SORPRESA!

TOTOMOTO

UN MOTORINO AL MESE

UN SUPERCONCORSO DEL GUERIN SPORTIVO

Nell'interno il regolamento e la prima schedina del nostro concorso compilatela e speditela: parteciperete al sorteggio mensile di un ciclomotore

ECCO I FAVOLOSI PREMI

4 QUATTROTTO DUOMATIC

da lire 200.480 (IVA compresa)

2 MOTORIK

da lire 181.440 (IVA compresa)

2 MOTORIK SPECIAL

da lire 194.880 (IVA compresa)

2 FIFTY AS

da lire 217.280 (IVA compresa)

1 RONCO 21 CROSS

da lire 336.000 (IVA compresa)

1 FIFTY SPECIAL HF

da lire 358.400 (IVA compresa)

RICORDATE

Nell'interno la prima schedina di

TOTOMOTO

con il regolamento del concorso

GUERIN SPORTIVO

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

LIRE 500 (ARRETRATO L. 1000)
SPED. IN ABB. POSTALE GR. II/70

ITALO CUCCI
direttore responsabile

REDAZIONE

Elio Domeniconi, Stefano Germano
Roberto Guglielmi, Claudio Sabattini
Guerin Basket: **Aldo Giordani**
Grafico impaginatore: **Marco Bugamelli**
Segreteria: **Serena Zambon**

RUBRICHE

Gianni Brera, Orio Bartoli, Luca Liguori, Alberto Rognoni, Marcello Sabbatini, Alfio Tofanelli

COLLABORATORI

Ennio Cavalli, Leopoldo Canetoli, Carlo Cavicchi, Giancarlo Cevenini, Bruno de Prato, Rossano Donnini, Andrea Ferri Filippo Grassia, Vincenzo La Mole Rosanna Marani, Orietta Moretti, Carlo Nesti, Paolo Pasini, Alberto Peretti, Enrico Pini, Guido Prestisimone, Michele Principe, Giorgio Rivelli, Adalbertò Scemma, Gianni Spinelli, Sergio Sricchia, Gabriele Tramontano

DALL'ITALIA

Efisio Boy, Sergio Cafarelli, Sante Cannone, Renato Carlucci, Pierpaolo Cattozzi, Marco Cocchi, Domenico de Vito, Dionigio Dionigi, Franco di Luciano, Orazio Francica Nava, Gianni Garolfi, Massimo Lodi, Gianni Lussuoso, Gherardo Mallardo, Guido Meneghetti, Mario Pasta, Armando Patrucchi, Silvio Pecetti jr., Aldo Rossini, Clemente Salvaggio, Franco Spadafora, Ercole Spallanzani, Giovanni Spinelli, Brizio Tommasi, Antonio Vecchioni

DALL'ESTERO

New York: **Lino Manocchia**; Buenos Aires: **Augusto C. Bonzi**; Lisbona: **Manuel Martin De Sa'**; Belgrado: **Vinko Sale**; Toronto: **Paolo Giuseppe Canciani**; Londra: **Carlo Ricono**; Losanna: **settimanale « Tout le Football »**; Barcellona: **settimanale « Don Balon »**

DISEGNATORI

Giorgio Dall'Aglio, Alberto Fremura, Claudio Onesti, Gino Pallotti, Silvano Sacchetti, Paolo Samarelli, José Luis Salinas

FOTOGRAFI

Ansa, Ferrari & Nasalvi, Fotopress, Amedeo Giuliani, Adriano Manocchia, Olympia, Angelo Tonelli, Franco Villani, Guido Zucchi

PUBBLICITA' - Concessionaria esclusiva
PUBBLISPRINT S.p.A. - Direzione Generale
40126 Bologna - Via Todaro 8
Telefono (051) 26.60.05 - 26.42.54

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **« Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/25.26** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123 Milano** — STAMPA: **Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051)45.55.11 (5 linee)** — ABBONAMENTI: (50 numeri) **Italia annuale L. 20.000 - Italia semestrale L. 10.500 - Estero annuale L. 30.000 - Estero semestrale L. 15.000** — PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro (Bologna).

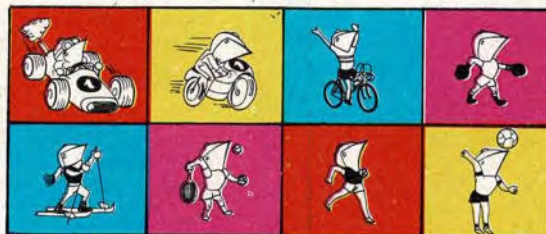
IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena Bologna
IL NUMERO DI TELEFONO
(051) 45.55.11 (5 linee)
IL TELEX
51212 - 51283 Autsprin

sommario

N. 8 (71) - Anno LXIV - **18-24 febbraio 1976**

DOSSIER
Le giovani speranze del calcio italiano a confronto con i concorrenti potenziali della Legione Straniera

CASAROLI, « DEB » DELLA ROMA

Quelli della nuova frontiera

Roba da cani

FOTOANSA

Questa è buffa davvero: all'Olimpico, sull'esempio di quanto succede in alcuni stadi stranieri, hanno fatto la loro comparsa i cani poliziotti. Dicono che servono per evitare invasioni di campo o cose simili. Per noi sono unicamente l'espressione di una inciviltà congenita che ormai è tracimata pure nella pratica sportiva.

Ma tant'è, ben vengano allora i cani anti-invasione. Dovrebbero, però, seguire un corso apposito: nell'eseguire un fallo laterale, infatti, Wilson si è trovato faccia a faccia con un lupo brontolante. Comprensibile, la sua titubanza dal momento che il cane « puntava » i suoi preziosi polpacci.

Tanti auguri, Serafino

FOTOPRESS

La notizia ha rischiato di passare inosservata, ma il riservo è comprensibile: parliamo del matrimonio di Domenico Serafino — di professione arbitro internazionale — e della signorina Giuseppina Cadoni, celebrato nella basilica di Santa Maria in Roma. Riserbo comprensibile, abbiamo detto all'inizio e il perché è lampante: la sua attività domenicale lo pone al centro delle attenzioni di migliaia di tifosi e non sempre questo interesse è lusinghiero, soprattutto per la moglie. Ben ha fatto, dunque, Serafino a voler alle cerimonie unicamente i guardialinee, pardon, i testimoni. E a bandire il Tight con relativa giacchetta nera.

Il balilla di Perugia

Potrebbe creare un precedente. Senza alcun dubbio esemplifica alla perfezione come — a volte — la malafede faccia la sua comparsa anche nello sport. Il fatto è in due puntate. Nella prima il Napoli va a Perugia, la partita è accesa a sul 2-1 per i napoletani Juliano viene colpito alla pancia da una bottiglietta mignon lanciata da uno del pubblico. Il Napoli fa reclamo e il Perugia parte in quarta: Juliano è un commediante, dicono, è stato colpito ad una coscia. Anzi, a lanciare la bottiglietta è stato proprio un napoletano perché « deluso dalla sua tattica difensivistica ». Ovvio, il reclamo potrebbe dare partita vinta alla squadra di Vinicio. Poi la Lega dà il suo verdetto e i « grifoni » tirano un sospiro di sollievo: solo una pesante multa, ma resta il pareggio acquisito sul campo.

E a questo punto c'è la seconda puntata: tante scuse a Juliano e (udite, udite) salta fuori perfino il reo-confesso, portafoglio alla mano. Pagherà lui la multa e tutto finirà in gloria. A parte la malafede detta all'inizio, una curiosità: e se il Napoli avesse vinto 0-2 a tavolino, sarebbe saltato ugualmente fuori il colpevole?

Olimpiadi anti-bebé

Per colpa delle Olimpiadi di Montreal, la Regina Elisabetta dovrà aspettare ancora prima di poter diventare nonna. Il rebus l'ha chiarito sua figlia, la principessa Anna (in Phillips) con un'intervista spregiudicata a Marjorie Proops e pubblicata da « Woman Magazine ». **« Al momento attuale abbiamo queste ambizioni** — hanno spiegato ad una sola voce i coniugi Phillips — **e ci sembra che la famiglia possa aspettare ancora un poco. Forse quando avremo liquidato le ambizioni, magari non realizzandole, non ci importerà rinunciare ».**

Comunque sia, a noi italioti questa faccenda non è di facile comprensione. Tra equini e bambini — mettendola sportivamente — propendiamo chiaramente per i secondi.

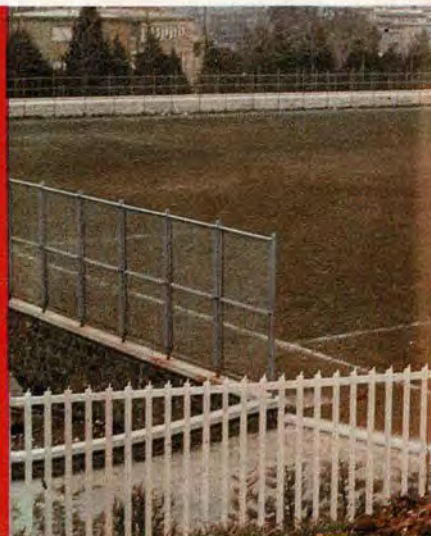
Nerazzurri di naso

La guardi e trovi che qualcosa in lady Fraizzoli è cambiato. Però, non riesci a localizzare immediatamente la novità. Così la riguardi due, tre volte, e alla fine trovi la risposta: la celebre « first lady » dell'Inter ha un nuovo modello di naso. Alla francese, tipo Barbara Bouchet.

De gustibus..., ha commentato Beppone Chiappella, noto latinista feriale. Guardando la fotografia, comunque, viene il sospetto che simili metamorfosi potrebbero divenire frequenti nel clan nerazzurro.

FOTOTEDESCHI

Il ragazzo di borgata

Noblesse-oblige: per un debuttante di neppure 19 anni che ti segna il primo gol di una « cinquina » da capogiro, l'obbligo di presentazione è ancora maggiore. E noi, Walter Casaroli, nato al Tufello come Oddi e Orlando, ve lo presentiamo fotograficamente (mamma Giuseppina, compresa). Anzi, facciamo ancora di più, vi diciamo com'è arrivato al calcio da serie A. Per caso: l'allenatore della squadretta in cui militava era un pescivendolo che aveva tra le sue clienti pure la signora Anzalone. E così, parla di Casaroli oggi, parlane domani, la convinse a farlo visionare dal marito presidente. Le parole esistono ancora.

Trent'anni dopo

Incredibile ma vero. Nel calcio accade anche questo: un ex arbitro di calcio, Alfiero Goracci, e una città, Pistoia, si sono riconciliati dopo trent'anni durante i quali non si sono mai rivolti la parola. Questo il motivo: nel febbraio del 1946 durante Pistoiese - Lucchese (1-2) venne invaso il campo e l'arbitro (reo di non aver concesso un rigore) venne percosso duramente e rimase due mesi all'ospedale. I motivi del litigio, quindi, c'erano, eccome.

Poi la pace. Alfiero Goracci — ora dirigente della Lega semiprofessionistica — ha fatto il gran passo ed ha ricevuto una medaglia d'oro in Municipio. Ha fatto da paciere Artemio Franchi che ha sottolineato lo spirito dell'iniziativa, mettendola a raffronto con l'attuale momento sportivo ricco di fermenti e contestazioni.

Ben detto, in fondo lo sport è maestro di vita. Almeno in queste occasioni.

Il sesso degli angeli (delle nevi)

Luciana Paluzzi, di professione super-star (ragazzi, un film con 007 non è roba di tutti i giorni!), giudicata da « Screen Magazine » la donna più bella del mondo, ce l'ha con lo sport. E per colpa di un professore austro-ungarico.

« Ce l'ho con lo sport in generale perché è diventato un fatto di mercato, circolano troppi soldi. Sembra il mercato delle "vacche grasse" ».

— D'accordo, restiamo peró al professore detto prima.

« Una cosa dell'altro mondo! Arriva questo Ludwig Prokop e lo mettono a presiedere la commissione per gli esami anti-doping e dei test sul sesso. Ebbene, lui fa la grande scoperta: dice che le atlete non dovrebbero masticare chewing gum prima degli esami perché le gomme possono alterare la saliva e di conseguenza, una Paola Tissot potrebbe trasformarsi in un Paolo. E' una cosa seria?».

Il balletto di Don Revie

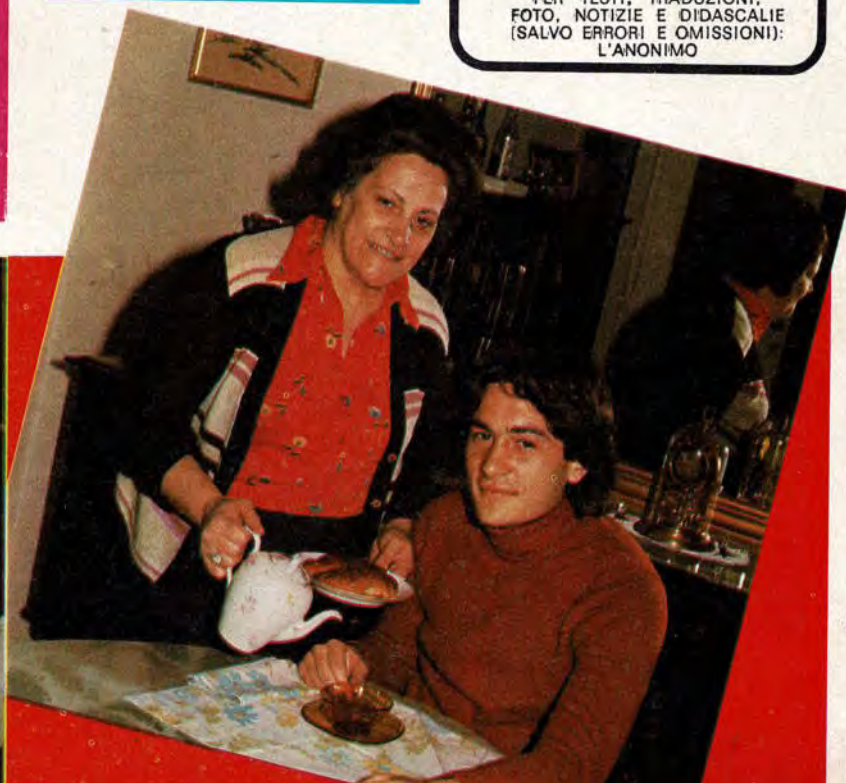
Dai giornali: Don Revie — allenatore della Nazionale inglese — propone una scuola di ballo per i suoi giocatori. Il taumaturgo danzante dovrebbe essere tale Len Heppel che in passato, tra i suoi allievi, ebbe perfino Bobby Moore ed il risultato sarebbe un maggior controllo ed equilibrio del corpo.

Proposta di Happening: e se nella « troika » italiana entrasse a far parte pure Rudolf Nureyev?

Stretti stretti...

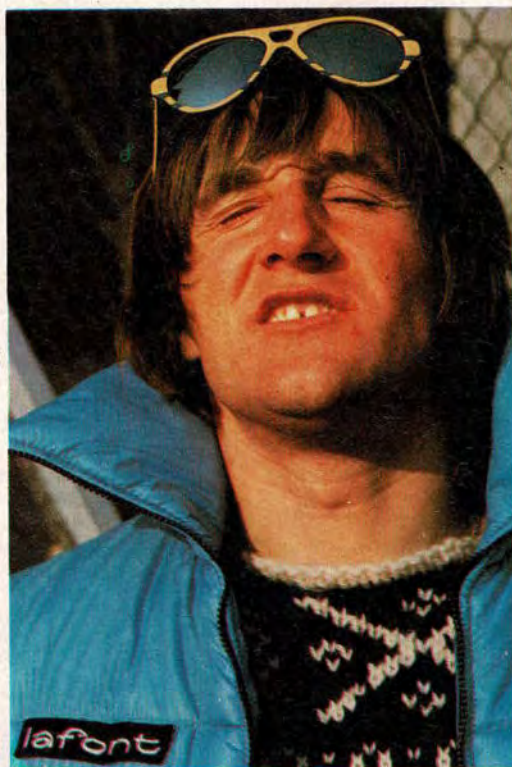
In Inghilterra, pochi giorni fa, sono stati vietati i baci, gli abbracci e languide carezze che caratterizzavano i dopo-gol. Fin qui, niente di nuovo, padrone ognuno di pensarla come vuole. A Palma Campania — comunque — durante la partita tra la Palmese e il Nola (serie D, girone G) si è tornato a parlare di questo divieto. E il perché è presto detto: Maltempo (ala della Palmese) dopo aver segnato il primo gol al 3' del primo tempo è stato costretto ad abbandonare il campo per una lussazione alla clavicola destra, procuratagli — per l'appunto — dagli abbracci troppo calorosi dei suoi compagni di squadra.

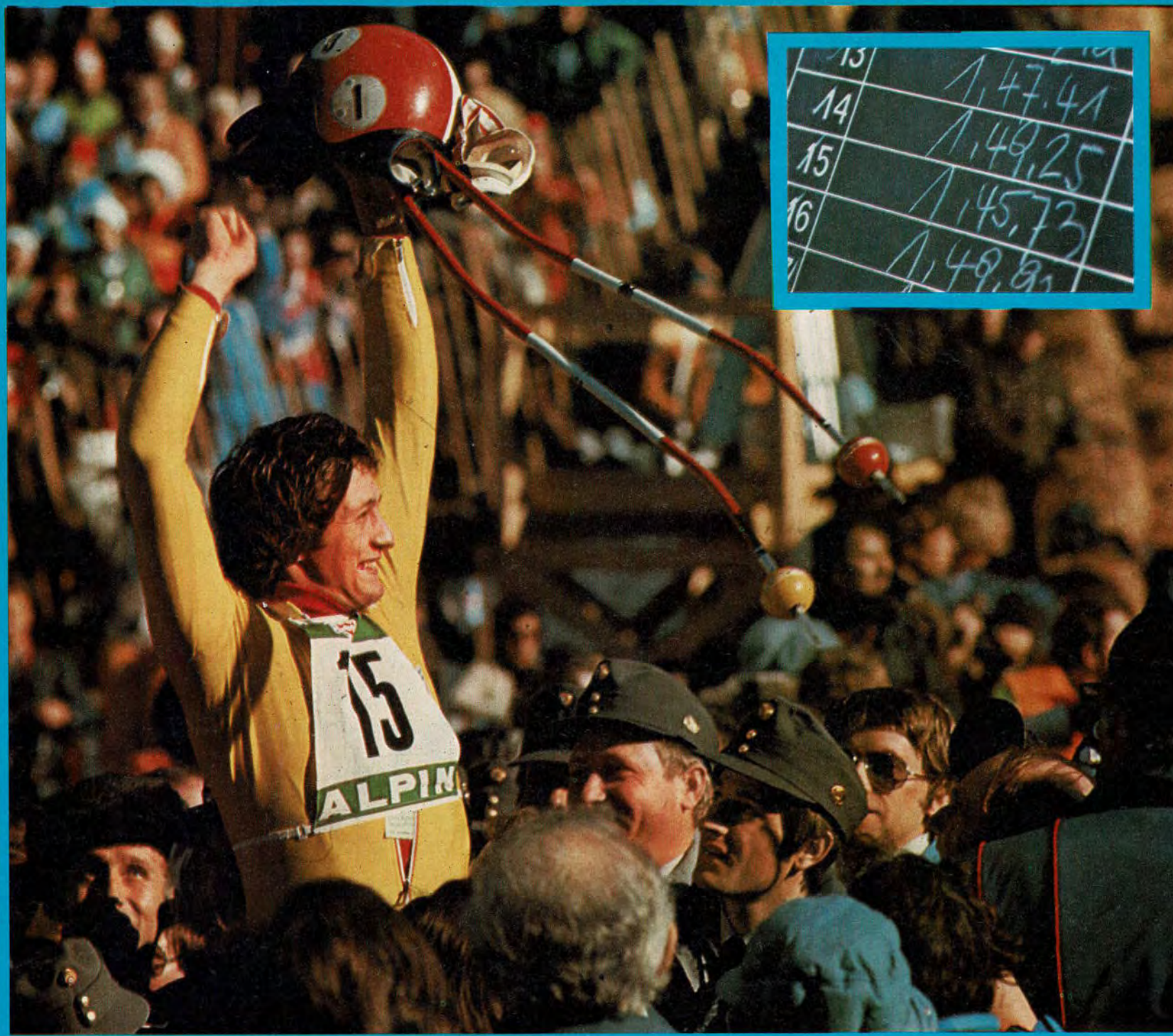
No comment, abbiamo detto. L'incotro è finito 2-0 e senza altri infortuni.

NOTIZIARIO HAPPENING A CURA
di **Claudio Sabattini**
UNICO COLLABORATORE PER TESTI, TRADUZIONI, FOTO, NOTIZIE E DIDASCALIE (SALVO ERRORI E OMISSIONI): L'ANONIMO

Vanno in archivio i giochi d'inverno più polemici e « scandalosi »

LE OLIMPIADI D'INF

Fotoservizio di **Franco Villani**

Mentre si spegne la fiamma olimpica (in tutti i sensi) si accende il fuoco dell'agonismo. Sui campi di gara, sui giornali e alla televisione abbiamo seguito le gesta sfortunate o esaltanti degli azzurri e le imprese dei campioni stranieri facendo un tifo « calcistico » E adesso sfogliamo insieme l'album dei ricordi

Un giorno nella polvere, un giorno sull'altare. Per gli italiani sono state le Olimpiadi della speranza, della delusione, dell'esaltazione. Incollati al video con il batticuore abbiamo vissuto tutte le gare emozionanti che avremmo dovuto vincere e abbiamo perduto o quelle che dovevamo perdere e che invece ci hanno dato allori. Questa alternanza di fatti e sentimenti ci ha fatto scoprire che anche per i giochi della neve gli italiani sono fedeli al loro clichè... calcistico: sportivi? Sì, moltissimo ma soprattutto tifosi!

→

HEMMI E GOOD

Heini Hemmi e Ernst Good i due svizzeri che si sono portati a casa medaglia d'oro e d'argento nello slalom gigante, piegando i due grandi favoriti di questa Olimpiade: Ingemar Stenmark e il nostro Gustavo Thoeni. E' stata un po' una sorpresa anche se i due elvetici sono certamente dotati di una gran classe

IL POLIZIOTTO CONGELATO

Willy Bertin ha perso la medaglia nel biathlon per colpa di un... dito. Un dito che gli si è congelato lungo la discesa in un bosco dove la temperatura era estremamente bassa. Nel biathlon, una combinata tiro-fondo, gli atleti per non togliersi i guanti e guadagnare così tempo prezioso, tagliano la protezione dell'indice per poter premere tranquillamente il grilletto. Quel dito scoperto raggelato dal vento austriaco ha fregato Bertin che, nel momento in cui si apprestava a colpire un bersaglio, si è accorto di averne persa del tutto la sensibilità. E, in questo sport, sparare bene è più importante che sciare bene, così il nostro campione si è visto negare clamorosament il terzo posto

KLAMMER IL TRIONFATORE DELLA « LIBERA »

Franz Klammer ancora una volta al vertice della discesa libera. Nonostante la sua medaglia fosse pronosticata dai tecnici e dalla stampa di tutto il mondo e quindi la sua vittoria scontata, la discesa che lo ha visto protagonista ci ha esaltati. La grinta che l'austriaco ha messo in mostra è stata eccezionale, si è buttato lungo la pista con determinazione e, nonostante abbia perso dei centesimi su Russi e Plank nel primo tratto, è riuscito a piazzarsi davanti allo svizzero e al nostro campione. A questo punto tutte le polemiche sulle solette e sulle scioline ci fanno sorridere: Klammer è una forza della natura, contro di lui ogni calcolo è superfluo perché Franz ha qualcosa in più, qualcosa che non ha nulla a che fare con gli sci, qualcosa che lo incorona senza dubbio, « re della libera ».

PLANK: UN SOGNO DIVENTATO REALTA'

Herbert Plank, in mezzo a tante polemiche ci ha dato la prima vera, grande soddisfazione di questi Giochi Olimpici Invernali. La sua medaglia di bronzo è molto importante, non solo perché conquistata su un numero straordinario di campioni, ma anche perché finalmente, dopo circa vent'anni di buio, dai tempi cioè dell'ormai leggendario Zeno Colò, i nostri colori non avevano più avuto peso nella « libera ». Oggi, con la prestazione di questo ragazzo, possiamo affermare di aver chiuso un capitolo amaro della storia del nostro sci in questa specialità. Eppure, nonostante tutto ciò, il terzo posto di Herbert è stato messo in ombra dalla colossale polemica industriale scoppiata alla vigilia della gara. Una polemica che nulla ha da spartire con il mondo dello sport e che ha coinvolto il direttore tecnico azzurro Cotelli è una marca di sci fornitrice esclusiva degli italiani. Alla fine della gara Plank e Cotelli si sono abbracciati piangendo: aveva vinto finalmente lo sport (Nel fotocolor HERBERT con Cotelli)

MATILDE E PIERO SI CONSOLANO

Lei è Matilde Ciccia, che in coppia con Lamberto Ceserani, ha conquistato il sesto posto nel pattinaggio ritmico, con una prestazione eccezionale. Lui è Piero Gros uscito malamente nella seconda manche dello slalom gigante.

ELAINE E JACKIE OSPITI ILLUSTRI

L'indimenticato campione automobilistico Jackie Stewart è arrivato a Innsbruck in veste di giornalista. Eccolo con la moglie Elaine mentre intervista il nostro Cotelli

L'ARMA DI KLAMMER

Franz Klammer e i suoi sci. Molti hanno visto nei « Fischer C 4 » il principale motivo della vittoria del discesista austriaco. Ci sono state persino scene da 007, con spie che cercavano di fotografare i due sci, mentre alcuni addetti del team austriaco stavano al gioco e nascondevano regolarmente i « C 4 » quasi fossero un segreto di Stato...

DALLA BICI AI PATTINI

Sheila Young, dai pedali ai pattini. La giovane americana, medaglio di bronzo nei 1500 di pattinaggio-velocità, è anche una campionessa di ciclismo. Eccola sul podio del Campionato del Mondo

AUF WIE DER SEH EN

LAGGIU' QUALCUNO MI GUARDA

Il salto con gli sci è la disciplina che certamente ha più esaltato, insieme con la discesa libera, la folla di Innsbruck. In effetti lo spettacolo è assicurato e non solo per il pubblico ma anche per il saltatore: guardate un po' lo scenario che si presenta agli occhi di questo atleta! Il salto è una di quelle prove che chiudono questi Giochi: « dulcis in fundo », insomma.

ALDO GIORDANI, creatore del « Guerin Basket » ha una figlia che lo ha tradito per lo sci e pare che sulla neve si trovi molto bene, visto che a Innsbruck ha vinto la medaglia che più ci ha commosso. In questo articolo il padre della campionessa olimpionica ne dipinge, in tono scherzoso, un ritratto inedito e ci rivela com'è nato il successo di quello slalom speciale

Claudia e l'argento di San Silvestro

FOTOANSA

CLAUDIA GIORDANI

INNSBRUCK - A pensarci bene, con mia figlia dovrei essere in collera. Per la prima volta da quando faccio il giornalista, per causa sua ho saltato un servizio di basket. Avevo giurato a me stesso di non mancarne mai uno, e dopo vent'anni ho trasgredito la regola che mi ero imposto: invece di andare a Vienna per la partita della Forst, sono andato ad Innsbruck per la premiazione di Claudia.

Inoltre, proprio lei, proprio mia figlia mi ha fatto scoprire vigliaccucio anzichennò: la sua seconda « manche », non ho avuto il coraggio di guardarla. Infine, quest'impertinente di ragazza mi costringe ad ammettere uno smacco: nei suoi riguardi ho avuto torto, non pensavo che avrebbe saputo combinare molto, e invece lei mi porta in casa nientemeno che una medaglia d'argento delle Olimpiadi. Con una figlia che lo costringe a tante brutte figure davanti a se stesso, un padre avrebbe l'elementare dovere di essere almeno corrucciato. Ma io, evidentemente sono un genitore sbagliato. Perché temo proprio che sarò capace soltanto di dirle « brava ».

Eppure, delusioni Claudia me ne ha date molte. Volevo che facesse pallacanestro, l'avevo già avviata al minibasket. Un bel giorno viceversa, lei tradisce lo sport di famiglia e passa a cimentarsi con quei due strani aggeggi che si applicano sotto i piedi per scivolare sulla neve. Per me, un autentico affronto. Pensavo che fosse uno smacco anche per sua madre, legata da gloriosi ricordi al mondo della palla a spicchi (che però, a dire il vero, le ha inflitto anche un marito). Tuttavia le donne — voi lo sapete — sono volubili e così mia moglie anziché adontarsi assecondò il capriccio sciistico della primogenita, che cominciò a scorazzare a destra e sinistra per tutti i paesini di montagna, accompagnata in macchina dal provetto autista di famiglia, magari senza berretto a visiera, ma con la necessità impellente di rientrare in città con molta sollecitudine, per prendere servizio con un'altra macchina quella coi tasti neri e le lettere bianche. Certo se il limite di velocità sulle strade l'avessero messo qualche anno prima, e gli sceicchi avessero provocato la crisi dell'automobile con congruo anticipo, io non sarei qui a buttar giù questo articolo, perché di medaglia d'argento nello slalom femminile di Innsbruck, in casa mi non si sarebbe parlato affatto.

E invece eccomi qui a dirimere un angoscioso quesito storico: questa prima medaglia d'argento in tutti gli annali dell'intero sci femminile azzurro, è romana, è milanese oppure è piemontese? Sono già pervenuti i graditissimi messaggi di ben tre Assessori dello Sport di tre diverse città. Credo di poter dare sull'argomento delle informazioni di prima mano: Claudia è senza dubbio nata a Roma, da madre romana, ed è stata anche battezzata in San Giovanni in Laterano, il che conferisce — così garantiscono — un ulteriore suggello di romanità. E' anche vero, tuttavia, che fu portata in Milano alla bella età di giorni venti, e che da allora — sci permettendo — in Milano è sempre vissuta. Peraltro è anche vero che allo sci è « nata » in Piemonte: il che ha la sua importanza, trattandosi di attribuire i natali da una fanciulla della quale nessuno si occuperebbe se non fosse per lo sci. E allora, Claudia è romana, milanese o piemontarda? Per me, fate vobis (visto che — tra uno slalom e l'altro — il latino l'ha pur imparato).

Eravamo a Pesaro, il 12 luglio dell'anno scorso. Io dovevo fare una conferenza, lei era con me, perché dopo avremmo proseguito per il torneo di basket a Roseto, e lei il basket l'ha « tradito », però le piace sempre tanto. Alla conferenza naturalmente non venne, perché si è messa in testa di andare sempre a letto alle dieci e non c'è verso di farla « sgarrare » di un'ora. Però, siccome erano giornate di caldo feroce, io mi ero azzardato a proporle: « Domattina partiamo all'alba, così viaggiamo col fresco! ». Voi pensate che questa figlia degenere abbia accondisceso a quel piccolo desiderio del padre? « Nient'affatto — rispose — io domattina debbo andare sul campo per l'allenamento! ». Adesso, fate conto che il padre creda di essere un competente di sport, e creda anche di sapere che, se un'atleta « salta » una seduta ginnica il 13 luglio, non è che comprometta le gare dell'inverno successivo. Avrebbe dovuto ribellarsi. Invece soggiacque alle tiranniche imposizioni della figlia, che se non si allena tutti i giorni sta male, e viaggia sotto il sole a picco, dopo aver messo a soqquadro mezza Pesaro per avere il campo a disposizione.

Ma ora c'è un altro lancinante dilemma da risolvere: fu varicella o scarlattina, la storica malattia che diede il « la » alla radiosa carriera della vice-campione d'Olimpia? Ed è assodato che questa fulgida gloria italica era nell'infanzia cagionevole di salute, debole e gracilinea? Interpellata la materna genitrice, e compulsati i sacri album di famiglia, la sentenza è poco suggestiva, e non contempla fioriture particolari. Claudia non risulta che fosse malaticcia, ed era sempre stata bene prima di beccarsi un banalissimo morbillo. Però il medico disse: « La quarantena, invece di farla nello smog di Milano, perché non la passate in montagna? ». Così quei bassaioli dei suoi genitori, che nella loro piramidale ignoranza non avevano mai visto l'incanto delle Alpi, grazie al morbillo dei figli furono contagiati dal virus della montagna. E tutto il figliolame prese a gingillarsi con quegli aggeggi che si applicano sotto gli allucinanti scarponi lunari con ganci e schinieri. Claudia, anche a venti sotto zero, stava benone ed era sana come un pesce. Montare in macchina, giungere al casello di Milano, e beccare sempre un raffreddore gigante, era tutt'uno!

Adesso, ad Innsbruck, la ragazzina di allora ci ha fatto guardar dietro da tutti. Ha affidato alla madre il bouquet di fiori che le avevano dato sul podio; al padre ha consegnato la medaglia d'argento e il diploma olimpico, dopodiché è rientrata negli azzurri appartamenti. Siccome i due vecchi erano invitati al ristorante del Villaggio, quando sono entrati nella sala con quei prestigiosi trofei, tutti gli occhi li hanno scrutati increduli, e gli inservienti li hanno osservati severi, quasi fossero dei trafugatori di medaglie. Perché in effetti — come vincitori di Olimpia — i due apparivano un po' stagionatelli...

Due mesi or sono, il « Guerino », sempre informatissimo, riferì che Claudia e Piero Gros si erano allenati insieme al Sestriere il giorno di Natale del '75. Posso aggiungere che in quel giorno si fece con lui un brindisi. « Alle medaglie di Innsbruck », disse mio figlio. Io pensai: « Per Gros va bene, ma per Claudia... ». Invece, anche in questo, il saputissimo padre ha sbagliato. Fu invece un cin-cin davvero felice, l'oro per Piero, l'argento per Claudia.

Quel giorno, però, Claudia non c'era. Oggi i figli fanno San Silvestro per conto proprio. Ma Claudia era con noi al Sestriere, quando le telefonò lo stregone Cotelli. Parlottarono a lungo, si misero d'accordo, Claudia avrebbe rinunciato alle discese, avrebbe trascurato il gigante, e — proprio come lei chiedeva — avrebbe puntato tutto sulla sua specialità preferita, quella danza fra i pali che chiamano slalom e che non si capisce come facciano a trovare la strada giusta in quella selva di bandierine senza fermarsi ad ogni angolo per orizzontarsi. Inoltre, sarebbe partita subito, per allenarsi con la squadra maschile. Sprizzava gioia da tutti i pori: « Mi dispiace di non fare con voi il primo dell'anno — aveva detto — ma per me, allenarmi coi ragazzi significa una medaglia alle Olimpiadi ». L'astuto genitore, che capisce sempre al volo, annuì senza molto entusiasmo, ma dietro di sè si trovò a pensare: « Sarà una scusa per uscir di casa stasera. Pazienza, ha già vent'anni. Ma figurati la medaglia... ». Infatti! La giovincella si fece ottocento chilometri l'ultimo dell'anno per andare ad allenarsi a Brunico, ma adesso a casa siamo sotterrati di telegrammi. Perché lo slalom olimpico si è corso l'undici febbraio, ma Claudia ha vinto la medaglia quel 31 dicembre, dopo il consulto telefonico col gran capo baffuto.

Ad Innsbruck, di telegrammi ne erano già arrivati una montagna. Claudia — per farmi piacere — mi ha letto subito quello commovente del Commissario Tecnico della Nazionale di basket. E poi, oltre a quelli delle autorità, i messaggi dei grandi nomi dello sci, da Pia Riva, a Giustina Demetz, a Leo Gasperal. Proprio da Leo Gasperal, a Cervinia, io e sua madre comprammo un giorno la sciolina, quando — sentendo parlare per la prima volta di queste misture miracolose che si applicano sotto gli sci — volemmo dare anche a nostra figlia l'aiuto della scienza e della tecnica. Sua madre, che ha studiato chimica, si incaricò di misurare le dosi, di far bollire il pentolino, e di applicarne un grosso strato sotto le solette degli sci da gara. Venne fuori una colla spaventosa, la pennellessa — con le setole impastate — è ancora in cantina come cimelio. Risultato: vinse Valeria, che ha quattro anni di meno, e che per sua fortuna aveva fatto le bizze rifiutando categoricamente il trattamento « miracoloso ». Claudia cadde e si ruppe un braccio.

Costretti ora a riconoscere che questa studentessa di città (di cui Luca Goldoni, in uno dei suoi libri di successo, ha ricordato gli allenamenti estivi per le strade di Milano Marittima all'ora dell'aperitivo serale) ha regalato loro nei giorni scorsi, sulle nevi di Innsbruck, delle emozioni e delle gioie che pochi, pochissimi al mondo possono vivere. Le emozioni e le gioie di un successo in Olimpia. Forse, posso anche risparmiarmi di essere in collera con lei. O no?

Aldo Giordani

I trinariciuti parlano di « frana azzurra »; gli specialisti hanno ribadito il concetto: è una valanga

Thoeni è grande Piero Gros è il suo profeta

FOTOANSA

Piero Gros durante la seconda « manche » che gli ha dato la medaglia d'oro

Quando Gustavo Thoeni apparve alla ribalta mondiale dello sci in Val d'Isère nell'ormai lontano '69 (tanti anni fa considerando i passi veramente giganteschi che sono stati fatti), aveva diciott'anni e con la sua apparizione prepotente, sconvolse ogni previsione. Quando Piero Gros fece la stessa uscita prepotente sempre in Val d'Isère aveva la stesa età: diciott'anni. Eravamo nel '72. Entrambi vinsero nel gigante, o meglio fu il gigante a consentir loro di esprimere un modo nuovo di sciare, anche se sia per Thoeni che per Gros era necesaria una verifica.

L'identità tra i due snowmen dello sci italiano era sorprendente. E, come spesso accade nello sci, quando un rincalzo insegue da vicino un leader, significa che qualcosa è cresciuto dalla semina precedente. Thoeni fu il primo discesista a muovere il terreno, a fecondare la piattaforma da cui sarebbe poi nato e cresciuto lo sci azzurro, quelle che oggi con un francesismo storpiato ma di grande effetto si può chiamare « la belle èquipe », o meglio la « belle epoque » della « belle èquipe ».

Thoeni aveva aperto le porte all'ottimismo e Piero Gros fa parte di questo ottimismo. Come d'altronde ne fanno parte Fausto Radici e Franco Bieler e anche Diego Amplatz e Bruno Nockler. Rischiare di vincere tre medaglie e magari di classificarci nei primi quattro posti, è stato un nulla, un'inezia, un battito di muscolo, un volo di centesimi, un errore o due errori forse banali. Ciò significa che dal Thoeni di Val d'Isère di quel lontano 1969, ad oggi, all'Olimpiade di Piero Gros c'è stata una nemesi importante, anche perché, per la prima volta nella storia dello sci, un discesista, a distanza di sette anni, non scompare all'improvviso ma continua a dimostrare la validità della sua personalità agonistica pur mostrando segni di cedimento come realmente deve accadere nello sport. E' insomma lo specchio esatto della definizione teorica e se mai è esistito nella storia dello sci un discesista che abbia saputo sovrapporre l'immagine della teoria con quella della realtà, oggi ne esiste uno, il primo, ossia Gustavo Thoeni.

Lo slalom di Axamer-Lizum ha dimostrato che Gros è riuscito a superare Thoeni proprio in quella specialità, che è scienza esatta. E forse Piero Gros è arrivato alla medaglia perché i problemi che affronta li vuole risolvere uno alla volta, senza metterli insieme ad altri. La sua costanza nel rifiutarsi di affrontare le discese libere è stata giustamente premiata, mentre Gustavo Thoeni ha pagato prima con la sconfitta in gigante poi con l'impossibilità di superare la bagarre di Piero in slalom la tensione che ha dovuto pagare come pegno per riuscire a esprimersi anche in discesa libera.

Vero che alcuni tecnici « engagé » accusano Piero Gros di esasperata specializzazione ma d'altra parte oggi è lo sci moderno che induce alla specializzazione. Altrimenti, sia pure ipoteticamente, potrebbe vincere un andorriano, oppure un greco. Nelle migliori delle ipotesi vincerebbe il « gigante » un nano o un quasi nano com'è realmente lo svizzero Hemmi, il quale non possiede le leve fisiche sufficienti per « tenere » su un percorso di gigante normale. Ma da un « muro » ipoteticamente scendono tutti: basta avere coraggio e gettarsi e saper sciare in scioltezza. E allora finirebbe l'Olimpiade perché lo spettacolo si perderebbe nei cunicoli del possibilismo. Il pubblico oggi vuole spettacolo, e lo sci ha avuto fortuna proprio perché esistonno i Thoeni, i Klammer, gli Stenmark e perché c'è un Piero Gros che possiede la carica umana e agonistica per continuare un discorso cominciato dai grandi dello sci.

E SE KLAMMER NON VINCEVA...

Provate a immaginare che cosa sarebbe accaduto se Franz Klammer non avesse vinto la libera o che fosse caduto durante la sua discesa verso la gloria di Olimpia. Certamente sarebbe accaduto il finimondo. Ma una volta di più è provato che lo sci non è soltanto un caso, un fortunato incontro di situazioni, una soletta che non si scalda o che si scalda troppo, una sciolina sbagliata o un attacco che si apre. Lo sci è anche verità totale e la libera più che mai dimostra la validità di questo assunto. Un anno fa sempre sulla pista del Patscherkofel, in occasione della discesa preolimpica, la classifica vide primo Klammer, secondo Russi e terzo Plank. Quest'anno la classifica è stata: primo Klammer, secondo Russi e terzo Plank. Nessuno può aggiungere malignità, affermare che è possibile nello sci creare delle « combiné ».

Se dunque Klammer ha vinto è perché esiste veramente un motivo che esorbita da tutto l'immaginabile. Ha vinto perché Franz Klammer è l'uomo che tutti gli sciatori vorrebbero essere in una libera e perché riesce a dare una dimensione selvaggia al suo modo di sciare proprio come lo esige oggi il pubblico. Forse una sua sconfitta avrebbe certamente cambiato il volto a questa Olimpiade che ha potuto viaggiare sui binari della tranquillità e della consuetudine proprio perché il « konig » ha vinto subito, perentoriamente e dopo c'è stato tutto il tempo per esultare nelle varie « case » allestite dalle industrie dello « skiteam » d'Austria, prima fra tutte la « casa Fischer » dove lo champagne si sprecava ogni sera nel nome di Franz Klammer. Basti dire che il giorno della sconfitta di Gustavo i protervi valvenostani hanno infranto i vetri di casa Thoeni a sassate!

IL MURO FANTASMA DI OLIMPIA

Un'ultima immagine prima di chiudere con i Giochi invernali di Innsbruck: Killanin che viaggia sdraiato come un pascià nelle ampie poltrone delle Volvo di servizio al CIO e con un sigaro « alla Churchill » in bocca. E' contento, non fa storie per il professionismo degli sciatori, non crea grane agli organizzatori, non fa venire infarti ai governanti che sborsano miliardi per mettere in piedi un'Olimpiade, anche se a Innsbruck i calcoli previsionali sono andati alle stelle e hanno rotto gli ormeggi: da pochi miliardi la cifra spesa è stata di 2 miliardi e mezzo di scellini. E' stato anche costruito due volte un muro di cinta che appare regolarmente in bilancio e che non è mai stato costruito. Ma è stato pagato due volte! Poi dicono che in Italia...

a. f.

FOTOANSA

Un momento di goia ed uno di tristezza. A sinistra, il trionfo di Piero Gros e Gustavo Thoeni. I due atleti si complimentano con Willy Frommelt del Liechtenstein, terzo arrivato nello « speciale ». A destra, la caduta che nella seconda manche ha costretto al ritiro Ingemar Stenmark, con lui sono cadute anche le speranze svedesi di ottenere una medaglia d'oro

MARIO COTELLI

Un Cotelli a... doppio taglio

La dimensione umana di Mario Cotelli viene alla superficie nei momenti difficili, nei momenti in cui è necessario guardare in faccia alla realtà. Dopo la sconfitta di Gustavo Thoeni nel gigante di Innsbruck ha reagito come avrebbe dovuto reagire un vero professore, senza fare una tragedia di quanto è accaduto. **« E' accaduto e basta, prima o poi doveva accadere »**, ha detto Mario Cotelli.

Mario conosce benissimo i motivi, i risvolti più nascosti di questa sconfitta, e dice soltanto e semplicemente che per scoprirli è sufficiente riguardarsi tre o quattro volte la discesa di Thoeni in « ampex » per comprendere e spiegarsi i motivi di questa sconfitta. Non vuole fare poi dei processi, d'altronde non è l'uomo idoneo per farlo, nè possiede forse i lati protervi del carattere per entrare nelle polemiche con una misura gratuita. Lo conosciamo da tempo ormai, lo incontrammo una sera piena di neve a Bardonecchia assieme a Vuarnet. Cotelli era un ragazzone forse non ancora permeato dei problemi della squadra, ascoltava senza esprimere opinioni.

Quando fu pronto, Vuarnet lo gettò in Nazionale. Ecco come ricorda quel momento e come lo ha raccontato a Fulvio Golob di « Sciare », durante un incontro che il giornalista ebbe con un Cotelli formato-pantofole, l'autunno scorso. Disse Mario di quell'esperienza: **« Il mio primo impatto con la squadra, con la Nazionale, è stato traumatizzante, un incontro estremamente difficile. Avevo ancora poca esperienza ma mi sono gettato nell'avventura con una baldanza giovanile, d'altronde dovevo tentare »**.

Oggi Mario Cotelli si è fatto crescere i baffi anche per **« evitare di apparire giovane e per evitare di essere sbranato... »**. Ha messo su un poco di pancetta, forse ha perduto anche un poco di grinta, ma dopotutto è meglio che sia così.

« Con discesisti come Thoeni, Klammer, Gros e Stenmark che cosa possono fare gli altri, hanno distrutto lo sci questi sciatori perché hanno obbligato gli altri ad essere soltanto dei comprimari », dice oggi della situazione che si è creata al vertice del circo bianco.

Dopo tanti anni di esperienza, i francesi lo hanno avvicinato per offrirgli un possibile contratto. Ne è lusingato, ovviamente, anche se mi ha detto che in fondo non si meraviglia: che cosa c'è di strano? Lui è un professionista, e quindi deve accogliere ogni offerta vantaggiosa che gli viene fatta. Potrebbe darsi, quindi, che dopo la Coppa del Mondo, Mario Cotelli prenda anche in esame altre offerte e dunque esiste la prospettiva che possa lasciare la squadra italiana. Ci dobbiamo credere?. Io dico di no e lui?.

« Bè, certo che se mi prendono per i baffi sarò costretto a decidere qualcosa, anche se mi dispiacerebbe andare via dall'Italia. Quasi certamente non lo farò anche perché devo ben sapere cosa vuole Giuliana, ho una famiglia, non posso decidere da solo... ».

Giuliana Cotelli, la moglie, ha sofferto troppi anni vicino a Mario per non avere una parte importante nelle sue decisioni. Ma è anche evidente che il denaro non è tutto per Cotelli, che ci sono altri moventi che possono influenzarlo in un'eventuale decisione. E' un uomo impegnato del grande « giro » mondiale dello sci, ormai è una figura determinante per le decisioni che si prendono nella « high-life » del tecnicismo impegnato. Per questo motivo gli chiedo un suo parere sulle Olimpiadi, sulla dinamica dei Giochi del futuro, come dovrebbero essere, se è necessario cambiare qualcosa nella struttura dei rapporti tra atleta e organizzazione.

« Non credo, — risponde — **penso dovrebbero restare come sono. Senza Olimpiadi o comunque con Olimpiadi diversificate, forse non ci sarebbe più l'incentivo, non ci sarebbe più lo spettacolo. In un' Olimpiade c'è sempre una parte imponderabile, c'è sempre lo spettacolo, c'è la lotta per la medaglia. C'è sempre il rischio: da ricordare, ad esempio, Haker nella prima manche del gigante di Sapporo; la sua caduta nella seconda manche quanto tutti dicevano che per Thoeni sarebbe stato impossibile recuperare. Poi Gustavo ha vinto la medaglia d'oro. Ecco che cosa è l'Olimpiade. E' anche la sconfitta di Gustavo proprio nella specialità in cui egli e tutti noi eravamo più sicuri, che cosa vogliamo di più da una gara? »**.

Anche per i recenti discorsi sui professionisti Mario ha le idee precise in proposito: **« Il professionismo non serve agli sciatori europei, per fortuna abbiamo salvato lo sci con la Coppa del Mondo dall'assalto dei professionisti E anche dopo le Olimpiadi sarebbe inutile concedere, come hanno detto al CIO, due licenze, per i corridori, i semiprofessionisti e i dilettanti. Che cosa portiamo davanti al pubblico quando tutti avranno la « licenza B », ossia la licenza di guadagno? »**.

Lascio Mario Cotelli alla Casa d'Italia dove la gastronomia di Parma ha fatto una vetrina promozionale dei propri prodotti e di cui tutta Innsbruck ha parlato per le famose tagliatelle, per l'affettato e per i dolci che i famosi pasticceri Cocconi di Parma facevano venire ogni giorno dall'Emilia per servire freschi la sera agli invitati. Lascio Cotelli alle prese col pubblico che lo cerca per fargli domande, alle prese coi tecnici federali, agli industriali. E' un uomo con una responsabilità sulle spalle, ma che fortunatamente la sostiene con buon senso. Un buon senso che a volte lo fa remissivo, paziente e altre volte lo porta a scagliarsi contro l'ingiustizia, con una energia straordinaria.

Andrea Ferri

SETTE GIORNI DI OLIMPIADI

di Alberto Peretti

FONDO - Dopo le due folgoranti vittorie nella « 15 » e nella « 30 » i fondisti sovietici erano favoritissimi nella staffetta 4x10 km. ma un'avaria ad un attacco di un frazionista li costringeva ad una rimonta che portava appena al bronzo dietro ai finlandesi ed ai norvegesi. I tedeschi democratici sono stati anche più sfortunati: sembra che uno di loro si sia trovato una turista in mezzo alla pista che lo ha bloccato costringendo la squadra al ritiro! Una sprovveduta! Sabotaggio per le troppe medaglie vinte dai tedeschi democratici? O un tentativo di seduzione laggiù nella foresta incantata? I nostri dignitosamente settimi dopo i nordici, gli scandinavi e sovietici, ma anche dietro ad americani e svizzeri. In questi ultimi anni il campo internazionale del fondismo si è allargato, purtroppo per noi.

Una cinquanta chilometri bestiale sotto una continua nevicata quindi con pista pesante e andatura penosa per tutti i concorrenti. Ne hanno fatto le spese in particolare i sovietici provatissimi per le precedenti esperienze: Rochev terzo al quarantesimo chilometro crollava nel finale pur terminando la prova; restava a galla il solo Garanin classificato al quarto posto.

PATTINAGGIO - Nel pattinaggio artistico scontata la tradizionale superiorità sovietica nelle coppie abbiamo avuto il piacere di vedere il nostro ex-validissimo pattinatore Carlo Fassi che ha allenato la vincitrice dell'oro olimpico l'americana Doroty Hamill ed ha preparato la meno atleticamente dotata Susanna Oriano che è stata giudicata al settimo posto.

HOCKEY - L'Unione Sovietica ha vinto il suo quinto titolo olimpico davanti agli acerrimi avversari di sempre: i cecoslovacchi. Terzi i tedeschi federali. I cechi hanno perduto per un solo punto di scarto l'incontro diretto ma avevano anche perso una sola partita del torneo, ma per doping! Il medico che aveva più di metà squadra bloccata dalla bronchite ha avuto una pensata: prescrivere un medicinale che conteneva codeina permesso dalla Federazione internazionale. Così, proprio il maggior giocatore nazionale, l'idolo delle folle, Ospisil è capitato sotto le grinfie dei « medici antidoping » e... prezzo pagato: partita persa.

SALTO - Lo squadrone austriaco è passato al contrattacco sul trampolino grande e Schnabl, effettuando un secondo salto meraviglioso, ha conquistato l'oro. Il suo compatriota Innauer, che nel primo salto aveva sfiorato il record del trampolino con 102 metri e mezzo, perdeva di un secondo il vantaggio e terminava secondo; il bronzo al tedesco democratico Glass. Ai primi otto posti troviamo soltanto austriaci e tedeschi orientali. I nostri ragazzi sono privi di trampolini efficienti e di gare grosse in patria. Hanno dovuto accontentarsi dei quarantottesimi posti di Tommasi sul trampolino medio e di Giacomelli su quello grande. □

IL MEDAGLIERE

DI INNSBRUCK '76

NAZIONE	TOTALE	ORO	ARGENTO	BRONZO
Urss	27	13	6	8
Germania Est	19	7	5	7
Stati Uniti	10	3	3	4
Norvegia	7	3	3	1
Germania Ovest	10	2	5	3
Finlandia	7	2	4	1
Austria	6	2	2	2
Svizzera	5	1	3	1
Olanda	6	1	2	3
ITALIA	4	1	2	1
Canada	3	1	1	1
Gran Bretagna	1	1	—	—
Cecoslovacchia	1	—	1	—
Liechtenstein	2	—	—	2
Svezia	2	—	—	2
Francia	1	—	—	1

DI TUTTI I TEMPI

NAZIONE	TOTALE	ORO	ARGENTO	BRONZO
Norvegia	144	50	51	43
Urss	118	51	32	35
Usa	94	30	38	26
Austria	80	22	31	27
Finlandia	79	23	35	21
Svezia	68	22	21	25
Germania Ovest	57	21	19	17
Svizzera	48	15	17	16
Germania Est	38	12	10	16
Francia	33	12	9	12
Canada	32	11	7	14
Olanda	31	9	13	9
ITALIA	24	10	7	7

Le Olimpiadi di Innsbruck in cifre

TUTTI I RISULTATI

SCI NORDICO

30 km. uomini: 1. Saveliev (Urss); 2. Koch (Usa); 3. Garanin (Urss); 28. Capitanio (It.); 34. Primus (It.); 38. Chiocchetti (It.); 41. Kostner (It.).

Biathlon individuale: 1. Kruglov (Urss); 2. Ikola (Fin.); 3. Elizarov (Urss); 4. Bertin (It.); 7. Jordan (It.); 23. Clementi (It.).

5 km. donne: 1. Takalo (Fin.); 2. Smetanina (Urss); 3. Baldicheva (Urss).

Salto m. 70: 1. Aschenbach (G. E.); 2. Danneberg (G.E.); 3. Schnabl (Au.); 38. Bazzana (It.); 45. Tomasi (It.); 49. Giacomelli (It.); 50. De Grignis (It.).

15 km. uomini: 1. Bajukov (Urss); 2. Belajev (Urss); 3. Koivisto (Fin.); 21. Capitanio (It.); 29. Chiocchetti (It.); 36. Primus (It.); 53. Pedranzini (It.).

50 km. uomini: 1. Formo (Nor.); 2. Klause (G.E.); 3. Soedergren (Sve.).

Combinata: 1. Wehling (G.E.); 2. Hettich (G.O.); 3. Winkler (G.E.); 31. Giacomelli (It.); 32. De Silvestro (It.).

10 km. donne: 1. Smetanina (Urss); 2. Takalo (Fin.); 3. Kulakova (Urss).

Staffetta 4 x 10 km. uomini: 1. Finlandia; 2. Norvegia; 3. Urss; 7. Italia (Chiocchetti-Biondini-Kostner-Capitanio).

Staffetta 4 x 5 km. donne: 1. Urss; 2. Finlandia; 3. Germania Est.

Biathlon, staffetta: 1. Urss; 2. Finlandia; 3. Germania Est; 6. Italia.

Salto m. 90: 1. Schnabl (Au.); 2. Innauer (Au.); 3. Glass (G.E.); 44. Giacomelli (It.); 47. Tomasi (It.); 49. De Grignis (It.); 51. Bazzana (It.).

PATTINAGGIO

Metri 1.500 donne: 1. Stepanskaya (Urss); 2. Young (Usa); 3. Averina (Urss).

Metri 500 donne: 1. Young (Usa); 2. Priestner (Can.); 3. Averina (Urss).

Metri 1.000 donne: 1. Averina (Urss); 2. Poulos (Usa); 3. Young (Usa).

Metri 3.000 donne: 1. Averina (Urss); 2. Mitscherlich (G.E.); 3. Korsmo (Nor.).

Metri 500 uomini: 1. Kulikov (Urss); 2. Muratov (Urss); 3. Immerfall (Usa); 23. Toniolli (It.).

Metri 5.000 uomini: 1. Stensen (Nor.); 2. Kleine (Ol.); 3. Van Helsen (Ol.); 21. Marchetto (It.); 28. Bamberghi (It.); 31. Vellar (It.).

Metri 1.000 uomini: 1. Mueller (Usa); 2. Didriksen (Nor.); 3. Muratov (Urss); 14. Toniolli (It.); 26. Martello (It.).

Metri 1.500 uomini: 1. Storholt (Nor.); 2. Kondakov (Urss); 3. Van Helden (Ol.); 19. Toniolli (It.); 25. Martello (It.); 30. Panciera (It.).

Metri 10.000 uomini: 1. Kleine (Ol.); 2. Stensen (Nor.); 3. Van Helden (Ol.); 17. Marchetto (It.).

Danza a coppie: 1. Pakhomova-Gorshov (Urss); 2. Maiseeva-Minenkov (Urss); 3. O'Connor-Mills (Usa); 6. Ciccia-Ceserani (It.); 14. Rizzi-Freroni (It.); 16. Bertele-Cecconi (It.).

Artistico individuale uomini: 1. Curry (G.B.); 2. Kovalev (Urss); 3. Cranston (Can.).

Artistico a coppie: 1. Rodnina-Zaitsev (Urss); 2. Kermer-Oesterreich (Ger. E.); Gross-Kagelmann (Ger. E.).

Artistico individuale donne: 1. Hamill (Usa); 2. De Leew (Ol.); 3. Errath (G.E.); 7. Driano (It.).

Hockey: 1. Urss; 2. Cecoslovacchia; 3. Germania Ovest.

SLITTINO E BOB

Slittino monoposto donne: 1. Schumann (G.E.); 2. Ruehrold (G. E.); 3. Demleitner (G.O.); 11. Felder (It.); 16. Rainer (It.).

Slittino monoposto uomini: 1. Guenther (G.E.); 2. Fendt (G.O.); 3. Rinn (G.E.); 11. Brunner (It.); 37. Gschnitzer (It.).

Slittino biposto: 1. Rinn-Hann (G.E.); 2. Brandner-Schwamm (G. O.); 3. Schmid-Schachner (Au.); 11. Hildegartner-Plaikner (It.).

Bob a due: 1. Germania Est II; 2. Germania Ovest I; 3. Svizzera I; 8. Italia I (Alverà-Perruquet); 16. Italia II (De Zordo-Fiori).

Bob a quattro: 1. Germania Est I; 2. Germania Ovest I; 3. Svizzera I; 11. Italia I; 12. Italia II.

DUE OLIMPIADI A CONFRONTO

Specialità	Sapporo 1972	Innsbruck 1976
SCI ALPINO		
discesa libera masch.	RUSSI (Svizzera)	**KLAMMER (Austria)**
slalom gigante masch.	G. THOENI (ITALIA)	**HEMMI (Svizzera)**
slalom speciale masch.	OCHOA (Spagna)	**GROS (Italia)**
discesa libera femm.	NADIG (Svizzera)	**R. MITTERMAIER (G.O.)**
slalom gigante femm.	NADIG (Svizzera)	**KREINER (Canada)**
slalom speciale femm.	B. COCHRAN (USA)	**R. MITTERMAIER (G.O.)**
FONDO		
km. 15 maschile	LUNDBACK (Svezia)	**BAZHUKOV (URSS)**
km. 30 maschile	VEDENIN (URSS)	**SAVELIEV (URSS)**
km. 50 maschile	TYDUM (Norvegia)	**FORMO (Norvegia)**
staffetta 4x10 km. m.	U.R.S.S.	**FINLANDIA**
km. 5 femminile	KOULAKOVA (URSS)	**TAKALO (Finlandia)**
km. 10 femminile	KOULAKOVA (URSS)	**SMETANINA (URSS)**
staffetta 4x5 km. f.	U.R.S.S.	**U.R.S.S.**
SALTO		
trampolino m. 70	KASAYA (Giappone)	**ASCHENBACH (Germ. E.)**
trampolino m. 90	FORTUNA (Polonia)	**SCHNABL (Austria)**
combinata nordica	WEHLING (Germ. E.)	**WEHLING (Germ. E.)**
BIATHLON		
individuale	SOLBERG (Norvegia)	**KRUGLOV (URSS)**
staffetta	U.R.S.S.	**U.R.S.S.**
BOB		
a due	GERMANIA OCC.	**GERMANIA EST**
a quattro	SVIZZERA	**GERMANIA EST**
SLITTINO		
monoposto masch.	SCHEIDEL (Germ. E.)	**GÜNTHER (Germ. E.)**
biposto masch.	ITALIA e GERM. E.	**GERMANIA EST**
monoposto femm.	MÜLLER (Germ. E.)	**SCHUMANN (Germ. E.)**
PATTINAGGIO		
m. 500 maschile	E. KELLER (Germ. O.)	**KULIKOV (URSS)**
m. 1000 maschile	—	**MÜLLER (USA)**
m. 1500 maschile	SCHENK (Olanda)	**STORHOLT (Norvegia)**
m. 5000 maschile	SCHENK (Olanda)	**STENSEN (Norvegia)**
m. 10.000 maschile	SCHENK (Olanda)	**KLEINE (Olanda)**
m. 500 femminile	HENNING (USA)	**YOUNG (USA)**
m. 1000 femminile	PFLUG (Germ. O.)	**AVERINA (URSS)**
m. 1500 femminile	HOLUM (USA)	**STEPANSKAYA (URSS)**
m. 3000 femminile	BAAS (Olanda)	**AVERINA (URSS)**
artistico maschile	NEPELA (Cecoslov.)	**CURRY (Gran Bretagna)**
artistico femminile	SCHUBA (Austria)	**HAMILL (USA)**
artistico a coppie	RODNINA-ULANOV (URSS)	**RODNINA-ZAITSEV (URSS)**
ritmico a coppie	—	**PAKHOMOVA-GORSHKOV (URSS)**
HOCKEY SU GHIACCIO	U.R.S.S.	**U.R.S.S.**

Italo Cucci

indice

Le Olimpiadi d'inferno

Le abbiamo chiamate così, non per il gusto di fare un gioco di parole: per noi italiani quelli di Innsbruck sono stati davvero giorni infernali. Ma non ne siamo certo dispiaciuti. Le docce fredde e i caldissimi momenti di entusiasmo ci hanno vieppiù avvicinati agli sport della neve che fino a qualche tempo fa seguivamo con una passione distaccata, attenuata — io credo — dai diabolici calcoli della Coppa del Mondo. La caccia immediata all'oro, all'argento, al bronzo ci ha invece portato nel vivo della competizione, ci ha fatto diventare tifosi di Thoeni, Gros e compagni, con tutto quello che il tifo comporta: avvilimento e rabbia nelle sconfitte, frenesia e iperbole nelle vittorie. E d'altra parte, siccome alla fine abbiamo raccolto più gioie che delusioni, chiediamo a Cotelli e a tutti i bravi campioni della « valanga azzurra » di sopportarci così come siamo. Ché loro — a ben pensarci — non sono poi tanto diversi, facili cioè agli abbandoni e alle esaltazioni: nessuno mi toglie dalla testa, infatti, che lo spirito del clan azzurro sia cambiato da un giorno all'altro grazie alla bellissima impresa di Claudia Giordani. E a Claudia diciamo tutti un grazie di cuore.

La mano sinistra di Dio

Certo l'ho fatta grossa a pubblicare quella copertina con Bettega che **pare** tocchi il pallone con il braccio prima di scaraventarlo in rete e battere il Verona. Se fai di questi scherzi a una qualsiasi squadra s'incacchiano i diretti interessati e basta; ma se lo fai alla Juve, trovi un mucchio di servitorelli che si scaldano nella difesa di Nostra Signora dello Scudetto. E la denuncia di un « mani » di Bettega rischia di diventare una sorta di reato di « lesa patria ». Ho già spiegato ampiamente la settimana scorsa come e perché quel fotogramma ci avesse convinto che a Verona non tutto era andato liscio come tanti pretendevano. Bettega aveva ricevuto il pallone sulla spalla mentre voltava la schiena alla porta; poi s'era girato e — come si vedeva nella foto... incriminata — il pallone aveva proseguito il suo viaggio dalla spalla al piede passando sul braccio. Lo stesso Bettega ha descritto in questi termini l'azione al cronista del « Corriere dello Sport » che mercoledì — dopo l'uscita del « Guerino » — l'ha intervistato. Poi sono incominciate le proteste, attenuate tuttavia dallo stesso dubbio che avevamo noi. In fondo, avevamo pur detto: « Fate voi... ». Bene: qualcuno si è attaccato al telefono e ha voluto discutere a fondo la questione con il sottoscritto, molto urbanamente. Tanti altri hanno scritto, ma non nei toni esagitati che sono propri dei tifosi trinariciuti: segno che la nostra era stata una provocazione educata, segno che i sostenitori della Juve sono sì calorosi ma anche dotati di civismo. Chi credeva di metterci nei guai additandoci al pubblico ludibrio s'è sbagliato, dunque. E mi riferisco a quei cronisti-magnetofono che si sono limitati a riportare versioni di parte accusandoci di « clamoroso falso ». E mi riferisco al signor Parola che — conversando con Gianmaria Gazzaniga del « Giorno » — ha detto che il nostro era un fotomontaggio: ecco, ho avuto l'impressione che certa gente non abbia il minimo timore di essere scoperta in palese malafede, perché crede che ai forti tutto sia concesso. L'arroganza dei potenti ha spesso il sopravvento sull'intelligenza. La Juventus — l'ho detto e lo ripeto — non ha bisogno di difensori d'ufficio, di giullari sempre disposti a saltellarle intorno assicurandole ch'è bella grande e imbattibile. La Juventus — dico a Parola in particolare — ha bisogno soltanto di legittimare vieppiù il suo successo sugli avversari offrendo anche un po' di bel gioco, cosa che da tempo non fa. Leggo su « Tuttosport » che l'avvocato Gianni Agnelli, dopo avere veduto la partita col Como, si è lasciato andare a considerazioni amare: **« Non si può dire che i ragazzi non abbiano volontà** — ha precisato —: **la volontà ce l'hanno ma lo spettacolo... questo non è spettacolo, è una cosa deprimente »**. E se lo dice il primo tifoso della squadra più forte del campionato c'è davvero da preoccuparsi. Nel prosieguo dell'intervista Agnelli — che nei giorni scorsi ha lasciato la presidenza del quotidiano « La Stampa » — lascia intendere che potrebbe allontanarsi anche dalla Juve. Perché? Ormai lo sappiamo tutti, o quasi: perché è sempre più difficile divertirsi con la partita di pallone, diventata una recita di guitti. Ridateci i grandi campioni, torneremo a divertirci. Ma il Consiglio Federale ha già ribadito il suo « no » alla riapertura delle frontiere. Come definire questa decisione? Semplice: masochismo.

I difensori dell'autarchia, coloro che stanno guidando il calcio al suicidio, meditino su quello che sta accadendo a Napoli, dove l'acquisto di un superman all'italiana costato due miliardi non ha sortito il miracolo sognato. Subito dopo Napoli-Fiorentina ho ricevuto questo telegramma da Brooklin: **« Napoli miliardario vergogna. Scriva tutti delusi amareggiati scoglionati. Napoli Club »**. Ecco, non è molto elegante, ma quello « scoglionati » è il termine che più precisa lo stato d'animo di tanti sportivi italiani.

BEARZOT E BERNARDINI

Bernardini all'attacco

Il « Corriere dello Sport » ha reso un grande servizio alla Nazionale, provocando — almeno me l'auguro — un chiarimento resosi necessario. Mario Gismondi ha intervistato Enzo Bearzot, e Bearzot ha gettato finalmente la maschera. In due colonne di intervista ha parlato della « sua » Nazionale rammentando Bernardini soltanto per dire che la gestione del dottore s'è conclusa a Mosca, l'estate scorsa. Le parole di Bearzot non mi hanno stupito; da mesi andavo dicendo a Bernardini che l'allenatore del Prato era impegnato a soffiargli il posto, e il dottore mi diceva ch'ero un visionario: **« Dài retta, andiamo perfettamente d'accordo, Bearzot è un ottimo collaboratore che m'ispira la massima fiducia »**. Poi è venuta l'intervista del « Corriere » e Fulvio non ha potuto più fingere indifferenza: **«Se tutto quello che dice nell'intervista risponde al vero vuol dire che Bearzot pensa di essere rimasto solo alla guida della Nazionale e a questo punto dovrò chiedergli cosa l'ha autorizzato a comportarsi così. Parla della « gestione Bernardini » come di una situazione già conclusa, dice "la mia squadra è una famiglia" come se io non facessi parte di questa famiglia. Ripeto: se davvero ha parlato così gli farò capire che mi ha fatto un grave torto. Capisco che dentro di sè Bearzot possa sentirsi unica guida della Nazionale, ma allora me lo dica e io potrò quindi decidere se fargli o no compagnia »**. Mentre scrivo Bernardini viaggia verso Coverciano per incontrarsi con Bearzot e per ottenere questo chiarimento. Quando il giornale sarà in edicola, forse tutto sarà già stato deciso. E allora staremo tutti meglio. Noi, che sapremo forse a chi dover rivolgere d'ora in poi critiche e plausi, Bearzot che potrà tentare di recitare il monologo di salvatore della patria, Bernardini che si sottrarrà al ridicolo.

IL CALCIO DA' I NUMERI

CHIARUGI

ALTAFINI

risultati e classifiche

SERIE A

2. GIORNATA RITORNO

Ascoli-Cagliari	1-1
Bologna-Verona	0-0
Inter-Lazio	1-0
Juventus-Como	1-1
Napoli-Fiorentina	1-2
Perugia-Torino	2-1
Roma-Cesena	2-2
Sampdoria-Milan	1-0

PROSSIMO TURNO

Cagliari-Inter
Cesena-Napoli
Como Sampdoria
Fiorentina-Juventus
Lazio-Perugia
Milan-Bologna
Torino-Ascoli
Verona-Roma

MARCATORI

14 Pulici
9 Savoldi
8 Bettega e Graziani
7 Boninsegna e Calloni
6 Riva, Frustalupi, Desolati, Chinaglia e Scarpa

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	MEDIA INGLESE
JUVENTUS	29	17	13	3	1	30	13	+3
TORINO	25	17	10	5	2	27	13	=
MILAN	22	17	9	4	4	23	10	—3
INTER	21	17	8	5	4	23	17	—5
NAPOLI	21	17	8	5	4	24	18	—5
CESENA	20	17	5	10	2	23	18	—6
FIORENTINA	18	17	7	4	6	20	16	—7
BOLOGNA	18	17	4	10	3	16	16	—7
PERUGIA	17	17	5	7	5	16	17	—8
ROMA	16	17	4	8	5	17	16	—9
ASCOLI	14	17	2	10	5	8	18	—12
LAZIO	12	17	3	6	8	18	25	—14
SAMPDORIA	12	17	3	6	8	8	17	—13
VERONA	12	17	5	2	10	20	30	—14
COMO	8	17	1	6	10	13	23	—17
CAGLIARI	7	17	1	5	11	10	29	—19

SERIE B

1. GIORNATA RITORNO

Brescia-Pescara	2-2
Catanzaro-Atalanta	1-0
Foggia-Genoa	0-2
Vicenza-Avellino	4-1
Novara-Taranto	2-2
Palermo-Modena	1-0
Piacenza-Ternana	3-2
Reggiana-Brindisi	3-1
Spal-Samb.	0-0
Varese-Catania	1-0

PROSSIMO TURNO

Atalanta-Vicenza
Avellino-Foggia
Brindisi-Palermo
Catania-Catanzaro
Genoa-Piacenza
Modena-Novara
Pescara-Spal
Samb.-Varese
Taranto-Brescia
Ternana-Reggiana

MARCATORI

12 Bonci
8 Ciceri, Pruzzo, Pezzato e Muraro
7 Bellinazzi, Fiaschi e Mutti
6 Palanca, Chimenti e Romanzini

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S	MEDIA INGLESE
GENOA	26	20	9	8	3	34	17	—4
VARESE	25	20	9	7	4	25	15	—5
CATANZARO	25	20	8	9	3	19	12	—6
NOVARA	23	20	5	13	2	16	13	—8
PESCARA	23	20	7	9	4	19	18	—7
FOGGIA	22	20	7	8	5	15	14	—8
BRESCIA	21	20	6	9	5	20	22	—10
SPAL	20	20	7	6	7	22	17	—10
MODENA	20	20	6	8	6	15	15	—10
ATALANTA	20	20	6	8	6	12	12	—9
TARANTO	20	20	5	10	5	15	16	—9
SAMBENEDET.	19	20	6	7	7	11	15	—11
TERNANA	19	20	5	9	6	16	19	—11
REGGIANA	18	20	4	10	6	22	22	—12
L.R. VICENZA	18	20	5	8	7	21	22	—12
PIACENZA	18	20	5	8	7	19	22	—12
CATANIA	17	20	4	9	7	14	17	—13
PALERMO	17	20	5	7	8	15	20	—13
AVELLINO	15	20	7	3	10	14	24	—15
BRINDISI	14	20	5	4	11	11	23	—15

SERIE C / GIRONE A

3. GIORNATA RITORNO: **Albese-Monza 0-0; Belluno-Vigevano rinv.; Clodia-Pro Patria 2-0; Casale- S. Angelo L. 1-0; Lecco-Padova 1-0; Mantova-Alessandria 1-0; Seregno-Pro Vercelli 0-0; Trento-Cremonese 1-1; Treviso-Bolzano 3-1; Udinese-Venezia 3-0.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
MONZA	35	21	15	5	1	30	9
UDINESE	30	22	13	4	5	26	14
TREVISO	29	22	11	7	4	27	17
CREMONESE	27	22	10	7	5	21	13
LECCO	25	21	9	7	5	25	17
CASALE	24	22	10	4	8	23	20
CLODIA	24	22	8	8	6	22	23
S. ANGELO L.	22	22	7	8	7	26	22
MANTOVA	22	22	6	10	6	19	16
VENEZIA	22	22	7	8	7	17	19
PRO PATRIA	22	22	5	12	5	20	22
PRO VERCELLI	21	22	7	7	8	23	22
SEREGNO	21	22	6	9	7	19	21
BOLZANO	20	21	7	6	8	20	23
ALESSANDRIA	18	22	5	8	9	16	17
PADOVA	18	22	5	8	9	17	23
ALBESE	17	22	2	13	7	10	20
VIGEVANO	15	21	3	9	9	14	26
TRENTO	14	21	5	4	12	22	28
BELLUNO	8	21	0	8	13	10	31

PROSSIMO TURNO: **Alessandria-Udinese; Bolzano-Albese; Cremonese-Juniorcasale; Padova-Trento; Pro Patria-Treviso; Pro Vercelli-Monza; S. Angelo L.-Mantova; Seregno-Lecco; Venezia-Belluno; Vigevano-Clodiasottomarina.**

SERIE C / GIRONE B

3. GIORNATA RITORNO: **Anconitana-Arezzo 1-0; Chieti-Montevarchi 1-0; Empoli-Teramo 1-0; Giulianova-Livorno 1-0; Grosseto-Lucchese 3-0; Massese-Olbia 1-0; Pisa-Spezia 2-2; Ravenna-Pistoiese 0-0; Riccione-Parma 0-1; Sangiovannese-Rimini 0-1 .**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
RIMINI	36	22	16	4	2	31	8
LUCCHESE	29	22	11	7	4	25	15
PARMA	28	22	10	8	4	24	12
AREZZO	26	22	9	8	5	27	20
TERAMO	26	22	9	8	5	26	16
LIVORNO	25	22	9	7	6	21	21
ANCONITANA	23	22	6	11	5	20	18
MASSESE	22	22	6	10	6	18	18
PISA	22	22	4	14	4	13	16
PISTOIESE	22	22	4	10	8	16	16
GIULIANOVA	20	22	5	10	7	14	10
SPEZIA	20	22	5	10	7	19	23
CHIETI	20	22	5	10	7	10	13
MONTEVARCHI	19	22	6	7	9	15	20
RICCIONE	18	22	7	4	11	22	24
RAVENNA	18	22	5	8	9	17	23
EMPOLI	17	22	5	7	10	17	21
OLBIA	17	22	4	9	9	15	23
GROSSETO	16	22	5	6	11	19	28
SANGIOVANNESE	16	22	3	10	9	12	20

PROSSIMO TURNO: **Anconitana-Massese; Arezzo-Giulianova; Livorno-Pisa; Lucchese-Empoli; Parma-Olbia; Pistoiese-Montevarchi; Rimini-Ravenna; Sangiovannese-Riccione; Spezia-Grosseto; Teramo-Chieti.**

SERIE C / GIRONE C

3. GIORNATA RITORNO: **Acireale-Cosenza 0-0; Bari-Turris 1-0; Benevento-Trapani 2-0; Campobasso-Reggina 1-0; Casertana-Sorrento 0-1; Marsala-Crotone 0-0; Messina-Barletta 1-0; Potenza-Nocerina 2-1; Pro Vasto-Lecce 0-1; Salernitana-Siracusa 0-0.**

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	V	N	P	RETI F	S
SORRENTO	31	22	11	9	2	22	7
LECCE	31	22	12	7	3	30	14
BARI	30	22	11	8	3	29	15
BENEVENTO	29	22	12	5	5	31	15
MESSINA	26	22	8	10	4	16	11
CAMPOBASSO	24	21	9	6	3	20	14
SALERNITANA	24	22	7	10	5	20	13
REGGINA	23	22	9	5	8	22	17
NOCERINA	23	22	9	5	8	16	14
CROTONE	22	22	6	10	6	16	17
TRAPANI	22	22	7	8	7	13	14
SIRACUSA	21	22	8	5	9	16	21
BARLETTA	19	22	7	5	10	19	21
TURRIS	19	21	8	3	10	19	22
MARSALA	18	22	6	6	10	13	26
COSENZA	17	22	3	11	8	11	27
PRO VASTO	16	22	5	3	11	16	23
ACIREALE	15	22	2	11	9	12	25
POTENZA	14	22	3	8	11	14	25
CASERTANA	14	22	3	8	11	10	27

PROSSIMO TURNO: **Barletta-Reggina; Casertana-Bari; Cosenza-Campobasso; Crotone-Siracusa; Lecce-Salernitana; Messina-Acireale; Nocerina-Pro Vasto; Sorrento-Marsala; Trapani-Potenza; Turris-Benevento.**

JUVENTUS 1 - COMO 1
Domenica prossima:
Fiorentina-Juventus e **Como-Sampdoria**

Il Perugia ammazza il Toro, e la Juventus si stacca di un altro punto. Adesso il problema è uno solo: onorare lo scudetto che già si concretizza, con un gioco meno deprimente

Parola torna indietro (ma la Juve chi la ferma?)

Torino - Boniperti aveva sorriso all'aeroporto di Caselle dinanzi a Pianelli, accettando disinvoltamente il guanto di sfida lanciato dal Torino. Il presidente ha sorriso anche al Comunale dinanzi all'inatteso pareggio, ma non ha accettato con altrettanta serenità la deludente esibizione fornita dalla Juventus. Ha smentito la tradizione, restando fino all'ultimo seduto in tribuna d'onore, accanto ad un avvocato Agnelli venuto in cerca di un utopistico calcio-spettacolo.

SPECCHIO DEL CAMPIONATO - A Como era stata una bestemmia di Correnti a permettere alla Juventus di pareggiare. A Torino sono state le imprecazioni dei tifosi a incitare i bianconeri alla carica, pur di salvare la faccia in una squallida partita. Così, proprio nella giornata in cui avrebbero meritato il peggio, gli Juventini sono riusciti addirittura a migliorare la loro situazione di classifica, pur senza stabilire il nuovo primato di nove vittorie consecutive in campionato. E' stata loro sufficiente la divisione della posta con la penultima della classe per aumentare il vantaggio sul Torino, sconfitto dal Perugia, e sul Napoli, battuto dai viola.

In questa combinazione di eventi si specchia la realtà stessa del torneo. La Juventus si trova al vertice della graduatoria sulla scorta di una chiara superiorità, ma il solo fatto che riesca ad imporre a tutti distacchi rilevanti giocando sempre di poco sopra o sotto la sufficienza, testimonia la mediocrità delle squadre avversarie e la modestia dell'attuale lotta per lo scudetto. Sul piano dei risultati i bianconeri non possono essere messi in discussione, affacciandosi una domenica dopo l'altra a nuovi record. Ma sul piano del gioco è arduo trovare in diciassette giornate novanta minuti interamente soddisfacenti degli Juventini.

Osservatori e giocatori sostengono che la praticità del gioco della Juventus costituisce la sua principale garanzia dinanzi all'entusiasmo del Torino, ma questa verità assoluta non deve creare equivoci. E' utilitaristico il comportamento di una squadra che, come contro il Perugia, prevale senza lo spettacolo in casa, e, come contro il Verona, prevale con l'astuzia in trasferta Ma non è certamente utilitaristico l'atteggiamento di una formazione che, come contro il Como, segna la miseria di una rete dopo un incontro d'assalto, ricadendo nel solito difetto dei tempi in cui l'undici di Boniperti girava a mille ma sciupava all'infinito.

LE SORPRESE DI PAROLA - Quando per « Domenica Sport » il collega della Rai ha chiesto a Parola se la formazione rivoluzionata mandata in campo nasceva da una calcolata pretattica, l'allenatore ha reagito in modo stizzito sostenendo che erano state le indisposizioni di Damiani e Gori a costringerlo a modificare la squadra. Per una volta che un radiocronista si poneva in dialettica con un tecnico vivacizzando la conversazione, è successo che a fine trasmissione ha preferito avanzare le sue scuse nei riguardi dell'intervistato, dopo essersi macchiato di chissà quali delitti.

In effetti, sembra difficile ammettere che proprio i due juventini in ballottaggio alla vigilia per il rimanente ruolo dell'attacco, siano stati bloccati contemporaneamente da un attacco influenzale e da una contrattura muscolare che si annunciavano poco preoccupanti. Ma anche dando per assodata la forzata assenza dei due « litiganti » per il posto in squadra, sono necessarie altre puntualizzazioni che chiamano direttamente in causa l'operato di Parola.

In primo luogo non si è capito l'impiego di Gentile in luogo di quello di Altafini, visibilmente seccato negli spogliatoi, in una partita di impronta offensiva. L'allenatore avrebbe trovato nel « vecchio leone » l'unico modo di ovviare all'importante doppia defezione del reparto avanzato, ma probabilmente ha dato diplomatica fiducia al terzino per evitare le sue possibili recriminazioni proprio al momento di rivestire di nuovo i panni azzurri di titolare contro lo Zurigo. In secondo luogo, non si comprende come

JUVENTUS-COMO: 1-1
In alto, **il gol di Bettega, realizzato in collaborazione con Anastasi.** Sopra, **Altafini, motivo polemico della partita.** Qui a sinistra, **Garbarini fa « mani » su tiro di Causio. L'arbitro lo considererà involontario**

abbia potuto affidare a Cuccureddu la marcatura dello sgusciante Rossi, unica punta avversaria e autore del traversone del pareggio. Il tecnico ha lasciato i due difensori puri Morini e Gentile a barcamenarsi « fuori zona » nelle assurde posizioni di battitore libero e mezz'ala, sicché la squadra ha finito per complicare una partita in sé problematica cozzando contro il muro avversario con poche idee e molta confusione.

L'UMILTA' DI BAGNOLI - Alla fine della partita l'allenatore del Como, Bagnoli, rivolgendosi al collega Parola, gli ha dato rispettosamente del « lei », professandosi vecchio sostenitore delle sue gesta calcistiche. Con identica umiltà la squadra lariana ha lottato contro la sfortuna della prima parte del campionato e la difficoltà dell'impegno contro la capolista, dinanzi al quale il tecnico si era furbamente dichiarato spacciato già in partenza.

Da una inedita cortina di pretattica è uscita una squadra predisposta per il catenaccio organizzato, dimentica dopo tante scoppole del gioco spregiudicato del passato e intenta con qualsiasi mezzo a salvare il salvabile. Bagnoli sapeva che dopo essere pervenuti al gol gli juventini sono soliti concedersi un periodo di rilassamento, e così nel momento più difficile ha rilanciato fiduciosamente i suoi uomini all'attacco e ha ottenuto il pareggio.

Da tempo era ormai Scirea a rilevare Capello alla guida degli arrembaggi casalinghi juventini, ma questa volta lo specifico arretramento di Scanziani in posizione di attesa ha inaridito una delle principali fonti del gioco avversario. Così sono stati proprio i due possibili neo-bianconeri Fontolan e Pozzato a contribuire beffardamente al prezioso risultato, rispettivamente neutralizzando Bettega nel gioco aereo e punendo con la segnatura una inconsueta « papera » di Zoff.

Carlo Nesti

le pagelle della serie a

CASTELLINI

ZOFF

IL CALCIO DA' I NUMERI

Ascoli	1	Cagliari	1
1 Grassi	5	Copparoni	5
2 Logozzo	6	Valeri	6
3 Perico	4	Lamagni	6
4 Scorsa	7	Nenè	4
5 Castoldi	6	Niccolai	5
6 Morello	5	Roffi	6
7 Ghetti	4	Butti	5
8 Vivani	5	Brugnera	6
9 Silva	6	Piras	5
10 Gola	6	Viola	6
11 Zandoli	6	Virdis	6
12 Recchi		Buso	
13 Legnaro		Tomasini	
14 Minigutti s.v.		Graziani	6,5
All. Riccomini 5		All. Tiddia	6

Arbitro: Lops di Torino, 6.

Marcatori: 1. tempo 1-0: Silva al 17'; 2. tempo, 0-1: Graziani al 40'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. Graziani per Nenè al 27', Minigutti per Grassi al 27'.

Note: Spettatori 15.000 di cui 5.751 paganti e 4.249 abbonati. Incasso di lire 15.310.000.

● L'Ascoli ha fallito nuovamente un incontro casalingo contro un Cagliari inesistente ● Eppure, pareva avere tutte le possibilità per aggiudicarsi i due punti: al 17', infatti, i bianconeri sono andati in gol con Silva, su lancio di Gola ● Sembrava fatta, ma nella ripresa, il Cagliari ha dato il tutto per tutto e a pochi minuti dal fischio di chiusura è arrivato il pareggio: ha segnato Graziani su servizio di Brugnera ● Al proposito, va detto che il goleador cagliaritano fino ad ora ha giocato una sola partita in serie A (lo scorso campionato contro il Torino) ● Antidoping negativo per Grassi, Castoldi, Gola, Roffi, Brugnera e Piras.

Bologna	0	Verona	0
1 Mancini	6	Ginulfi	7
2 Roversi	6	Baclechner	6
3 Cresci	6	Sirena	6
4 Cereser	5	Cozzi	6
5 Bellugi	5	Catellani	5
6 Nanni	6,5	Nanni	5
7 Rampanti	6	Busatta	5
8 Vanello	5	Mascetti	5
9 Clerici	7,5	Luppi	5
10 Maselli	6,5	Maddè	6
11 Bertuzzo	4	Macchi	5
12 Adani		Porrino	
13 Massimelli		Franzot	
14 Grop		Vriz	
All. Pesaola	5	All. Valcareggi 6	

Arbitro: Bergamo di Livorno, 5.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo nessuna.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

Note: Spettatori 16.493 di cui 4.934 paganti e 11.559 abbonati. Incasso di lire 15.016.700.

● Le marcature: Baclechner-Bertuzzo; Catellani-Clerici; Sirena-Rampanti; Roversi-Macchi; Bellugi-Luppi; Cresci-Busatta. A zona i centrocampisti: Nanni, Vanello e Maselli per il Bologna; Cozzi, Mascetti e Maddè per il Verona ● Sulla risaia dello stadio bolognese, «Uccio» Valcareggi ha raccolto un bel pareggio: e così, sono tre i punti che il Verona ha ottenuto dal Bologna ● Malgrado il risultato positivo a metà, però, quella veneta è apparsa la peggior squadra vista al Comunale. E deve dire grazie ad un Bologna arruffone ed anche sfortunato se non è dovuta tornare a casa battuta ● Su tutti il «Gringo» che, un po' perché in gran forma un po' per amor di polemica nei confronti della sua ex squadra è stato il migliore

Inter	1	Lazio	0
1 Vieri	6	Pulici	7
2 Giubertoni	6	Ammoniaci	5
3 Fedele	6,5	Martini	6
4 Oriali	7,5	Wilson	7
5 Bini	7	Ghedin	6
6 Facchetti	7	Brignani	5
7 Pavone	6,5	Garlaschelli	6,5
8 Bertini	6	Re Cecconi	n.g.
9 Cesati	6	Chinaglia	5
10 Marini	6,5	Lopez	5,5
11 Libera	5	Badiani	6
12 Pagani		Moriggi	
13 Galbiati		Polentes	5
14 Cerilli		Ferrari	
All. Chiapp.	6,5	All. Maestrelli 6	

Arbitro: Barbaresco di Cormons, 6,5.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Oriali al 5'.

Sostituzioni: 1. tempo: Polentes per Re Cecconi al 15'; 2. tempo: Cerilli per Libera al 25'.

Note: Spettatori 29.195 di cui 14.365 paganti e 14.830 abbonati. Incasso di lire 44.915.000.

● La Lazio ha resistito bene per tutto il primo tempo, nonostante l'uscita di Re Cecconi (stiramento dopo un quarto d'ora) ● L'Inter è andata in vantaggio al 5' della ripresa: ha segnato Oriali (tiro — pare — leggermente deviato da Ammoniaci) dopo due falli in area su Cesati e Libera, ignorati dall'arbitro Barbaresco ● Rabbiosa ma sterile, la reazione della Lazio-disperazione di Maestrelli ● Il mister laziale ha parlato senza mezzi termini: adesso è davvero zona-retrocessione ● Antidoping negativo ● I calci d'angolo sono stati 10-1 per i nerazzurri di Chiappella (primo tempo: 3-0).

Juventus	1	Como	1
1 Zoff	5,5	Rigamonti	7
2 Gentile	6	Mutti	6,5
3 Tardelli	6	Boldini	6,5
4 Furino	5,5	Garbarini	7
5 Morini	6,5	Fontolan	7
6 Scirea	5,5	Guidetti	7
7 Cuccur.	5,5	Rossi	6,5
8 Causio	6	Correnti	6,5
9 Anastasi	6	Scanziani	7
10 Capello	6	Martinelli	6,5
11 Bettega	6	Pozzato	6,5
12 Alessandrelli		Tortora	
13 Altafini	6	Iachini	
14 Spinosi		Cappellini	
All. Parola	5,5	All. Bagnoli	7

Arbitro: Ciulli di Roma, 6.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-1: Bettega all'11'; Pozzato al 12'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Altafini per Gentile al 28'.

Note: Spettatori 31.734 di cui 14.023 paganti e 17.711 abbonati. Incasso di lire 36.162.200.

● Partita mediocre con la squadra di Parola troppo imbottita di difensori e centrocampisti ● La Juventus attacca confusamente con crescente pressione, ma il Como sbarra efficacemente la strada alle puntate offensive avversarie ● Bettega porta in vantaggio i torinesi raccogliendo un tiro di Anastasi, deviato da Rigamonti e ribattuto dal palo ● Pozzato pareggia sfruttando un traversone di Rossi e un'indecisione di Zoff ● Sullo 0-0 è stata annullata una rete di Anastasi per fuorigioco di Bettega ● Inutile l'inserimento di Altafini al posto di Gentile, nella speranza di dare maggiore incisività all'attacco bianconero ● Ammoniti: Boldini e Scirea per scorrettezze, Rossi per proteste.

Napoli	1	Fiorentina	2
1 Carmignani	6	Superchi	6+
2 Bruscol.	6—	Galdiolo	6+
3 La Palma	6—	Bertini	6
4 Burgnich	6—	Pellegrini	7
5 Vavass.	6+	Della Martira	7
6 Orlandini	5+	Roggi	6+
7 Massa	5	Caso	7
8 Juliano	5+	Merlo	7
9 Savoldi	6	Casarsa	6+
10 Esposito	5	Antognoni	7—
11 Sperotto	6+	Desolati	7+
12 Fiore		Mattolini	
13 Landini		Tendi	
14 Boccolini	6	Speggiorin	6,5
All. Vinicio	5+	All. Mazzone	7

Arbitro: Lazzaroni di Milano, 6.

Marcatori: 1. tempo 1-0: Esposito al 15'; 2. tempo 0-2: Desolati al 31' e al 43'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Speggiorin per Bertini al 1', Boccolini per Sperotto al 15'.

Note: Spettatori 74.116 di cui 3.714 paganti e 70.403 abbonati. Incasso di lire 142.071.760.

● Vinicio sperava che con il Como si fose concluso il periodo nero dei partenopei: purtroppo, non è così ● Dopo un primo tempo sulla falsariga dell'illusione (grazie, anche, ad un splendido gol di Esposito), la squadra azzurra è andata letteralmente alla deriva ● «O' Lione» è riuscito a sanare il centrocampo, ma la difesa — con il suo marcamento a zona — si è aperta alle insidie di una Fiorentina energica e concreta ● Entrambi i gol viola (seconda doppietta di Desolati) sono stati propiziati da Antognoni: il primo con un passaggio smarcante; il secondo con una punizione bomba.

Perugia	2	Torino	1
1 Marconcini	7	Castellini	7
2 Nappi	n.c.	Santin	6
3 Baiardo	6,5	Salvadori	6
4 Frosio	8	P. Sala	7
5 Berni	7	Mozzini	6
6 Agroppi	8	Caporale	6
7 Scarpa	6,5	C. Sala	6
8 Curi	7	Pecci	7
9 Novellino	7	Graziani	6
10 Vannini	7,5	Zaccarelli	6
11 Sollier	6,5	Pulici	6,5
12 Malizia		Cazzaniga	
13 Raffaeli	6,5	Lombardo	
14 Pellizzaro		Pallavicini	
All. Castagner 7		All. Radice	6

Arbitro: Michelotti di Parma, 7

Marcatori: 1. tempo 1-1: Pulici al 20', Curi al 26'; 2. tempo 1-0: Scarpa al 31'.

Sostituzioni: 1. tempo: Raffaeli per Nappi al 25' 2. tempo: Pallavicini per Santin al 17'.

Note: Spettatori 24.975 di cui 17.840 paganti e 7.000 abbonati. Incasso di lire 108.046.100.

● Risultato a sorpresa a Pian di Marziano: il Perugia, in svantaggio di una rete, recupera e batte addirittura il Torino alla distanza ● Apre le marcature Pulici con un tiro al volo su cross di Caporale (20') ● Pareggia sei minuti dopo Curi a seguito di una mischia davanti a Castellini ● Palla vincente di Scarpa alla metà della ripresa: servizio smarcante dell'ex Agroppi e l'ala perugina batte Castellini con un preciso diagonale ● All'ultimo minuto, show del portiere torinese che scende fino in area dei «grifoni» e viene atterrato da Frosio ● Presente in tribuna Bearzot

Roma	2	Cesena	2
1 Conti	6'5	Boranga	7
2 Morini	7	Zuccheri	6
3 Rocca	7	Oddi	7
4 Cordova	7	Festa	7
5 Santarini	7	Danova	7
6 Batistoni	6	Cera	7
7 Pellegrini	7	Bittolo	6
8 Negrisolo	8	Frustalupi	7
9 Petrini	5	Bertarelli	6
10 De Sisti	7	Rognoni	6
11 Casaroli	6	Mariani	6
12 Meola		Venturelli	
13 Sandreani		Zaniboni	
14 Orazi		Petrini S.	
All. Liedholm	7	All. Marchioro 7	

Arbitro: Gussoni di Tradate, 6

Marcatori: 1. tempo 1-0: Pellegrini al 23'; 2. tempo 1-2: Casaroli all'8', Frustalupi su rigore al 15', Bertarelli al 30'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Petrini S. per Rognoni al 21'.

Note: Spettatori 40.000 di cui 22.572 paganti e 17.438 abbonati. Incasso 135.277.000.

● E' stata una partita dal senso capovolto: la squadra di Marchioro ha messo in vetrina la «ragnatela» in voga presso la corte di Liedholm, e il tecnico svedese (con Pellegrini e Casaroli) ha praticato un gioco veloce e in verticale come s'usa alla «Fiorita» ● Sul 2-0 per la Roma, Gussoni ha dato un rigore al Cesena per un fallo di Rocca (inesistente) su Mariani: lo tira Frustalupi e sono sei ● Pareggia Bertarelli e Boranga — ad un minuto dalla fine — salva il pareggio deviando un colpo di testa di Cordova da due metri ● Ammoniti: Negrisolo e Frustalupi ● Angoli: 4-4.

Sampdoria	0	Milan	1
1 Di Vincenzo	7	Albertosi	6
2 Arnuzzo	5	Sabadini	6
3 Lelj	5	Maldera	6
4 Bedin	7	Bet	7
5 Zecchini	5	Anquilletti	6
6 Rossinelli	6	Scala	6
7 Tuttino	5	Gorin	6
8 Nicolini	6	Benetti	6,5
9 Maraschi	6	Calloni	5
10 Orlandi	6	Bergamaschi	7
11 Saltutti	6	Chiarugi	7
12 Pionetti		Tancredi	
13 Ferroni		De Nadai	
14 Salvi	6	Vincenzi	6
All. Bersellini	6	All. Trapattoni	6

Arbitro: Reggiani di Bologna, 6.

Marcatori: 1. tempo 0-1: Chiarugi al 16'; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo: Salvi per Maraschi al 14', 2. tempo: Vincenzi per Calloni al 20'.

Note: Spettatori 13.000 di cui 11.320 paganti e 2.680 abbonati. Incasso di lire 33.066.800.

● Milan subito all'attacco: al 10', lancio di Chiarugi, rovesciata di Gorin, testa di Calloni e Bersellini tira un sospiro di sollievo: il pallone sfiora di un niente il palo ● Il gol arriva al 16': Bergamaschi per Benetti, finta del capitano (imitato dall'arbitro Reggiani) e pallone a Chiarugi. Bomba di destro ad effetto e Bersellini stavolta incassa ● Ripresa: ancora Chiarugi in slalom su lancio di Gorin, l'ala indugia e Lelj salva in extremis ● Al 18' sempre Chiarugi, colpisce il palo alla destra di Di Vincenzo e cinque minuti dopo Zecchini ferma con un braccio un tiro di Vincenzi.

IL CALCIO DA' I NUMERI

DI MARZIO

PURICELLI

le pagelle della serie b

Brescia	2	Pescara	2
1 Cafaro	7,5	Piloni	6
2 Casati	6	De Marchi	6
3 Cagni	6,5	Motta	6
4 Paris	7	Rosati	6,5
5 Catterina	6	Andreuzza	6
6 Bussalino	6	Di Somma	7
7 Salvi	7,5	Catarci	5,5
8 Beccalossi	7	Repetto	7,5
9 Ferrara	6,5	Mutti	6
10 Sabatini	6,5	Nobili	7,5
11 Altobelli	6	Daolio	6
12 Borghese		Ventura	
13 Tedoldi		Santucci	6
14 Jacolino		Berardi	
All. Angelillo	7,5	Rosati	7

Arbitro: Prati di Parma, 6.

Marcatori: 1. tempo 1-0: Sabatini al 39; 2. tempo 1-2: Catarci al 13', Ferrara al 16', Di Somma al 47'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Santucci per De Marchi al 24'. Jacolino per Ferrara al 38'.

Note: Spettatori 10.000 di cui 6.381 paganti e 2.835 abbonati. Incasso di L. 17.100.000.

● Bella partita ricca di gol e di emozioni. Un Brescia-super ed il solito Pescara irriducibile ● Gol -vantaggio delle « rondinelle » al 39' con gran sventola di Sabatini su passaggio di Beccalossi. Pareggia il Pescara all'inizio ripresa. Angolo di Nobili, rimpallo in area, Catarci di rapina (forse, complice Paris) ● Il Brescia torna alla carica. Ferrara fa il capolavoro al 61': Paris per Beccalossi, di prima al centroavanti che entra in area, aggira Di Somma ed infilza nell'angolino il pur bravo Piloni ● Per il Pescara è nuova rincorsa. Ma i biancoazzurri, specialisti in rimonte, azzeccano il terno secco all'89', quando Di Somma va in avanscoperta e beffa Cafaro.

Catanzaro	1	Atalanta	0
1 Pellizzaro	7	Cipollini	7
2 Banelli	7,5	Andena	6
3 Ranieri	7	Cabrini	7
4 Braca	7	Divina	6,5
5 Maldera	7	Percassi	6,5
6 Vichi	7	Marchetti	6
7 Nemo	7	Fanna	7
8 Improta	6	Tavola	6
9 Michesi	7,5	Scala	5
10 Arbitrio	7,5	Russo	6
11 Palanca	6,5	Marmo	6,5
12 Novembre		Meraviglia	
13 Silipo	7	Gustinetti	
14 La Rosa		Palese	6
All. Di Marzio	7	Cadè	5,5

Arbitro: Menicucci di Firenze, 7.

Marcatori: 1. tempo 1-0: Palanca al 24'; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Palese per Fanna al 15', Silipo per Palanca al 26'.

Note: Spettatori 13.000 di cui 10.313 paganti e 666 abbonati. Incasso di L. 32.748.700.

● Gol spettacolare di Palanca al 24' del 1. tempo e l'Atalanta va k.o irrimediabilmente ● Fin dalle prime battute, si è visto un Catanzaro intenzionato a vincere e a riscattarsi ad ogni costo ● Al 5' — su perfetto cross di Banelli — Arbitrio di testa fa gridare al gol: la palla, però, si stampa sulla traversa ● Nemo (alla resa dei conti) ha sciupato due palle-gol clamorose ● Nella seconda parte della partita, gli orobici tentano di rimontare lo svantaggio (e potrebbero riuscirci), ma la sterilità delle sue punte non crea pericoli per Pellizzaro ● Tuttavia, Marmo e Scala falliscono di un soffio il gol ● Buona la prova del giovanissimo Fanna, senza dubbio maturo per la serie B.

Foggia	0	Genova	2
1 Memo	5	Girardi	6,5
2 Fumagalli	5	Rossetti	7
3 Colla	5	Croci	7
4 Pirazzini	5	Campidonico	8
5 Sali	8	Mosti	8
6 Fabbian	5	Castronaro	7
7 Inselvini	5	Conti	5,5
8 Lodetti	5	Arcoleo	6
9 Bordon	4	Pruzzo	7
10 Del Neri	8	Rizzo	7
11 Toschi	5	Bonci	6
12 Villa		Lonardi	
13 Verdiani		Chiappara	
14 Turella	s.v.	Catania	s.v.
All. Maldini	5	Simoni	7

Arbtro: Casarin di Milano, 4.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-2: Pruzzo al 20', autorete di Pirazzini al 35'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Turella per Fabbian al 26', Catania per Pruzzo al 38'.

Note: Spettatori 16.761 di cui 9.633 paganti e 7.128 abbonati. Incasso di L. 24.973.000.

● Partita-beffa per il Foggia, ingiustamente seppellito da una sconfitta più grossa dei meriti del Genoa ● I foggiani contestano l'arbitro Casarin colpevole (secondo loro) di ver avallato il tiro-gol di Pruzzo, scaturito da un tiro di Bonci con il pallone oltre il fondo. Per Casarin, invece, è stato tutto regolare e il « gol-truffa » ha messo in ginocchio la squadra di Maldini ● Ha compiuto l'opera Pirazzini che ha arrotondato il bottino genoano con la più balorda delle autoreti ● Simoni e il Genoa partono per la stratosfera, Maldini e il Foggia recitano il mea culpa ● Calci d'angolo 7-4 per il Genoa (3-3).

Novara	2	Taranto	2
1 Garella	6	Restani	7
2 Veschetti	6	Biondi	6
3 Lugnan	4	Capra	7
4 Vivian	8	Romanzini	5
5 Udovicich	6	Giovannone	7
6 Rocca	8	Nardello	6,5
7 Fiaschi	5,5	Gori	7
8 Salvioni	6	Bosetti	6
9 Piccinetti	6	Jacomuzzi	7,5
10 Marchetti	6,5	Carrera	6
11 Galli	s.v.	Turini	7
12 Nasuelli		Degli Schiavi	
13 Rolfo	4	Caputi	
14 Giannini		Scalcon	
All. Giorgis	6	Fantini	6,5

Arbitro: Tonolini di Milano, 5.

Marcatori: 1. tempo 1-1: Jacomuzzi al 15', Piccinetti al 42'; 2. tempo 1-1: Turini al 10', Marchetti su rigore al 24'.

Sostituzioni: 1. tempo: Rolfo per Galli al 20'; 2. tempo: nessuna.

Note: Spettatori 7.000 di cui 6.063 paganti e 1.000 abbonati. Incasso di L. 16.600.000.

● Neppure stavolta il Novara è riuscito a vincere: ha collezionato molti calci d'angolo e ha sempre dovuto rincorrere il risultato ● Va in vantaggio il Taranto su errore di Marchetti: Romanzini lo lascia surplace e imbocca Jacomuzzi che infila Garella in uscita ● Pareggio sul finire del tempo: centro di Rocca e colpo di testa di Piccinetti, fuori dalla portata di Restani ● Passa in contropiede il Taranto dopo appena 10' della ripresa: Jacomuzzi vince un tackle con Udovicich, palla che viaggia da Vivian a Turini e Garella capitola per la seconda volta ● Infine, il Novara rimonta su rigore concesso da Tonolini per atterramento di Rolfo ad opera di Biondi: batte Marchetti ed è il sospirato pari.

Palermo	1	Modena	0
1 Trapani	5	Tani	6
2 Viganò	6	Mei	5,5
3 Citterio	5,5	Manunza	6,5
4 Maio	6	Bellotto	5
5 Pighin	5,5	Matteoni	5,5
6 Cerantola	6	Piaser	6
7 Novellini	6,5	Ferradini	6
8 Favalli	6	Botteghi	5
9 Barbana	6	Bellinazzi	5,5
10 Magherini	6,5	Zanon	5
11 Ballabio	6,5	Colomba	5
12 Bellavia		Manfredi	
13 Longo		Gravante	s.v.
14 Chirco		Marinelli	
All. De Bellis	6	Caciagli	6

Arbitro: Terpin di Trieste, 6.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: autorete di Matteoni al 39'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Gradante per Ferradini al 40'.

Note: Spettatori 6.000 di cui 2.093 paganti e 3.907 abbonati. Incasso di L. 6.200.000.

● Partita modesta, con un calcio approssimativo: in definita, una sagra degli errori ● Parlando in chiave di classifica, vittoria fortunosa per il Palermo e sconfitta voluta dei « canarini », con una determinazione degna di miglior causa ● Primo tempo avvilente con un unico tiro di Novellini che colpisce in pieno il palo ● Ripresa tutta di marca rosanero (si fa per dire), Modena rattrappito in difesa e autogol risolutore su tiro di Magherini ma piede di Matteoni ● Incredibile, ma vero: nonostante i due punti, De Bellis è stato contestato a bottigliette. Domanda: e se il Palermo avesse perso? ● Inutile la sostituzione di Ferradini con Gravante: non è cambiato niente ● Angoli: 4-3 per il Modena.

Piacenza	3	Ternana	2
1 Candussi	6,5	Nardin	8
2 Secondini	5	Rosa	6
3 Manera	6	Biagini	6
4 Righi	7	Platto	6
5 Zagano	5	Cattaneo	6,5
6 Labura	5,5	Moro	6
7 Bonafè	7	Bagnato	7,5
8 Regali	5,5	Valà	6,5
9 Listanti	5,5	Zanolla	4,5
10 Gambin	6,5	Crivelli	6,5
11 Gottardo	8	Traini	7
12 Moscatelli		Bianchi	
13 Asnicar		Masiello	
14 Landini		Donati	
All GB Fabbri	6,5	E. Fabbri	6

Arbitro: Frasso di Caserta, 7,5.

Marcatori: 1. tempo 2-2: Biagini al 13', Bonafè al 19', Gottardo al 26', Traini al 41'; 2. tempo 1-0: Gambin al 26'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo nessuna.

Note: Spettatori 8.000 di cui 3.685 paganti e 3.989 abbonati. Incasso di L. 12.946.300.

● Vince con pieno merito il Piacenza dopo una bellissima gara: spettacolare nella prima parte, più concreta nella ripresa ● La squadra di G.B. Fabbri costruisce molto in prima linea, ma sbaglia troppo in difesa ● Vanno in vantaggio gli ospiti al 13' con Biagini: finta di Zanolla e il terzino in corsa, insacca ● In poco più di 10', il Piacenza pareggia e va in vantaggio: al 19' punizione di Manera, testa di Listanti, Nardin respinge come può e Bonafè pareggia i conti. Al 26' capolavoro di Gottardo: traversone di Righi, stop e diagonale vincente ● Al 41' pareggio ternano: errore di Zagano che porge palla a Traini che non sbaglia ● Nella ripresa la rete del successo: finta di Listanti palla a Gambin ed è gol.

Reggiana	3	Brindisi	1
1 Piccoli	7	Trentini	8
2 D'Angiulli	7	Guerrini	6
3 Podestà	7	Vecchiè	5
4 Donina	6,5	Marella	6
5 Stefanello	6,5	Parlato	5
6 Marini	7	Rufo	7
7 Passalacq.	7	Fusaro	5
8 Volpati	6,5	Barlassina	6,5
9 Serato	7	Doldi	7
10 Sacco	7	Minchioni	5
11 Francesc.	6,5	Macciò	5
12 Romani		Ridolfi	
13 Savian		Righi	
14 Parlanti		Di Davide	
All. Di Bella	7	Puricelli	5

Arbitro: Ciacci di Firenze, 7.

Marcatori: 1. tempo 1-1: Doldi su rigore al 10', Sacco su rigore al 23'; 2. tempo 2-0: Serato al 16', Sacco su rigore al 18'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Righi per Parlato al 1', Savian per Francesconi al 38'.

Note: Spettatori 7.000 di cui 3.257 paganti e 3.364 abbonati. Incasso di L. 8.827.400.

● Risultato bugiardo nella proporzione numerica: la Reggiana ha sbagliato almeno una dozzina di volte. Lo dimostra il fatto che il portiere brindisino Trentini è risultato il migliore in campo (nonostante i tre gol subiti). ● Stupendo il gol di testa di Serato: steso in volo, come una copia di Bettega ● La squadra di Puricelli pratica marcature troppo elastiche e la Reggiana sale in cattedra, manovrando con facilità ● Tre i rigori fischiati da Ciacci: due giusti, uno (forse) inventato ● Della squadra di Puricelli si possono salvare solo Trentini, Rufo e Doldi ● Antidoping per D'Angiulli, Serato, Savian, Rufo, Doldi, Minchioni.

Spal	0	Samben.	0
1 Grosso	6	Pozzani	7
2 Prini	6,5	Spinozzi	7
3 Reggiani	5	Daleno	6,5
4 Pezzella	6	Radio	6
5 Gelli	6,5	Battisodo	6,5
6 Boldrini	6	Agretti	5,5
7 Cascella	s.v.	Ripa	7
8 Fasolato	5	Berta	6
9 Aristei	6	Simonato	5,5
10 Manfrin	6	Marini	5,5
11 Pezzato	5,5	Basilico	5
12 Zecchina		Pigino	
13 Gibellini		Trevisan	
14 Pagliari	5,5	Verde	
All. Pinardi	5	Bergamasco	5,5

Arbitro: Levrero di Genova, 6.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-0.

Sostituzioni: 1. tempo: Pagliari per Cascella al 21'; 2. tempo nessuna.

Note: Spettatori 9.000 di cui 3.088 paganti e 4.899 abbonati. Incasso di L. 10.429.200.

● Tra Avellino e Spal non c'è stato un buon calcio, ma non è certamente mancato l'agonismo ● La Spal — per le migliori occasioni create — avrebbe meritato i due punti. Una sconfitta, però, avrebbe punito eccessivamente la combattiva pattuglia di Bergamasco. Tutto sommato, dunque, il pari non stona ● Facendo un'analisi matematica, su un piatto della bilancia si possono mettere il palo di Reggiani e le occasioni di Pezzella e Pezzato (sventate dal portiere ospite) e sull'altro piatto, l'atterramento in area spallina di Basilico, ignorato da Levrero ● Alla squadra di Pinardi è mancata ancora una volta la coordinazione; sempre pericolosa — in contropiede — la Sambenedettese con Ripa su tutti.

Varese	1	Catania	0
1 Martina	8	Petrovic	6,5
2 Arrighi	5,5	Labrocca	5
3 Rimbano	5	Simonini	7
4 Guida	6	Benincasa	5,5
5 Chinellato	5	Battilani	5
6 Perego	5	Poletto	6
7 Manueli	7	Spagnolo	5
8 Maggiora	6	Biondi	6,5
9 De Lorent.	5	Ciceri	5
10 D. Vedove	5,5	Panizza	5
11 Muraro	5	Malaman	5
12 Della Corna		Pasin	6
13 Ramella	6,5	Muraro	
14 Ferrario		Morra	
All. Maroso	6	Rubino	6

Arbitro: Benedetti di Roma, 7.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Ramella al 18'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Ramella per De Lorentiis al 1', Pasin per Battilani al 27'.

Note: Spettatori 5.000 di cui 2.474 paganti e 3.530 abbonati. Incasso di L. 5.525.900.

● Il Varese ha vinto, ma sicuramente non meritava il successo. Al massimo, un pareggio ● Maroso, comunque, sostiene che la squadra non è nuova a simili prestazioni, specie in casa. L'importante — dice il mister — è la vittoria ● Nella convinzione, ovviamente, di essere sempre assistito dalla fortuna ● Il Catania, da parte sua, si sarebbe tolta una notevolissima soddisfazione se al posto di Ciceri (robusto, ma lumaca) avesse un centravanti capace di calciare a rete ● Due le palle-gol sbagliate da Ciceri, una per tempo ● Martina ha salvato li Varese dal pareggio fermando un colpo di testa di Pasin. E pensare che a settembre, Martina era considerato unicamente una riserva.

Vicenza	4	Avellino	1
1 Galli	8	Marson	6
2 Prestanti	6,5	Schicchi	4
3 Marangon	7	Maggioni	6
4 Restelli	6,5	Onofri	5
5 Bernardis	7,5	Facco	4
6 Perego	7	Reali	4
7 D'Aversa	6	Rossi	6,5
8 Di Bartol.	6,5	Trevisanello	5
9 Vitali	9	Musiello	6
10 Antonelli	9	Lombardi	6
11 Filippi	9	Alimenti	6
12 Sulfaro		Pinotti	
13 Faloppa	n.g.	Cavaliere	
14 Galuppi		Cau	
All. Scopigno	7	Viciani	5

Arbitro: Longhi di Roma, 5,5.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 4-1: Bernardis al 10', Di Bartolomei al 17', Trevisanello al 20', Antonelli al 22', Vitali su rigore al 36'.

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Faloppa per D'Aversa al 27'.

Note: Spettatori 5.524 di cui 2.200 paganti e 3.324 abbonati. Incasso di L. 5.538.900.

● Dopo oltre due mesi, esplode il Vicenza ai danni di un Avellino apparso frastornato per la strenua difesa del primo tempo ● In panchina è assente Scopigno influenzato, sostituito fuori dal terreno di gioco da Cinesinho ● Nel primo tempo, si ricorda un solo vistoso fallo (in area) di Facco ai danni di Vitali ● Nella ripresa, la « goleada »: al 56' rete di Bernardis su assist di Vitali; al 62' ancora in gol i vicentini con Di Bartolomeo; al 65' punizione di Trevisanello deviata dalla barriera e per Galli non c'è niente da fare; al 67' ottimo assolo di Antonelli che supera Schiacchi, entra in area e batte Marson; all'82' il rigore trasformato da Vitali.

Un Perugia tridimensionale diretto da Agroppi apre un grosso interrogativo: il campionato è finito?

PERUGIA 2 - TORINO 1
Domenica prossima:
Torino-Ascoli e **Lazio-Perugia**

«L'orchestra rossa» suona il Toro

Il Perugia sarà convocato in Nazionale? Dopo aver bloccato il Torino di Radice, questa — ovviamente — vuol essere soltanto una battuta. Ma visti i tempi che corrono, la squadra di Castagner potrebbe aspirare legittimamente ad un posto al sole. Bearzot in tribuna a Pian di Massiano (per vedere all'opera il blocco granata chiamato in azzurro nella « Under 23 » contro i tedeschi ad Essen) a fine partita si è lasciato andare a complimenti. Ma non a Pianelli, bensì a D'Attoma che gli stava a fianco. **« una squadra piena di carattere** — ha detto il Commissario azzurro — **dove il tanto sbandierato collettivo è una realtà. Solo se giocate così, il nostro calcio si può salvare ».**

Evidentemente Bearzot si è accorto che il calcio vero si gioca anche in provincia; ha scoperto che onesti giocatori come Frosio, Novellino, Berni e compagni riescono

FOTOVILLANI

PERUGIA-TORINO: 2-1 - Il gol di Scarpa

ad esprimere un gioco concreto e armonico. E forse appunto lui si ricorda come l'Austria di Vienna ha subito lo stesso trattamento del « Toro » nella Mitropa Cup, proprio da parte della provinciale Perugia. Allora « l'orchestra rossa giocò con impegno e determinazione: esattamente come ha fatto oggi.

Ma restiamo alla partita. Col 2-1 i « grifoni » si sono rifatti del 3-1 dell'andata. Come dire che la squadra è maturata, è diventata raziocinante e padrona degli schemi voluti dal suo mister. **« A quota 17** — ha chiarito il concetto, Nappi — **non si parla neppure di salvezza, ma piuttosto di future soddisfazioni. Se non riusciamo a togliercele adesso, possiamo spararci ».**

Il momento magico del Perugia, tuttavia, coincide con quello di un ex: quell'Agroppi che al suo arrivo (l'estate scorsa) fece storcere il naso a molti e fu accolto con scetticismo. Poi l'ex torinese si mise di buzzo buono ed è diventato esattamente quello voluto da Castagner: il cardine attorno a cui ruotano tutti gli altri.

Ma andiamo oltre. Del Torino visto a Perugia — nonostante la sconfitta — si deve dire solo bene. Radice ha plasmato un grosso complesso (che sta benissimo alla pari con la Juventus) con all'attivo l'attacco-principe del nostro campionato. Ha un solo difetto: gli manca la mentalità vincente in trasferta. Stando almeno a quanto fatto vedere a Perugia, dove Graziani era abulico (ma il merito va a Baiardo) e soprattutto Zaccarelli non si è ancora completamente ristabilito dall'infortunio subito.

Ecco, probabilmente la molla della dichiarazione di Bearzot riguardo alla Nazionale sta proprio in questo: nella capacità del Perugia di mettere la museruola a gente che sulla carta ha maggiori probabilità di vittoria, riuscendo a trasformare questo vantaggio in una specie di handicap psicologico.

Silvio Pecetti jr.

Stefano Germano

processo a...

Gigi Radice

Assise del « Guerino » per Gigi Radice, imputato di non aver saputo approfittare del mezzo passo falso casalingo della Juve. Non solo, ma mentre la Juve pareggiava col Como, il Torino trovava il modo di perdere a Perugia.

— Imputato, cos'ha da dire a sua discolpa?

« Niente, perché non ho commesso alcun reato ».

— Perché, secondo lei non è un reato perdere un punto in classifica proprio il giorno in cui la Juve non vince?

« No, assolutamente no ».

— Perché?

« Perché il Perugia è tutto fuorché una squadra di pellegrini, per cui perdere in casa loro non è assolutamente un reato ».

— Solo che, così, va a farsi fottere il campionato...

« E con ciò? Noi non eravamo mica partiti per vincerlo! E poi, cosa siamo noi, i salvatori delle cause... perse? ».

— A proposito di cause perse: avete già detto addio allo scudetto?

« Mai pensato al triangolo biancorossoverde, per cui... ».

— Per cui?

« Per cui è un problema che non ci tocca. Noi piuttosto guardiamo avanti ».

— Ma per guardare avanti bisogna salire in alto...

« E noi in alto ci siamo, mi pare. Tanto è vero che più in alto di noi c'è solo la Juve... ».

— Che — ha detto Castagner — è squadra più quadrata ed esperta di voi. Il tecnico del Perugia, infatti, ha dichiarato che mentre la Juve riesce ad amministrare le proprie partite, voi tutte le domeniche spendete più di quanto sia lecito.

« Ha detto così Castagner? Bravo! Solo che quando si vince ogni frase assume valore di Verbo ».

— Lei quindi non ha nulla da rimproverarsi per la sconfitta di Perugia...

« Assolutamente. Noi abbiamo fatto la nostra gara e abbiamo creato come minimo quattro palle gol realizzandone soltanto una. Poi, abbiamo commesso un errore e il Perugia ci ha castigato ».

— E qui, per non esservi voluti accontentare del pareggio, avete perso.

« La generosità fa parte del nostro carattere per cui sapevo che a giocare come abbiamo giocato correvamo il rischio di perdere. Ma anche questo serve: se non altro a fare esperienza ».

— E di Castellini che si improvvisa attaccante e va a cercare il gol, cosa dice? Le sembra una cosa fatta bene?

« Dico solo che anche questo depone favorevolmente sul nostro carattere. Se il Torino non ne avesse, mi creda, Castellini non avrebbe agito come ha agito ».

— E a questo punto che cosa avete intenzione di fare?

« Continuare sulla nostra strada ».

— Senza cambiare niente?

« E perché mai? La squadra, dopo quindici partite che non perdeva, ha perso. E il caso ha voluto che questo sia capitato proprio quando la Juve non andava più in là di un pareggio casalingo... ».

— Pensa che la sconfitta di Perugia lascerà il segno sui suoi giocatori?

« Assolutamente no: già nel viaggio di ritorno ho parlato con i ragazzi di quello che era successo ed assieme abbiamo analizzato le cause del nostro passo falso ».

— La vita, quindi, continua...

« Senza dubbio. E con essa il nostro desiderio di continuare a correre in testa ».

— A quanti cilindri?

« Se è possibile a sei. O a dodici ».

— Ma a Perugia quanti ne avevate fuori fase?

« Faccia lei ».

— A Perugia è stata messa sotto accusa la difesa che, secondo alcuni, non saprebbe tesaurizzare gli exploit che, in avanti, compiono Pulici e soci...

« Facile accusare la difesa quando si perde. Guardiamo piuttosto alle cifre: chi ha incassato meno gol di noi? Solo il Milan, che peraltro ha anche segnato di meno. E sa cosa vuol dire questo? Che pur essendo, il Torino, una squadra forte soprattutto in avanti, possiede anche una retroguardia di tutto rispetto ».

— Che però domenica si è fatta infilare come un tordo soprattutto in occasione del secondo gol...

« Cose che capitano anche nelle migliori famiglie... ».

— E il Torino, che tipo di famiglia è?

« Ottima sotto tutti gli aspetti ».

— Chi vincerà lo scudetto?

« Adesso direi Juve ».

— E il 16 maggio?

« Chissà ».

— Pensa che potrebbe essere anche il Torino?

« Se certe cose vanno come spero chi può dirlo? ». □

Gigi Radice è nato 41 anni fa e quindi fa parte con ogni diritto di quella categoria di « giovani leoni » della panchina di cui è peraltro il decano. Dopo aver giocato nel Milan, nella Triestina, nel Padova e di nuovo nel Milan, ha allenato il Monza in C ottenendo la promozione in B, il Treviso, ancora il Monza, il Cesena che ha portato nella massima divisione, la Fiorentina e il Cagliari. Dall'inizio del campionato è alla guida del Torino.

NAPOLI 1 - FIORENTINA 2

Domenica prossima:
Cesena-Napoli e Fiorentina-Juventus

Una Fiorentina da sogno ha messo in ginocchio un Napoli da incubo. Mentre incitiamo Mazzone alla prudenza, chiediamo a Vinicio un attento esame della situazione

In questa zona c'è molta confusione

NAPOLI - Il Napoli frana e le «barriere» non sapute ereggere non c'entrano. Le tabelle invece sì. Vanificata quella dei punti, dopo tante speranze, adesso è la volta di quella atletica. Va rifatta d'urgenza, se si vuole almeno, a questo punto, salvare la faccia.

L'argomento è delicato, perciò le testimonianze non sono del tutto attendibili. Comunque registriamole, iniziando da Vinicio: **«Di calo fisico non posso proprio parlare, ma c'è stata certamente una deficienza o una mancanza di determinazione nei tentativi di raddoppio. Del resto siamo arrivati poche volte in area avversaria quando eravamo in vantaggio. Loro invece portavano lo scompiglio, sfruttando le titubanze del Napoli».**

Juliano: **«Quando si perde manca sempre qualcosa, è difficile spiegare che cosa e perché, però. Ma se il centrocampo è tagliato dall'avversario, si potrebbe trovare ugualmente un rimedio. La verità è che siamo tutti in difficoltà».**

Savoldi: **«La crisi del Napoli è tutta nell'ultimo quarto d'ora. Per quanto riguarda la tenuta atletica mi sono sentito bene sino al novantesimo».**

Orlandini: **«Non è solo il centrocampo a cedere. Guardiamo tutta la squadra, per cortesia. Se poi vogliamo prendere come punto di riferimento Napoli-Fiorentina, bisogna tenere presente che i toscani, già nel primo tempo, avevano avuto la possibilità di segnare...».**

Vavassori: **«Che dire? Non lo so proprio. Certo è indubitabile che la Fiorentina aveva più birra di noi. Veniva avanti con le sue punte — mai più di due, massimo tre — partendo da lontano; ci prendevano in velocità e c'era poco da fare...».**

La Palma: **«Io non parlerei di calo... noi ci impegniamo allo stremo... ci fregano in contropiede...».**

Burgnich: **«Il presidente non c'entra, nemmeno l'allenatore, siamo noi che non giriamo più».**

Il quadro delle testimonianze tecniche è questo. Per quanto riguarda buona parte della stampa, le analisi che si leggono in giro non possono risentire dell'atteggiamento precedente, volto all'esaltazione eccessiva, con alcune deplorevoli inclinazioni al tifo più appassionato.

S'innesta poi in tutta questa complicata vicenda la questione delle marcature a zona. A Vinicio è stato chiesto: «Chi era addetto alla marcatura di Desolati, autore delle due segnature?». Risposta: **«I marcamenti del Napoli non sono fissi e quindi non c'è da ricercare un colpevole...».**

A tal riguardo va pertanto rilevato che, reggendo la condizione fisica dei titolari, il marcamento a zona può arrecare dei vantaggi in fase di proiezione. Allorché polmoni e gambe cominciano a non reggere più, e la squadra è indotta ovviamente a proteggersi, tutto diventa abbastanza labile, confuso ed equivoco, al punto che non si sa bene chi debba controllare gli avversari che segnano i gol. Cosa aggiungere? Il pubblico, purtroppo, si va facendo sempre più inquieto (gli insulti alla signora Juliano sono sintomatici). In realtà s'attendeva dopo Como una riprova del possibile rilancio della squadra — giusto nella domenica in cui avrebbe potuto guadagnare un punto sulla Juve e due sul Torino — ha assistito invece alla prima brutale battuta d'arresto casalinga, dopo quattordici mesi esatti.

Ben diversi, invece, i lineamenti attuali della Fiorentina che, prima con un piglio forse eccessivamente disinvolto, sta andando man mano ristrutturandosi. Il suo gioco, impostato fino a un mese fa sull'allegria dei suoi giovani, sta inclinando verso un accordo dosaggio di energie e un senso pratico ammirevole. Lo stesso Mazzone, del resto, al riguardo ha parlato chiaro, addirittura esaltandosi, se è vero ciò che ha sostenuto dopo la vittoria con il Napoli: che in questo momento nemmeno la Juventus potrebbe resistere all'astuta manovra dei suoi.

«Ormai — ha ammesso Mazzone — **i miei non scherzano più con i risultati. Controllano il gioco dal primo all'ultimo minuto spietatamente e sanno scegliere il momento migliore per colpire. Quasi sempre questa mossa viene impostata alla distanza, segno di consapevolezza e forza autentica. Presunzioni credo proprio che non ne mostriamo più. I più attenti avranno ben notato che quando è entrato Speggiorin, Caso si è sobbarcato un lavoro di copertura eccezionale, che ci ha consentito di conservare la compattezza difensiva del primo tempo. Quando Antognoni — e ormai ci siamo vicini — sarà al meglio, faremo ancora di più».**

Guido Prestisimone

ASCOLI 1 - CAGLIARI 1

Domenica prossima:
Torino-Ascoli
Cagliari-Inter

Anche il Cagliari esce indenne dal campo di Ascoli: i marchigiani perdono punti ma avanzano in classifica

Avanti col gambero!

ASCOLI - L'Ascoli continua a perdere punti in casa con le dirette concorrenti alla lotta per non retrocedere e si trova ancora una volta in una invidiabile posizione di classifica. E' questo uno dei tanti aspetti controversi di questo caotico campionato di calcio che sta toccando veramente le punte più basse di livello tecnico. I gol aumenteranno pure, però il tono del gioco è sceso in maniera paurosa tanto che l'ultima in classifica pareggia con la capolista, e una squadra come quella bianconera che ha al suo attivo solo 2 vittorie marcia sulla rotaia della salvezza. Anche se tutto ciò sta facendo imbestialire i tifosi che non risparmiano critiche all'allenatore Riccomini. Dopo la partita con il Cagliari un gruppetto lo ha atteso all'uscita e Riccomini è stato fatto uscire per prudenza, e dietro le insistenze della Forza Pubblica, da una porta secondaria. Cosa gli si rimprovera è presto detto, cioè di aver trasformato l'Ascoli in una squadra senza luce e senza nerbo, di aver abbandonato del tutto lo spettacolo e di non riuscire a dare una prestazione eccezionale da ricordare, invece del solito monotono tran tran fatto di pareggi in casa e fuori.

Come al solito, purtroppo, è forse l'uomo meno colpevole a pagare. Il fatto è che il ciclo dell'Ascoli è ormai completamente esaurito e la squadra vive dell'esperienza dei suoi uomini. La forza dell'Ascoli è stata sempre il reparto centrale e adesso Gola, Morello, Salvori, Minigutti e per certi versi lo stesso Vivani sono quasi al limite dell'esaurimento fisico. Tutti hanno già sorpassato la trentina (con l'unica eccezione di Vivani) e vengono da quattro campionati (quello vinto in serie C, il primo di serie B con la promozione mancata per un soffio, quello successivo dell'ammissione in serie A, e dal fantastico girone di ritorno dello scorso anno quando l'Ascoli conquistò 16 punti) tutti giocati ad altissimo livello e agli ordini di un allenatore come Mazzone abituato a spremere ogni goccia dai propri giocatori.

Così a Riccomini è toccata in eredità una squadra ormai logora, spremuta fino all'eccesso e sulla quale sono stati tentati gli innesti che non servivano proprio. Ghetti e Landini, infatti, non sono davvero riusciti a diventare i perni della formazione come si sperava ed il solo Ghetti ha portato qualcosa in più. In queste condizioni parlare di errori tattici dell'allenatore non ha quasi significato. L'Ascoli adesso come adesso in casa paga nella ripresa gli sforzi fatti per passare in vantaggio e non è un caso che tutti i gol subiti alle Zeppelle siano stati messi a segno dagli avversari negli ultimi minuti quando ormai l'Ascoli era completamente in ginocchio: il Perugia ha vinto la partita all'89', la Sampdoria ha pareggiato all'80' ed il Cagliari ha messo a segno il suo gol all'86'. Una serie impressionante e che certamente non può far pensare a coincidenze casuali.

Persino lo spento Cagliari di questi tempi è riuscito a dare l'impressione dalla metà della ripresa in poi di avere una marcia in più dell'Ascoli e quando si prende un gol da una formazione senza capo né coda com'è il Cagliari in cui il solo Viola appare all'altezza della serie A è tutto dire.

Forse per un assurdo adesso che il Cagliari non è la squadra di Riva, ma la squadra di Viola riuscirà a risalire qualche posizione. Lasciato alle spalle il brutto choc subito contro la Roma il Cagliari adesso va in campo deciso a conquistare il risultato ad ogni costo e con la mentalità della provinciale che fa catenaccio. Con Riva invece c'era sempre un minimo di sufficienza che veniva dalla consapevolezza di avere nelle proprie file un campione di quel calibro. Adesso che i rossoblù sono costretti a fare appello esclusivamente sulle proprie forze, c'è una maggiore determinazione di lottare. Forse ancora manca alla squadre la variazione tattica di cambiare il perno del gioco da Riva a Viola. Una volta riuscita l'operazione, ed il giovane calciatore ha davvero tutte le doti per fare l'uomo squadra, il Cagliari dovrebbe finalmente trovare una propria fisionomia.

Antonio Vecchione

IL CALENDARIO DELLA NAZIONALE

Questi gli impegni degli azzurri di qui alla fine dell'anno:
25 febbraio: Germania B-Italia «Under 23» a Essen (amichevole).
10 marzo: allenamento «interno» a Coverciano.
7 aprile: Italia-Portogallo (amichevole).
Fine maggio: torneo del bicentenario negli Stati Uniti da disputare nell'ultima decade del mese (prima giornata: Italia-USA e Brasile-Inghilterra; seconda giornata: Italia-Brasile e Inghilterra-USA; terza giornata: Italia-Inghilterra e USA-Brasile).
5 giugno: Italia-Romania (amichevole).
22 settembre: Danimarca-Italia.
25 settembre: Italia-Jugoslavia (amichevole).
16 ottobre: Lussemburgo-Italia (qualificazione ai mondiali).
17 novembre: Italia-Inghilterra (qualificazione ai mondiali).

INTER 1 - LAZIO 0
Domenica prossima:
Cagliari-Inter e Lazio-Perugia

BERGAMO - In tribuna, da sinistra: Bigon, Rocco e Rivera

Fraizzoli e Chiappella non sanno più che fare per rabbonire i critici milanesi: i nerazzurri sono all'ottavo risultato utile consecutivo, ma vengono attaccati come se fossero la Lazio che se ne va disperata verso la B

Ha vinto l'Inter? Abbasso l'Inter!

MILANO - Ivanhoe Fraizzoli è proprio nauseato e l'ha detto senza metafore, come è suo costume: *« Facciamo di tutto per salvare il calcio — ha commentato — e prendiamo solo dell'imbecille »*. Il presidente dell'Inter non ha torto. L'Inter ha battuto la Lazio, raggiungendo l'ottavo risultato utile consecutivo. Senza far clamore è balzata al quarto posto. Milan e Inter sono alle spalle delle torinesi, segno che non stanno andando a rotoli come sembrerebbe a leggere le gazzette ambrosiane. A questo punto i giornali di Milano dovrebbero ammettere onestamente che certe critiche erano esagerate, e cambiare registro, invece il linciaggio continua e a questo punto si può parlare di partito preso.

La « Gazzetta dello Sport » ha scritto che contro la Lazio l'Inter ha giocato *« a livello dopolavoristico »* e ha aggiunto: *« E pensare che qualcuno ha speso 14.000 lire per assistervi »*. Potremmo replicare che cifre del genere si spendono a teatro per assistere a spettacoli ben più osceni, sotto tutti i punti di vista. Ma quello che è più assurdo è che il masismo quotidiano sportivo, che avrebbe interesse a portare gente allo stadio, sembri quasi invogliare i milanesi a passare la domenica ad ascoltare il concerto « la musica per strumenti a tastiera del XVIII Sec. » al salone Pier Lombardo, piuttosto che allo stadio di San Siro a vedere le vittorie dell'Inter.

Il « Corriere della Sera », infine, continua a perseguitare il povero Fraizzoli e arriva a copiare il « Guerino » falsandone però il concetto. Il « Guerino » ha chiamato Ivanhoe e Renata Fraizzoli « Cochi e Renata », ma solo per dire che i due coniugi al vertice dell'Inter sono affiatati come i due comici del momento. A leggere il « Corriere » sembra invece che il dottor Ivanhoe e la signora Renata facciano ridere più degli inventori di « bella gioia ». Per fare la caricatura a tutti i costi si rasenta la diffamazione (aggravata a mezzo stampa). Si presenta Fraizzoli come un personaggio della « belle epoque » che cita episodi del 1935 mentre la signora Renata, più all'avanguardia, specifica che si trattava invece del 1936. Con la scusa delle scenette familiari si mettono alla berlina due mecenati che meritano invece la riconoscenza degli sportivi. Ogni giorno si inventa un golpe per scalzare il presidente dell'Inter. Anni fa si fece ricorso persino a un simpatico mattacchione di Como che ora è ricoverato a Mendrisio in una clinica di malattie mentali. Adesso agli aspiranti presidenti dell'Inter si inventano persino lauree in ingegneria per nobilitarli. Chi commercia in rottami viene presentato come industriale del ferro. Fraizzoli ha detto che non se la sente di lasciare l'Inter al primo venuto (perché è socio dell'Inter dal 1932 e la società gli è cara) e questo scrupolo da tifoso viene presentato come una marcia indietro. Si vorrebbe che Fraizzoli rinunciasse alla maggior parte dei suoi crediti per pagare di tasca propria gli errori che ha commesso (e che poi gli hanno fatto commettere gli allenatori). Si dimentica che quando accettò di rilevare Angelo Moratti, Fraizzoli non andò a cercare tanti cavilli. Gli dissero che occorreva un miliardo e settecento milioni (un miliardo e settecento milioni dell'epoca, non dimentichiamolo) e si presentò dal re del petrolio con un assegno di quella cifra. Si dimentica che Moratti ebbe la fortuna di poter comprare i fuoriclasse stranieri, mentre Fraizzoli deve arrangiarsi con i giovani nostrani di belle speranze. Se tornesse Moratti, comunque, potremmo anche essere d'accordo. Ma il vecchio presidente ha ribadito il suo no, e la stessa risposta ha dato il primogenito Gianmarco. Sarebbe disposto a farci un pensierino solo il giovane Massimo, ma ha specificato che può tirar fuori soltanto 200 milioni, e 200 milioni al giorno d'oggi non bastano nemmeno per comprare le scarpe. Si sono strumentalizzati anche i nomi di Herrera, Mazzola e Facchetti, i vessilli dell'Inter leggendaria. Ma il Mago, purtroppo, ormai è solo un sopravvissuto, gli altri hanno ripetuto che sono disposti ad assumere incarichi più importanti in seno all'Inter ma solo al fianco di Fraizzoli. Non vogliono prestarsi al gioco di chi si serve dell'Inter solo per farsi un po' di pubblicità.

Ebbene, quest'Inter bistrattata anche da chi avrebbe il dovere di difenderla continua a rispondere alle critiche con i risultati. E dopo aver espugnato il campo di Cesena che resisteva da 14 mesi ha battuto anche la Lazio scesa a San Siro con la forza della disperazione perché i bei tempi dello scudetto sono finiti e adesso c'è il rischio di finire in serie B. L'Inter ha vinto nonostante mancassero due pedine del calibro di Mazzola e Boninsegna. E ha vinto più di quanto dica il punteggio. Anzi ha battuto pure l'arbitro, perché il signor Barbaresco ha negato ben tre calci di rigore ai nerazzurri (respinta di Ghedin con il pugno, atterramenti di Cesati e Libera in piena area). Se l'Inter, come è probabile, riuscirà a fare risultato anche a Cagliari, le cornacchie verranno messe a tacere definitivamente.

Merita simpatia anche la Lazio, perché è molto sfortunata. Ha perso Re Cecconi dopo quindici minuti, non poteva fare di più. Anche perché l'emigrante Chinaglia non ha più fiducia nei compagni e invece di restare avanti ad aspettare il pallone che non arriva, si è messo a fare il difensore. La colpa, della brutta classifica però, non è di Chinaglia e tanto meno di Maestrelli che non può compiere il miracolo dopo essere stato miracolato a sua volta. Le responsabilità maggiori sono di chi a luglio ha sfasciato la squadra dello scudetto cominciando dal « cervello » Frustalupi. Ormai anche per papà Lenzini è venuto il momento della resa dei conti. Se la Lazio retrocede in Serie B il sor Umberto, volente o nolente, dovrà togliere il disturbo. Tutti i dittatori sconfitti sono costretti a scegliere la via dell'esilio. Umberto Lenzini seguirà il nobile esempio di Umberto di Savoia.

Elio Domeniconi

«Lasciate che i pargoli vengano a noi»

Gustavo Giagnoni **osservatorio**

La Fiorentina può salvare il campionato

E così, nel giorno in cui la Juve perde un punto in casa, il Torino trova il modo di farsi battere a Perugia. Da parte mia, so già quello che dice la gente: adesso il campionato è morto e i bianconeri di Parola si preparano a vincerlo in tutta tranquillità. Io invece sostengo il contrario: la Juve, infatti, domenica prossima se la vede con la Fiorentina a Firenze e mettete che i gigliati di Mazzone vincano (e possono farlo) e poi ditemi se davvero il campionato non comicia... domani!

Ho già avuto modo di sostenere che, il campionato fosse un film, il solo regista in grado di dirigerlo sarebbe Dario Argento. E la ragione è presto detta: la « suspense » che c'è è tale, che nessun altro avrebbe i titoli per fare il regista.

I quattro punti, di vantaggio, infatti, che la Juve ha sul Torino potrebbero risultare dimezzati già domenica sera e questo, con un derby ancora da disputare sarebbe un vantaggio non piccolo per i granata che, a Perugia, hanno pagato lo scotto ad una squadra che, partita come una piacevole sorpresa, tale oggi non è più. Il Perugia, infatti, è una realtà bella e grande; una squadra che ha in Castagner uno dei tecnici giovani più e meglio preparati e, nei suoi uomini, atleti in grado di ottenere qualsiasi risultato.

In Umbria, il Torino ha perso, d'accordo, ma il suo campionato è ancora davvero tutto da giocare anche perché mi pare che la Juve, al di là dei risultati che coglie, da qualche domenica a questa parte si stia esprimendo sotto le sue possibilità. D'accordo che la cosa importante è mantenere (e possibilmente migliorare) le posizioni in classifica: io però sono dell'opinione che alla base di tutto ci debba essere il gioco. E questo in casa bianconera, da alcune settimane.

Ma guardiamo avanti Fiorentina-Juventus ho già accennato: su questa partita, però, voglio tornare per sottolineare come, con il passare del tempo, il lavoro di Mazzone stia dando i suoi frutti. Adesso, i gigliati sono nella posizione di classifica migliore per tentare di inserirsi nel grande giro che può dire anche Coppa UEFA. Mettete infatti che la Fiorentina batta la Juve domenica prossima (e dopo l'exploit di Napoli, è un risultato chiaramente alla sua portata) e poi ditemi se ho torto.

Mentre la Juve se la vedrà con i gigliati in trasferta, il Torino avrà di fronte l'Ascoli in casa. Per me, il pronostico di questa partita segna l'uno fisso sia per la differenza intrinseca delle due antagoniste sia perché il Torino, a questo punto, non vorrà perdere nemmeno la più piccola delle battute. E c'è da star certi che Radice e compagni giocheranno con una parte del cervello a Firenze (oltre che, benin-teso, con l'orecchio attaccato alle radioline a transistor).

Parlare della Fiorentina significa idealmente attaccare il passato al futuro: la squadra di Mazzone, infatti, domenica scorsa ha forse definitivamente affossato le speranze del Napoli, una squadra che sta pagando a prezzo carissimo le conseguenze di alcune sconfitte immeritate e che, comunque, non mi pare in grado di riguadagnare il terreno perduto. La situazione del Napoli, d'altro canto, mi sembra sintomatica delle squadre e degli ambienti che partono con grandi ambizioni e che, una volta costretti a farle rientrare, non trovano più la forza di risalire la corrente.

Domenica prossima il Napoli sarà a Cesena (per una delle partite più belle ed interessanti che offra il calendario) alla ricerca di un risultato positivo. La squadra di Marchioro, però, vorrà far dimenticare ai suoi tifosi quello che gli è successo ultimamente per cui il compito degli uomini di Vinicio sarà durissimo così come duro sarà il compito dell'Inter a Cagliari malgrado il paradosso che sembra nascondersi in questa mia affermazione.

La squadra sarda infatti, oggi che non ha più assilli, è in grado di mettere il bastone tra le ruote a parecchie antagoniste ed anche questa Inter — che pur priva di Mazzola e Boninsegna ha battuto la Lazio — dovrà fare attenzione.

La Lazio, piuttosto, non la vedo per nulla bene contro il Perugia malgrado giochi all'Olimpico. Ho assistito di persona al match tra romani e interisti e l'impressione che la Lazio ha suscitato in me è stata decisamente negativa, non tanto per il gioco quanto per la mancanza di fiducia nei propri mezzi messa in mostra dagli uomini di Maestrelli. Io, malgrado tutto, ad una Lazio che retroceda continuo a non crederci: certo però che la sua posizione sta diventando precaria e non poco!

A proposito di retrocessione, il « big match » della... categoria di domenica è Como-Sampdoria: i lariani cercheranno di aggiudicarsi i due punti in palio, ma la Samp è un osso sempre duro da rodere per chiunque anche se dovranno fare a meno di Maraschi.

Fermato dal Verona domenica scorsa in casa, il Bologna cercherà di rifarsi col Milan a San Siro. I rossoneri sono reduci da una gran bella vittoria sulla Samp e vorranno continuare sulla strada infilata: i rossoblù, però, hanno ancora l'amaro in bocca e con ogni probabilità cercheranno il risultato positivo. Con buone probabilità a mio parere, di riuscirci.

Per finire Verona-Roma. I gialloblù di Valcareggi, dopo il « brodino » di Bologna cercheranno di incamerare un altro risultato positivo: se si accontenteranno di un pareggio, l'impresa potrebbe riuscire; più difficile il discorso se si parla di vittoria giacchè battere la squadra di Liedholm, soprattutto in trasferta, non è impresa facile per nessuno.

SAMPDORIA 0 - MILAN 1
Domenica prossima:
Milan-Bologna e **Como-Sampdoria**

A Bergamo, contro una Sampdoria sempre più inguaiata, s'è visto che senza Rivera i rossoneri esprimono un gioco molto più efficace: quello di Giagnoni

Padrone, visto che bel Milan?

MILANO - La « Divina Creatura » si pavoneggiava, impellicciata, in tribuna mentre in campo Bergamaschi e Benetti tiravano la carretta del Milan e Lulù Chiarugi — stavolta senza il tutù — firmava con una prontezza « d'antan » il misero gol del successo e del terzo posto in classifica. Senza Gianni Rivera, giustamente assiso con Rocco lassù dove non può interferire nel gioco, per mezz'ora la squadra rossonera ha dato spettacolo: il giovane Bergameschi dopo il forfait di Bigon, era stato sbattuto in campo dove ha dato modo di mostrare cosa varrebbe se la società gli avesse dato più fiducia e sicurezza nei suoi non comuni mezzi. Tocco di prima, slalom in velocità, perfetta padronanza del pallone: accanto a lui, Chiarugi e Benetti avevano ritrovato il gusto del gioco, il toscanaccio in particolare tanto è vero che alla resa dei conti era uno dei migliori (un gol, un palo e un paio di tiri a lato) potendo così commentarsi: « Quando posso giocare da solo certe palle soprattutto quando il rifornimento è continuo... ».

Occorre fare commenti? Chiarugi ha lasciato intendere che quando c'è Rivera a centrocampo i palloni arrivano col contagocce e oltre tutto la difesa avversaria ha modo di piazzarsi. Vecchia storia, stiamo scoprendo l'acqua calda anche se certi critici con le salsicce sugli occhi e certi tifosi ammalati di « riverite » (non più di moda) insistono nel Giannetto.

Il vero Milan, quello che avrebbe potuto creare guai al tandem torinese, portava il marchio di Giagnoni, cioè un complesso « provinciale » sin che si vuole ma dinamico, forte, impetuoso proprio come il tecnico che l'aveva impostato.

PRATICITA' - Il gol di Chiarugi, scaturito nel momento di maggiore pressione del Milan, sembrava il preludio ad una scorpacciata ed invece alla distanza la squadra è andata disunendosi sino al punto di farsi schiacciare nella propria area da una Sampdoria che peraltro aveva le polveri bagnate e che non avrebbe segnato neppure se l'arbitro Reggiani di Bologna avesse fatto proseguire la gara anche in notturna. Gianni, in tribuna, fremeva, si stringeva sempre di più nella pelliccia mentre gli occhietti di paron Rocco s'ingrossavano: in quelle circostanze, il piede di Rivera sarebbe stato utile ma non crediamo che tipi poco portati al complimento come Arnuzzo e Lelj gli avrebbero lasciato giocare il pallone. No, il Milan che preferiamo è quello della mezz'ora, vigoroso come l'essenza del calcio, pratico come la contabilità di un computer, agile come può esserlo un giovane e non un atleta logoro qual è ormai Gianni Rivera, assillato da problemi finanziari e societari.

Il movimento mazziniano « la giovane Italia » impallidisce nel ricordo se lo si confronta a quanto sta succedendo nel Milan dove avvocati vari dettano legge e... articoli ai quotidiani amici al punto da provocare le dimissioni di Oreste del Buono, l'addetto stampa della società, uno che ingenuamente credeva nel suo ruolo e che ha impattato contro ben altra realtà. Il direttore di « Linus » ha confidato al giornalista Caruso del « Giornale » che domani rassegnerà le dimissioni mentre Sandro Vitali, general manager della società, con il quale abbiamo visto la partita dalla tribuna di Bergamo, lo ha escluso. chi dice bugie?

BENETTI E CHIARUGI - A questo punto è evidente che il malumore nei confronti di Rivera da parte dei giocatori si sta accentuando: Romeo e Luciano guidano il movimento spaccandosi in quattro quando Gianni non gioca per dimostrare che la sua presenza è deleteria. Soltanto i ciechi non se ne accorgono. E' vero che nella ripresa Benetti ha finito col deconcentrarsi ma per il semplice motivo che, venuto a mancare Bergamaschi, ormai groggy in fatto di fiato, ha dovuto arrangiarsi lui a centrocampo. Gorin, infatti, come al solito badava ai fatti suoi e non pensava certamente a puntellare il centrocampo mentre Scala si prodigava vanamente non avendo più a sua volta il passo da campionato. Una cosa è certa: la squadra ideale è presto fatta con Bergamaschi all'ala destra al posto di Gorin, Bigon nel ruolo di Rivera, Chiarugi quale rifinitore e Calloni (oppue Vincenzi) come unica punta cui vanno in appoggio a turno i centrocampisti e in particolare Chiarugi.

Peccato che Rocco non sia di questa idea: lo stipendio glielo passa Rivera, pardon il Milan, per cui Gianni deve giocare.

Gianni Garolfi

ROMA 2
CESENA 2
Domenica prossima:
Verona-Roma
e **Cesena-Napoli**

Per la Roma era una partita nata male: pioggia la domenica, grandine il lunedì. La « banda Casaroli » aveva fatto il colpo, poi si è fatta rubare il bottino. Il Cesena dice di esserci riuscito con due... laziali, Frustalupi e Oddi. Anzalone, invece, accusa l'arbitro Gussoni

Viene da Tradate e ci fa le scarpe

ROMA - Roma e Cesena giocano con 24 ore di ritardo e ne viene fuori una partita che assomiglia perfettamente ad una pièce di Jonesco. Gussoni fischia la fine della gara e l'Olimpico si scatena. Intanto il presidente Anzalone: conosciuto come il « gentleman delle giacchette nere » (oppure « il Goffredo da Buglione ») al termine della partita si precipita nello spogliatoio dell'arbitro e la mette giù dura: « E' ora di finirla — pare abbia gridato — adesso basta, no ne posso più delle vostre angherie! ». Il dottor Gussoni da Tradate è sotto la doccia, ma trova tempo e modo di annotare la frase nel referto. Deciderà il giudice della Lega. Certo è che la Società rischia grosso: è già diffidata e potrebbe scattare la squalifica del campo. Ma Anzalone non si ferma alla dichiarazione di guerra. Subito dopo ne fa un'altra. Dice — sostanzialmente — che stavolta non è disposto a ripetere il 28 ottobre 1974 quando dopo l'annullamento di un gol di Prati in Roma-Milan (arbitro Menicucci) si dimise perché **« in tre anni** (sono parole sue di allora) **sono sempre stato trattato a pesci in faccia ».** Poi ci ripensò e fece marcia indietro. Oggi, invece, il presidente giallorosso non vuole sentire parlare di dimissioni. Dice che vuole andare fino in fondo, tanto più che sarà il Consiglio Federale a giudicarlo (sono sempre parole sue) e non la Disciplinare essendo egli pure il vice-presidente della Lega. Quindi, se la Roma non sarà tutelata in sede di giudizio, porterà la sua rivolta contro gli arbitri fino alla CAF: glielo permette il nuovo articolo 10 del Regolamento. Fin qui Anzalone, con una nota di colore: per la prima volta nella sua presidenza, si è rifiutato di accompagnare in Mercedes il direttore di gara. Gussoni si è dovuto pagare un taxi.

Ma la pièce si è sviluppata anche nei commenti romanisti post partita unanimamente indicativi di un furto cesenate. Ma parliamo del rigore contestato: anche ammettendo che il fallo di Rocca fosse veniale, il penalty veniva sul 2-0 per i giallorossi. Il guaio non è quindi venuto solo dal rigore ma dal fatto che poi, al rigore abbia fatto seguito il gol del pareggio: e ciò rientra unicamente nei meriti dei romagnoli (oppure, nei demeriti della difesa romanista).

Chi ha visto la partita, è stato altresì spettatore dell'arrembaggio alla porta romagnola e delle parate strepitose di un Boranga caricato a mille. E anche stavolta, Gussoni non c'entra niente. Mentre, al contrario, c'entra (eccome!) il proclama di Anzalone lanciato ad inizio campionato quando promise lo scudetto alla Capitale. Probabilmente, nella sua rivolta gioca anche la speranza di caricare su altri la mancata promessa. E gli arbitri rappresentano il modo adatto per queste « operazioni-salvezza ».

Come dire, quindi, che nella pièce pedatoria dell'Olimpico la recita è stata perfetta, ogni personaggio era al posto giusto. Anche il contestato Gussoni: da nessuna parte sta scritto che gli arbitri debbano essere accompagnati in Mercedes.

□

Per esigenze di spazio
la « MOVIOLA » di Paolo Samarelli
non compare in questo numero

1975 DUE CAMPIONATI A CONFRONTO 1976

1975

RISULTATI 2. GIORNATA RITORNO: Bologna-Fiorentina 1-0; Cagliari-Inter 0-1; Lazio-Vicenza 1-0; Milan-Juventus 1-2; Napoli-Roma 2-0; Ternana-Cesena 1-0; Torino-Ascoli 1-0; Varese-Sampdoria 4-0.
PROSSIMO TURNO: Cagliari-Ternana; Cesena-Torino; Fiorentina-Milan; Inter-Ascoli; Juventus-Varese; Vicenza-Napoli; Roma-Bologna; Sampdoria-Lazio.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI		Media
		G	V	N	P	F	S	ingl.
Juventus	**26**	17	11	4	2	26	9	+ 1
Lazio	**23**	17	9	5	3	21	11	— 2
Torino	**22**	17	8	6	3	19	11	— 4
Napoli	**21**	17	6	9	2	21	13	— 4
Inter	**21**	17	7	7	3	16	10	— 4
Milan	**20**	17	7	6	4	22	13	— 6
Bologna	**20**	17	7	6	4	19	17	— 6
Roma	**19**	17	8	3	6	13	10	— 7
Fiorentina	**17**	17	5	7	5	14	13	— 8
Cesena	**14**	17	3	8	6	10	16	—12
Varese	**12**	17	3	6	8	14	22	—13
Ternana	**12**	17	3	6	8	11	20	—14
Cagliari	**12**	17	4	4	9	11	21	—13
Sampdoria	**12**	17	2	8	7	12	23	—13
L.R. Vicenza	**11**	17	3	5	9	9	17	—15
Ascoli	**10**	17	3	4	10	8	23	—16

MARCATORI: 11 Savoldi; 7 Pulici, Gori, Braglia; 6 Clerici, Chinaglia, Prati, Graziani; 5 Altafini, Causio, Boninsegna, Chiarugi, Damiani.

1976

RISULTATI 2. GIORNATA RITORNO: Ascoli-Cagliari 1-1; Bologna-Verona 0-0; Inter-Lazio 1-0; Juventus-Como 1-1; Napoli-Fiorentina 1-2; Perugia-Torino 2-1; Roma-Cesena 2-2; Sampdoria-Milan 1-0.
PROSSIMO TURNO: Cagliari-Inter; Cesena-Napoli; Como-Sampdoria; Fiorentina-Juventus; Lazio-Perugia; Milan-Bologna; Torino-Ascoli; Verona-Roma.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE				RETI		Media
		G	V	N	P	F	S	ingl.
Juventus	**29**	17	13	3	1	30	13	+ 3
Torino	**25**	17	10	5	2	27	13	—
Milan	**22**	17	9	4	4	23	10	— 3
Inter	**21**	17	8	5	4	23	17	— 5
Napoli	**21**	17	8	5	4	24	18	— 5
Cesena	**20**	17	5	10	2	23	18	— 6
Fiorentina	**18**	17	7	4	6	20	16	— 7
Bologna	**18**	17	4	10	3	16	16	— 7
Perugia	**17**	17	5	7	5	16	17	— 8
Roma	**16**	17	4	8	5	17	16	— 9
Ascoli	**14**	17	2	10	5	8	18	—12
Lazio	**12**	17	3	6	8	18	25	—14
Sampdoria	**12**	17	3	6	8	8	17	—13
Verona	**12**	17	5	2	10	20	30	—14
Como	**8**	17	1	6	10	13	23	—17
Cagliari	**7**	17	1	5	11	10	29	—19

MARCATORI: 14 Pulici; 9 Savoldi; 8 Bettega e Graziani; 7 Boninsegna, Calloni e Frustalupi; 6 Riva, Desolati, Chinaglia e Scarpa; 5 Gori, Causio, Damiani, Garlaschelli, Massa e Luppi.

BOLOGNA 0 - VERONA 0
Domenica prossima:
Milan-Bologna e **Verona-Roma**

Contro il Verona, il Bologna non è andato al di là del solito pareggio casalingo: un po' per merito di Valcareggi, un po' per colpa dell'arbitro. E il « Petisso » rimpiange di non aver fatto una mossa

Pesaola ha un Grop in gola

BOLOGNA - Dei dodici punti che ha in classifica, il Verona ne ha ricevuti tre dal Bologna: un quarto esatto! Valcareggi — è inutile sottolinearlo — ringrazia l'amico Pesaola che, da parte sua, è nero come la pece. Di questi tre punti, però, il Verona deve ringraziare soprattutto i signori Levrero e Bergamo che, per cancellare presunti torti subiti dal Verona da parte dei colleghi Ciacci e Riccardo Lattanzi, hanno infierito sui rossoblù di Pesaola: il primo (seconda giornata di campionato) concedendo ai veneti un gol segnato da Vriz con Mancini trattenuto a terra da Macchi ed il secondo (domenica scorsa) negando al Bologna un gol di Clerici apparso ai più decisamente valido.

Di quest'ennesimo pareggio casalingo, però, Pesaola ha di che battersi il petto: anche lui, infatti di errori ne ha commessi, vediamo quali.

BERTUZZO. « Mister settecento milioni », cui Pesaola ha giustamente offerto la prova d'appello dopo la partita di Torino, ha ancora una volta dimostrato di non valere sul campo i molti soldi pagati al Brescia. Se la causa del suo scarso rendimento sia da ricercarsi in una crisi di fiducia nei suoi mezzi o in carenza di forma è difficile a dirsi: resta comunque il fatto che un Bertuzzo così non serve assolutamente a nulla.

GROP. Il discorso su Bertuzzo ne apre un altro che ha per soggetto Grop e le scelte tattiche di Pesaola. Grop, un giovane che molti domenica hanno invocato, è soprattutto un acrobata-rapinatore dell'area piccola; di quella zona, cioè, dove il Verona aveva ritirato quasi tutti i suoi uomini nell'ultima mezz'ora di gioco. Con l'area che ribolliva di maglie gialle (anche Busatta era definitivamente arretrato con ciò liberando un inutile Cresci), Grop sarebbe stato utilissimo in quanto non solo avrebbe tenuto impegnato un difensore ma avrebbe potuto offrire a Clerici quell'aiuto che il brasiliano aveva sempre cercato in Bertuzzo senza però mai ottenerlo. L'utilizzazione del giovane attaccante, inoltre, avrebbe permesso al Bologna di schierarsi in un modo più consono al valore dell'avversario (se non si gioca, infatti, a tre punte contro il Verona quando mai lo si fa?) dando anche maggior peso alla squadra.

Stefano Germano

CONTROCRONACA

Ci sono le bustarelle, ma chi sono i corruttori?

LUNEDI' 9 FEBBRAIO

Due presidenti contestano gli arbitri. I soliti piagnistei uterini. Sleale ricerca di un alibi: le loro squadre deludono. Mentre i due queruli presidenti fanno il conto, sul pallottoliere, delle ingiustizie subite (115 gol annullati; 1236 rigori non concessi; eccetera, eccetera) sopraggiungono due gattopardi federali e un giornalista. Si accende una vivace polemica:

Un presidente: - Ferrari Aggradi continua a designare arbitri catastrofici come...

Un gattopardo:... - Ma Ferrari Aggradi è un buono, tratta tutti gli arbitri come fossero suoi figli...

Il giornalista: - Allora li odia... Sta scritto nella Bibbia che chi risparmia la verga odia il proprio figlio...

Un presidente: - Ferrari Aggradi favorisce le grandi squadre...

Un gattopardo: - Non è vero, Ferrari Aggradi è un galantuomo...

Il giornalista:... - Un galantuomo è sempre un principiante!

Purtroppo di principianti ce ne sono molto pochi in circolazione.

MARTEDI' 10 FEBBRAIO

Ennesima, esilarante intervista di Enzo Bearzot, allenatore provvisorio della Nazionale. E' generoso dispensatore di elogi a sé medesimo. Mi sovviene di Orazio: **« Populus me sibilat, at mihi plaudo »**. Il popolo fischia, e io mi applaudo.

MERCOLEDI' 11 FEBBRAIO

Annunciano le gazzette che Fraizzoli ha messo in vendita l'Inter, al prezzo « sotto costo » di tre miliardi. **« Non la venderò al primo che capita** — precisa Ivanhoe, con callido patriottismo — **voglio esser certo che l'acquirente sia degno di succedermi »**. Si presenta l'ingenuo Lavezzari, ma viene « bocciato ».

La folla invoca il ritorno di Moratti. **« E se Fraizzoli non mi reputasse degno?** — commenta don Angelo, scherzando con gli amici — **Meglio non rischiare »**. Segue smentita ufficiale, che sbugiarda Helenio Herrera (vedi « Corriere d'Informazione ») e vanifica le sue speranze di essere riesumato da Moratti.

Sarà Mazzola il futuro presidente dell'Inter? L'oceanica turba nerazzurra è scettica. **« Che cosa manca a Mazzola per essere un Boniperti? »** — si chiedono i fautori di Sandro, irritati per la generale diffidenza. La risposta è corale: **« Gli manca quella marcia in più che fa di Boniperti il miglior manager dell'IFI »**. I fautori di Sandro insistono: **« Che cosa manca a Mazzola per essere un Rivera? »**. Ancora una volta la risposta è corale: **« Gli manca l'avvocato Ledda »**.

Astutamente Sandro si affretta a dichiarare: **« Non farò mai il presidente. Quando smetterò di giocare farò il general manager; ma con l'investitura di Fraizzoli »**. L'oceanica turba nerazzurra si augura che venga presto quel giorno. **« Da quando è orfana di Mazzola** — commenta la plebe — **l'Inter marcia a punteggio pieno »**.

Il sommo Gianni De Felice sostiene che Fraizzoli resterà presidente dell'Inter in eterno, perché — dice — nessuno mai egli riconoscerà degno di succedergli. Una volta tanto, il sommo De Felice si sbaglia: come potrebbe il romantico Ivanhoe negare quel riconoscimento alla Sua deliziosa consorte?

Si dirà che, di fatto, quell'affascinante creatura è già la padrona dell'Inter. Vero, verissimo. Ma, come tutte le mogli innamorate, è condizionata dal marito. La Sua squisita sensibilità Le impedisce di ignorarlo, nell'esercizio delle di Lei funzioni dirigenziali. Di conseguenza, Ella non può mettere a pieno profitto dell'Inter le Sue straordinarie virtù: la Sua intelligenza, la Sua grinta, la Sua autorevolezza, la Sua astuzia, la Sua competenza tecnica.

Si sente dire spesso negli ambienti nerazzurri più qualificati: **« L'Inter tornerà grande solo quando Lady Renata potrà governare da sola »**.

Quando cioè Ella regalerà il Milan al suo diletto sposo, perché si diverta a fare il presidente in casa rossonera, rendendosi, in tal modo, doppiamente utile.

GIOVEDI' 12 FEBBRAIO

Ci informa il sommo De Felice che **« al Milan si combatte una battaglia subdola e sleale per il controllo del pacchetto azionario di maggioranza. Rivera (vulnerabilissimo, perché gli mancano i quattrini) esita a cederlo. Evidentemente egli teme, cedendolo, di essere dichiarato sconfitto »**.

Non sono d'accordo. Finché gode della protezione dell'incommensurabile avvocato Ledda, Rivera è invulnerabile. Quel suo onnipotente protettore (diplomatico abilissimo) gli è anche maestro e donno. C'è un'arte per salire al potere e un'arte per discenderne. Il diabolico Ledda, gli ha insegnato egregiamente l'una, gli insegnerà anche l'altra, con altrettanta maestria. Ancorché sia un'arte molto più difficile.

VENERDI' 13 FEBBRAIO

Dai « vagoni volanti » agli aliscafi. Il carosello degli « scandali di regime » è pirotecnico, inesauribile. Giunge oggi notizia da Napoli (ma sarà vero?) che una società marittima appartenente allo stato (51 per cento IRI) stava perfezionando l'acquisto, per 6.400 milioni, di quattro aliscafi già commissionati dai cinesi per l'equo valore di mercato di 3.200 milioni. Sono intervenuti i sindacalisti napoletani a bloccare quella « losca operazione, degna di una cosca mafiosa »; non hanno però saputo precisare quale ministro o funzionario o mediatore o consulente avrebbe intascato le cospicue bustarelle del « maggior costo ». Bustarelle molto più laute, a quanto pare, di quelle, pur vistose, elargite dalla Lockheed. Gli italiani, ancorché più poveri, si confermano più generosi degli americani.

Sono a cena con tre illustri personaggi e manifesto loro la mia indignazione per il diffondersi di così disinvolta consuetudine commerciale. **« Perché ti meravigli?** — m'interroga con tono polemico uno dei commensali — **accade per gli aliscafi quel che accade per i calciatori »**.

Protesto sdegnato, ma il commensale incalza: **« Capita spesso, per esempio, che un giocatore, pressoché sconosciuto e quasi sempre brocco, venga dapprima offerto ad una società per cinquanta milioni e sia poi venduto prodigiosamente ad altra società per duecento. La provvigione sul "maggior costo" finisce sicuramente in tasca a qualcuno; non saprei dire se il beneficiario sia il mediatore, il consulente, il funzionario o il tecnico. Ho tuttavia motivo per supporre che, in molti casi, si proceda ad un'equa spartizione collegiale »**.

Insorgo rabbiosamente per zittire quel diffamatore, ma vengo aggredito anche dagli altri commensali, che si mostrano informatissimi e si stupiscono della mia « ottusa ingenuità ». Per avvalorare le loro affermazioni, i tre illustri personaggi mi raccontano, con dovizia di dettagli e di nomi, decine di casi sconcertanti (purtroppo verosimili) che riguardano società, grandi e piccole, d'ogni categoria. Sono annichilito e desisto dalla protesta.

I miei commensali sono sicuramente calunniatori, le loro rivelazioni sono ignobili falsità: ne sono certo, anche se alcuni « addetti ai lavori », da me successivamente interpellati, anziché smentirli, hanno confermato quei volgari pettegolezzi con una ulteriore e dettagliata narrazione (ricca di fatti, cifre e nomi) dalla quale risulta che i più onesti sono i mediatori.

Se riferisco di quelle immonde dicerie è soltanto perché mi sembra doveroso renderne edotti i sommi duci del calcio e soprattutto l'insigne e intemerato capo dell'ufficio d'inchiesta. Mi limito a riferire. Essi non hanno davvero bisogno che io rammenti loro l'acuta riflessione di Alessandro Manzoni: **« Per ogni ribaldo che inventa, ci sono migliaia di creduli che ripetono »**.

Che il mercato calcistico clandestino sia già attivissimo non è un segreto per alcuno. Che le quotazioni anche dei brocchi gabellati per « grandi promesse » siano scandalose è risaputo. Che le società acquirenti (cioè « truffate ») effettuino i pagamenti « sottobanco », con cambiali, è altrettanto noto. Tutto ciò accade impunemente, benché il calcio italiano sia ormai al limite del dissesto. E' imperdonabile che i « sommi duci » non intervengano, che l'ufficio d'inchiesta continui a latitare sarebbe delittuoso se, con la loro contumacia, lasciassero diffondere, più di quanto non sia già diffusa, la diceria che in Italia, « accade per gli aliscafi quel che accade per i calciatori ». E' una calunnia, lo ripeto; ma l'esperienza insegna che in ogni calunnia c'è sempre un grammo di verità. Grammo o tonnellata?

SABATO 14 FEBBRAIO

Si è riunito oggi a Roma il gran consiglio della Federcalcio. Dopo la conclusione dei lavori, qualcuno ha commentato: **« E' stata la più inutile tra le molte inutili riunioni degli ultimi dieci anni »**.

Tutte le attese sono andate deluse. Si sperava che Artemio Franchi smentisse ufficialmente le voci che circolano sui suoi propositi di abbandono; si pensava che fosse finalmente risolto il problema della Nazionale (acefala) con la designazione a commissario unico di Italo Allodi; si sperava che venissero affrontati molti altri importanti problemi, primo fra tutti la riforma dei campionati. Nulla di tutto questo. Sono state adottate decisioni di trascurabile rilevanza. La delibera sulla ristrutturazione dell'attività giovanile (unico argomento importante all'ordine del giorno) viene giudicata dagli esperti un « mostricciattolo abortivo ».

Aria di smobilitazione? Non direi. Franchi resta fedele alla sua teoria di sempre: **« Il migliore governo è quello che si rende inutile »**.

DOMENICA 15 FEBBRAIO

Al solito, la « moviola » sibillina mostra quel che più le aggrada (o quel che i potenti comandano), senza disperdere mai i dubbi nelle folle. In tal modo, permangono (o si accrescono) i malandrini sospetti, anche quando l'arbitro ha visto giusto. Oggi più di ieri, più di quando cioè la « moviola libera » veniva giudicata « provocatoria ».

Perché tanta reticenza, amici della TV? Il nascondere o alterare la verità è, in ogni caso, ipocrisia. Il calcio non è politica. E' molto più onesto. Non ammette (e non merita) la simulazione. E neppure i subdoli silenzi, tanto cari ai « padrini del regime ».

Alberto Rognoni

i migliori della settimana

B

a cura di **Orio Bartoli**

LA GRADUATORIA DEGLI ARBITRI

GAZZETTA SPORT		TUTTOSPORT		STADIO	
Gonella	12	Gonella	7	Gonella	7
Menicucci	11	Casarin	5	Agnolin	6
Casarin	10	Lattanzi R.	5	Casarin	6
Menegali	8	Panzino	3	Michelotti	4
Panzino	6	Ciulli	3	Ciulli	4
Michelotti	6	Agnolin	2	Menicucci	3
Serafino	5	Barboni	2	Lattanzi R.	3
Agnolin	4	Michelotti	2	Panzino	2

LA SCHEDINA

Ascoli-Cagliari	X
Bologna-Verona	X
Inter-Lazio	1
Juventus-Como	X
Napoli-Fiorentina	2
Perugia-Torino	1
Roma-Cesena	n.v.
Sampdoria-Milan	2
Brescia-Pescara	X
Foggia-Genoa	2
Palermo-Modena	1
Grosseto-Lucchese	1
Casertana-Sorrento	2

MONTE PREMI:
Lire 2.188.674.812

LA GRADUATORIA ARBITRI

GAZZETTA SPORT		STADIO	
Barbaresco	6	Benedetti	7
Mascia	6	Barbaresco	6
Menicucci	6	Ciulli	5
Lattanzi V.	5	Lo Bello R.	5
Benedetti	5	Vannucchi	5
Lapi	3	Barboni	4
Lo Bello R.	3	Lattanzi V.	4
Vannucchi	3	Reggiani	4
Bergamo	2	Bergamo	3

LA GRADUATORIA RUOLO PER RUOLO

GAZZETTA SPORT		STADIO		TUTTOSPORT	
PORTIERI		PORTIERI		PORTIERI	
Superchi (Fiorentina)	16	**Boranga** (Cesena)	16	**Superchi** (Fiorentina)	10
Mancini (Bologna)	12	**Superchi** (Fiorentina)	15	**Boranga** (Cesena)	9
Boranga (Cesena)	10	**Albertosi** (Milan)	15	**Zoff** (Juventus)	9
Zoff (Juventus)	10	**Ginulfi** (Verona)	12	**Mancini** (Bologna)	8
Ginulfi (Verona)	10	**Zoff** (Juventus)	10	**Ginulfi** (Verona)	8
LIBERI		LIBERI		LIBERI	
Cera (Cesena)	11	**Cera** (Cesena)	12	**Scirea** (Juventus)	10
Facchetti (Inter)	8	**Facchetti** (Inter)	12	**Facchetti** (Inter)	8
Santarini (Roma)	8	**Caporale** (Torino)	10	**Cera** (Cesena)	6
Wilson (Lazio)	7	**Pellegrini** (Fiorentina)	8	**Scorsa** (Ascoli)	5
Burgnich (Napoli)	7	**Scirea** (Juventus)	8	**Turone** (Milan)	5
STOPPER		STOPPER		STOPPER	
Bellugi (Bologna)	10	**Danova** (Cesena)	13	**Morini** (Juventus)	10
Bet (Milan)	8	**Morini** (Juventus)	10	**Bet** (Milan)	8
Danova (Cesena)	8	**Catellani** (Verona)	9	**Bellugi** (Bologna)	7
Fontolan (Como)	7	**Fontolan** (Como)	8	**Danova** (Cesena)	7
Morini (Juventus)	7	**Bellugi** (Bologna)	7	**Fontolan** (Como)	7
TERZINI		TERZINI		TERZINI	
Rocca (Roma)	13	**Maldera** (Milan)	12	**Salvadori** (Torino)	7
Galdiolo (Fiorentina)	7	**Roversi** (Bologna)	11	**Rossinelli** (Sampdoria)	5
Martini (Lazio)	7	**Rossinelli** (Sampdoria)	11	**Ceccarelli** (Cesena)	4
Maldera (Milan)	7	**Salvadori** (Torino)	11	**Giubertoni** (Inter)	4
Peccenini (Roma)	7	**Ceccarelli** (Cesena)	10	**Arnuzzo** (Sampdoria)	4
Boldini (Como)	6	**Rocca** (Roma)	10	**Logozzo** (Ascoli)	3
Tardelli (Juventus)	6	**Oddi** (Cesena)	9	**Roversi** (Bologna)	3
Roversi (Bologna)	5	**Tardelli** (Juventus)	9	**Tardelli** (Juventus)	3
CENTROCAMPISTI		CENTROCAMPISTI		CENTROCAMPISTI	
Pecci (Torino)	9	**Mazzola** (Inter)	17	**Correnti** (Como)	10
Frustalupi (Cesena)	8	**Frustalupi** (Cesena)	14	**Sala P.** (Torino)	8
Mazzola (Inter)	8	**Pecci** (Torino)	13	**Cordova** (Roma)	8
Orlandini (Napoli)	8	**Maselli** (Bologna)	12	**Pecci** (Torino)	7
Sala P. (Torino)	8	**Benetti** (Milan)	12	**Benetti** (Milan)	7
Gola (Ascoli)	7	**Sala P.** (Torino)	10	**Juliano** (Napoli)	7
Zuccheri (Cesena)	7	**Gola** (Ascoli)	8	**Orlandini** (Napoli)	6
Cordova (Roma)	6	**Correnti** (Como)	8	**Vannini** (Perugia)	6
Nanni (Bologna)	5	**Orlandini** (Napoli)	8	**De Sisti** (Roma)	6
Furino (Juventus)	5	**Merlo** (Fiorentina)	8	**Frustalupi** (Cesena)	5
ATTACCANTI		ATTACCANTI		ATTACCANTI	
Riva (Cagliari)	13	**Bettega** (Juventus)	9	**Bettega** (Juventus)	7
Bettega (Juventus)	7	**Graziani** (Torino)	7	**Riva** (Cagliari)	5
Pulici (Torino)	4	**Pulici** (Torino)	5	**Silva** (Ascoli)	3
Casarsa (Fiorentina)	4	**Riva** (Cagliari)	4	**Garlaschelli** (Lazio)	3
Desolati (Fiorentina)	3	**Scarpa** (Perugia)	4	**Desolati** (Fiorentina)	3
Chiodi (Bologna)	2	**Rossi R.** (Como)	3	**Graziani** (Torino)	2
Zandoli (Ascoli)	1	**Chiodi** (Bologna)	3	**Pulici** (Torino)	2
Chinaglia (Lazio)	1	**Damiani** (Juventus)	2	**Damiani** (Juventus)	2
Graziani (Torino)	1	**Desolati** (Fiorentina)	1	**Zandoli** (Ascoli)	1
JOLLY		JOLLY		JOLLY	
Causio (Juventus)	14	**Causio** (Juventus)	19	**Sala C.** (Torino)	17
Sala C. (Torino)	12	**Sala C.** (Torino)	19	**Tuttino** (Sampdoria)	9
Novellino (Perugia)	6	**Massa** (Napoli)	6	**Causio** (Juventus)	8
Negrisolo (Roma)	6	**Tuttino** (Sampdoria)	5	**Novellino** (Perugia)	7
Massa (Napoli)	5			**Massa** (Napoli)	4

LA GRADUATORIA RUOLO PER RUOLO

GAZZETTA SPORT		STADIO	
PORTIERI		PORTIERI	
Trentini (Brindisi)	16	**Martina** (Varese)	21
Martina (Varese)	15	**Garolla** (Novara)	17
Grosso (Spal)	11	**Piloni** (Pescara)	17
Piloni (Pescara)	9	**Trentini** (Brindisi)	15
Garella (Novara)	7	**Grosso** (Spal)	11
Nardin (Ternana)	7	**Nardin** (Ternana)	11
LIBERI		LIBERI	
Pirazzini (Foggia)	14	**Di Somma** (Pescara)	17
Guida (Varese)	12	**Pirazzini** (Foggia)	16
Vichi (Catanzaro)	11	**Vivian** (Novara)	16
Piaser (Modena)	11	**Onofri** (Avellino)	14
Onofri (Avellino)	9	**Guida** (Varese)	10
Di Somma (Pescara)	7	**Vichi** (Catanzaro)	8
STOPPER		STOPPER	
Maldera (Catanzaro)	12	**Udovicich** (Novara)	20
Facco (Avellino)	10	**Maldera** (Catanzaro)	15
Udovicich (Novara)	9	**Matteoni** (Modena)	12
Matteoni (Modena)	8	**Stefanello** (Reggiana)	9
Stefanello (Reggiana)	8	**Andreuzza** (Pescara)	8
Spanio (Taranto)	7	**Spanio** (Taranto)	8
TERZINI		TERZINI	
Manera (Piacenza)	11	**Veschetti** (Novara)	18
Mei (Modena)	10	**Manera** (Piacenza)	15
Reali (Avellino)	9	**Arrighi** (Varese)	14
Giovannone (Taranto)	8	**Cabrini** (Atalanta)	12
Guerrini (Brindisi)	7	**Giovannone** (Taranto)	11
Fumagalli (Foggia)	7	**Colla** (Foggia)	10
Secondini (Piacenza)	7	**Secondini** (Piacenza)	10
Arrighi (Varese)	6	**Mei** (Modena)	9
Cabrini (Atalanta)	6	**Menichini** (Novara)	9
CENTROCAMPISTI		CENTROCAMPISTI	
Romanzini (Taranto)	17	**Castronaro** (Genoa)	18
Lodetti (Foggia)	14	**Romanzini** (Taranto)	18
Lombardi (Avellino)	13	**Rocca** (Novara)	15
Del Neri (Foggia)	11	**Lodetti** (Foggia)	14
Zanon (Modena)	11	**Del Neri** (Foggia)	12
Bonafè (Piacenza)	11	**Zucchini** (Pescara)	12
Volpati (Reggiana)	9	**Improta** (Catanzaro)	11
Biondi (Catania)	8	**Marchetti** (Novara)	11
Colomba (Modena)	8	**Bonafé** (Piacenza)	11
Barlassina (Brindisi)	7	**Lombardi** (Avellino)	10
Bellotto (Modena)	7	**Colomba** (Modena)	10
ATTACCANTI		ATTACCANTI	
Conti (Genoa)	16	**Conti** (Genoa)	21
Cascella (Spal)	10	**Fiaschi** (Novara)	14
Salvi (Brescia)	9	**Palanca** (Catanzaro)	11
Jacomuzzi (Taranto)	9	**Bonci** (Genoa)	10
Pruzzo (Genoa)	8	**Salvi** (Brescia)	10
Bonci (Genoa)	7	**Gori** (Taranto)	10
Bellinazzi (Modena)	7	**Pezzato** (Spal)	9
Gori (Taranto)	7	**Ripa** (Sambenedettese)	9
Fiaschi (Novara)	6	**Ulivieri** (Brindisi)	9
Pezzato (Spal)	5	**Novellini** (Palermo)	8
Ripa (Sambenedettese)	4	**Mutti** (Pescara)	8

il personaggio della settimana

Intervista a cuore aperto con LINA MAESTRELLI moglie del tecnico della Lazio

Un giorno le dissero: « Signora, suo marito deve morire ». Cominciò così il lungo viaggio nel tunnel della paura, senza mai cedere alla rassegnazione ma anzi combattendo giorno dopo giorno una durissima battaglia contro un destino che sembrava terribilmente avverso, servendosi di poche ma importantissime armi: la fede, la speranza e il cuore

Terapia: amore

di **Willy Molco**

FOTOGIULIANI

ROMA - Signora Lina, donna forte, che le femministe manderebbero al rogo. Vive da ventinove anni al fianco di Maestrelli, anzi nella sua ombra. **« Io l'ho goduto poco** — mi dice con rimpianto — **l'ho sempre diviso con altri perché ogni giorno Tommaso ha un "carissimo amico" da invitare a pranzo o con cui andare a cena ».** Eppure da ventinove anni, ogni mattina, Lina porta la colazione a Tommaso a letto, gli sceglie la camicia e i calzini, scende a comprargli il giornale. Gli ha dato quattro figli, Patrizia di venticinque anni, Tiziana di ventidue Massimo e Maurizio, gemelli, di dodici. Sono simpatici ed educati. L'unica persona che non riesce ad esercitare su di loro la minima autorità è proprio Lina che inutilmente sbraita, s'indigna, alla fine scoppia a ridere. Anche perché basta un'occhiata di Tommaso perché le cose tornino da sole al loro posto.

Qualche anno fa mi sono domandato che cosa sarebbe stata la vita di Maestrelli se avesse sposato una donna diversa da Lina. Una donna che lo avesse reclamato un po' di più per sé; che si fosse impuntata perché tornasse a pranzo; che pretendesse di essere avvisata con un giorno d'anticipo se c'erano ospiti a cena; che gli vietasse il pokerino dagli amici dopo averlo atteso tutto il giorno a casa; che indagasse sul grado di pericolosità delle ammiratrici che gli ronzano intorno fin dai tempi in cui giocava con la Roma e divideva con Tontodonati la palma del più fascinoso. Non sapevo rispondere. Ma oggi lo so. Tommaso Maestrelli non sarebbe più tra noi. Non sarebbe mai tornato dal suo lungo viaggio nel tunnel del nulla. Perché la medicina ufficiale non annovera tra le sue terapie quella dell'amore. Non si adombrino i luminari che si sono avvicendati al capezzale di Tommaso. Senza Lina non ci sarebbe stato miracolo. Le sue medicine sono state le preghiere, le bugie, le in- ➡

terminabili notti di veglia, le bistecche o il pesce fresco comprati dall'altro capo della città, la censura sui giornali e anche le benedizioni simili ad antichi riti pagani.

« Vede questo mio braccio? Era tutto sforacchiato dalle punture. Me le facevano per tirarmi su. Perché Tommaso doveva vedermi sorridente e tranquilla ». Non doveva sapere che Lina non chiudeva occhio, aveva la pressione bassa, era sull'orlo del collasso.

Neppure il giorno che il famoso professor Stefanini, chiamato a giudicare lo stato del paziente ridotto ai minimi termini, disse allargando le braccia: **« Non c'è più niente da fare ».** Non sapeva di parlare alla moglie del degente e quindi non usò neppure quella pietosa formula che suggerisce almeno di pregare. Quella mattina, la signora Lina ebbe il crollo. Due ore dopo, con gli occhi appena arrossati, a testa alta, entrò nella stanza di Tommaso e gli disse: **« Stefanini ha detto che ti riprendi! ».**

I ricordi si affollano nella sua mente. Vorrebbe raccontarli tutti. Riportano alla memoria lunghi momenti di sofferenza e, rivivendoli, tradisce l'emozione. La voce no, è forte, chiara, senza titubanze.

« Una mattina — dice — **andai come tutte le altre mattine davanti all'altare e inginocchiata pregai il Signore.** "Ridai la vita a Tommaso a costo di non farmelo più rivedere. Restituiscilo ai suoi figli". **I ragazzi hanno bisogno di lui ancor più di me. Li vedevo sconvolti. I due gemelli passavano lunghi minuti in silenzio ai piedi del suo letto senza pronunciare una parola. Quando tornavano a casa, mi dicevano:** "Papà non ci dice niente". **In quel periodo sono profondamente maturati. Le figlie, più grandi, mi erano sempre vicino. Mi facevano coraggio e Dio solo sa quanto piangevano di nascosto ».**

Lina si alza, sposta una poltrona e tira fuori da uno scaffale una foto di Tommaso con una scritta di traverso: **« Vede quella foto? Me la regalò un'agenzia il 28 maggio, giorno del mio compleanno. Quella mattina sono entrata nella stanza di Tommaso e gli ho detto:** "Fammi un autografo!". **Tommaso mi ha chiesto se ero matta. Poi me l'ha fatto. Quando è tornato dal bagno, dopo essersi visto allo specchio, mi ha chiesto di portare via quella foto che lo mostrava così diverso. Non ha mai voluto rivederla ».**

Si avvicinava l'estate e Tommaso si consumava come una candela. Non osavano pensarlo. Una notte, tornando a casa, Lina prese la camicia più bella di Tommaso, quella che mette nelle grandi occasioni. Chiese alla sorella di stirarla. Aprì un armadio e ne tirò fuori un vestito nero, da sera, che aveva comprato per l'estate. Disfece l'orlo, lo allungò e lo ricucì. Poi lo rimise nell'armadio. Di quell'episodio, come di tanti altri, non ha mai parlato con nessuno, neppure con le figlie.

FOTOGIULIANI

Tommaso Maestrelli, appena uscito dalla clinica, si mostra ai fotografi dalla terrazza della sua abitazione romana

FOTOTEDESCHI

Nell'ufficio di Lenzini è stata presa la decisione di ridare la squadra a Maestrelli: Lovati si complimenta con il tecnico che però

Tommaso non aveva dimenticato il calcio, anche se non ne parlava. Un giorno ricevette la visita di Oddi. **« Mi hanno venduto, mister »** gli disse il giocatore in lacrime. Poi venne la volta di Frustalupi e di altri. Tommaso disse: **« Mi hanno distrutto in pochi giorni il lavoro di quattro anni »** e non aggiunse altro. **« Io mi sono domandata tante volte** — dice Lina — **perché non hanno mai chiesto un consiglio a Tommaso ».** Si era assentato un momento per andare a morire hanno fatto tutto di testa loro.

La stanza di Tommaso era diventato il luogo di pellegrinaggio di tutti i giocatori. Non era una visita all'allenatore ma al padre che se ne va. Garlaschelli veniva due volte al giorno. **« Martini, povero ragazzo, me lo ricordo ancora quando usciva di qui. Ho saputo poi che andava a pranzo in una trattoria dalle parti della clinica e l'oste gli chiedeva:** "Ma se stai così male quando vai da Maestrelli forse è meglio che non ci vai più". **E lui rispondeva rabbioso:** "Soffro, ma non posso abbandonarlo così". **Eppoi non parlo di Chinaglia che è un po' il suo quinto figlio. E Re Cecconi. E Wilson. E Pulici. E tutti gli altri ».**

Ricorda quella volta che trovò, davanti alla clinica, tre giovani donne che invano chiedevano di entrare. **« Signora** — gridarono a Lina — **vogliamo entrare anche noi a far gli auguri al signor Maestrelli. Dicono tutti che è tanto buono! ».** L'abbigliamento e il trucco tradivano il loro antico mestiere. Lina provò una stretta al cuore per questa incredibile testimonianza di solidarietà. E ne ebbe tante altre, da gente conosciuta e da altra assolutamente anonima. Quando fu necessario trovare sangue per le trasfusioni, ci fu la processione. **« C'erano anche i tifosi della Roma** — precisa con infantile candore —. **I parroci di tante diocesi mi scrivevano che, alla domenica, tutti i loro parrocchiani avevano pregato per Tommaso. E io veramente credo che tutte queste preghiere abbiano mosso il Signore lassù. Non ho mai perduto la speranza. Neppure quando faceva paura vederlo e quando i medici mi dicevano che era clinicamente morto. Invece, Tommaso, non ho mai saputo che cosa pensasse in quei giorni. Non parlava, si sforzava di sorridere. Si sottoponeva a certi riti, più per farmi piacere che per convinzione. Un giorno, il miracolo. Tommaso ha ripreso a mangiare. Da quel momento fu una frenetica ricerca dei cibi più appetitosi. Io gli preparavo i suoi piatti preferiti. Lea Padovani, che abita al piano di sotto, si presentò con un'enorme scodella di pasta e fagioli. I ristoratori amici gli riservavano i pezzi migliori. Fuori dalla sua stanza, all'ora del pranzo, la gente si accalcava. Attraverso uno spiraglio, uno guardava e raccontava agli altri quello che mangiava. Tommaso s'innervosiva per queste manifestazioni che giudicava eccessive. Ma intanto riacquistava peso. Il giorno che uscì dalla clinica, Litrico gli fece trovare un vestito nuovo ».**

— Come avvenne il ritorno alla Lazio?

« Se ne cominciò a parlare forse troppo presto. Tommaso non si distaccò mai totalmente dalla squadra se non nel periodo del mercato, che coincise con l'aggravarsi della sua malattia, e in quello della maggiore polemica contro Corsini. Ricordo che appena tornato a casa, nel periodo della convalescenza, se ne stava seduto su una poltrona e dal balcone di casa nostra, sulla collina Fleming, il binocolo tra le mani, seguiva la preparazione atletica della squadra. Era in grado di

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

PARTITE DEL 22-2-1976 — FIGLIA

N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª	Concorso 25 del 22-2-76				
1	Cagliari	Inter	2				
2	Cesena	Napoli	2	X	1		
3	Como	Sampdoria	1				
4	Fiorentina	Juventus	1	X	2		
5	Lazio	Perugia	2				
6	Milan	Bologna	X	1			
7	Torino	Ascoli	1				
8	Verona	Roma	1	X			
9	Brindisi	Palermo	X				
10	Catania	Catanzaro	2				
11	Genoa	Piacenza	1				
12	Livorno	Pisa	2				
13	Lecce	Salernitana	1				

CLAUDIO SALA PROVA A FAR TREDICI

Io compilo la schedina con la sola garanzia che mi deriva dall'essere un calciatore. Il che non significa che io azzecchi tutti i pronostici. Però...

Cagliari-Inter: a meno di un miracolo, l'Inter incamera senz'altro i due punti. **Cesena-Napoli:** gara aperta ad ogni pronostico, forse il Napoli ha qualche chance in più. **Como-Sampdoria:** la spuntano (con un po' di fatica) i lariani. **Fiorentina-Juventus:** fate voi, ma attenti, Mazzone è capace di far miracoli. **Lazio-Perugia:** io dico « grifoni ». **Milan-Bologna:** pareggio tra Pesaola e Trapattoni. **Torino-Ascoli:** Toro, sempre Toro, fortissimamente Toro. **Verona-Roma:** 1 secco per Valcareggi. **Brindisi-Palermo:** facciamo X. **Catania-Catanzaro:** io dico Catanzaro. **Genoa-Piacenza:** 1 secco per i liguri. **Livorno-Pisa:** facciamo Pisa. **Lecce-Salernitana:** per me, la spuntano i leccesi. O no?

non appare molto convinto. Ed i fatti gli danno ragione

Quello dello scorso anno passerà ai ricordi di Maestrelli come il suo Natale forse più bello: assieme alla moglie, alla figlia e ai gemelli, la serenità ha preso il posto della paura

dire quanti giri di campo facevano i ragazzi. Sbagliò ad uscire all'aria a salutare i giocatori che si sbracciavano facendo grandi segni verso la sua finestra. Fu un momento terribilmente commovente che Tommaso pagò a caro prezzo. Quando poi presero a circolare le voci di un suo ritorno, me lo portai via, nella nostra casetta dalle parti di Brindisi e il medico mi rimproverò. Non dimenticherò mai il momento in cui, non visto, mise i piedi nell'acqua di mare fino all'altezza dei ginocchi ».

— Lei non gli chiese mai se sarebbe tornato alla Lazio?

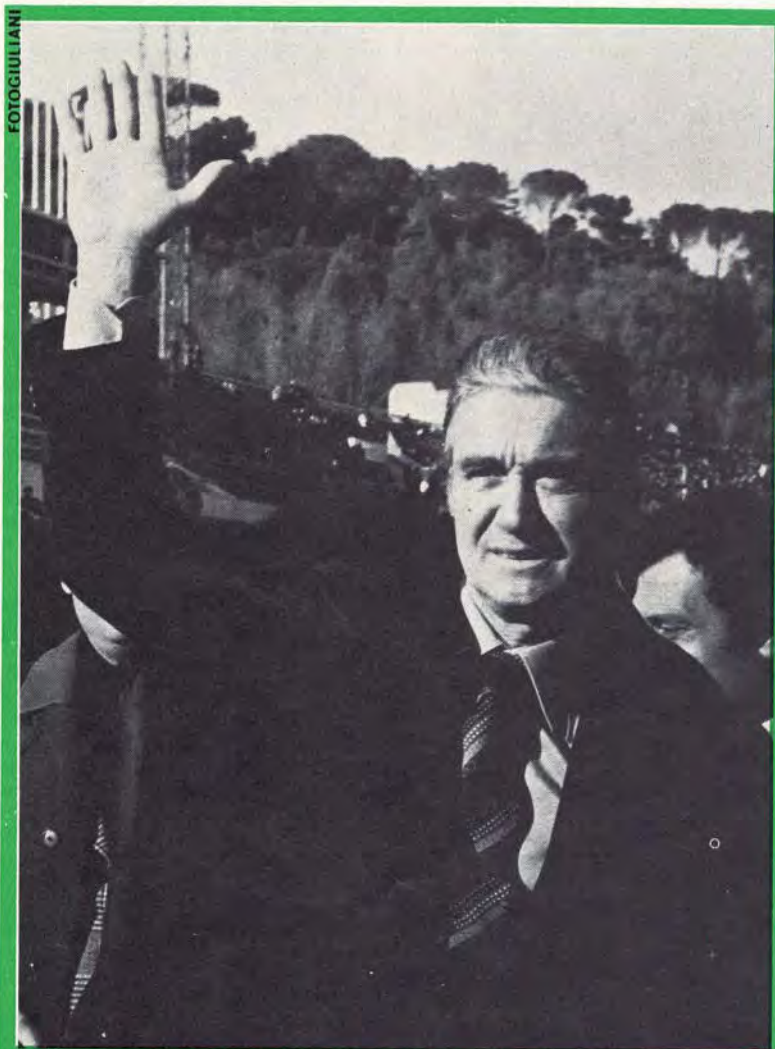
« Ci provai una volta ma lui mi rispose duramente che, per quest'anno non se ne doveva neppure parlare. Io, che di calcio non ho mai capito nulla e ho sempre fatto la parte dell'ignorante, sentivo i discorsi della gente. Quando seppi che doveva collaborare con la Nazionale dissi tra me e me: "No, se deve tornare al calcio, ha il dovere di ripagare i tifosi laziali che hanno fatto tanto per lui". Ma io non volevo che tornasse, anche se sapevo che il calcio era la sua vita ».

— Come avvenne il ritorno?

« Gliene parlarono e lui chiese quarantott'ore di tempo per decidere. Non volevo assolutamente influenzarlo ma quella mattina che entrai nella stanza a portargli il caffè, lessi sul suo viso che aveva deciso di accettare. Fu allora che, per la prima volta nella vita forse, gli parlai molto duramente. Gli dissi che avevo già sofferto troppo, insieme coi suoi figli, e che non sapevo quanto avrei ancora potuto reggere in futuro. Per questo, egli doveva impegnarsi con noi a cambiare vita, a tornare al suo mestiere con maggiore distacco, con più cura della sua persona...).

— E invece...

« Invece è tutto come prima: si preoccupa per tutto, vive con angoscia i momenti difficili della squadra che gli hanno distrutto. Va in campo a fare l'allenamento senza il cappello, con la pioggia e la grandine. Prende a cuore anche i problemi del magazziniere. Io non oso dirgli nulla ma mi sembra tutto assurdo. Gli amici lo invitano fuori tutti i giorni e lui non dice di no a nessuno. Io lo lascio fare come prima perché mi sembra un sogno che sia tornato tra di noi. L'avevo perduto e lo voglio felice. L'ho diviso con gli altri per tutta la vita e continuo a dividerlo. Se un giorno mi dicessero che l'hanno visto accanto a una bella ragazza, ebbene, non reagirei perché mi considero già molto fortunata così. Però ho paura. Vorrei che si salvaguardasse per noi. I miracoli non si ripetono. Perciò sogno che smetta di fare l'allenatore, magari per assumere una carica tecnica che non lo affatichi tanto. Ma non oso dirglielo ».

Willy Molco

Maestrelli torna all'Olimpico alla guida della Lazio e saluta i tifosi che l'osannano

Com'è lontano l'anno dello scudetto: ora in panchina soprattutto si soffre, vero Tom?

di Elio Domeniconi

Rivera: la ronda dell'amicizia

RIVERA E DEL BUONO: ROTTURA

RIVERA E BUTICCHI: DI NUOVO INSIEME

RIVERA-CHIARUGI: LA GUERRA CONTINUA

Rompe con le donne poi le ritrova. Rompe con Buticchi, poi lo richiama forse per ridargli la presidenza del Milan. Adesso lo pianta in asso anche il suo fedele amico-estimatore Oreste del Buono. Come andrà a finire?

Lo scapolo d'oro del calcio italiano Gianni Rivera si è riavvicinato a una delle sue ex fidanzate, precisamente Roberta Giusti. Si erano conosciuti nel 1968 a Firenze, in occasione di un congresso sul tema « Lo sport italiano dopo le Olimpiadi » diretto da Enzo Tortora, che allora presentava la « Domenica sportiva ». La ragazza era a Firenze per seguire un corso riservato alle nuove annunciatrici della TV. I rotocalchi raccontarono che il congresso si trasformò in un colpo di fulmine. E Roberta Giusti, che è romana, si fece assegnare alla sede di Milano non tanto per presentare la seguitissima rubrica « Orizzonti della scienza e della tecnica » quanto per essere vicina all'allora capitano del Milan. Ma Rivera, mal consigliato da frate Eligio, dimostrò che non aveva nessuna voglia di abbandonare la cosiddetta trincea degli scapoli e allora l'annunciatrice preferì sposare un radiocronista sportivo, Mario Giobbe che ora dirige «Domenica sport », la trasmissione che segue «Tutto il calcio minuto per minuto ». Andarono ad abitare a Genova, ma la felicità fu di breve durata. I due sposi si separarono presto e la « presse du coeur » scrisse che il matrimonio era fallito perché la bella annunciatrice non era riuscita a dimenticare il famoso calciatore. La stessa Roberta confessò: *« Tra me e Gianni è esistito un legame sentimentale molto serio che si è incrinato per il clamore suscitato dal nostro fidanzamento. Ci siamo voluti bene e naturalmente è impossibile cancellare con un colpo di spugna un sentimento autentico ».*

Si sono rivisti adesso a Roma al battesimo di Taio, un bel bambino nato dal matrimonio della comune amica, l'annunciatrice Teresa Piazza con il mimo giapponese Al Jamanuchi. Dopo il revival « Eva Express » ha commentato: *« Tutto lascia presagire che torneranno a fare coppia fissa. Emozionati visibilmente felici di essersi visti, Gianni e Roberta, sorpresi accanto al fonte battesimale, hanno l'aria di due giovani sposi ».*

Da quando è diventato « padroncino » del Milan, Gianni Rivera ha vissuto nuove ed importanti esperienze soprattutto sul piano umano. Tanto per cominciare, ha rotto clamorosamente con l'amico Albino Buticchi, cui aveva spianato la strada per giungere alla presidenza del Milan al posto di Franco Carraro. Dopo avere « silurato » Buticchi, nelle more del suo ingresso da padrone al Milan ha avuto violente polemiche con Giagnoni (che però era davvero suo nemico), con Benetti, Chiarugi, Zecchini, Bet e altri compagni di squadra che tutto sommato avevano diviso con lui le gioie e i dolori del calcio rossonero. Poi, la rottura con Franco Ambrosio, grande amico fino a quando non s'è rivelato soltanto abile finanziatore, e gli screzi con padre Eligio, non troppo convinto che l'escalation presidenziale della « divina creatura » fosse una manovra intelligente.

Adesso il grande amico di Rivera è l'avvocato Ledda, che con molta abilità è riuscito a fargli superare i tanti ostacoli di natura legale e finanziaria incontrati negli ultimi mesi. Il capolavoro di Ledda — stando a quel che si dice a Milano — sarebbe tuttavia legato ad un clamoroso ritorno di fiamma, certamente più importante di quello che — vedi sopra — riguarderebbe Roberta Giusti. Pare, infatti, che la poltrona di presidente del Milan debba ritornare ad Albino Buticchi. Per l'apporto finanziario che Buticchi può garantire, Rivera pare disposto a dimenticare.

Di questi tira e molla dell'ex-golden boy pare sia rimasto nauseato il più prestigioso (e sincero) amico di Rivera: lo scrittore-giornalista Oreste del Buono. Il « Giornale » — a firma di Alfio Caruso — ha spiegato « Perché Oreste del Buono lascia il Milan », in cui era entrato tempo fa come consigliere e addetto stampa. Anzi, lo ha detto lo stesso del Buono: « Andrò via dal Milan, appena sarà possibile, perché mi sento inutile. Sono un addetto stampa che non esiste perché ci sono almeno due uffici stampa del Milan, l'avvocato Durazzano e l'avvocato Ledda, che trasmettono ininterrottamente notizie. Anch'io ho studiato legge ma non ho la laurea e quindi non sono abilitato a parlare. Le notizie devo leggerle sui giornali e cerco di capire quali ipotesi siano più vicine alla realtà... Quanto alla situazione societaria — ha aggiunto Del Buono — partecipando ad alcune riunioni mi sono accorto che paradossalmente i soli amici di Rivera sono gli esponenti della vecchia gestione... Non posso giudicare questo Rivera che non conosco: io sono fermo al Rivera ragazzo e al Rivera giocatore. Non capisco dov'è che sia cominciata la metamorfosi e se lui se ne sia mai reso conto. Ho sospeso il giudizio, mi sono trovato nella condizione di un padre che vede il figlio andare con compagnie delle quali lui, intendo il padre, non sa nulla ». □

La fuga di Vinicio...

Luis Vinicius de Menezes ha confidato agli amici che lascerà il Napoli soprattutto perché il Napoli ha trattato male un suo fraterno amico: Crescenzo Chiummariello, un giornalista sportivo che era stato assunto da Corrado Ferlaino come responsabile dell'ufficio sviluppo. Doveva essere un incarico di grande importanza, invece nella sede di Via Crispi a poco a poco Chiummariello è stato emarginato e ora ha l'ufficio in periferia, a Soccavo, dove il Napoli ha spostato il settore giovanile. Chiummariello dirigeva anche il mensile della società, « Napoli oggi », poi Ferlaino ha cambiato la testata e per « Il Napoletano » si è rivolto a Domenico Rea che rispetto a Chiummariello ha solo il vantaggio di aver scritto « Gesù fate luce ». Per ripagare l'amico di tutte queste amarezze, Vinicio si è trasformato pure in editore e con Chiummariello ha dato vita a una agenda dello sportivo e addirittura ad un diario scolastico. Dopo essere fuggito dagli spogliatoi del « San Paolo », l'allenatore era andato a rifugiarsi con Chiummariello nei dintorni di Sorrento vicino alla villa di Lauro. Hanno meditato a lungo e hanno deciso: lasceranno il Napoli.

...e quella dei presidenti

Nel calcio italiano si sta per registrare una autentica fuga dei presidenti, che l'avvocato Onesti aveva definito « i ricchi scemi ».

Il presidente del Napoli Corrado Ferlaino visto che all'ombra del Vesuvio non può più costruire, ha aperto un ufficio a Caracas e ha varato una multinazionale che opererà non solo nel Venezuela ma anche in Canada e in Brasile.

Il presidente della Sampdoria Glauco Lolli Ghetti, noto come l'Onassis Italiano, dato che nel nostro paese le cose per gli armatori si mettono male, ha aperto una sede a New York, che ha affidato al figlio Alberto vicepresidente della Sampdoria, e ha in mente di trasferirsi in Persia per curare più da vicino i rapporti con lo Scia e Fara Diba.

Il presidente del Brescia Oscar Comini, uno dei più grossi fonditori di tondino, graziato un paio di anni fa dal presidente della Repubblica Giovanni Leone, ha comprato in Canada un vasto terreno che vorrebbe destinare a costruzioni residenziali anche se il piano regolatore l'ha invece destinato a parco.

Invece di importare giocatori dall'estero, cominceremo a esportare presidenti.

Si è tenuto a Bologna un dibattito sul tema « La violenza negli stadi » ai quali hanno partecipato l'avvocato Sergio Campana dell'associazione calciatori, gli arbitri Gonella e Agnolin, Giacomo Bulgarelli in veste di dirigente del Bologna e i giornalisti Alfeo Biagi di « Stadio », Giulio Cesare Turrini del « Resto del Carlino » e il nostro direttore, Italo Cucci. Molte le cose dette, poche le conclusioni. In so-

Fulvio Bernardini diventa nonno

Fulvio Bernardini dalla vita ha avuto tutto meno una gioia: quella di diventare nonno. Ha detto tante volte alle dilette figlie Clorinda e Mariolina: « Se non volete sposarvi fate come volete ma datemi un nipotino. Voglio diventare nonno ».

Finalmente, la grande notizia. Sul « Corriere dello sport » il suo compagno d'infanzia Albertone Marchesi ha rivelato che Bernardini gli ha presentato il fidanzato di Mariolina. Il « Guerino » è in grado di rivelare l'identità del futuro genero del Commissario Tecnico della Nazionale. Si chiama Pietro Sogliacco, è romano, fa il costruttore, è ricchissimo.

● **Per ricevere finalmente applausi** a scena aperta anche dai Milanesi il presidente dell'Inter Ivanhoe Fraizzoli è stato costretto a cambiare sport. Dal calcio è passato al ciclismo: alla « Sei giorni » nessuno l'ha contestato e tutte le signore hanno ammirato Lady Renata. Aveva la pelliccia più elegante del Palasport. Una pelliccia da quindici milioni. Gli aspiranti presidenti, hanno commentato gli amici di Fraizzoli, non hanno certo i soldi per comprare l'Inter. Tutt'al più potrebbero comprare la pelliccia di Lady Renata.

● **Durante la settimana** a Milanello si è parlato soprattutto del Cagliari e Rocco ha trovato lo spunto per polemizzare con Manlio Scopigno che non gli è mai stato simpatico. Siccome Riva ha detto che vorrebbe portare Scopigno al Cagliari, Rocco ha spiegato che il bomber commetterebbe la più grossa sciocchezza della sua vita. Secondo Rocco infatti gil infortuni a ripetizione di Riva sono la conseguenza « cura Scopigno ». L'allenatore filosofo permetteva a Riva di stare a letto sino a mezzogiorno e di allenarsi quando ne aveva voglia e oggi i muscoli dell'atleta sono diventati di pasta frolla. Questo avrebbe detto Rocco a Milanello.

● **Lo stile Juventus** va seguito anche al ristorante. Giampietro Marchetti ha confidato agli amici perché Boniperti l'ha restituito all'Atalanta, dopo averlo considerato una pedina chiave della Juventus del futuro. A Torino il biondo Marchetti frequentava il ristorante «Due Mondi» dove si trovano parecchi giocatori con le loro famiglie, tra cui Pietro e Anna Anastasi. Marchetti, convinto di rendersi simpatico, ha fatto qualche complimento di troppo alla signora Anastasi. E così è stato costretto a tornare a Bergamo. Anastasi, come tutti i siciliani, è uomo d'onore e non perdona.

● **Il telecronista** della neve Alberto Nicolello ha dichiarato al « Corriere d'Informazioni » di non essere andato alle Olimpiadi di Innsbruck perché è stato fatto fuori dalla mafia milanese che protegge Guido Oddo, mezzobusto estivo della « Domenica Sportiva ». Nell'ambiente della Rai TV si da invece un'altra versione: Nicolello, infatti, attualmente non è in forza alla redazione torinese, ma in aspettativa. Ha chiesto sei mesi di aspettativa per meditare se gli conviene o meno passare definitivamente alla Regione Piemonte che gli ha promesso quasi il triplo dello stipendio Rai per tenere i rapporti con i massmedia. Quindi Nicolello non è andato ad Innsbruck perché ha preferito lavorare per la Regione Piemonte, non perché glielo ha impedito Guido Oddo.

● **Visto ad Inter-Lazio** un Nicolò Carosio più pimpante che mai. Il 26 prossimo venturo, al Tribunale di Roma ci sarà l'ultima udienza della sua interminabile causa alla Rai-TV per la liquidazione. Il leggendario telecronista del quasi-gol è assistito dall'ex presidente del Milan Avv. Federico Sordillo: ha ormai la nota della liquidazione che gli spetta, vidimata dalla associazione giornalisti, e il documento dovrebbe permettere ai giudici di arrivare alla sentenza. Nicolò Carosio conta di ricevere più di cento milioni. Dopodiché offrirà una damigiana di barbera al suo amico Rocco. E insieme brinderanno alle fortune di « mamma Rai » dopo la riforma.

● **Il carneade Enzo Bearzot** continua a dichiarare che è lui a fare la Nazionale, ma i fatti lo smentiscono. A Nizza l'indomani della partita aveva detto ai giornalisti sul lungo mare: « Basta con questo Antognoni, mi ha proprio stufato, è un bamboccio, non è un giocatore da Nazionale ». Siccome Antognoni è stato ancora convocato, è segno che, Bearzot a Coverciano conta come il due a briscola. Nonostante l'intervista al « Corriere dello Sport » voglia dimostrare il contrario.

TEMA: LA VIOLENZA NEGLI STADI

stanza, va sottolineato che i partecipanti al dibattito non si sono azzuffati, rispettando il tema; poi c'è stato un embrassons-nous fra giornalisti e arbitri (e anche questo non stona). Alla fine, un bel pranzo, a cura della sezione arbitri bolognese.

TOTOMOTO

ECCO IL REGOLAMENTO DEL NOSTRO CONCORSO « UN MOTORINO AL MESE »

Art. 1 - Il settimanale « GUERIN SPORTIVO » indice un concorso tra i lettori nei mesi di febbraio - marzo - aprile e maggio 1976 per assegnare un motorino al mese tra tutti coloro che avranno indovinato — **anticipatamente** — la classifica del campionato di calcio della serie A così come si presenterà dopo gli incontri della 4. - 8. - 12. giornata del girone di ritorno e dell'ultima di campionato.

Art. 2 - Su tutti i numeri del «GUERIN SPORTIVO», a partire dal n. 8 in edicola il 18-2-'76, verrà pubblicata la schedina da compilare in ogni sua parte, con la classifica delle sedici squadre e nome, cognome, e indirizzo. Ogni schedina recherà l'indicazione della data entro cui la stessa dovrà essere spedita, e precisamente, 28 febbraio per partecipare al concorso del mese di febbario, 27 marzo per partecipare al concorso del mese di marzo, 24 aprile per partecipare al concorso del mese di aprile, 15 maggio per partecipare al concorso del mese di maggio. Della regolare spedizione farà unicamente fede il timbro postale. Tutte le schede che dovessero pervenire senza timbro postale, verranno ritenute nulle.

Art. 3 - Il premio verrà aggiudicato, in base all'abilità, al concorrente che sarà riuscito ad indovinare l'esatto piazzamento di tutte le 16 squadre. Se nessun concorrente avrà indovinato tutti i 16 piazzamenti, il vincitore sarà scelto tra coloro che avranno indovinato 15 piazzamenti e così via fino a trovare **colui che ha indovinato il maggior numero di piazzamenti. A parità di merito,** se cioè più concorrenti avranno realizzato lo stesso punteggio (ossia indovinato lo stesso maggior numero di piazzamenti) il **premio verrà assegnato per sorteggio.**

Art. 4 - Al concorso « Un motorino al mese » potranno partecipare tutti i lettori del settimanale, italiani e stranieri residenti in Italia. Non potranno partecipare i dipendenti dell'Editoriale il Borgo s.r.l., dell'editoriale Mondo Sport s.r.l. della Poligrafici il Borgo S.p.a. e saranno esclusi dal concorso anche i loro parenti diretti.

Art. 5 - I concorrenti potranno partecipare al concorso con una o più schede che dovranno essere ritagliate dal settimanale « GUERIN SPORTIVO » e non fotocopiate o altrimenti riprodotte.

Art. 6 - I premi messi in palio sono 4 ciclomotori della Ditta MALAGUTTI così assegnati:

● **febbraio:** « Quattrotto Duomatic » del valore di L. 200.480 (Iva compresa).

● **marzo:** « Quattrotto Duomatic » del valore di L. 200.480 (Iva compresa).

● **aprile:** « MOTORIK » del valore di L. 181.440 (Iva compresa).

● **maggio:** « RONCO 21 CROSS » del valore di L. 336.000 (Iva compresa).

Art. 7 - Tutte le schede che perverranno alla redazione del « GUERIN SPORTIVO » saranno scrutinate dai componenti un apposito comitato di redazione alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza.

Art. 8 - L'aliquota di imposta — pari al 25% sull'importo dei premi — è a carico della Società Editoriale Mondo Sport s.r.l., la quale non intende esercitare il diritto di rivalsa sui vincitori.

Autorizzazione ministeriale D. 4/170574 del 13-2-1976

Questa scheda è valida per il concorso di febbraio e va inviata entro il 28 febbraio 1976 a questo indirizzo:
Totomoto - Guerin Sportivo - Via dell'Industria 6
40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)

1 TOTOMOTO

PIAZZAMENTO DOPO LA 4.a DI RITORNO

1	9
2	10
3	11
4	12
5	13
6	14
7	15
8	16

NOME

INDIRIZZO

DOSSIER

QUELLI DELLA

Le giovani speranze del calcio italiano a confronto con i concorrenti potenziali della « legione straniera »

INCHIESTA
a cura
di **Orio Bartoli**
Rossano Donnini
e **Alfio Tofanelli**

La chiusura delle frontiere è ormai un fatto scontato per il nostro calcio, per cui è conveniente che le società calcistiche continuino ad orientare le loro programmazioni sui giovani. Così sono diventati frequenti i debutti nel campionato italiano, anche se non riguardano sempre le reclute provenienti dalle squadre giovanili ma anche elementi più anziani che non avevano avuto precedentemente la possibilità di affermarsi. Fino a qualche tempo fa, infatti, si potevano considerare sconosciuti allo stesso modo l'interista Roselli e il napoletano Boccolini, per quanto corrano fra i due atleti circa dieci anni di differenza.

Il maggiore centro diffusionale del calcio ad alto livello rimane la Lombardia, anche se delle tre formazioni regionali presenti in serie A soltanto il Como sembra giovarsene, con i suoi Mutti, Scanziani, Boldini, Fontolan e Melgrati.

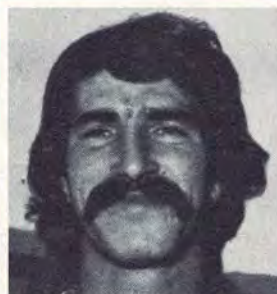
Se a frontiere aperte i ruoli maggiormente coperti dai giovani non erano solitamente quelli offensivi già monopolizzati dai campioni d'oltre frontiera, ora invece si registra un certo equilibrio nella distribuzione tattica degli esordienti.

Oltre un terzo delle nuove leve ha già trovato il modo di pervenire al gol, come il Perugino Scarpa autore di cinque reti e il bolognese Chiodi che assieme al fiorentino Bresciani è andato a segno 4 volte.

Sei degli esordienti hanno partecipato a tutte le partite giocate finora dalle loro squadre di appartenenza, e sono i comaschi Boldini, Fontolan, e Jachini, i perugini Sollier e Marconcini e il granata Patrizio Sala.

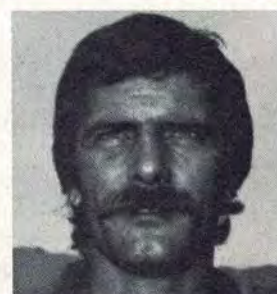
Conosciamoli tutti, i ragazzi della « nuova frontiera », e insieme paragoniamoli (nelle pagine seguenti) a quelli della « legione straniera » che potrebbero venire in Italia se si decidesse ad aprire le frontiere.

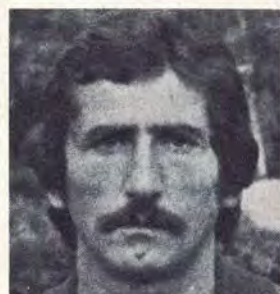
Agostinelli Andrea
Ancona 20 aprile 1957
centrocampista 1,76 - 70
Esordio in A 19 ottobre 1975

75-76	**Lazio**	A	1	—

Amenta Mauro
Grosseto 23 novembre 1953
centrocampista 1,76 - 72
Esordio in A 5 ottobre 1975

70-71	**Civitavecchia**	D	5	—
71-72	**Civitavecchia**	D	30	2
72-73	**Genoa**	B	—	—
73-74	**Pisa**	C	23	4
74-75	**Perugia**	B	15	—
75-76	**Perugia**	A	9	—

Bacci Guglielmo
Torino 15 aprile 1955
centrocampista 1,81 - 76
Esordio in A 25 gennaio 1976

75-76	**Roma**	A	1	—

Baiardo Bruno
Trento 24 aprile 1945
difensore 1,75 - 69
Esordio in A 5 ottobre 1975

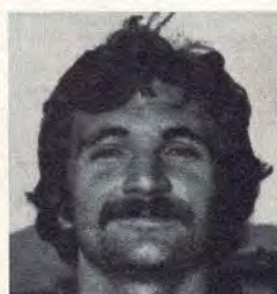
64-65	**Torino**	A	—	—
65-66	**Casale**	D	30	—
66-67	**Cesena**	C	31	—
67-68	**Modena**	B	31	—
68-69	**Livorno**	B	26	—
69-70	**Livorno**	B	30	—
70-71	**Livorno**	B	31	5
71-72	**Livorno**	B	30	—
72-73	**Arezzo**	B	14	—
73-74	**Perugia**	B	30	—
74-75	**Perugia**	B	22	—
75-76	**Perugia**	A	11	—

Cazzaniga Romano
Milano 17 febbraio 1943
portiere 1,85 - 78
Esordio in A 1 febbraio 1976

64-65	**Pro Patria**	B	—	—
65-66	**Poggibonsi**	D	15	—
66-67	**Pro Patria**	C	17	—
67-68	**Pro Patria**	C	35	—
68-69	**Pro Patria**	C	35	—
69-70	**Monza**	B	2	—
70-71	**Monza**	B	27	—
71-72	**Monza**	B	37	—
72-73	**Monza**	B	37	—
73-74	**Reggina**	B	36	—
74-75	**Taranto**	B	35	—
75-76	**Torino**	A	1	—

Chiodi Stefano
Bologna 26 dicembre 1956
attaccante 1,75 - 71
Esordio in A 19 ottobre 1975

74-75	**Bologna**	A	—	—
nov.	**Pro Vasto**	C	29	8
75-76	**Bologna**	A	12	4

Ciccotelli Roberto
Chieti 18 aprile 1947
attaccante 1,75 - 70
Esordio in A 19 ottobre 1975

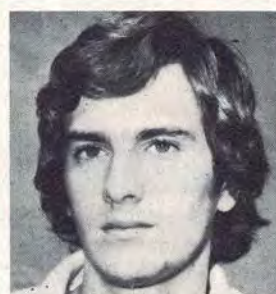
67-68	**Anconitana**	C	5	1
68-69	**Anconitana**	C	1	—
nov.	**Alghero**	D	24	7
69-70	**Giulianova**	D	31	13
70-71	**Giulianova**	D	34	19
71-72	**Giulianova**	C	36	12
72-73	**Giulianova**	C	33	5
73-74	**Giulianova**	C	38	12
74-75	**Giulianova**	C	37	9
75-76	**Perugia**	A	5	—

Curi Renato
Ascoli Piceno 20 settembre 1953
centrocampista 1,65 - 62
Esordio in A 5 ottobre 1975

69-70	**Giulianova**	D	2	—
70-71	**Giulianova**	D	31	2
71-72	**Giulianova**	C	35	—
72-73	**Giulianova**	C	37	1
73-74	**Como**	B	24	—
74-75	**Perugia**	B	23	4
75-76	**Perugia**	A	14	—

Grop Oriano
Udine 5 aprile 1954
attaccante 1,80 - 74
Esordio in A 30 novembre 1975

73-74	**Bologna**	A	—	—
nov.	**Casertana**	C	19	7
74-75	**Giulianova**	C	33	11
75-76	**Bologna**	A	2	—

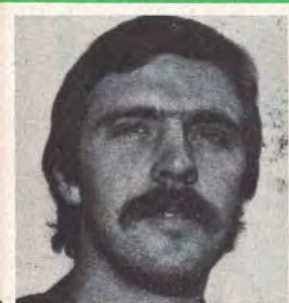
Guidetti Mario
Novara 25 luglio 1951
laterale 1,73 - 68
Esordio in A 5 ottobre 1975

69-70	**Verbania**	C	6	—
70-71	**Verbania**	C	13	1
71-72	**Verbania**	C	30	5
72-73	**Piacenza**	C	35	2
73-74	**Solbiatese**	C	32	3
74-75	**Como**	B	9	—
75-76	**Como**	A	14	—

Guidolin Francesco
Treviso 3 ottobre 1955
centrocampista 1,75 - 64
Esordio in A 16 novembre 1975

75-76	**Verona**	A	6	—

Jachini Pasquale
Teramo 4 giugno 1955
centrocampista 1,79 - 72
Esordio in A 5 ottobre 1975

72-73	**Giulianova**	C	7	1
73-74	**Giulianova**	C	26	3
74-75	**Giulianova**	C	34	3
75-76	**Como**	A	16	1

NUOVA FRONTIERA

Bertuzzo Ezio
Torino 23 luglio 1952
attaccante 1,70 - 68
Esordio in A 5 ottobre 1975

69-70	**Torino**	A	—	—
70-71	**Canelli**	D	31	6
71-72	**Astimacobi**	D	29	10
72-73	**Brescia**	B	10	2
73-74	**Brescia**	B	37	12
74-75	**Brescia**	B	33	11
75-76	**Bologna**	A	7	1

Boccolini Luigi
Macerata 11 agosto 1946
centrocampista 1,76 - 75
Esordio in A 5 ottobre 1975

66-67	**P. Recanati**	D	26	—
67-68	**Pescara**	C	2	—
68-69	**Pescara**	C	29	—
69-70	**Brindisi**	C	25	2
70-71	**Brindisi**	C	18	1
71-72	**Matera**	C	24	4
72-73	**Matera**	C	6	—
nov.	**Brindisi**	B	25	1
73-74	**Brindisi**	B	33	—
74-75	**Brindisi**	B	37	8
75-76	**Napoli**	A	15	1

Boldini Simone
Brescia 23 maggio 1954
difensore 1,80 - 72
Esordio in A 5 ottobre 1975

71-72	**Milan**	A	—	—
72-73	**Spezia**	C	24	—
73-74	**Como**	B	1	—
74-75	**Como**	B	30	2
75-76	**Como**	A	16	—

Bresciani Carlo
Lucca 6 luglio 1954
attaccante 1,79 - 68
Esordio in A 5 ottobre 1975

71-72	**Viareggio**	C	2	—
72-73	**Viareggio**	C	24	6
73-74	**Fiorentina**	A	—	—
74-75	**Foggia**	B	29	13
75-76	**Fiorentina**	A	9	4

Casaroli Walter
Roma 13 aprile 1957
attaccante 1,76 - 72
Esordio in A 8 febbraio 1976

75-76	**Roma**	A	1	1

De Ponti Gianluca
Firenze 14 luglio 1952
attaccante 1,77 - 72
Esordio in A 12 ottobre 1975

74-75	**Sangiovannese**	C	32	14
75-76	**Cesena**	A	6	1

Ferrari Carlo Giovanni
Bergamo 1 febbraio 1949
attaccante 1,85 - 80
Esordio in A 2 novembre 1975

67-68	**Monza**	B	—	—
68-69	**Seregno**	D	33	16
69-70	**Seregno**	C	35	6
70-71	**Seregno**	C	37	13
71-72	**Rovereto**	C	8	1
nov.	**Brindisi**	C	28	11
72-73	**Lecce**	C	36	26
73-74	**Lecce**	C	27	11
74-75	**Avellino**	B	35	8
75-76	**Lazio**	A	4	1

Fiore Pasquale
Napoli 9 dicembre 1953
portiere 1,86 - 79
Esordio in A 11 gennaio 1976

74-75	**Napoli**	A	—	—
75-76	**Napoli**	A	1	—

Fontolan Silvano
Como 24 febbraio 1955
difensore 1,80 - 72
Esordio in A 5 ottobre 1975

74-75	**Como**	B	37	—
75-76	**Como**	A	16	1

Giordano Bruno
Roma 13 agosto 1956
centrocampista 1,75 - 68
Esordio in A 5 ottobre 1975

75-76	**Lazio**	A	9	2

Logozzo Antonio
R. Calabria 26 settembre 1954
Napoli 26 settembre 1954
difensore 1,76 - 72
Esordio in A 5 ottobre 1975

73-74	**Acireale**	C	36	—
74-75	**Avellino**	B	35	—
75-76	**Ascoli**	A	15	—

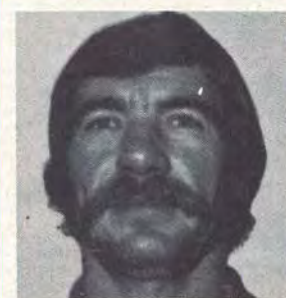
Lopez Antonio
Bari 17 gennaio 1952
centrocampista 1,74 - 70
Esordio in A 12 ottobre 1975

71-72	**Bari**	B	26	3
72-73	**Bari**	B	3	—
73-74	**Pescara**	C	35	3
74-75	**Pescara**	B	32	4
75-76	**Lazio**	A	10	—

Mancini Franco
Perugia 17 aprile 1948
portiere 1,82 - 75
Esordio in A 5 ottobre 1975

65-66	**C. di Castello**	D	1	—
66-67	**C. di Castello**	D	1	—
67-68	**C. di Castello**	C	—	—
68-69	**C. di Castello**	D	—	—
69-70	**C. di Castello**	D	31	—
70-71	**C. di Castello**	D	33	—
71-72	**Lucchese**	C	37	—
72-73	**Lucchese**	C	36	—
73-74	**Bari**	B	38	—
74-75	**Bari**	B	38	—
75-76	**Bologna**	A	15	—

Manfredonia Lionello
Roma 27 novembre 1956
difensore 1,80 - 72
Esordio in A 2 novembre 1975

75-76	**Lazio**	A	3	—

Marconcini Roberto
Pisa 9 marzo 1947
portiere 1,81 - 80
Esordio in A 5 ottobre 1976

68-69	**Pisa**	A	—	—
69-70	**Spezia**	C	36	—
70-71	**Spal**	C	37	—
71-72	**Spal**	C	32	—
72-73	**Spal**	C	38	—
73-74	**Spal**	B	31	—
74-75	**Perugia**	B	28	—
75-76	**Perugia**	A	16	—

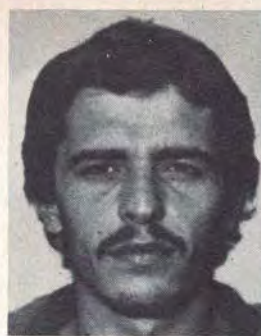
Martinelli G. Pietro
Brescia 22 ottobre 1952
difensore 1,78 - 72
Esordio in A 19 ottobre 1975

70-71	**Atalanta**	A	—	—
71-72	**Empoli**	C	34	—
72-73	**Empoli**	C	38	—
73-74	**Mantova**	C	30	1
74-75	**Como**	B	5	—
75-76	**Como**	A	3	—

Melgrati Roberto
Milano 19 febbraio 1947
difensore 1,76 - 71
Esordio in A 5 ottobre 1975

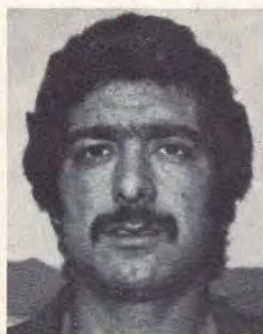
66-67	**Legnano**	C	14	—
67-68	**Legnano**	C	26	1
68-69	**Legnano**	C	38	1
69-70	**Legnano**	C	36	—
70-71	**Como**	B	23	—
71-72	**Como**	B	27	—
72-73	**Perugia**	B	27	—
73-74	**Como**	B	36	—
74-75	**Como**	B	38	1
75-76	**Como**	A	14	1

Mutti Tiziano
Bergamo 16 aprile 1952
difensore 1,74 - 70
Esordio in A 16 novembre 1975

72-73	**Inter**	A	—	—
nov.	**Lucchese**	C	22	—
73-74	**Taranto**	B	36	1
74-75	**Genoa**	B	21	—
75-76	**Avellino**	B	4	—
nov.	**Como**	A	3	—

Nappi Michele
Napoli 30 agosto 1951
difensore 1,78 - 68
Esordio in A 19 ottobre 1975

69-70	**Juvestabia**	D	4	—
70-71	**Palmese**	D	31	—
71-72	**Palmese**	D	31	—
72-73	**Palmese**	D	25	—
73-74	**Sorrento**	C	36	—
74-75	**Perugia**	B	32	—
75-76	**Perugia**	A	11	1

Pozzato Doriano
Rovigo 9 febbraio 1950
centrocampista 1,77 - 70
Esordio in A 5 novembre 1975

68-69	**S. Angelo L.**	D	19	—
69-70	**Como**	B	2	—
nov.	**Seregno**	C	16	1
70-71	**Como**	B	17	1
71-72	**Como**	B	18	2
72-73	**Como**	B	29	—
73-74	**Como**	B	34	2
74-75	**Como**	B	37	5
75-76	**Como**	A	13	1

Raffaeli Giancarlo
Perugia 20 marzo 1950
difensore 1,78 - 72
Esordio in A 5 novembre 1975

68-69	**Foligno**	D	4	—
69-70	**Foligno**	D	3	—
70-71	**Foligno**	D	30	—
71-72	**Foligno**	D	26	—
72-73	**Imperia**	D	34	2
73-74	**Perugia**	B	29	—
74-75	**Perugia**	B	33	—
75-76	**Perugia**	A	11	—

Roselli Giorgio
Perugia 1 ottobre 1957
centrocampista 1,70 - 66
Esordio in A 25 gennaio 1976

73-74	**Spoleto**	D	8	—
74-75	**Spoleto**	D	26	—
75-76	**Inter**	A	1	—

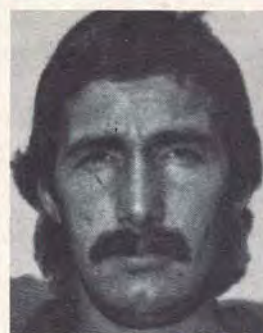
Rossi Paolo
Firenze 23 settembre 1956
attaccante 1,80 - 76
Esordio in A 9 novembre 1975

74-75	**Juventus**	A	—	—
75-76	**Juventus**	A	—	—
nov.	**Como**	A	3	—

Sala Patrizio
Milano 16 giugno 1955
centrocampista 1,76 - 70
Esordio in A 5 ottobre 1975

73-74	**Monza**	C	8	1
74-75	**Monza**	C	29	3
75-76	**Torino**	A	16	—

Scanziani Alessandro
Milano 23 marzo 1953
centrocampista 1,77 - 70
Esordio in A 5 ottobre 1975

72-73	**Meda**	D	26	9
73-74	**Como**	B	—	—
nov.	**Livorno**	C	30	7
74-75	**Como**	B	36	8
75-76	**Como**	A	13	1

Scarpa Mario
Ferrara 28 ottobre 1949
attaccante 1,75 - 71
Esordio in A 5 ottobre 1975

67-68	**Baracca Lugo**	D	28	1
68-69	**Jesi**	C	26	6
69-70	**Chieti**	C	27	2
70-71	**Chieti**	C	1	—
nov.	**Montevarchi**	C	20	5
71-72	**Montevarchi**	D	32	10
72-73	**Montevarchi**	C	38	4
73-74	**Perugia**	B	34	8
74-75	**Perugia**	B	35	6
75-76	**Perugia**	A	16	5

Sollier Paolo
Torino 15 gennaio 1948
attaccante 1,71 - 69
Esordio in A 2 novembre 1975

69-70	**Cossatese**	D	27	5
70-71	**Cossatese**	D	33	9
71-72	**Cossatese**	D	34	2
72-73	**Cossatese**	C	35	4
73-74	**Pro Vercelli**	C	37	5
74-75	**Perugia**	B	30	7
75-76	**Perugia**	A	10	—

Tardelli Marco
Lucca 24 settembre 1954
difensore 1,78 - 70
Esordio in A 5 ottobre 1975

72-73	**Pisa**	C	8	2
73-74	**Pisa**	C	33	2
74-75	**Como**	B	36	2
75-76	**Juventus**	A	12	2

Torrisi Fortunato
R. Calabria 23 ottobre 1955
laterale 1,82 - 77
Esordio in A 16 novembre 1975

73-74	**Siracusa**	C	11	—
74-75	**Siracusa**	C	34	2
75-76	**Como**	A	5	—

Ferroni Mauro
Roma 10 dicembre 1955
difensore 1,72 - 68
Esordio in A 5 ottobre 1975

73-74	**Omi(Roma)**	D	34	—
74-75	**Lucchese**	C	24	—
75-76	**Sampdoria**	A	4	—

Mancini Gilberto
Macerata 31 gennaio 1954
difensore 1,76 - 70
Esordio in A 25 gennaio 1976

74-75	**Ascoli**	A	—	—
75-76	**Ascoli**	A	1	—

Marchei Maurizio
A. Piceno 17 aprile 1954
attaccante 1,70 - 68
Esordio in A 4 gennaio 1976

73-74	**Atalanta**	B	—	—
74-75	**Perugia**	B	15	3
75-76	**Perugia**	A	4	1

E se aprissero agli stranieri questi sarebbero disponibili

(Come si chiamano, dove giocano, quanto costano)

BECKENBAUER (GERMANIA)

CRUJIFF (OLANDA)

GLI EUROPEI

Per risolvere la crisi del calcio italiano, soprattutto la crisi di spettacolo che in definitiva è quella che più ci interessa poiché la si deve subire domenicalmente, sembra proprio che l'unica soluzione sia costituita dalla riapertura delle frontiere. Per un appassionato di calcio è certamente spiacevole assistere agli insuccessi della propria Nazionale, ma è ancor più spiacevole non riuscire a vedere una partita decente in un campionato, come è successo spesso nelle ultime stagioni.

Anche verso la fine degli Anni Cinquanta la nazionale azzurra ha conosciuto momenti di mediocrità forse anche superiori a quella di oggi, ma agli sportivi italiani veniva offerta la possibilità di consolarsi con un campionato fra i più belli e spettacolari del mondo, reso tale dalla presenza di molti dei maggiori fuoriclasse del calcio mondiale del momento. E della presenza di questi campioni traeva particolare beneficio il prestigio del calcio italiano nelle manifestazioni europee per squadre di club.

Alla base della rinascita del nostro calcio nel dopoguerra, che ha raggiunto il suo vertice col secondo posto nell'edizione messicana della Coppa del Mondo, sono le vittorie nelle Coppe Internazionali del Milan di Sani, Altafini e Benitez, dell'Inter di Suarez, Jair e Peirò, della Fiorentina di Hamrin e della Roma di Lojacono, Angelillo, Manfredini e Jonsson.

Dopo undici stagioni di autarchia sembra quindi venuto il momento di puntellare il traballante baraccone del calcio italiano (che, non dimentichiamolo, sostiene da solo tutto lo sport nazionale) con la presenza dei campioni stranieri che porterebbero nuovo interesse, entusiasmo e soprattutto spettacolo. Ma cosa offre il mercato internazionale al nostro calcio? Quali e quanti sono i campioni capaci con la loro presenza di elevare il livello tecnico e spettacolare del nostro campionato? E, soprattutto, quanto verrebbero a costare alle nostre società? Cominciamo questa panoramica coi calciatori provenienti dai paesi della Comunità Europea, i quali, secondo l'articolo 48 del trattato di Roma, che prevede la libera circolazione dei lavoratori all'interno dei paesi comunitari, avrebbero il diritto nella qualità di calciatori professionisti di esercitare la loro attività anche in Italia, nonostante l'eventuale perdurare del blocco.

E fra questi il primo non può essere che l'olandese **Johan Crujiff (25-4-1947)**, il miglior giocatore del mondo nell'ultimo lustro, legato al **Barcellona** fino al giugno 1976 e già segretamente contattato dalla Juventus. Il suo prezzo (eventuale concorrenza delle altre maggiori società italiane e americane a parte), non sarà inferiore ai due miliardi. Poi **Franz Beckenbauer (11-9--1945)**, « libero » e capitano del **Bayern** di Monaco e della Nazionale tedesca Campione del Mondo, che, nonostante abbia superato la trentina, può ancora garantire due o tre stagioni ad altissimo livello: la sua quotazione è attorno al miliardo. Qualcosa di meno verrebbero a costare l'olandese **Johan Neeskens (15-9-1951)**, centrocampista del **Barcellona**, e i tedeschi **Paul Breitner (5-9-1951)**, terzino-centrocampista del **Real Madrid** e **Ulrich Hoeness (5-1-1952)**, interno del Bayern, sul conto del quale però sussistono dubbi a proposito della sua perfetta integrità fisica dopo gli incidenti che lo hanno bloccato negli ultimi mesi.

Sul mezzo miliardo l'ipotetica valutazione dell'olandese **Ruudy Geels (28-7-1948)**, punta dell'Ajax, che in 49 partite giocate con la squadra di Amsterdam ha realizzato ben 50 reti; di **Gerd Müller (3-11-1945)**, centravanti del Bayern di Monaco e della Nazionale tedesca Campione del Mondo nel 1947, miglior cannoniere europeo per parecchie stagioni ma ormai nella parabola discendente della sua prestigiosa carriera; di **Kevin Keegan (14-2-1951)**, inglese, ala del **Liverpool**, veloce, robusto e buon realizzatore, ottimo anche come spalla per un centravanti di sfondamento tipo Savoldi o Boninsegna; di **Jan Peters (18-8-1954)**, olandese, centrocampista del **Nec Nijmegen**, ammirato coi colori dell'Olanda nei due incontri con gli azzurri, particolarmente nel secondo quando dette una concreta dimostrazione di abilità tecnica e praticità ad Antognoni, Pecci e D'Amico, entusiasmando Liedholm che lo ha messo al primo posto nella lista degli stranieri che interessano alla Roma; di **Jupp Heynckes (9-5-1945)**, tedesco, punta del **Borussia M.**, forse il più dotato uomo-gol del continente ma già oltre i trent'anni.

Sui quattrocento milioni il prezzo degli olandesi **Adri Haan (16-11-1948)**, centrocampista che milita in Belgio nelle file dell'**Anderlecht**, giocatore versatile, capace di ricoprire con efficacia anche il ruolo di libero come ha dimostrato durante la Coppa del Mondo 1974; **Rob Rensenbrink (3-7-1947)**, ala sinistra, lui pure dell'**Anderlecht**, molto migliorato nell'ultima stagione, buon realizzatore dal gioco lucido ed essenziale; **Johan Boskamp (21-10-1948)**, regista del **R.W.D. Molenbeek**, miglior giocatore del campionato belga nel 1975; dei tedeschi **Dietmar Danner (29-11-1950)**, centrocampista del **Borussia**, abbastanza tecnico e molto mobile; **Erich Beer (9-12-1946)**, interno dell'**Herta** di Berlino, buon realizzatore, affermatosi sul finire della scorsa stagione e sostituto di Hoeness nella Nazionale campione del mondo.

Qualcosa di meno dovrebbero costare il danese **Allan Cimonsen (15-12-1952)**, ficcante ala del **Borussia** di Mönchengladbach; l'olandese **Frans Thijssen (23-1-1952)**, energico centrocampista del **Twente Enschede**; il tedesco **Rainer Bonhof (29-3-1952)**, difensore e centrocampista del **Borussia.**

Sui duecento milioni la quotazione del francese **Dominique Rocheteau (14-1-1955)**, ala del **Saint Etienne**, rivelazione della stagione e paragonato a George Best; gli ormai anziani tedeschi **Günter Netzer (14-9-1944)**, centrocampista del **Real Madrid**, **Herbert Wimmer (9-11-1944)**, centrocampista del **Borussia** e **Jürgen Grabowski (7-7-1944)**, ala tornante dell'**Eintracht** di Francoforte; gli olandesi **Ruudy Krol (24-3-1949)**, terzino e « libero » dell'**Ajax**; **Wim Van Hanegem (20-2-1944)**, centrocampista del Feyenoord; **Johnny Rep (25--1-1951)**, ala del **Valencia**; **Willy Van der Kuylen (6-12-1946)**, cannoniere del **P.S.V.**; lo scozzese **Peter Lorimer (14-12-1946)**, ala del **Leeds United**; i belgi **Julien Cools (13-2-1947)**, centrocampista e **Roger Van Gool (1-6-1950)**, ala, entrambi del **Bruges**, che vedremo presto contro il Milan in Coppa U.E.F.A.

Ancora meno coi tanti tantissimi altri, fra cui il francese **Jean-Marc Guillou (20-12-1945)**, centrocampista del **Nizza**, giocatore molto tecnico ma in età ormai avanzata; il danese **Fleming Lund (22-10-1952)**, ala-interno dell'**Antwerp**, mobile e scattante; l'olandese **Hans Posthumus (3-10-1947)**, attaccante del **Lierse**, buon cannoniere ma tecnicamente scarso.

Questo è quanto di meglio può offrire calcisticamente il Mercato Comune al nostro campionato. Spetterà ai tecnici delle società italiane saper scegliere gli uomini più adatti, possibilmente dimostrando più avvedutezza e competenza che in passato.

Dopo aver passato in rassegna quanto di più interessante possono offrire al nostro calcio i paesi del Mercato Comune, esaminiamo ora quello che di meglio rimane nelle restanti nazioni del Vecchio Continente. Iniziamo con **Ralf Edström (7-10-1952)**, attaccante del **P.S.V. di Eindhoven**, sicuramente in grado di continuare la tradizione dei Nordhal, Green, Liedholm, Skoglund, Hamrin e degli altri numerosi fuoriclasse svedesi che fecero i bei momenti delle formazioni italiane nelle quali militarono: la sua quotazione è superiore al mezzo miliardo. Sui cinquecento milioni la valutazione di **Branko Oblak (27-5-1947)**, il forte centrocampista jugoslavo che gioca in Germania nelle file dello **Schalke 04.** Quattrocento milioni il prezzo dello jugoslavo **Josip Katalinski (12-5-1948)**, stopper del **Nizza**, considerato il più forte difensore centrale del Continente, molto pericoloso quando si proietta

NEESKENS (OLANDA)

GEELS (OLANDA)

HOENESS (GERMANIA)

JAIRZINHO (BRASILE)

HOUSEMAN (ARGENTINA)

all'attacco e specialista dei calci piazzati come ha dimostrato recentemente nell'amichevole contro gli azzurri, e dello spagnolo **Carlos Rexach (13-1-1947)**, imprevedibile attaccante del **Barcellona**, irresistibile realizzatore nelle giornate di vena. Per trecento milioni, poco più o poco meno, sono trattabili gli austriaci **Kurt Jara (14-10-1950)**, geniale ala tornante che gioca in una formazione tedesca, l'**MSV di Duisburg** e **Hans Krankal (14-2-1953)**, centravanti del **Rapid Vienna**, eccellente realizzatore e « Scarpa d'Argento » nel 1973-'74 con 36 reti; gli svedesi **Jan Mattson (17-4-1951)**, centravanti dell'**Oesters**, migliore cannoniere degli ultimi due campionati della Svezia e **Roland Sandberg (16-2-1946)**, professionista in Germania nel **Kaiserslautern**, ala velocissima e maestra nel contropiede; gli jugoslavi **Dusan Bajevic (10-2-1948)**, centravanti del **Velez Mostar** e **Ivo Suriak (23-3-1953)**, attaccante dell'**Hajduk**, entrambi ottimi realizzatori; lo spagnolo **Juan Manuel Asensi (23-9-1949)**, centrocampista del **Barcellona**, considerato fino a qualche stagione fa come il nuovo Luis Suarez. Valutabili attorno ai duecento milioni i portoghesi **Humberto Coelho (20-4-1950)**, libero-stopper del **Paris Saint-Germain**, giocatore completo e tecnicamente ben dotato, **Nene Tamagnini (20-11-1949)**, ala del **Benfica**, attualmente il più pericoloso attaccante del campionato lusitano e già contattato da formazioni nordamericane; gli jugoslavi **Dragan Dzajic (30-5-1946)**, ala del **Bastia**, **Slavisa Zungul (28-7-1954)**, ala dell'**Hajduk**, **Jovan Acimovic (21-6-1948)**, centrocampista della **Stella Rossa** e **Vladimir Petrovic (1-7-1955)**, interno sempre della **Stella Rossa**; gli svedesi **Benno Magnusson (4-2-1953)**, ala dell'**Herta** di Berlino, fratello del Roger straniero di Coppa della Juventus nel 1967-'68 e **Staffan Tapper (10-7-1948)**, centrocampista del **Malmö**. Difficili da determinare le quotazioni dei polacchi **Kazimierz Deyna (23-10-1947)**, interno del **Legia** di Varsavia, **Grzegorz Lato (8-4-1950)**, ala dello **Stal Mielec** e capocannoniere degli ultimi mondiali, **Andrzej Szarmach (3-10-1950)**, attaccante del **Gornik Zabrze**, **Jan Tomaszewski (9-1-1948)**, portiere del **LKS** di Lodz, mentre attorno ai duecento milioni si aggirerebbe quella di **Robert Gadocha (10-1-1946)**, ala, già professionista in Francia nelle file del **Nantes**.

Per quanto riguarda gli altri giocatori dei paesi dell'Est europeo del tutto proibitive sono le aspirazioni per i dilettanti di Stato dell'**Unione Sovietica (Blochin** in testa), della **Germania Democratica (Sparwasser, Kreiske e Hoffmann)** e della **Bulgaria (Bonev e Panov)**; qualche possibilità per il rumeno **Dudu Georgescu (1-9-1950)**, centravanti della **Dinamo** di Bucarest, « Scarpa d'Oro » per il 1974-'75 con 34 reti oltre che per l'ungherese **Attila Ladinszky (13-9-1949)**, centravanti, attualmente professionista nel **Siviglia** e già capocannoniere nel 1973-'74 del campionato belga, sotto i colori dell'Anderlecht, con 22 reti. Nessun altro, a parte forse lo svizzero **Botteron** e il greco **Sarafis**, ci sembra in grado fra i giocatori europei non appartenenti ai paesi del MEC di recitare un ruolo di primo attore nel campionato italiano.

r. d.

I SUDAMERICANI

Pur non essendo più come negli anni cinquanta inesauribile produttore di fuoriclasse, il calcio sudamericano è tuttora in grado di offrire talenti di assoluto valore, capaci di esibire spettacoli di tecnica, fantasia ed efficacia calcistica ancora abbastanza rari in Europa. In Francia, ad esempio, i più temuti cannonieri del campionato transalpino si chiamano **Bianchi, Onnis, Yazalde** e **Curioni**, tutti argentini; (Onnis è oriundo italiano) nel campionato spagnolo l'avversario che sta mettendo alle corde il Barcellona di Crujiff e Neeskens e il Real Madrid di Breitner e Netzer è l'Atletico Madrid i cui uomini più rappresentativi sono i brasiliani **Leivinha** e **Luis Pereira** e gli argentini **Ayala** ed **Heredia**. Anche in Sudamerica quindi, ed a prezzi relativamente bassi, il calcio italiano può tranquillamente cercare gli uomini spettacolo di cui ha bisogno, coloro che saprebbero ripetere le non dimenticate imprese degli Schiaffino, Sivori, Julinho e compagni.

Il nome più prestigioso che il calcio sudamericano può mettere in vetrina è quello del brasiliano di origine campana **Roberto Rivelino (1-1-1946)**, centrocampista del **Fluminense**, giocatore di grande talento e che farebbe certamente comodo al nostro calcio ma che purtroppo molto difficilmente vestirà la maglia di una società italiana. La sua società infatti non se ne priverà per meno di ottocento milioni, ai quali dovrebbero aggiungersene almeno altri quattrocento (tanti ne guadagna all'anno il brasiliano fra premi, pubblicità e attività commerciali) per l'ingaggio stagionale dello stesso Rivelino. Si raggiungerebbe una cifra superiore al miliardo, decisamente troppo alta per un giocatore di trent'anni che non si sa come si adatterebbe al clima del campionato italiano. Poi l'argentino di origine pugliese **Miguel Angel Brindisi (8-10-1950)**, centrocampista dell'**Huracan**, fino a due stagioni fa ragazzo copertina del calcio platanense, accreditato come il nostro Antognoni di qualità fuori dal comune, ma che come il fiorentino non ha ancora saputo esprimere pienamente. Già da tempo seguito da alcune delle nostre maggiori società, verrebbe a costare attorno ai settecento milioni. Di poco inferiore la quotazione del brasiliano **Francisco Marinho das Chagas**, meglio conosciuto come « Francisco Marinho » **(8-2-1952)**, il biondo e poderoso terzino sinistro del **Botafogo**, giocatore in grado di coprire tutta la fascia laterale sinistra con la massima autorità ed efficacia sia in fase difensiva che offensiva. Mezzo miliardo circa per il brasiliano **Joao Leiva Campos Filho « Leivinha » (11-9-1949)**, centravanti dell'**Atletico Madrid**, mobile ed acrobatico; per gli argentini **Mario Kempes (15-7-1954)**, centravanti del **Rosario Central**, punto fermo della Nazionale biancoceleste per i mondiali del 1978 e **Norberto Alonso (4-1-1953)**, regista del **River Plate** (ritornato nel 1957 campione dopo vent'anni), uomo di grande classe, già nazionale nel 1972 sotto la direzione di Omar Sivori, che alterna a momenti di splendore nei quali è un autentico trascinatore, periodi di sconcertante apatia; per il cileno **Elias Figueroa (25-10-1946)**, difensore centrale dell'**Internacional di Porto Alegre** (campione brasiliano 1975 grazie ad una sua rete), forse il più forte difensore sudamericano nelle ultime dieci stagioni e giocatore dell'anno nell'America Latina per il 1974.

Quattrocento milioni per l'argentino **Hector Scotta (27-9-1950)**, centravanti del **San Lorenzo de Almagro**, autore di 60 reti ufficiali nel 1975; per il brasiliano **Paulo Cesar Carpegiani (7-2-1949)**, elegante centrocampista dell'**Internacional**; per il peruviano **Hugo Sotil (18-5-1949)**, ala fantasiosa e realizzatrice del **Barcellona**. Sui trecento milioni la quotazione degli argentini militanti in Francia **Carlos Bianchi (26-4-1949)**, centravanti del **Reims**, cannoniere dal rendimento costante e sempre ai primi posti nella classifica europea dei migliori marcatori, **Hector Yazalde (29-5-1946)**, centravanti del **Marsiglia**, « Scarpa d'Oro » nel 1973-'74 con 46 reti (record) in 30 gare, **Delio Onnis (24-3-1948)**, centravanti del **Monaco**, in realtà italianissimo essendo nato a Roma ma calcisticamente formatosi in Argentina, cannoniere dello scorso campionato transalpino con 30 reti ed autore alcune settimane fa di una significativa impresa, realizzando 4 reti al Nizza pur avendo come avversario diretto Josip Katalinski; dei brasiliani **Wanderley Eustaquio de Oliveira detto « Palinha » (11-6-1950)**, centravanti del **Cruzeiro**, **Artur Antunes « Zico » (6-11-1953)**, centravanti del **Flamenco**, **Antonio Manfrini (23-6-1950)**, centravanti del **Fluminense:** tutti candidati alla maglia numero nove della Nazionale gialloverde. Più o meno la stessa cifra per l'uruguaiano **Fernando Morena (2-2-1952)**, centravanti del **Peñarol**, assai quotato in tutto il Sudamerica ma inaspettatamente deludente al mondiale 1974; per gli argentini **Ruben Hugo Ayala (8-1-1950)**, attaccante e **Ramon Heredia (26-2-1951)**, libero fluidificante, entrambi dell'**Atletico Madrid**; per il brasiliano **Luis Edmundo Pereira (21-6-1949)**, difensore centrale di colore, lui pure dell'**Atletico Madrid;** per l'altro argentino **Renè Orlando Houseman (19-7-1953)**, mezzapunta dell'**Huracan**, autore della rete biancoceleste nella gara della Coppa del Mondo 1974 contro gli azzurri e terminata 1-1.

Duecento milioni per gli argentini **Ricardo Bertoni (14-3-1955)**, ala sinistra dal dribbling ubriacante e **Ricardo Bochini (25-1-1954)**, interno, autore della rete decisiva nella finale della Coppa Intercontinentale 1973 contro la Juventus, entrambi dell'**Independiente**; per il cileno **Carlos Caszely (5-7-1950)**, ala dell'**Español di Barcellona**; per il brasiliano **« Eneas » De Chamargo (18-3-1954)**, attaccante del **Portuguesa.** Fra gli altri acquistabili per un centinaio o poco più di milioni molto interessanti sono il brasiliano **« Dirceu Lopes » Mendes (3-9-1946)**, centrocampista mulatto del **Cruzeiro**, di cui si interessò la Juventus tempo fa; gli argentini **Leopoldo Luque (3-5-1949)**, centravanti del **River Plate**, **Carlos Babington (20-9-1949)**, fine centrocampista della Nazionale biancoceleste ai mondiali 1974 ed attualmente militante nello **Wattenscheid**, squadra della seconda divisione tedesca, **Reinaldo Merlo (20-5-1950)**, centrocampista del **River Plate**, **Osvaldo Piazza, (6-4-1947)**, stopper del **Saint Etienne** e **Daniel Killer (31-12-1956)**, centrocampista del **Rosario Central.** In questa rassegna maggior spazio è stato concesso agli argentini, essendo fra i sudamericani quelli che meglio si adattano al calcio europeo. Non vi figura **Paulo Cesar Lima**, il negretto nazionale brasiliano nel 1970 e 1974.

r. d.

E intanto Viareggio manda in onda la Hit Parade del calcio giovanile

In tempo di carnevale, la cittadina toscana ospita la più importante rassegna dedicata ai « piedi verdi ». Di qui, in passato, sono partiti verso la celebrità alcuni tra i più qualificati calciatori italiani. L'edizione di quest'anno presenterà una novità: il corner corto che, dopo Montecarlo, in Versilia avrà la sua prova d'appello

PROGRAMMA GENERALE
dal 18 FEBBRAIO al 1 MARZO 1976

Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3	Gruppo 4
S.S.C. NAPOLI	A.C. MILAN	S.S. LAZIO	F.C. INTER
C.S.K.A. (Bulgaria)	INTER HEEMSKERK (Ol.)	RANGERS (Scozia)	WISLA (Polonia)
BARCELLONA (Spagna)	PARTIZAN (Jugoslavia)	DUKLA (Cecoslovac.)	KICKERS (Germ. Occ.)
A.C. TORINO	A.S. ROMA	A.C. COMO	U.S. SAMPDORIA

Viareggio 18 Febbraio 1976 - Stadio dei Pini - ore 14,30

SFILATA DELLE SQUADRE PARTECIPANTI

Ore 15.00 - incontro di apertura

NAPOLI - C.S.K.A.

GIOVEDI 19 FEBBRAIO - ORE - 15.00

a VIAREGGIO - Dukla - Como
a ROSIGNANO SOLVAY - Barcellona - Torino
a PISA - Milan - Inter Heemskerk
a MASSA - Partizan - Roma
il CIOCCO - Lazio - Rangers
a LA SPEZIA - Inter - Wisla
a MONTELUPO - Kickers - Sampdoria

VENERDI 20 FEBBRAIO - RIPOSO

SABATO 21 FEBBRAIO - ORE 15.00

a VIAREGGIO - Barcellona - C. S. K. A.
a SIGNA - Torino - Napoli
a SARZANA - Milan - Partizan
a AULLA - Roma - Inter Heemskerk
a BAGNI di LUCCA - Como - Rangers
a VOLTERRA - Lazio - Dukla
a SESTO FIORENTINO - Inter - Kickers
a ROSIGNANO S. - Sampdoria - Wisla

DOMENICA 22 FEBBRAIO - RIPOSO

LUNEDI 23 FEBRAIO - ORE 15.00

a VIAREGGIO - Milan - Roma
a SIGNA - Partizan - Inter Heemskerk
a LA SPEZIA - Napoli - Barcellona
a VILLAFRANCA - C. S. K. A. - Torino

MARTEDI 24 FEBBRAIO - ORE 15.00

a VIAREGGIO - Inter - Sampdoria
a MASSA - Wisla - Kickers
a PISA - Lazio - Como
a SESTO FIORENTINO - Dukla - Rangers

MERCOLEDI 25 FEBBRAIO - ORE 15.00

a VIAREGGIO - Quarto finale Gruppo 1 e 2
a SARZANA - Quarto finale Gruppo 1 e 2

GIOVEDI 26 FEBBRAIO - ORE 15.00

a VIAREGGIO - Quarto finale Gruppo 3 e 4
a MONTECATINI - Quarto finale Gruppo 3 e 4

VENERDI 27 FEBBRAIO - RIPOSO

SABATO 28 FEBBRAIO - ORE 15.00

a VIAREGGIO - Semifinale
a LA SPEZIA - Semifinale

DOMENICA 29 FEBBRAIO - RIPOSO

LUNEDI 1° MARZO

a VIAREGGIO (ore 13.30 Finale 3° e 4° posto
(ore 15.30 Finale 1° e 2° posto

È il « Viareggio » numero 28. Scatterà nel consueto scenario dello Stadio dei Pini, sotto l'occhio delle telecamere. E' divenuto grande, grandissimo. Un Torneo che ai primi vagiti aveva la patente di internazionalità perché c'erano il Nizza ed il Mentone, figurarsi, e che ora è manifestazione-clou dell'era tecnologica, primo avvenimento sportivo nazionale che la TV andrà a riprendere a colori, tentando persino l'esperimento del « calcio minuto per minuto » applicato ai teleschermi, in vista dei « mondiali » '78.

Quando iniziò, questa « passerella » del calcio giovane a livello mondiale, fu quasi un affare in famiglia. Livorno, Fiorentina, Viareggio, Lucchese, Lazio, Samp, Milan. Poi il Nizza, appunto, il Bellinzona, persino il Rapid di Mentone. Tanto per dire che era internazionale... Il tempo ha dilatato confini e risonanza. Adesso le « straniere » fanno a gara per calare al « Viareggio ». Finiti i tempi delle gite turistiche in Versilia. Oggi una partecipazione alla « Coppa Carnevale » ha il significato di un esame di rilevanza europea, se non mondiale. Persino gli inglesi accettano la sfida, per non dire di polacchi, olandesi, tedeschi cioè i vessilliferi del foot-ball totale d'oltre confine.

La XXVIII edizione porterà anche un'interessante novità tecnica: il « corner » corto. Più che notizia la cosa fa curiosità. Un motivo in più in un « cartellone » che già offre moltissimo.

In periodo di congiuntura facile e di lira slittante, ancora il calcio è chiamato a tenere a galla una barca che veleggia a ritmo di svalutazione anche nell'economia turistica della Versilia. Mancheranno le « attrazioni » tradizionali, ai « Pini », come Fiorentina e Juve, tanto per far dei nomi che « tirano ». Ma ci saranno le rappresentanti della nuova frontiera, Torino, Como, Lazio. E le straniere, agguerritissime, specialmente in chiave polacca ed olandese. Juve e Fiorentina hanno detto « no » perché non possiedono, al momento, vivai prolifici. Ed anche questo è segno di serietà e, indirettamente, dell'importanza che ha assunto il « Viareggio ». Brutte figure, insomma, non piace più farne a nessuno.

a. t.

L'ALBUM DEI RICORDI

Sintetizziamo l'illustre libro d'oro. Il primo nome che inaugura il « Viareggio », anno 1949, è quello del **Milan**, squadra primatista in successi. 5-1 nella finale, alla Lazio, con doppietta di Manenti e reti di Santagostino, Lega e Poletti. Nel '50 viene alla ribalta la **Samp.** Finale con la Roma che va in vantaggio grazie a Nicoletti. Nella ripresa i blucerchiati giocano gran calcio e in tre minuti Fontana e Guasco capovolgono il risultato. La **Samp** va in finale anche nella terza edizione. Però c'è il **Partizan,** sulla sua strada. Ed è notte fonda. Bellandi sigla l'1-0, ma Vorgic pareggia subito e, nella ripresa, Bogojevac assicura la Coppa agli slavi. Torna il **Milan** e fa doppietta, nel '52 e nel '53. E' una formazione favolosa: ci sono Longoni, Frignani, Zagatti, Fontana. 3-1 al Partizan ('52) con Vicariotto e due volte Frignani nel tabellino dei marcatori; 1-0 alla Juve ('53). Del Trap il gol-vittoria. Un Trapattoni schierato col numero nove... Egemonia vicentina nel biennio successivo. Il **Lanerossi** lancia a Viareggio una « covata » di gente illustre: Luison, Burelli, Pavinato, David, Menti, Campana, Cappellaro. Cappellaro e David liquidano la Juve nel '54 ed il centro-avanti si ripete l'anno successivo a spese della Samp, con doppietta esaltante. Nel '56 il « Viareggio » parla di nuovo straniero. Vince lo **Spartak** di Praga, sul Milan di Radice, Marchioro e Bean. 2-1: il golpartita è di Dolinsky, a due minuti dalla fine. Il Milan si rifà l'anno successivo, infilzando con un roboante 4-1 la Roma di Scaratti. Segnano Marchioro, Baruffi, Magistrelli e Ghioni. Ancora **Samp** nel '58. Battuta la Fiorentina, per la prima volta in finale. E' la Samp di Bruno Mora. E proprio lui va in gol per primo, imitato da Massa dieci minuti dopo. Il **Milan** torna al vertice nel '59. Ancora sul Partizan la la vittoriosa finale. 2-1 con doppietta di « Ciapina » Ferrario.

Finalmente **Juventus** nel '61. E' la Juve di Mazzia, Gabetto, Cavallito. Il Dario (adesso gioca nel Viareggio, guarda caso...), sigla due gol prepotenti ed il Vicenza abbandona i sogni di gloria. Alla Juve succede l'**Inter.** L'Inter di Mazzola e Boninsegna. Ma il « goleador », contro la Fiorentina, in un'avvincente finalissima, è Petroni (2-0). **Samp** e Bologna sono le finaliste del '63. Va a vincere la squadra ligure, dopo il vantaggio del Bologna siglato da Renzo Ragonesi. Pienti e Bertolazzi, al 25' ed al 27' della ripresa, permettono a Frustalupi e Francesco Morini di bere lo « champagne » del trionfo. Il **Bologna** ci riprova l'anno dopo. Spolvera Spalazzi, Roversi, Tentorio, Pace, Corradi, Vitali, ma il **Dukla** è troppo forte. Vesely ed Urbanek giustiziano i rosso-blù. Nel '65 c'è la prima finalebis. **Genoa** e **Juve** di fronte. La nobiltà del calcio nazionale. In rossoblù c'è Agroppi, fra i bianco-neri Furino. 2-2 il verdetto del campo, neppure scalfito dai supplementari ed i « rigori ». Ci vuole la monetina. E la monetina dice Genoa. Finalmente a segno la **Fiorentina** nel '66. Ed è festa grossa. La battuta si chiama Dukla. I viola tornano in finale anche l'anno dopo Ma trovano sulla sua strada un **Bologna** dal cuore enorme. E' una finale drammatica. All'autorete di Bussolari risponde Brugnera. Poi va in gol Peronace e sembra fatta, per la Fiorentina. Invece no: Paganini, tanto nomini, pareggia nel finale e poi, nei supplementari, Luchitta sigla la gran vittoria bolognese. Finale d'**«élite» quella** del '68, fra Juve e Dukla. Nella prima gara

→

COMO

INTER

LAZIO

MILAN

NAPOLI

ROMA

SAMPDORIA

TORINO

finisce 1-1 e c'è, quindi, ripetizione. La Juve è forte: ha Roveta, Bonci, Bettega. Ma il **Dukla** è un carro armato e si impone al di là del 2-1. Si entra nella storia recentissima. Vanno in finale **Atalanta** e Napoli nel '69. Novellini trascina i nero-azzurri alla vittoria e fra gli azzurri Improta piange amaramente sul campo. Di nuovo **Dukla** nel '70. Sul Milan, con gol di Suchanek, all'87'. Nel '71 c'è una finale che è « derby » milanese autentico. Bordon ed Oriali contro **Maldera e Scarrone. Vincono i nero-azzurri (2-1) dopo un primo tempo dominato dal Milan.**

Nel '72 va sul podio il **Dukla,** dopo una facile vittoria contro l'Inter. E' l'anno della partecipazione sud-americana. Giocano gli argentini del Boca Juniors. Ci sono mischie furibonde a La Spezia, il sangue « caliente » dei « pamperos » eccita la folla. L'Inter di Bini soccombe per 2-0. Nel '73 la **Fiorentina** si prende la rivincita sul Bologna e liquida i rosso-blù con un gol di Rosi (specialista nel decidere le Coppe) all'8' del s.t. supplementare. Ancora i viola alla ribalta nel '75, quando liquidano la Lazio con Rosi e Desolati che segna al 118', cioè quasi allo scadere dei tempi aggiunti. Infine l'ultima edizione: sbaraglia il campo il **Napoli,** coi suoi Armidoro, Coco, Leccese.

a. t.

LE PROTAGONISTE DI VIAREGGIO

LE ITALIANE - In un Torneo come quello viareggino andare a scovare un pronostico valido è come tentare di scrivere sull'acqua.

Ad occhio e croce, per esempio, si potrebbe puntare qualcosa su Samp e Como. I liguri porteranno Nicolini, Ferroni, Cinquegrana, De Giorgis, Donati, tutta gente bagnata dalla serie A. E il Como offrirà i suoi « gioielli », in primis Jachini, astro nascente del calcio nazionale, affiancato da **Fontolan, Boldini, Torrisi. Ma come** si fa a trascurare l'Inter? Cesati, Galbiati, Roselli: sono nomi sicuri, di prestigio.

Il Napoli cala a Viareggio per confermare il fresco prestigio raccolto l'anno scorso. Fu vittoria a sorpresa, **quella degli azzurri, ma netta** ed indiscussa. Fiore, Punziano, Armidoro, Coco: dal Golfo appuntano speranze in questi ragazzi. E la Roma? C'è il Casaroli a far attrazione. La sua fama è fresca. Parla il gol di Cagliari, ottenuto al primo impatto con la serie A. E a fianco di Casaroli quel Persiani, provenienza S. Lazzaro di Savena, acquistato al passato Hilton per la... modica cifra di 70 milioni! Il Torino potrebbe incantare tutti. Solitamente il « Viareggio » è lo specchio a livello giovanile di quanto ottiene la prima squadra nel massimo torneo. E il Torino non avrà « scartini »: citiamo Gorin, Garritano, Bacchin. Le « nostrane » saranno completate da Lazio e Milan.

LE STRANIERE - L'attrazione sono loro, i polacchi. Rappresentano l'inedito. Il calcio polacco ha un freschissimo prestigio. Guadagnato a spese degli azzurri, se ben andiamo a sottilizzare. Per noi potrebbe essere anche una rivincita. Il Wisla è la squadra campione juniores di Polonia. E' una società che ha sede a Cracovia. Il più antico club polacco. Festeggerà **quest'anno i 70 anni di vita.** Nella squadra ben sei nazionali Uefa: Jalocha, Budka, Nawalka, Pawlikowski, Wrobel, Lipka. Fanno parte del IV Gruppo, dove troveranno Inter, Samp e Kickers di Offenbach.

Dopo i polacchi, comunque, restano i ceki del Dukla gli stranieri più ostici. Il Dukla, a Viareggio, ha una tradizione, un « pedigree » di sangue blù. Ha vinto in Versilia ben quattro volte. E' sempre entrato nel gruppo dei quattro finalisti. Un « bau-bau », senza dubbio. A Praga sentono molto questa competizione.

Il Dukla avrà, nel gruppo tre, avversari come Lazio, Como e Rangers. Gli scozzesi potrebbero anche far sorpresa, visto che hanno in squadra ben quattro uomini che giocano normalmente il massimo torneo nazionale: Boyd, Hunter, McDougall, Dawson.

Nel primo gruppo ci saranno i fantasisti del Barcellona ed i coriacei bulgari del C.S.C.A. Infine il Partizan e gli olandesi di Heemskerk.

Il fuoriclasse olandese — che lascerà il Barcellona a fine stagione — sembra confermare la notizia del « Guerino »

Anche Cruijff al Cosmos?

BARCELLONA - Come aveva scritto il Guerino, Johann Cruijff ha deciso: il prossimo anno non giocherà più nel Barcellona. Ufficialmente perché gli spagnoli non lo hanno... compreso, ma in realtà perché, con la peseta svalutata di oltre il 10 per cento, non ha più convenienza a prestare la propria opera in una nazione che lo pagherebbe con carta straccia o poco meno.

E' da parecchio, per la verità, che Cruijff non si trova più in Spagna: chiamato dalla società catalana come un vero e proprio salvatore della patria (e pagato in conseguenza) il suo primo campionato in terra iberica è stato tutto quanto rose e fiori anche perché alla guida dei rossoblù barcellonesi era quel Rinus Michels che per il fuoriclasse olandese stravede. Con il passare del tempo, però, se da un lato Cruijff si è come imborghesito, dall'altro gli avversari ne hanno capito il gioco: di qui il suo calo di rendimento e le discussioni con il nuovo « mister » del Barcellona, il tedesco Weissweiler che ha sostituito Michels.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso però, l'ultimo avvenimento che ha portato alla rottura praticamente definitiva tra Cruijff e il Barcellona si è verificato quando Weissweiler, insoddisfatto di quanto il giocatore stava facendo in campo contro il Betis di Siviglia lo ha sostituito mandandolo azitempo negli spogliatoi. Cruijff non ha accettato la sostituzione e, dopo la riunione del Consiglio direttivo ha detto: **« Nel Barcellona non mi trovo più bene dal punto di vista sportivo; il mio gioco non è compreso dai compagni e dall'allenatore e per questo ho già annunciato alla società che non rinnoverò il contratto che mi lega al Barcellona. Questa mia decisione è irrevocabile: il 1. luglio lascerò la Spagna ».**

A questo punto, il solo dubbio riguarda la nuova destinazione di Cruijff: esclusa l'Italia sia perché la Lega ha ribadito il suo no agli stranieri sia soprattutto perché la lira vale poco più di niente esattamente come la peseta, restano due ipotesi: o Cruijff se ne torna a casa (il fiorino, si sa, è moneta « forte » e questo è un fatto senza dubbio positivo) oppure accetta le proposte che gli sono arrivate dagli Stati Uniti e raggiunge Pelè e compagni nelle file dei Cosmos che gli hanno offerto un contratto favoloso con pagamento in dollari depositato in anticipo in una banca di gradimento del giocatore. □

I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

INGHILTERRA

La Prima e la Seconda divisione del campionato di calcio inglese sono state impegnate su due fronti: la Coppa e il campionato.

Risultati quinto turno di Coppa:

Bolton-Newcastle 3-3; Chelsea-Crystal Palace 2-3; Derby-Southend 1-0; Leicester-Manchester 1-2; Stoke-Sunderland 0-0; West Bromwich-Southampton 1-1; Wolverhampton-Charlton 3-0.

PRIMA DIVISIONE

RISULTATI

Birmingham-Manchester City	2-1
Coventry-West Ham	2-0
Middlesbrough-Burnley	1-1
Sheffield United-Aston Villa	2-QN
Tottenham-Queen's Park Rangers	0-3

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	39	28	14	11	3	46	23
Manchester U.	39	28	16	7	5	45	26
Queen's Park R.	38	30	14	10	6	43	24
Derby	36	28	15	6	7	46	38
Leeds	35	27	15	5	7	45	28
West Ham	32	29	13	6	10	38	41
Manchester City	31	29	11	9	9	44	28
Ipswich	30	28	9	12	7	33	29
Middlesbrough	30	29	10	10	9	31	28
Newcastle	29	28	11	7	10	53	40
Stoke	28	28	11	7	10	34	34
Everton	29	28	9	11	8	44	50
Leicester	29	28	8	13	7	32	38
Coventry	28	29	9	10	10	31	38
Norwich	27	28	10	7	11	43	42
Tottenham	27	29	7	13	9	39	47
Aston Villa	25	29	8	9	12	34	41
Arsenal	23	28	8	7	13	32	36
Birmingham	22	29	9	4	16	41	56
Wolverhampton	19	28	6	7	15	30	44
Burnley	18	29	5	8	16	29	46
Sheffield U.	11	29	2	7	20	20	56

SECONDA DIVISIONE

RISULTATI

Bristol Rovers-Notts Conthy	0-0
Orient-Bristol City	0-1
Oxford-Oldham	1-1
Portsmouth-Plymouth	2-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bolton	38	27	15	8	4	45	24
Bristol City	38	29	14	10	5	45	24
Sunderland	36	27	16	4	7	41	24
Notts County	35	28	14	7	7	39	24
West Bromwich	34	28	12	10	6	30	25
Southampton	33	27	14	5	8	48	33
Luton	32	28	13	6	9	41	32
Oldham	32	29	12	8	9	43	44
Bristol Rovers	30	29	9	12	8	28	29
Fulham	29	27	10	9	8	35	29
Carlisle	27	29	9	9	11	29	37
Nottingham F.	26	28	9	8	11	32	28
Chelsea	26	28	9	8	11	34	38
Blackpool	26	28	9	8	11	26	34
Orient	25	26	8	9	9	22	24
Blackburn	25	28	7	11	10	27	31
Plymouth	25	30	9	7	14	35	42
Charlton	25	26	10	5	11	35	43
Hull	23	28	9	5	14	29	36
Oxford	20	28	5	10	13	27	39
Portsmouth	16	29	5	6	18	19	42
York	15	29	5	5	19	24	52

SCOZIA

Quasi tutte le squadre della Divisione d'eccellenza e della Prima divisione del campionato scozzese sono state impegnate nelle partite del quarto turno di Coppa. Questi i risultati:
Ayr-Queen of the South 2-2; Cowdenbeath-Motherwell 0-2; Hearts-Stirling 3-0; Hibernian-Dundee United 1-1; Kilmarnock-Falkirk 3-0; Montrose-Raith 2-1; Partick-Dumbarton 0-0; Rangers-Aberdeen 4-1.

In prima divisione si sono giocati solo questi incontri:

RISULTATI

Clyde-Morton	1-2
St. Mirren-Arbroath	0-0

DIVISIONE DI ECCELLENZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	34	24	15	4	5	51	30
Rangers	33	24	14	5	5	41	21
Motherwell	31	24	12	7	5	45	31
Hibernian	30	23	12	6	5	43	25
Aberdeen	25	24	9	7	8	38	35
Hearts	22	24	7	8	9	27	36
Dundee	21	24	7	7	10	38	48
Ayr	20	23	8	4	11	30	39
Dundee United	14	22	4	6	12	26	38
St. Johnstone	6	24	2	2	20	24	60

PRIMA DIVISIONE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partick	37	24	15	7	2	40	18
Kilmarnock	33	24	15	3	6	42	27
Montrose	28	23	12	4	7	48	35
Airdrie	25	24	7	11	6	42	36
Falkirk	24	24	10	4	10	37	33
Arbroath	24	24	10	4	10	36	36
St. Mirren	23	24	8	7	9	33	35
Dumbarton	22	23	9	4	10	44	42
Queen of the S.	22	24	8	6	10	39	44
East Fife	21	24	7	7	10	37	50
Hamilton	20	22	6	8	8	30	30
Morton	20	24	6	8	10	27	39
Dunfermline	18	23	4	10	9	25	44
Clyde	13	23	5	3	15	33	44

GERMANIA

Causa il maltempo, sei dei nove incontri della massima divisione del campionato di calcio tedesco-occidentale sono stati rinviati. Questi i risultati delle tre partite disputate.

RISULTATI

Duisburg-Borussia	2-3
Bayern Monaco-Bayer Uerdingen	2-0
Eintracht Francoforte-Fortuna Duesseld.	5-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Borussia M.	32	21	12	8	1	44	18
Amburgo	25	20	10	5	5	33	16
Brunswick	23	20	8	7	5	30	24
Bayern	23	21	9	5	7	38	30
Schalke	22	20	7	8	5	43	30
Colonia	22	20	7	8	5	32	29
Kaisersfautern	22	20	8	6	6	36	36
Francoforte	22	21	8	6	7	47	31
Berlino	20	20	9	2	9	39	32
Essen	20	20	7	6	7	38	42
Duisburg	20	21	7	6	8	39	42
Duesseldorf	19	21	7	5	9	27	35
Karlsruhe	17	20	6	5	9	25	30
Brema	17	20	7	3	10	30	38
Bochum	17	20	6	5	9	26	35
Hannover	16	20	5	6	9	29	38
Uerdingen	15	21	4	7	10	18	41
Offenbach	14	20	5	4	11	22	49

OLANDA

RISULTATI

PSV Eindhoven-Sparta	3-0
Go Ahead Eagles-NEC	0-1
Feyenoord-MVV Maastricht	2-0
Amsterdam-Eindhoven	3-4
Utrecht-Twente Enschede	0-1
AZ67-Telstar	1-1
De Graaf Schap-Ajax	2-1
Roda JC-Excelsior	0-1
Den Haag-NAC Breda	5-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P
Ajax	30	19	13	4	2
Feyenoord	30	20	13	4	3
PSV	29	20	13	3	4
Twente	28	19	12	4	3
NEC	26	20	8	10	2
Den Haag	21	20	8	5	7
RMDA JC	20	19	7	6	6
AZ67	20	20	7	6	7
Sparta	20	20	5	10	5
Telstar	19	20	5	9	6
De Graaf Schap	17	20	5	7	8
Eindhoven	16	20	5	6	9
MVV	16	20	6	4	10
Amsterdam	15	20	5	5	10
Excelsior	13	20	5	3	12
NAC	13	20	3	7	10
Go Hhead Eagles	12	19	2	8	12
Utrecht	11	20	3	5	12

FRANCIA

RISULTATI

Troyes-Bastia	0-2
Valenciennes-Monaco	5-1
Nantes-Strasbourg	2-1
Nimes-Lens	2-2
Lyon-Sochaux	1-2
Paris St. German-St. Etienne	2-1
Lille-Avignon	4-0
Nancy-Marseille	4-2
Bordeaux-Reims	2-3
Nice-Metz	4-2

CLASSIFICA	P	*	G	V	N	P	F	S
St. Etienne	35	2	24	12	9	3	38	22
Nizza	34	4	24	11	8	5	48	30
Nantes	32	5	24	8	11	5	48	33
Sochaux	32	3	24	12	5	7	38	37
Reims	31	4	24	11	5	8	47	32
Metz	30	4	24	10	5	8	43	39
Nancy	28	4	24	8	8	8	40	37
Lille	28	3	24	9	7	7	41	40
Marsiglia	28	0	24	14	0	9	40	39
Nimes	27	1	24	10	6	7	32	30
Bordeaux	27	1	24	9	8	7	41	40
Valenciennes	26	3	24	8	7	9	30	28
Bastia	26	3	24	7	9	8	34	35
Parigi S. G.	25	1	24	9	6	9	44	42
Lione	25	2	24	7	8	10	37	40
Lens	24	2	24	7	8	9	41	48
Strasburgo	21	2	24	6	7	11	28	34
Troyes	20	2	24	4	10	10	31	38
Monaco	20	2	24	6	6	12	34	50
Avignone	9	0	24	3	3	18	22	63

* La seconda colonna è riservata ai punti d'abbuono che vengono assegnati per ogni vittoria con 3 o più gol di scarto.

GRECIA

RISULTATI

Panathinaikos-PAOK	1-1
Astoria-AEK	0-0
Panionios-Olympiakos	0-1
Aris-Panaitolikos	6-1
Ioanna-Iraklis	0-0
Ethnikos-Panserraikos	0-0
Panachaiki-Apollon	4-2
Pierikos-Atromitos	3-3

SPAGNA

RISULTATI

Granada-Barcelona	0-2
Atletico Madrid-Atletico Bilbao	2-0
Hercules-Gijon	1-1
Betis-Zaragoza	1-0
Real Sociedad-Valencia	1-1
Espanol-Sevilla	1-0
Santander-Salamanca	1-0
Oviedo-Elche	4-1
Las Palmas-Real Madrid	2-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico Madrid	32	22	14	4	4	42	21
Real Madrid	31	22	12	7	3	40	17
Barcelona	28	22	12	4	6	44	28
Espanol	26	22	12	2	8	32	33
Hercules	25	22	9	7	6	27	26
Atletico Bilbao	24	22	8	8	6	29	25
Betis	24	22	10	4	8	22	29
Sevilla	23	22	9	5	8	25	26
Santader	23	22	10	3	9	29	32
Salamanca	22	22	7	8	7	20	22
Granada	21	22	6	9	7	21	30
Real Sociedad	20	22	6	8	8	25	28
Valecia	18	22	7	4	11	28	31
Zaragoza	17	22	6	5	11	26	31
Elche	16	22	4	8	10	25	32
Las Palmas	16	22	6	4	12	25	35
Gijon	15	22	4	7	11	26	32
Oviedo	15	22	6	3	13	24	31

PORTOGALLO

RISULTATI

Academico-Farense	4-0
Benfica-Belenense	1-1
Tomar-Braga	1-4
Porto-CUF	1-0
Setubal-Sporting	2-2
Guimaraes-Boavista	1-1
Atletico-Beira-Mar	1-1
Estoril-Leixoes	2-0

CLASSIFICA

Benfica e Boavista 34 p.; Sporting 29; Belenenses 27; Guimaraes e Porto 27; Estoril 23; Atletico 19; Setubal e Leixoes 18; Braga 17; CUF 15; Farense e Academico 13; Tomar e Beira Mar 12.

BELGIO

RISULTATI

Mechelen-Beveren	1-0
RWDM-Lierse	0-0
Standard-Ostenda	4-2
Antwerp-Racing Mechelen	1-0
Lokeren-Berchem	0-0
Club Bruges-Waregem	0-0
Beringen-Cercle Bruges	0-0
Beerschot-La Louvière	6-2
Charleroi-Anderlecht	2-2
Ha riposato il Liegi	

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Club Bruges	34	24	14	6	4	49	33
Anderlecht	31	23	13	5	5	47	27
RWDM	30	23	12	6	5	39	22
Waregem	29	24	10	9	5	42	24
Lierse	28	24	12	4	8	45	30
Beveren	28	24	9	10	5	26	13
Lokeren	27	23	12	3	8	41	26
Antwerp	27	23	10	7	6	27	28
Standard	27	24	10	7	7	34	30
Beerschot	25	23	9	7	7	40	39
FC Liège	23	22	8	7	7	38	37
Cercle Bruges	22	24	6	10	8	32	38
Ostenda	19	23	5	9	9	28	35
Charleroi	18	24	6	6	12	31	43
FC Mechelen	18	24	5	8	11	27	39
La Louvière	18	24	4	10	10	24	39
Beringen	17	24	5	7	12	11	38
Berchem	13	23	2	9	12	15	39
Racing Mechelen	12	22	4	4	15	11	41

CECOSLOVACCHIA

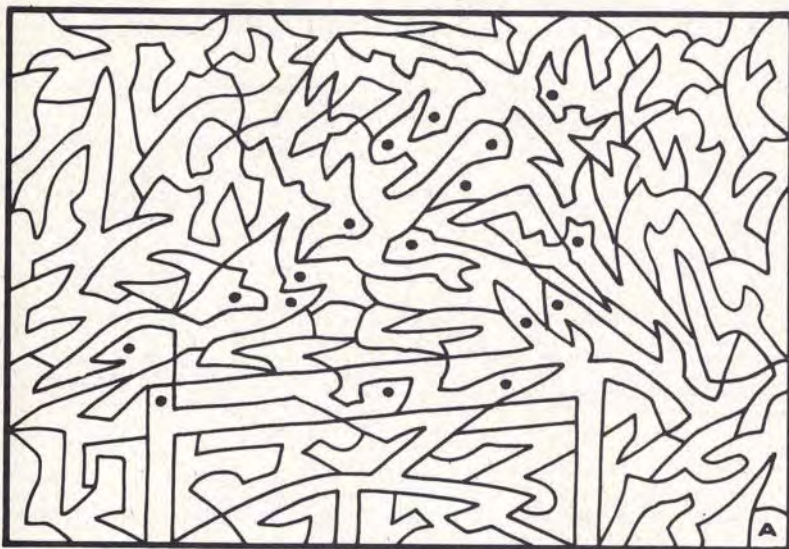
RISULTATI

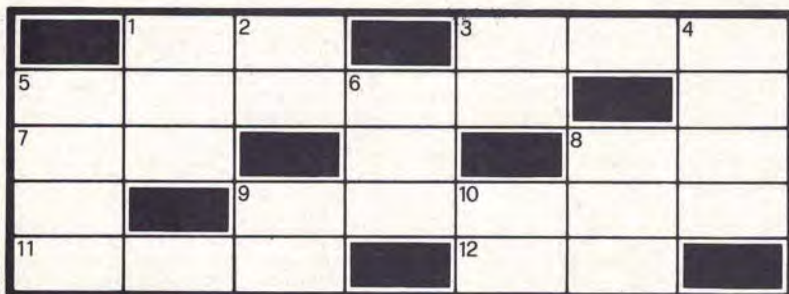
Zbrojovka Brno-Zvl Zilina	2-0
Banik Ostrava-Lokomotiva Kosice	3-2
Spartak Trnava-Skoda Plzen	2-0
Inter Bratislava-Sklo Union Teplice	6-1
Jednota Trencin-Bohemians Praga	1-0
Slavia Praga-TZ Trinec	2-0
Dukla Praga-Liaz Jablonec	2-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slavia Praga	20	16	9	2	5	29	17
Slovan Bratislava	18	15	8	2	5	29	14
VSS Kosice	18	15	9	0	6	36	24
Inter Bratislava	18	16	8	2	6	19	12
Dukla Praga	17	16	7	3	6	30	23
Spartak Trnava	17	16	7	3	6	21	16
Zbrojovka Brno	16	16	5	6	5	21	17
Su Teplice	16	16	7	2	7	26	29
Banik Ostrava	16	16	6	4	6	21	24
Skoda Plzen	16	16	7	2	7	22	30
Jednota Trencin	16	16	7	2	9	15	37
Bohemians Praga	15	16	5	5	6	22	19
Lokomotiva K.	15	16	7	1	8	25	32
ZVL Zilina	14	16	6	2	8	20	29
Liaz Jablonec	12	16	4	4	8	15	19
TZ Trinec	10	16	4	2	10	10	19

IDENTIKIT

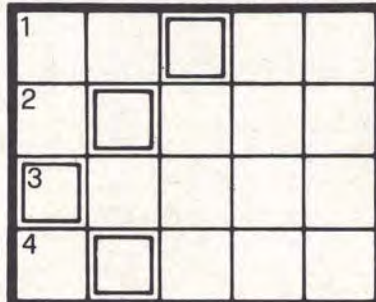
Dopo aver scartato due strisciette, ricostruire mentalmente (o servendosi delle forbici) i volti dei due popolari calciatori (della stessa squadra) fatti a... fette e mescolate tra loro.

IL DISEGNO NASCOSTO

Annerire soltanto i settori indicati con un puntino: vedrete apparire...

CRUCIVERBA SILLABICO

ORIZZONTALI: 1 Se ne può fare uno di mano. **3** Animale da pelliccia. **5** Lo sport di Meneghin e Meneghel. **7** Ordigno esplosivo. **8** Si cantano in coro. **9** Lo sono Cecotto e Canaya. **11** Gravi sciagure. **12** Graziano tra gli interisti.

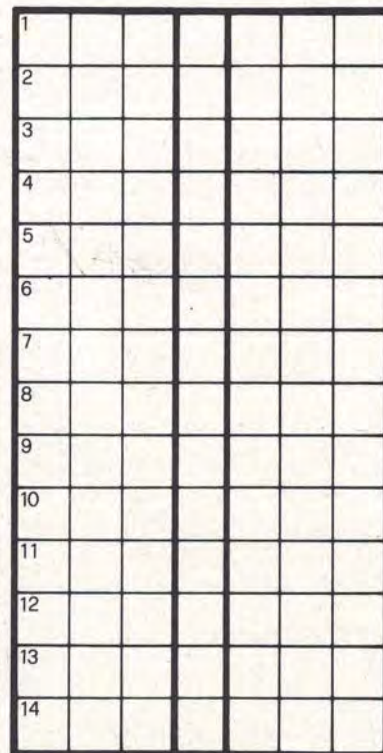
VERTICALI: 1 La si prende per il collo. **2** Quanta non basta. **3** Il Fidel di Cuba. **4** Gli avversari dei laziali. **5** Lo sono anitre e oche. **6** Rifiutato, non concesso. **8** Propensi, ben disposti. **9** Errori... della natura. **10** Ci forniscono calorie.

RIMANENZE

1				
2				
3				
4				

Nei cognomi dei personaggi di ciascuna coppia, cancellate tutte le lettere che sono uguali. Con le lettere rimaste di ogni coppia, formate una parola rispondente alle definizioni qui sotto e scrivetela nello schema al numero corrispondente. Nelle caselle a doppio bordo si leggerà il cognome di un noto calciatore.

Definizioni: 1 Un famoso circo. **2** Ha la tessera del club. **3** Lo sono i furti. **4** Un profeta biblico.

CASELLARIO

1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						

Trovate le parole, di 5 lettere ciascuna, indicate da ogni coppia di definizioni e scrivetele nella riga corrispondente dello schema, in modo che le ultime tre lettere dell'ultima parola siano le tre iniziali della seconda. A gioco risolto, nella colonna centrale risulterà nome e cognome di un noto ciclista.

Definizioni: 1 Fa monili preziosi - Lo sono molte giornate estive. **2** Colpi d'arma da fuoco - secco per la siccità. **3** La squadra di... Buticchi - Se ne fanno col giavellotto. **4** Materia prima per mobili - Nano delle favole. **5** Lo si lancia per sport - Chi ne ha uno cerca di raggiungerlo. **6** La penisola con Seul - Anche il furto è uno. **7** Sono fatte di parole - Animale raglia. **8** Frutto dalla buccia vellutata - Le fa risparmiare l'ascensore. **9** Con Prora nel nome di una squadra di Basket - Ha figli che hanno figli. **10** Il primo uomo - Dolce sentimento. **11** Imbarcazioni primitive - Nome di donna. **12** La chiede chi ha mancato - Non più nuovo. **13** Madre in latino - Combinazione al lotto. **14** Arma che spara a raffiche - Sostegno per il tetto.

SOLUZIONI

O	R	A	F	O	S	E
S	P	A	R	I	D	O
M	I	L	A	N	C	I
L	E	G	N	O	M	O
D	I	S	C	O	P	O
C	O	R	E	A	T	O
F	R	A	S	I	N	O
P	E	S	C	A	L	E
C	A	N	O	N	N	O
A	D	A	M	O	R	E
C	A	N	O	E	M	I
S	C	U	S	A	T	O
M	A	T	E	R	N	O
M	I	T	R	A	V	I

T	O	G	N	I
S	O	C	I	O
R	E	A	T	I
G	I	O	N	A

1. **ANTO**GNONI-GIAGNONI; 2. **SCOPI**GNO-PIGNI; 3. RIVERA-EVERT; 4. GIORDANI-DORIO.

■	COL	PO	■	CA	STO	RO
PAL	LA	CA	NE	STRO	■	MA
MI	NA	■	GA	■	IN	NI
PE	■	MO	TO	CI	CLI	STI
DI	SA	STRI	■	BI	NI	■

IDENTIKIT - I due campioni... affettati sono: SANDRO MAZZOLA e ROBERTO BONINSEGNA.
IL DISEGNO NASCOSTO: Il salto di un ostacolista.

Alberto Rognoni

i padroni del vapore

Deficit: 150 miliardi Il calcio è nel pallone

Dollaro a mille lire. Un traguardo inevitabile. Baffi e Colombo in disaccordo. Logica economica contro artificio politico. Nostalgia e rimpianto, tra i « Padrini del regime », per gli abili giochi di prestigio di Giulio Carli, callido e tempestivo nell'abbandonare la nave prima del naufragio. Vivaddio, quello era un amico!

Ogni giorno si tiene un « consulto d'emergenza » per tentare il salvataggio impossibile. Si ipotizzano cento programmi di pronto intervento: soluzioni puerili, assurde, inutili, velleitarie; tutte sciaguratamente demagogiche, perciò destinate, come sempre, a finire nel nulla.

Si farnetica ancora di « programmazione ». Evidentemente si sono già dimenticati i molti guai che ci ha combinato La Malfa con le sue « geniali intuizioni » programmatiche. L'ultima esilarante invenzione è « il piano dei cinquanta giorni ». Una scadenza significativa ed allarmante. Abbiamo meno di due mesi di tempo per tentare di salvare il salvabile.

Gli stessi uomini che hanno propiziato la catastrofe sono oggi impegnati a costruire goffamente l'ultima barricata per evitare il crack. Una barricata costruita con parole, promesse, illusioni, ipocrisie, compromessi. Una barricata sulla quale sventola la bandiera bianca dell'impotenza e della resa.

Nei proclami dei « cervelli illuminati » ricorre puntuale questo nobile asserto: « Il risanamento economico del Paese è possibile soltanto in un quadro politico di assoluta credibilità ». Parole sacrosante, accolte tuttavia con un amaro sorriso di scetticismo. La cronaca di ogni giorno (generosa dispensatrice di clamorose rivelazioni) ci induce a nutrire legittimi dubbi sulla buonafede dei « cervelli illuminati ». Nella migliore delle ipotesi, si tratta di prigionieri del sogno.

Nella nostra derelitta Repubblica clerico-marxista, la corruzione è elevata a sacramento. Non c'è partito e neppure uomo politico (partecipi del governo negli ultimi trent'anni) che, direttamente o indirettamente, non siano coinvolti in uno scandalo: tabacco, banane, Anas, petrolio, mafia, Cia, Sid, ed ora laute mediazioni al signor Ministro per l'acquisto non necessario di aeroplani americani. Con Pantalone che paga.

Malversazione e peculato per migliaia di miliardi. Non bastano certo gli stizziti comunicati di smentita ed i telegrammi grondanti indignazione a tranquillizzare il popolo, annichilito dal malcostume che dilaga, sotto l'usbergo dell'omertà politica, sottoprodotto della ragion di Stato.

Il Principe consorte Bernardo, coinvolto nello scandalo Lockheed, è stato posto sotto inchiesta nel giro di ventiquattr'ore. La Regina d'Olanda annuncia le dimissioni, qualunque sia l'esito delle indagini. In Italia i valori morali vengono gestiti con maggiore avvedutezza. Salvo ripensamenti dell'ultim'ora, gli uomini politici italiani coinvolti in quello stesso scandalo aeronautico restano tranquillamente ai loro posti. Poco importa che l'indignazione popolare esploda, ormai irrefrenabile, contro i « ministeri della malavita ».

Il Governo tace, il Parlamento anche. Tutti tacciono, anche la televisione di Stato. La Commissione Inquirente latita. Intanto il pertinace Aldo Moro vara audacemente un « monocolore » rachitico e chiama intorno a sé gli stessi uomini che ci malgovernano da sempre: uomini per la più parte « chiacchierati » e tutt'altro che « vergini ». E' forse questo « il quadro politico di assoluta credibilità » di cui favoleggiano i « cervelli illuminati » della Repubblica?

La Magistratura è impotente. Quando in uno scandalo affiora la responsabilità di un « Padrino del regime », scatta automaticamente il meccanismo dell'immunità. L'inchiesta viene subito avocata dalla Commissione Parlamentare. Di quello scandalo non se ne parlerà mai più. Avocazione è sinonimo di insabbiamento. Le alleanze ed i patteggiamenti, all'interno della Commissione, danno luogo a quell'edificante fenomeno che viene comunemente definito « lottizzazione delle indulgenze plenarie ». Io insabbio uno scandalo a te, tu insabbi uno scandalo a me. Nessuna meraviglia, dunque, se in trent'anni di scandali non abbiamo mai assistito ad un pubblico dibattito in Parlamento. Nessuna meraviglia se tutti i « Padrini del regime » accusati di corruzione si sono sempre sottratti alla giustizia.

Dollaro a mille lire. Prudentissimi e lungimiranti, i nostri uomini politici si fanno pagare in dollari, quasi sempre all'estero. Quegli abilissimi stakanovisti delle bustarelle non subiranno alcun danno dalla svalutazione galoppante della lira; e neppure dalla drammatica crisi economica che sta distruggendo il Paese. Ecco perché se ne infischiano delle aziende in dissesto, della disoccupazione di massa che incombe, del prodotto nazionale in paurosa flessione, della « stretta creditizia selvaggia », dell'inasprimento dei prelievi fiscali, della situazione di sottosviluppo verso la quale stiamo scivolando con moto progressivamente accelerato.

Di tutto essi se ne infischiano. La loro unica preoccupazione è quella di conservare il potere ed i loschi privilegi che il potere assicura. Intanto dinnanzi a noi si spalanca, orrido, il baratro della catastrofe.

I « consulti di emergenza », i « piani di pronto intervento » ed ogni altra amenità di questo tipo non debbono alimentare pericolose illusioni nei « Sommi Duci della Federcalcio ». Neppure il « morocolore », che nasce agonizzante, li deve indurre all'ottimismo. La crisi economica è irreversibile ed inarrestabile. Ci attende un domani terrificante. Tutto il Paese verrà coinvolto dai drammatici eventi economici e politici che si profilano all'orizzonte. Anche lo sport verrà coinvolto. Non so bene quanto e che cosa si potrà salvare del Paese; mi auguro ardentemente che si salvi almeno lo sport. Potrebbe essere proprio lo sport ad evitare violente esplosioni popolari, a scongiurare pericolose avventure.

Lo sport che più degli altri risente (e risentirà) della crisi economica è senza dubbio il calcio, una delle maggiori industrie nazionali. Quando la situazione generale del Paese peggiorerà (come è inevitabile che accada) il calcio rischierà il collasso. Mi sembra dunque doveroso rivolgere un accorato appello ai « Sommi Duci della Federcalcio » perché prendano coscienza del pericolo che incombe e adottino, senza indugio, drastici provvedimenti per evitare la bancarotta. S'impongono interventi concreti, razionali, efficaci: più seri cioè delle « illuminate programmazioni » partorite da quel genio folle che è Don Chisciotte La Malfa.

La situazione economica delle Società di calcio è allarmante, in molti casi drammatica. Secondo attendibili statistiche il deficit totale ammonta a 150 miliardi: 40 nella Lega Professionisti; 50 nella Lega Semiprofessionisti; 60 nella Lega Dilettanti. Le cause di questo bilancio prefallimentare sono note: i costi di gestione in continuo aumento; le esose pretese dei calciatori (per la più parte professionisti di fatto); l'onerosa incidenza degli interessi passivi; le assurde, astronomiche quotazioni del mercato dei giocatori; le follie dissipatrici di molti presidenti. Questi fenomeni incontrollati fanno prevedere che, nei prossimi tre anni, il deficit totale del calcio italiano aumenterà notevolmente, sino a raddoppiare. E sarà la catastrofe.

I « Sommi Duci della Federcalcio » sono molto più onesti, più abili e più coraggiosi dei « Padrini del regime ». E' legittimo, dunque, sperare che il loro intervento sia tempestivo ed energico. Si macchierebbero di una colpa imperdonabile se, al pari dei nostri governanti, si lasciassero frenare da preoccupazioni elettorali, se indugiassero per motivi demagogici. In ogni secolo e in ogni regime i più vili campioni della natura umana si trovano tra i demagoghi. La conferma più eloquente ce la fornisce la nostra sciagurata Repubblica clerico-marxista.

Il potere calcistico è saldamente in mano a due dirigenti di grande prestigio e di indiscussa autorità: Artemio Franchi e Franco Carraro. Entrambi si sono resi conto che la situazione è allarmante ed impone una profonda riforma strutturale, oltre che drastici provvedimenti d'emergenza. I « Sommi Duci » sono onnipotenti, perciò debbono agire con la massima urgenza e la più intransigente determinazione. A che cosa serve il potere, se non se ne abusa? A fin di bene, s'intende. La dittatura, nello sport, è più nobile e più utile che la democrazia in politica.

Prima di emanare leggi e di attuare riforme Franchi e Carraro debbono risolvere un problema di fondo (mai affrontato) che crea pericolosi equivoci nella conduzione federale, anche perché, al riguardo, i regolamenti sono imperfetti ed ambigui. Il problema è questo: le Società debbono essere governate in regime di dirigismo o in regime di liberalismo? Per maggior chiarezza, il dilemma può essere posto in questi termini: la Federcalcio e le Leghe debbono esercitare un diretto e severo controllo sulla conduzione economico-finanziaria delle Società o debbono, viceversa, limitarsi ad organizzare i campionati, a sovrintendere l'attività arbitrale e a garantire l'efficienza della giustizia calcistica? La risposta al quesito mi sembra scontata, giacché i presidenti delle Società, fatte salve poche e lodevoli eccezioni, hanno dimostrato in mille modi di non essere in condizione di intendere o di volere. Sono pericolosi per se stessi e per gli altri. Vanno messi in condizione di non nuocere, per evitare il caos.

Da Franchi a Carraro invochiamo, dunque, la riforma dei campionati (per adeguare la struttura federale alla concreta realtà del fenomeno calcistico) e nuove leggi draconiane che consentano un rigoroso ed effettivo controllo delle Società. Debbono impedire insomma, con ogni mezzo, ai « ricchi scemi » di autodistruggersi e di distruggere il calcio italiano.

risponde **Gianni Brera**

arciposta

Il mio partito, compagno fa invidia a Berlinguer

Caro Brera, sarei curioso di sapere cosa pensi dell'ultima crisi governativa. Perché è venuta? E' vero che è stata l'America a far cadere verticalmente la lira, per ammonirci che non dobbiamo andare a sinistra? Io credo che c'entrino invece i socialisti, i quali tengono un piede sulla soglia del compagno trinarix e l'altro nel tinello del suo padrone. Se sbaglio, correggimi. L'occasione sarà buona per capire finalmente come la pensi. Grazie. Ti saluto molto cordialmente.

ALDO REDAELLI - Cucciago

Amico mio, davvero non devi leggermi molto, se ancora oggi non sai quale sia la mia precisa idea politica! Ho fondato da qualche anno un partito che sicuramente m'invidia anche Berlinguer: si ispira al nazional-comunismo ed ha pochissimi iscritti: prima di tutto perché non ne cerco, poi... perché è troppo intelligente e « à la page » perché possa averne più di tanti. So per certo che non percepisco contributi di sorta (non distribuisco tessere) nonostante questo ha dimissionato da iscritto della prima ora mio figlio Paolo, quando ha saputo come qualmente fosse iscritto sulla parola anche un industriale molto ricco, Aldo Dapelo.

Se Berlinguer avesse trasferito i suoi iscritti nel mio partito, sicuramente l'America si sarebbe convinta che l'URSS non avrebbe mai potuto contare sul comunismo italiano: non solo, ma il francese Marchais sarebbe stato ampliamente battuto sul tempo. Poiché, invece, il mio partito permane felicemente velleitario, è inevitabile pensare che l'America sia molto perplessa alla sola prospettiva che il Governo d'un paese facente parte della Nato sia controllato dai comunisti.

E' triste doverlo ammettere, ma poichè la politica è la scienza del possibile, va escluso che Kissinger e soci siano disposti a svelare segreti militari a dei governanti più o meno scopertamente legati all'URSS. Di qui, l'impaccio dei democristiani, che in verità traccheggiavano in questi ultimi tempi. Timorosi del ventilato compromesso storico, sono intervenuti allora i socialisti, così che non gli accadesse di venire bellamente estromessi dal potere. E' almeno questa la versione corrente: ma può anche darsi che qualcosa mi sfugga, e che proprio i socialisti siano stati lanciati in mischia dagli americani per impedire il paventatissimo compromesso.

I socialisti, ovviamente, hanno preso altri spunti per causare la crisi di Governo: ma non appena hanno negato il voto a Moro e La Malfa, è venuto a capo il bubbone dell'economia: la lira ha preso a picchiare in modo preoccupante e i socialisti, davvero ineffabili, hanno accusato l'America di questa bieca manovra. Essi erano credibili come uno che, scoperto un filo elettrico e causata la morte d'una bambina, accusasse del misfatto la proterva e pur misteriosa elettricità. Poi, sappiamo come siano andate le cose. La lira è stata rimessa in linea di volo (ma è sempre di qualche grado in picchiata), Moro ha proposto un Governo monocolore e i socialisti sono rientrati fra i salvatori della Patria.

Alla bambina lira, pur mo' folgorata, si sta praticando la respirazione bocca a bocca. Dove finiremo non è proprio dato sapere. Certo è che rappresentiamo il Terzo Mondo nell'ambito della Comunità Europea e che la povera Europa occidentale si augura ormai che le sue coste meridionali siano tracciate da un Dio buono e giusto all'altezza di Ponte Chiasso. Così, da stivale che veniva chiamata, la dilettissima Italia nostra assurgerebbe a proboscide — debitamente alzata a ghermire — dell'elefante africano. Vero che non abbiamo né fosfati né petrolio, però che bello non dover più esportare in Francia vino siciliano e pugliese!

Giglio Panza rabbia allo specchio

Caro Brera, ho letto un articolo di Giglio Panza su « Tuttosport » di martedì scorso. Se non ho capito male, accusava proprio lei, dr. Brera, di offendere ad ogni occasione i nostri magnifici pedatori, tanto bravi, ricordando loro che sono poveretti, veri e propri rachitici, e raccomandando ai tecnici di non rovinarli allenandoli troppo.

Inoltre, il suo amico è tornato a irridere al suo giudizio finale sui Mondiali 1974, che secondo lei sarebbero stati vinti dalla Germania applicando il modulo italiano. Lo prende ancora sul serio, lei, il suo caro « Barba Gili »? Mi risponda sinceramente, se può. Grazie, devotissimi ossequi.

GIAN CARLO PONTIERI - Verona

Sa lei come io chiamo il mio amico Barba Gili? « praton piemontes », che tradotto dal pavese significa: pretone piemontese. L'articolo scritto dal Panza è, però, un semplice allineamento con il potere vigente in seno al giornale non più suo. Da quel bravo sornione che è, l'amico mio ha colto lo spunto per passare la lingua al Napoli, che secondo lui non è da compiangere, bensì da lodare, perché ha iniziato una meritoria campagna contro l'immobilismo difensivistico! Ovvia questione di punti di vista. Per me, il Napoli era votato a una brutta magra per le invenzioni di Vinicio, pur tanto bravo! Presto o tardi i giocatori avrebbero auspicato di correre meno cauti e giocare più cauti.

Quanto alle mie considerazioni sui limiti psicofisici degli italiani, il buon Giglio non può né controbatterle né tanto meno dimostrarle sbagliate perché non glielo consente la cultura sportiva di cui è dotato. Io continuo a stimarlo intelligente (che non c'entra con gli studi fatti) e abbastanza furbo da navigare sempre assai bene fra i molti scogli della professione. E' stato, lui, comunque, a chiamarmi in causa ed io vi sono entrato pacatamente. In effetti il « Barba » è un abile **« taja e medega »** della pedata: sugli altri sport ha una competenza pari o addirittura inferiore alla cultura conseguita frequentando scuole serali. Quindi non gliene voglia, per favore. La prossima volta dirà altro e mi metterà tranquillo sia sul calcio italiano sia sulla nostra indefettibile amicizia: che è davvero dettata dalla comune pelle contadina, e dal sangue, se capiss.

Quando ho letto il suo sdegnoso rifiuto a credere minimamente limitati gli italianuzzi, ho subito pensato che la ribellione gli sia venuta guardandosi allo specchio. Lei conosce il « Barba Gili »? Bene, pensi a un vichingo rimasto sul metro e 64, per giunta, come me, con una poderosa ernia addominale. Caro, « Barba Gili », che cosa non avremmo combinato nel calcio, noi due, se non fossimo nati vichinghi di bassa statura!

I dieci vini che preferisco

Egregio ed illustrissimo Brera, non le chiedo niente di calcio perché lo fanno già in tanti. Quindi, la prego di accettare questo cocktail di domande:

a) **perché quando leggo sui giornali o sento in TV « E' STATA APERTA UN'INCHIESTA » mi viene da ridere?**

b) **troppa gente che ha commesso gravi reati circola liberamente. L'Italia eccelle in ottimi avvocati, oppure...?**

c) **qual è il segreto per avere il successo nella vita per uno come me che ha il « vizio » di dire sempre la verità?**

d) **ho iniziato da poco a collezionare vini. Lei è notoriamente un competente, quindi, la prego di segnalarmi quelli che possono essere considerati i migliori dieci vini italiani.**

Grazie di tutto e accetti gli auguri per un buon 1976.

GIACOMO CHIRICO - Cosenza

Rispondo: perché sa ormai benissimo che non succederà niente; le carceri italiane sono insufficienti come e più degli alloggi popolari: il segreto é tacere il più possibile: ha scritto Lodovico il Moro sul muro della sua cella: **« giammai ti pentirai di aver taciuto, sempre di aver parlato »**; ma tacere, ovviamente, non basta: bisogna anche lavorare al meglio.

Sui vini esistono tante opinioni quanti sono i gusti: io considero grandi i piemontesi Barolo e Barbaresco, il valtellino Sassella, il veneto Merlot, i friulani Refosco e Tocai, il Riesling di Pavia (oltrepò) e di Brescia (Monte Orfano), il Brunello di Siena, il Fandant svizzero, il Gumpoldkirken austriaco, la Jilavka jugoslava, il Badacsoni Riesling ungherese, un paio di vini rossi di Borgogna. Siamo a dieci?

Ricambio gli auguri.

Castellini «er più» granata

Caro Brera, sul Guerino numero 6, il tuo Direttore nel servizio Cesena-Torino ha sparato a zero su Castellini, definendolo quasi una sottospecie di portiere. Sei d'accordo anche tu? Lo sappiamo anche noi che al minimo errore di un giocatore del Torino tutti si gettano su di lui, mentre per gli juventini tutto è lecito, anche i gol « su bestemmia ». E poi si parla di buffonate!

Comunque sia, per noi Castellini resta un ottimo portiere, non ci serve il Dio-Zoff. Restando, poi, in tema di Nazionale, se l'erede di Zoff non sarà Castellini, allora l'erede di Riva sarà Bettega? Poveri noi, va a finire che in Argentina non ci arriveremo mai.

Caro Brera, scusa questo nostro sfogo ma il giudizio del tuo Direttore su Castellini ci ha rattristato. Rispondici, ciao.

CLAUDIO BOFFA e ALBERTO FASSIO
Torino

Il Direttore del « Guerino » ha visto Castellini a Cesena e l'ha sbertucciato: forse lo meritava. Io adoro Castellini anche perché è del mio paese: di lui mi aveva detto Toneatto, già alcuni anni or sono, che era il più forte di tutti: che volava con tanto empito che poi, ricevendosi a terra, si scavezzava come i purosangue passati allo steeple. Nel frattempo è molto migliorato e appare in tutto degno della grande squadra che sta confermandosi il vostro Torino. Va ben inscì?

Bella, la tua Nazionale

Caro Brera, cosa mi dice di questa Nazionale? Ecco i nomi: Zoff, Roggi, Maldera, Benetti, Bellugi, Facchetti, Sala, Causio, Graziani, Capello, Pulici (oppure Savoldi). Riserve: Castellini, Zaccarelli e Rocca. Mi dica soltanto le incongruenze più gravi.

Vediamo se lei, guardando questa mia Nazionale, riesce a capire per quale squadra tifo (non la giudichi una domanda stupida) e la mia età.

La FIORENTINA: lei l'aveva prevista come la favorita d'obbligo del campionato '75-'76. Come ha fatto ad aver preso un abbaglio simile?

La saluto cordialmente,

FRANCO ROSESTOLATO
Ventimiglia (Imperia)

La tua Nazionale è molto bella: tutte le formazioni sono belle sulla carta: ma poichè il calcio è un mistero agonistico, nessuno può dire che siano anche buone prima di averle messe alla prova.

Non capisco per quale squadra tu faccia il tifo: probabilmente per il Torino.

Non ho mai pronosticato Fiorentina se non per compiacere alla svelta un lettore suo tifoso: procedendo alla solita seduta di tecnomanzia, ho trovato che avrebbero disputato lo spareggio il Torino e il Napoli. Poi, si è veduto come sia andato il Napoli di Vinicio e si è veduto — che è peggio — come continuasse a infierire la Juventus. In verità, quando si arrischiano previsioni sul calcio si rimediano quasi sempre figure barbinissime.

Parliamo un po' del Torino

Carissimo Brera, sono un tifoso del Milan, anche se in questo primo periodo del campionato sono estremamente colpito dal Torino: la squadra di Radice, con un'ottima difesa che ha il minor passivo del torneo, con un centrocampo buono e con un attacco a dir poco formidabile con i « gemelli del gol », non ha sicuramente nulla da invidiare alla Juventus e tanto meno al Napoli, e ne è testimone l'ottima posizione in classifica.

Vorrei chiederti che cosa ne pensi del giovane Patrizio Sala che è ormai diventato una realtà del calcio italiano, e di Radice, che personalmente con Giagnoni e Castagner considero il miglior tecnico del momento. E poi come mai, secondo te, i vari Bernardini e Bearzot non fanno un posto in Nazionale per Claudio Sala, che a 29 anni sta dimostrando veramente quello che vale?

FRANCO DALMASSO - Torino

Il Torino è il mio favorito secondo schede cartomantiche (a pari con il Napoli: avevo addirittura previsto uno spareggio). Patrizio Sala è un cursore di gran fondo, ossuto e coriaceo, come si diceva una volta. Sarei più entusiasta di lui se lo vedessi correre meno e battere con maggiore eleganza. Comunque, averlo pescato dal Monza è un merito che onora Radice, gran tecnico al cospetto del Signore. Claudio Sala verrà chiamato presto in Nazionale: sta veramente facendo « cos'eppazzi »: purché non esageri, così da imporsi solo quando sia ormai del tutto stremato.

Il calcio è violenza: questa è la verità

Caro maestro, un altro giocatore (dopo lo sfortunato caso di Guerini) è finito all'ospedale con una frattura estremamente seria. Parlo di Spadoni, giovane di belle speranze calcistiche e con un pezzo di carta — mi pare sia maestro elementare —, costretto adesso a mettere via i suoi sogni e ricominciare tutto da capo. Magari, l'infortunio non è così grave come dicono adesso, ma nel caso lo fosse, come commenta lei, caro Brera, simili sfortune? E' possibile un reinserimento di questi giovani in una routine normale, magari casa e scuola elementare? Oppure diventerebbero necessariamente dei disinseriti? Ciao.

PATRIZIA SECCHIA - Roma

Cara sorellina, come dovrei commentare simili sfortune? Il calcio è un gioco violento, praticando il quale si può eccellere squaligando o aggredendo. Non le faccio un discorso cinico: pensi a quanti abatini prendono il largo, a quanti altri invece si distinguono aggredendo quelli che prendono il largo. Ho visto in TV lo scontro fra Bini e Spadoni: è entrato scoordinato e squilibrato l'attaccante sul difensore, favorito dal fatto che attendeva a piè quasi fermo. La sfortuna ha voluto che l'urto avesse quelle dolorose conseguenze. Non è detto, però, che la Roma abbia convenienza a trascurare la possibile guarigione del giocatore che fu per anni l'idolo di Rimini. Io gliel'auguro di cuore. Che se poi dovesse smettere il calcio per lavorare, magari sarebbe meglio per lui, che ha almeno conseguito un titolo di studio.

oroscopo

ARIETE 21-3/20-4
LAVORO: qualche preoccupazione di carattere finanziario: è forse il momento di cercare una seria soluzione. Non preoccupatevi eccessivamente per una telefonata che riceverete verso il fine settimana. SENTIMENTO: rischiate il tutto per tutto: la vita può essere serena. SALUTE: discreta.

TORO 21-4/20-5
LAVORO: non è andata proprio come immaginavate, ma avete superato ugualmente la prova e, con i tempi che corrono, potete ritenervi soddisfatti. SENTIMENTO: accettate un invito di un amico, svagarvi un po' vi farà bene e vi aiuterà forse, a schiarire le idee. SALUTE: influenza in vista.

GEMELLI 21-5/20-6
LAVORO: riceverete una notevole prova di fiducia: cercate di non deludere chi ha riposto in voi tutte le sue speranze per il futuro. Giornata positiva giovedì. SENTIMENTO: qualche discussione in famiglia per motivi alquanto futili. Vi conviene soprassedere. SALUTE: senso di stanchezza.

CANCRO 21-6/22-7
LAVORO: lasciate che trascorra qualche giorno e tornate alla carica cercando, se possibile, di usare una tattica diversa. Fortunata opportunità per gli appartenenti alla seconda decade. SENTIMENTO: ignoravate i suoi sentimenti ed ora vi trovate in imbarazzo. SALUTE: buona.

LEONE 23-7/23-8
LAVORO: non tirate sempre ad indovinare: potreste rischiare anche una brutta figura. Attenti all'Acquario. Un grosso affare in vista. SENTIMENTO: siete giustamente preoccupati per la salute di un familiare: è importante anche l'appoggio morale per riprendersi. SALUTE: non prendete freddo.

VERGINE 24-8/23-9
LAVORO: state registrando una lieve battuta d'arresto: avete troppo forzato in quanto il momento richiedeva un impegno costante. Prenderla ora con un po' di filosofia potrebbe servirvi. SENTIMENTO: settimana positiva e ricca di novità. SALUTE: cercate di riposare molto.

BILANCIA 24-9/23-10
LAVORO: una risposta all'attuale situazione l'avete già trovata. Forse non ci sono molte alternative, ma l'importante è non perdersi mai di coraggio. SENTIMENTO: Narciso è finito male e voi rischiate di fare altrettanto. Evitate le compagnie superficiali e occasionali. SALUTE: buona.

SCORPIONE 24-10/23-11
LAVORO: risolverete un problema abbastanza pressante. Siatene soddisfatti. Per il resto avete ancora del tempo per meditare e fare le dovute considerazioni. SENTIMENTO: i nati nella prima decade dovranno fare attenzione alle lusinghe di un Gemello. SALUTE: siamo punto e a capo.

SAGITTARIO 24-11/23-12
LAVORO: ogni tanto fate la scoperta dell'acqua calda: mantenetevi con i piedi a terra e prestate maggiore attenzione a ciò che dite e fate. SENTIMENTO: cercate di non andare sempre contro corrente. Sorpresa graditissima nella giornata di venerdì. SALUTE: discreta.

CAPRICORNO 24-12/20-1
LAVORO: invidia e pettegolezzo sono sempre il male principale degli ambienti troppo ristretti. Non badate a quanto si mormora e pensate a trovare un modus vivendi. SENTIMENTO: fermatevi a considerare la vostra situazione. Non fidatevi di Leone e Acquario. SALUTE: qualche disturbo di origine nervosa.

ACQUARIO 21-1/19-2
LAVORO: avete ottenuto ciò che desideravate tanto: cercate ora di non deludere chi vi ha appoggiato nelle vostre richieste. Attenti giovedì. SENTIMENTO: siete ancora in tempo per cambiare idea. Un conoscente cercherà di darvi qualche utile consiglio. SALUTE: discreta.

PESCI 20-2/20-3
LAVORO: troverete qualche ostacolo, ma alla fine riuscirete a condurre in porto l'operazione. Gemelli e Scorpione vi saranno di estremo aiuto. SENTIMENTO: lasciare la via vecchia per la nuova non è mai consigliabile a meno di serie garanzie, date retta ai vecchi proverbi. SALUTE: non male.

CON 2500 LIRE PUOI ISCRIVERTI AL GUERIN CLUB
E RICEVERE GRATIS IMMEDIATAMENTE:

LA TESSERA

IL DISTINTIVO

IL PORTACHIAVI

LA MAGLIETTA

L'AUTOADESIVO

Come modalità di pagamento potrai scegliere fra queste: ❶ **Versamento sul c/c postale n. 10163400** ❷ **Vaglia postale** ❸ **Assegno bancario.** Intestare a **Editoriale Mondo Sport, via dell'Industria, 40068 S. Lazzaro di Savena (Bologna).** Specificare nome, cognome, indirizzo completo, età, taglia della maglietta e squadra del cuore per l'autoadesivo.

Il Guerin Club ha avuto un successo clamoroso

SIETE GIA' MILLEDUECENTOSESSANTA!

E continuano a giungere adesioni da tutta Italia e dall'estero!

Nelle settimane scorse abbiamo pubblicato i nominativi dei primi 1000 iscritti al Club. Ecco un altro elenco di 260 lettori che hanno aderito al Guerin Club e che stanno già ricevendo i doni. La pioggia di iscrizioni ci ha messo un po' in crisi, ma un po' alla volta siamo riusciti ad accontentare tutti. O quasi.

Le iscrizioni rimangono aperte alle stesse condizioni (anche se nel frattempo la lira è stata svalutata e i nostri doni sono cresciuti di prezzo) e con la promessa che vi saranno per tutti (o quasi) manifesti, dischi e altri regali.

Abbondanza Augusto, Milano; **Andreatta Stelvio,** Cittadella (PD); **Anicini Aleandro,** Greve; **Arienti Valentino,** Spilamberto; **Angeletti Paolo,** Macerata; **Anelli Giovanni,** Rivalta di Torino; **Alberti Alberto,** Trieste; **Accatatis Piergiulio,** Siena; **Aliberti Davide,** Ascoli Piceno; **Amato Gaetano,** Napoli.

Benericetti Giuliano, Trieste; **Bonelli Michelino,** Perugia; **Bertina Andrea,** Bonagia (TR); **Borasco Tiziano,** Arcole (VR); **Berti Paolo,** Ferrara; **Bacchini Rodolfo,** Riccione; **Berghella Vincenzo,** Montesilvano (PS); **Boccassini Renato,** Camaiore (LU); **Barile Francesco,** Bari; **Brambilla Sergio,** Osio Sotto (BG); **Bollini Gianluca,** Arona (NO); **Berti Alessandro,** Forte dei Marmi; **Bernardi Vittorio,** Olbia; **Belardi Pietro,** Avellino; **Beghini Mauro,** Villafranca; **Ballasini Gino,** Mantova; **Bagnasco Roberto,** Rapallo; **Bono Giuseppe,** Milano; **Berselli Paolo,** Castel Franco Emilia (MO); **Bertorino Domenico,** Sestri Levante.

Caminiti Vincenzo, Messina; **Cervellati Sergio,** Druento (TO); **Catenazzi Renato** (Brissago (VA); **Comunello Enrico,** Borgo Valsugana (TR); **Comunello Marco,** Borgo Valsugana (TR); **Cavallin Riccardo,** Postioma; **Corbelli Walter,** Capoliveri; **Ciappi Simonetta,** Castiglione Fiorentino (AR); **Christolin Massimo,** Lecco; **Crepaldi Ivan,** Vercelli; **Cuneo Luciano,** Roma; **Contigiani,** Roma; **Colasante Augusto,** Cisterna (LT); **Cigliano Guerrino,** Ischia (NA); **Cesarini Marco,** Fontana; **Cerruti Giovanni,** Ragusa; **Cenedese Giovanni,** Torino; **Cecchinelli Angelo,** Avenza (MS); **Cavalli Alberto,** Bologna; **Carrara Claudio,** S. Macario in Piano (LU); **Carollo Giovanni,** Thiene (VI); **Carli Giuseppe,** Podenzano; **Capriglione Gina,** Napoli; **Capasso Raffaele,** Napoli; **Camello Antonio,** Asti; **Cammarotta Leonardo,** Napoli; **Cadorin Aldo,** Belluno; **Casini Alessandro,** Livorno; **Campana Giacomo,** Alfedena (AQ); **Calzi Alberto,** Firenze; **Cavanna Michel,** Versailles (Francia); **Currò Lelio,** Messina; **Ceci Giacomo,** Trani (BA); **Calabrese Roberto,** Campi Salentina (LE); **Caiazzo Roberto,** Pomigliano D'Arco (NA); **Cherchi Enzo,** Sassari.

Daloiso Pasquale, Barbaina; **Di Felice Giuseppe,** Bavisciano (AQ); **Di Gimpiero Roberto,** Pescara; **De Vitis Pierluigi,** Parma; **Dotto Luciano,** Treviso; **Doro Salvatore,** Padova; **Dioni Bruno,** Busseto (PR); **Di Liborio Fiorella,** Teramo; **D'Eustacchio Ciro,** Bologna; **Desiderio Pietro,** Padova; **De Sanctis Guido,** Latina; **Del Viscovo Gianni,** Milano; **Del Vecchio Andreina,** Roma; **De Luccia Massimo,** Roma; **Degl'Innocenti Rita,** Firenze; **De Filippo Giovanni,** Auronzo di Cadore (BL); **De Filippis Filippo,** Vasto; **Daversa Massimo,** Manduria (TA); **D'Agostino Claudio,** Trieste; **D'Agostino Giosuè,** Toppo (PN); **D'Esposito Giovanni,** Sant'Agnello di Sorrento (NA); **Di Nicola Alessio,** Toricella Sicura (TE); **Di Stefano Daniela,** Trappetto (CT); **Dimasi Gaetano,** Terranova di Pollino; **Di Donato Franco,** Sarzana (SP);

Ettore Gianni, Verona.

Fabbri Andrea, Roma; **Forciniti Rosario,** Rossano (CS); **Friscione Fausto,** Pontex (GE); **Franzetti Arturo,** Germignaga; **Fioranelli Massimo,** S. Maria Nuova; **Filippini Carlo,** S. Pietro a Vico; **Ferrarini Giuseppe,** Frosinone; **Ferrari Renzo,** Barbarasco Tresana (Massa C.); **Ferrante Paola,** Penne (PE); **Favini Giovanni,** Genova; **Faedi Filippo,** Cesena; **Facchini Pierluigi,** Brindisi; **Faustini Stefano,** Castelnuovo Berardenga (SI); **Facchin Luigi,** S. Michele di Piave; **Fiorentini Marco,** Milano; **Fialdini Lino,** Napoli; **Foti Gianni,** S. Marinella (Roma); **Fasano Vincenzo,** Catanzaro; **Formigoni Oprando,** Pieve di Coriano (FO); **Furlan Guerrino,** Focene (Roma).

Giuliano Ferdinando, Pescara; **Generani Paolo,** Genova; **Gneo Giorgio,** Alatri; **Giussani Andrea,** Roma; **Guerrini Maurizio,** Primavalle (Roma); **Guerrera Giuseppe,** Casale Monferrato (TO); **Gregori Pierluigi,** Firenze; **Ganzerli Andrea,** Mirandola (MO); **Gagliotta Pietro,** Napoli; **Gagliano Filippo,** Catania; **Guarguaglini Lio,** Follonica (GR); **Germino Giuseppe,** Salerno; **Giuliano Nicola,** Napoli; **Guarducci Alberto,** Prato; **Germani Riccardo,** N. Uzwil (Svizzera); **Graziani Battista,** Lugo (RA); **Gabelli Gianfranco,** Arezzo.

Juliano Giuseppe, Napoli; **Jackson Alfredo,** Livorno.

Isidori Laura, Roma.

Lattanzio Eustachio, Tocco Casauria (PE); **La Camera Raimondo,** Napoli.

Marchioli Nicola, Lido di Roma; **Monchellini G. Piero,** Germignaga; **Mori Maurizio,** Pontelungo; **Moccia Mario,** Scandicci (FI); **Miriam Natale,** S. Valentino Torio (SA); **Minozzi Giuseppe,** Bergamo; **Melitti Lino,** Breno; **Martino Vincenzo,** Francavilla (SS); **Martini Silvia,** Bagno a Ripoli; **Marocchini Roberto,** Montecelio (Roma); **Mariani Roberto,** Milano; **Mariani Orazio,** Desio; **Marasa Maurizio,** Avio (TN); **Maracci Andrea,** Osimo (AN); **Mancini Francesco,** Firenze; **Mantegazza Vincenzo,** Arnate di Gallarate; **Monni Narcisio,** Orgosolo (NU); **Mazzoli M. Grazia,** Firenze; **Minni Caliendo,** Maddaloni (Caserta); **Marinacci Giuseppe,** Nardò (LE); **Manghi Luciano,** Torino.

Negroni Giovanni, Albino (BG); **Nocchia Andrea,** Acquapendente; **Novelli Mauro,** Roma; **Niapelli Maurizio,** Milano.

Oliviero G. Franco, Cosenza; **Olino Giuseppe,** Casoria (NA); **Olivari Carlo,** Camigli (GE).

Pedrona Romano, Mulazzano (PR); **Pisciotta Alberto,** Roma; **Pezzuti Massimo,** Roma; **Pisaneschi Aldo,** Rieti; **Padalino Oronzo,** Carovigno; **Pellizari Luca,** Caerano S. Marco (TV); **Pichler Mario,** Mezzocorona (TN); **Prior Giulia,** Torino di Sangro (CH); **Pavone Mario,** Caserta; **Paron Luciano,** Bibione; **Pasini Mario,** Bassogromo (BG); **Pelloso G. Carlo,** Verona; **Piccioni Valerio,** Roma; **Pontigia Walter,** Zurigo (Svizzera); **Paterlini Stefania,** Casalgrande (RE); **Pastore Decio,** Napoli; **Padalino Matteo,** Torre Maggiore (FG); **Putti Diego,** La Spezia; **Picasso Mario,** Recco (GE); **Principato Gianni,** Siena; **Pluni Luca,** Galeate; **Porcellana Aldo,** Torino; **Ponte Luca,** Genova; **Pizzichini Renzo,** Ancona; **Pini Sergio,** Roma; **Piccinini Claudio,** Novellara (RE); **Perna Luciano,** Napoli; **Pellicione Marco,** Jesi; **Pellegrini Fausto,** Roma; **Pedron Mario,** Montegrotto (PD); **Paolucci Mauro,** S. Giovanni Reatino; **Pampaloni Maurizio,** Greve; **Palmisani Giuseppe,** S. Ilario Jonio; **Paiella Franco,** Narni Scalo (TR); **Pacella Giuseppe,** Roma; **Pizzuti Susanna,** Roma; **Podestà Giacomo,** Lavagna (GE); **Posacco Renato,** Ovsago (TV); **Pitirollo Giuseppe,** Napoli.

Quinto Luciano, Montalbano Ionico (MT).

Rossi Augusto, Lecco (CO); **Resmini Luigi,** Borghetto di Roncaglia (PC); **Russo Luigi,** Ribera (AG); **Riva Sergio,** Cantù; **Ravizza Attilio,** Sestri Levante; **Ravagli Renato,** Savignano sul Rubicone (FO); **Retina Marino,** Gaeta (LT); **Russo Francesco,** Palermo; **Roca Sebastiano,** Mola di Bari; **Raschi Luigi,** Casalselvatica; **Ranieri Tenti A.,** Milano; **Roselli Stefano,** Padova; **Ricuperati Roberto,** Lugo (RA); **Rossi Luigi,** Torino; **Ronca P. Luigi,** Tortona (AL).

Savino Giulio, Positano (SA); **Sparacio Stefano,** Napoli; **Sorci G. Paolo,** Maggione (PG); **Schiavelli Giorgio,** Torino; **Scalone Gino,** Girifalco (CZ); **Serafini Claudio,** Svizzera; **Serrano Demetrio,** Reggio Calabria; **Spadacini Tomaso,** Ossimo Inf. (BS); **Schr Bernhard,** Geneve; **Sapio Vincenzo,** Ancona; **Sforza Luca,** Firenze; **Sacchi Cesare,** Guastalla (RE).

Tinessa Antonio, Napoli; **Trovato Angelo,** Agira (EN); **Tamiazzo Leone,** Ospedaletto (PD); **Tasini Marco,** Rovereto (TN); **Troina Nino,** Palermo; **Tortora Gaspare,** Pompei; **Torti Giovanni,** Bassignana (AL); **Torelli Antonio,** Firenze; **Testa Antonio,** Napoli; **Terreni Luciano,** Fucecchio (FI); **Tais Fulvio,** Martiniana Po (CN); **Ticca Giovanni Maria,** Roma; **Torelli Eugenio,** Croce Mosso; **Torti Marco,** Milano; **Tonelato Giorgio,** Montebello (VI).

Villela G. Franco, Catanzaro; **Vanucci Ferruccio,** Viareggio (LU); **Vielmo Alberto,** Prato (FI); **Varettoni Chiara,** Borca di Cadore; **Vendrame Adolfo,** Pordenone; **Verh Ferdinando,** Trieste; **Vigliante Felice,** Milano; **Viola Roberto,** Salice Terme; **Vollano Roberto,** Napoli; **Vuoso Antonio,** Napoli; **Vendemia Antonio,** Pignataro Maggiore; **Violano Ciro,** Torino.

Zelante Walter, Venezia; **Zampieri Egidio,** Verona; **Zuccali Rubens,** Ospitaletto (BS); **Zarini Carlo,** Milano.

Comunicazione per gli iscritti al « Guerin Club » e per tutti i lettori interessati ai manifesti del Guerino

Molti lettori ci hanno richiesto i manifesti delle varie squadre che non sono stati inseriti in tutte le copie del « Guerino » n. 3 e 4. Allo scopo di favorire quanti volessero completare la collezione dei 16 manifesti della Serie A, abbiamo deciso di proporre una OFFERTA SPECIALE valida fino all'esaurimento delle giacenze. Per gli iscritti al «Guerin Club »

TRE MANIFESTI A SCELTA LIRE 1.000
(comprese le spese postali)

Inviate le vostre richieste, specificando il nominativo delle squadre a questo indirizzo:
GUERIN CLUB - via dell'Industria, 6 - San Lazzaro di Savena, 40068 BOLOGNA

PER OGNI RICHIESTA INVIA QUESTO SIMBOLO

E RICORDATE!

Alla richiesta va accluso il bollino del club pubblicato qui a destra e il numero della tessera d'iscrizione al club.

PER TUTTI GLI ALTRI LETTORI i manifesti a Lire 500 cadauno

FARINA

DI BELLA

JAPICCA

MAROSO

ZIBALDONE

di Alfio Tofanelli

UNA CARTOLINA DA...

Bergamo, rebus domenicale

L'avvento di **Renato Cavalleri** ha menato buono all'**Atalanta** di **Bortolotti e Cadè**. Per la verità il tecnico si segna col gomito: troppi infortuni, negli ultimi tempi. **Pircher** e **Mastropasqua** coi guai che tutti sanno, **Chiarenza** ingessato, **Mongardi** « stirato », **Vernacchia** sotto cura. Ogni domenica fare la formazione diventa un « rebus », un terno al lotto. E tuttavia la squadra è rientrata nel « giro » dell'alta classifica, con rinate speranze di acciuffare per la coda il tram che porta in serie A.

Bortolotti e **Cavalleri**, nel frattempo, si sono rimboccati le maniche. L'Atalanta è un po' la « Juventus della B »: società organizzatissima, un blasone ed una tradizione da difendere. Dice Bortolotti che se non approderà al grosso risultato questa volta, sarà sicuramente il prossimo l'anno giusto. Per questo ha affidato la conduzione manageriale ad un esperto come Cavalleri, appunto, che sta già ristrutturando tutto, dal vivaio alla prima squadra. Ogni uomo al posto giusto, osservatori specializzati in giro sui fronti minori, ripresa totale dei contatti con le consorelle di ogni calibro.

Cadè, pur rammaricandosi di dover lavorare fra tante difficoltà, analizza freddamente la classifica e prende atto che nel girone di ritorno saranno dieci le partite in casa contro otto trasferte. Le possibilità per giocare il tutto per tutto, quindi, sono intatte e notevolissime. Anche perché l'ambiente dei tifosi, dopo qualche timida contestazione di tempo fa, ha capito le difficoltà del tecnico e comincia a ricredersi sul valore effettivo di questa squadra partita fra le favorite e messa in crisi solo da eventi straordinari strettamente collegati alla jella più nera.

Bortolotti, Cavalleri, Cadè: il trio potrebbe essere quello giusto magari con un po' di fiducia e un pizzico di fortuna in più.

L'INTERVISTA

Zanon: « Nel Modena urgono i vecchietti... »

FOTOPRESS
ZANON

Silvio Zanon bandiera del Modena di Caciagli. Anni 32, una carriera lunghissima: Colleferro, Cremonese, Anconitana, Reggiana, Catania, poi ancora cinque anni di Reggiana. Infine il Modena in C, portato in cadetteria sottobraccio a Renzo Ragonesi, l'altro « vecchiaccio » in giallo-blù. Già! Questi « vecchietti »...

«Abbiamo trenta e passa ma non li dimostriamo. Senza di noi il Modena perde un bel po' in esperienza. Per questo dico che siamo ancora necessari... ».

— Dicono tutti che a primavera scoppierete...

« Vero. Ma lo dicevano anche lo scorso anno. Poi sai bene come andò a finire. Fra noi ed il Rimini giovane, vinsero i vecchietti ».

— Quanto credi di durare ancora?

« Direi tre-quattro stagioni. A buon livello, intendo. Altrimenti smetto prima ».

— Il Modena andrà in A?

« Non credo. Io dico Genoa, Catanzaro e Foggia. Vedrai che l'azzecco ».

CONTESTAZIONI
Ma cosa vogliono questi tifosi?

A **Pescara** si azzuffano per **Daolio**. Botte da orbi fra « pro » e « contra » il classico centrocampista ex-parmense. A **Modena** è in atto una congiura anti-**Caciagli**, diretta derivazione della decisione presa dal « mister » nei confronti di **Tani**, estromesso dalla squadra per indisciplina. Un gruppetto di « ultras », oltretutto sobillati da figli di dirigenti, sostiene **Tani** e condanna **Manfredi**, rendendo la vita difficile a tutti.

Siamo all'assurdo. Il Pescara, infatti, è in piena bagarre per la promozione. Il Modena, pilotato da un Caciagli favoloso, compie acrobatici miracoli di rendimento, rimanendo nelle alte sfere della classifica dopo essere partito per salvarsi a stento. Valli un po' a capire, i tifosi...

REGGIO EMILIA
Esorcista alla siciliana

Carmelo Di Bella siciliano verace. Siccome crede nella scaramanzia e nel malocchio, che ha studiato Carmeluzzo dopo l'ennesimo rigore sbagliato dalla sua squadra? Ha saputo che nella campagna reggiana esiste tanto di « mago » ed allora ha portato l'intera squadra a farsi esorcizzare.

Il fatto è che la Reggiana ha tratto immediatamente enormi vantaggi dalla gita. Subito dopo, infatti, è partita per **Catanzaro**, da dove ha fatto rientro portandosi appresso uno 0-0 che vale tanto oro quanto pesa.

Il « mago » di cui sopra è molto vicino anche a Piacenza: perché **Loschi**, allora, non vi porta i suoi biancorossi, che non vogliono proprio saperne di donargli due punti in una sola volta, vincendo finalmente una partita?

FERRARA
Polemica Farina-Mazza

Dopo **Spal-Vicenza** c'è stata una polemica a distanza fra **Paolo Mazza** e **Farina**. Quest'ultimo, stuzzicato da alcune dichiarazioni del « commenda » ha affermato che, nonostante le difficoltà di classifica e le contestazioni dei tifosi, preferisce ancora il suo Vicenza alla Spal del « miracoloso » **Pinardi**. Mazza ha letto ed ha fatto spallucce.

« Non ho mai affermato — ha tuonato — che i biancorossi sono dei pellegrini. Non rientra nel mio stile fare dichiarazioni del genere. Quanto al presunto cambio fra le due squadre, d'accordissimo con Farina. Lui preferisce il Vicenza? Troppo giusto. Siccome io preferisco la Spal, il cambio non ha proprio ragione di essere tradotto in realtà. Meglio per tutti, non vi pare? Si eliminano fastidiosi impacci burocratici ed ognuno mantiene i giocatori che ha. Ed anche la posizione in classifica ». Ovviamente...

AVELLINO
Japicca spera nei guai altrui

Adesso che l'**Avellino** gestione **Viciani** ha rotto il ghiaccio vincendo finalmente una partita (accadde l'altra domenica, contro la **Spal**), **Japicca** riprende colore e fiato. Intervistato da **Ivo Bocca**, **Japicca** ha dichiarato che spera non solo nella sua squadra, quanto nei « mali » oscuri di carattere dirigenziale che affliggono **Palermo** e **Brindisi**, la cui riscossa potrebbe essere ritardata proprio dalla scarsa serenità interna.

Strano che proprio **Japicca** si pronunci in questa maniera: fino ad un mese fa proprio l'**Avellino** era la squadra-record dei « polveroni » in serie. Ricordiamo il dissidio **Japicca-Sibilia**, la guerra fredda **Landri-Giammarinaro**, le beghe intestine che avevano diviso in due la enorme schiera dei tifosi.

Esperto di « gialli » interni, evidentemente, Japicca sa bene quanto possono nuocere ai giocatori ed al tecnico. Per questo spera nei guai altrui...

VARESE
Maroso condanna il Palermo

Dopo il pareggio di **Palermo**, **Maroso** non ha avuto parole tenere nei confronti dei giocatori rosanero. Il « mister » del **Varese**, infatti, ha dichiarato papale:

« Ci si lamenta perché gli atti di teppismo, le invasioni di campo, e tante altre cose deprecabili avvengono da parte dei pubblici più disparati. Io continuo a dire che se i giocatori si comportano così come si sono comportati i palermitani, è abbastanza logico che il pubblico debba reagire. Raramente ho visto una simile azione concertata per aizzare la tifoseria: i giocatori palermitani con atti di platealità veramente stomachevole, hanno fatto il possibile per ridurre i loro tifosi all'esasperazione. Dopo ogni decisione arbitrale c'è stato persino chi correva lungo il campo per una trentina di metri facendo l'atto di strapparsi i capelli. Roba da pazzi, nel vero senso della parola. Da ricovero, insomma! ».

CABRINI

RITRATTINO
Antonio Cabrini (Atalanta)

Antonio Cabrini, classe 1957, è il nuovo Tardelli. Del terzino bianco-nero, forse, ha qualcosa in più in fatto di potenza fisica. Nell'**Atalanta**, Cabrini è una forza, un elemento insostituibile. Così come lo è nella **Nazionale Juniores** che, appunto, trascinata da un super-Cabrini, ha vinto a **Dubrovnik**, quindici giorni fa, contro la **Jugoslavia**. A diciannove anni, Cabrini ha già una valutazione di mercato stratosferica: settecento milioni! Che. l'Atalanta, naturalmente, dovrà spartire con la **Juve**, a meno che **Boniperti** e **Parola** non vogliano riprendersi il terzino, sborsando tanta grana della metà nero-azzurra, per accoppiarlo appunto a **Tardelli** nel varo di una coppia che dominerebbe la scena nazionale almeno per dieci anni.

Renato Cavalleri dice che questo Cabrini lo aveva visto a Cremona un paio d'anni fa, quando era andato per visionare l'altro terzino grigio-rosso, **Cesini**. Il ragazzotto gli piacque e chiese subito quanto costasse. Gli risposero che lo aveva già arraffato la Juventus. Non c'è che dire: in fatto di terzini i « talent-scout » bianco-neri sono specialisti...

di Alfio Tofanelli

FABBRI

SIMONI

SCOPIGNO

MALDINI

IL PUNTO

E' esploso il Genoa: classifica sincera

E' « esploso » il **Genoa.** Decisamente. Vincere a **Foggia** in tale maniera è da prime della classe, non solo per via della classifica che così evidenzia. E' segno di superiorità strutturale e di mentalità vincente, quest'ultima finalmente raggiunta sottobraccio all'equilibrio tecnico-tattico-psicologico. **Gigi Simoni,** insomma, ha vinto la sua battaglia. E nessuno più di lui lo merita: ragazzo serio, preparato, scrupoloso ed appassionato com'è. Il **Genoa** di questo periodo ha ritrovato un **super-Pruzzo.** Il numero « nove » anche a Foggia è andato a bersaglio. Se non è **Bonci,** insomma, è **Robertino il lungo.** I conti tornano sempre. E si avverano certe previsioni settembrine, da noi fedelmente annotate, che parlavano a favore del Genoa soprattutto per la forza dei suoi uomini da gol.

Il **Foggia,** ovviamente, resta nel « giro ». Ma accusa battuta falsa notevole. Traumatizzante, anche sotto il profilo della psicologia. Adesso **Maldini** deve rimettere tutto in giusta carreggiata. In fondo, questo **Foggia** avesse fare la corsa sulle altre che pensano al secondo ed al terzo posto. E proprio alle posizioni di rincalzo puntano chiaramente quelle rimaste nel « vertice ». Le file si sono assottigliate. Col **Catanzaro** ed il **Varese** che hanno fatto fruttare i turni casalinghi, ecco ampliato il margine di vantaggio della coppia sulle inseguitrici più pericolose. Ed un piccolo solco di due punti, in un campionato tanto equilibrato come questo, ha persino il sapore di un... abisso. Importante è stato il successo del **Catanzaro,** con **Palanca-gol.** Conferma anche quella del **Varese,** che insiste nell'area della classifica rarefatta.

Però, dietro, non demordono il **Pescara** ed il **Novara.** E insiste anche il **Brescia,** mentre accusano battute false **Atalanta** e **Modena.** Il **Pescara,** a parer nostro, può essere la quarta litigante con possibilità serie di infastidire le « big ». Questo **Pescara** è forte, ha temperamento e carattere. Una volontà di ferro. Sicure capacità reattive. Basta pensare a come riesce a rimettere in bilico risultati che la danno per spacciata a pochi minuti dalla fine. Lo diciamo nell'« osservatorio diretto », ampliando il concetto. Però anche il **Novara** non scherza. Sette pareggi in fila indiana sono tanti e potrebbero far pensare ad una certa mediocrità di rendimento. Ma trattandosi della B, invece, fanno intravvedere la giusta impalcatura di una squadra che **Giorgis** ha creato improvvisando, più che programmando. Il **Novara** ha fatto 2-2 col **Taranto.** Non è un risultato da buttare. Perché il **Taranto** è una signora squadra, una delle poche, fra quelle che scalpitano nell'immediata retrovia, che ha la potenzialità giusta per venir fuori di prepotenza coi terreni asciutti.

La « ventesima » è stata giornata ricca di gol, di gioco e di emozioni. Questa serie cadetta, allorché sa esprimersi a tali livelli, è tutt'altro che modesta. Anzi, certi colleghi che si occupano della massima serie e che ogni tanto vi fanno una capatina, finiscono per rimanerne affascinati. Il che è indicativo.

Cinque dei tanti gol si sono visti a **Vicenza.** Ne ha fatto le spese l'**Avellino,** sbrindellato dai biancorossi rimasti senza **Scopigno** (influenza vera o diplomatica?) e con **Cinesinho** a fare il suggeritore. **Vicenza** abulico nel primo tempo, poi scatenato nella ripresa. Con la gente a scandire il nome del brasiliano, candidato a prendere il posto del « filosofo », in pianta stabile.

Con l'**Avellino,** è in crisi netta il **Brindisi** che ha permesso a **Di Bella** una resurrezione a suon di gol (**Sacco** mattatore). **Avellino** e **Brindisi** hanno ormai un piede nella fossa, anche se i miracoli, in serie cadetta, sono sempre all'ordine del giorno (e proprio il **Brindisi** ne fu protagonista incredibile, l'anno scorso). Però è chiaro che nella giornata in cui **Brindisi** e **Avellino** hanno beccato secco (sette gol in due), è andato a risollevarsi il **Palermo** (favorito da un **Modena-harakiri** sul neutro di « **Cibali** »: ahi, **Matteoni!...**) e ha preso un brodino il **Piacenza** contro la **Ternana,** segnando tre gol in una botta sola, tante quante ce ne volevano per infliggere a « **Mondino** » **Fabbri** la prima sconfitta della sua gestione rossoverde dopo ben undici partite senza macchia. Anche la **Samb,** che è da considerare fuori dalle sabbie mobili, ha catturato punto d'oro in trasferta, bloccando sulla 0-0 la **Spal** di **Umberto Pinardi** e **Paolo Mazza,** da un paio di domeniche in secca dopo lo sparatissimo avvio della sua « dittatura » biancazzurra.

Andiamo a decifrare il prossimo futuro. **Genoa** tranquillo ad attendere il rasserenato **Piacenza; Catanzaro** a **Catania** in trasferta al calor bianco; **Varese** a **S. Benedetto** per vendere cara la pelle. Il « **Grifone** » sente odore di primato in ancor più accentuata solitudine. Brutta gatta l'**Avellino** in **Irpinia,** per il **Foggia** che deve rifarsi il morale, e difficile impegno a **Modena** per il **Novara** del modenese **Giorgis.** Potrebbe essere la giornata-sì del **Pescara** del **Tom Rosati,** che ospiterà la **Spal. Capacchietti, Marinelli** ed **Aggradi** sognano l'ingresso trionfale in uno dei tre posti che contano, per salire in massima serie. Ma la **Spal,** sinceramente, è disposta al sacrificio? □

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI...

CATANZARO-ATALANTA 1-0

Due punti per la A

CATANZARO - Dopo un mese esatto dall'ultima vittoria malgrado avesse disputato due gare in casa, il Catanzaro, contro la coriacea Atalanta, oltre a tornare al successo pieno con un bel gol la cui paternità va divisa in parti uguali tra Nemo e Palanca, ha dimostrato d'essersi ripreso, recuperando nelle retrovie il buon Ranieri e a centrocampo il positivo Arbitrio che ha disputato una generosa prestazione.

Se il Catanzaro fosse riuscito a mettere a segno nel primo quarto d'ora della ripresa almeno un altro gol (e ne ha avuto in ripetute occasioni la possibilità) certamente non sarebbe andato incontro ad un finale da cardiopalma. Così, invece, per difendersi nell'ultima mezz'ora, dal fòrcing dell'Atalanta, Di Marzio è stato costretto a privarsi di una punta (Palanca), per mettere una pezza nelle retrovie con Silipo.

Quella tra Catanzaro e Atalanta è stata una partita molto nervosa, che soltanto di tanto in tanto si è elevata a un discreto livello tecnico, soprattutto perché le due squadre, assillate da motivi di classifica, hanno particolarmente avvertito l'importanza della posta in palio.

Il successo del Catanzaro, oltre a spezzare la serie dei risultati utili dell'Atalanta, ha allontanato gli orobici dalla zona promozione. Il successo degli uomini di Di Marzio serve soprattutto a ritrovare, assieme al morale, il giusto passo per conservare l'attuale posizione di classifica. Ha segnato Palanca, ed anche questo è un buon segno: quantomeno il gol servirà a ridargli fiducia.

L'unica nota stonata è venuta a fine partita da Cadè: il « mister » atalantino è stato polemico con la stampa e non ha voluto parlare per una vecchia, presunta dichiarazione « inventata », come dice lui, da un collega e che gli avrebbe causato le ire federali. Ma cosa abbia voluto dire il signor Cadè, è però rimasto un enigma per tutti.

Franco Spadafora

NOVARA-TARANTO 2-2

La sciagura è Tonolini

NOVARA- Complice l'arbitraggio incerto e lacunoso dell'esordiente Tonolini, la partita tra Novara e Taranto è stata più un match di calci che di calcio. Come era ampiamente prevedibile il Taranto, rincorrendo la divisione dei punti, ha realizzato una folta barriera a metà campo richiamando in zona costantemente Gori e spesso anche Jacomuzzi e Turini con il risultato di intasare la zona di operazione del Novara.

Tattica prevedibile a cui il Novara ha cercato di ovviare dando alla gara un ritmo sostenuto a cui però è mancato il conforto del risultato. I padroni di casa hanno denunciato una certa inesperienza soprattutto nelle fasi cruciali della partita e, privi di Meneghini e Ferrari, hanno stentato parecchio ad imporsi nella zona nevralgica del gioco. E' stata comunque l'assenza di Meneghini quella che si è fatta maggiormente sentire poiché il suo sostituto Lugnan, atleta di caratteristiche molto diverse, non ha saputo dare l'apporto dinamico che suole dare il toscano al reparto di centrocampo.

Il Taranto, da parte sua, ha dimostrato di saper usare ottimamente il contropiede.

I pugliesi sono andati in vantaggio sfruttando prontamente due errori del centrocampo novarese che ha offerto una prima volta a Romanzini la possibilità di smarcare bene Jacomuzzi a rete e la seconda volta a Jacomuzzi di smarcare a sua volta Turini. In entrami i casi, la reazione del Novara ha avuto le caratteristiche confusionarie della squadra che ha accusato il colpo ma non vuole arrendersi all'evidenza. Il gioco di rimessa del Taranto ha innervosito parecchio gli azzurri che dopo appena 20 minuti di gioco avevano perso per infortunio Galli uno dei migliori e dei più in forma: l'ha sostituito Rolfo all'esordio stagionale e quindi fuori dagli schemi della squadra. Raddrizzata la partita più per la prodezza di due singoli che per qualità del gioco, il Novara ha affrontato la ripresa in condizione di spirito ideale per vincere. Sfruttando i suggerimenti dell'intervallo, la squadra si è buttata in avanti a inizio di ripresa sfiorando ripetutamente la realizzazione ma era ancora il contropiede del Taranto a ferire.

Dopo il pareggio la partita, che già aveva avuto parecchie scintille, è andata degenerando e ne hanno fatto le spese il capitano del Taranto Romanzini ed il medico sociale del Novara espulsi entrambi. Il Novara, con un finale veemente anche se poco lucido, ha sfiorato in un paio di occasioni la tanto attesa vittoria senza tuttavia mai raggiungerla anche per merito di Restani autore di due miracolosi salvataggi.

Armando Patrucchi

PALERMO-MODENA 1-0

«Harakiri» gialloblù

CATANIA - « Come ti regalo i due punti » autori Caciagli-Matteoni. Casa editrice « La Benefattrice » di Modena. E' un nuovo libro-manuale. Si legge in novanta minuti. La trama è un po' gialla (come i colori dei canarini) e il maggiordomo « assassino » è vestito con maglietta e calzoncini e calza le scarpe bullonate. Insomma è un calciatore.

Come in ogni giallo che si rispetti, la conclusione si ha nelle ultime pagine ovvero negli ultimi minuti della vicenda. E « i nostri » non ce la fanno ad arrivare in tempo. Usciamo dalla metafora: il Modena si è suicidato ai piedi dell'Etna in un pomeriggio primaverile, odorante di zagara.

Che il Cibali portasse fortuna al Palermo (ci sono dei precedenti tut-

I rossoblù di Gigi Simoni, passando da dominatori a Foggia, legittimano il loro primato in graduatoria

PRUZZO

FERRARA

ANGELILLO

MAZZA

OSSERVATORIO DIRETTO

Brescia-Pescara 2-2: ha vinto il gioco

LA PARTITA - Molto bella. Gran gioco del Brescia, repliche senza sbavature del Pescara, squadra specialista in rimonte. Emozioni in serie. E gol splendidi, oltre a magistrali interventi di Cafaro, argentino che si fa onore alla corte di un altro argentino, Valentin Angelillo.

IL PERSONAGGIO - Già che ci siamo, diciamo che è proprio lui, Antonio Valentin, il personaggio numero uno del calcio bresciano attualmente nonostante certe forme sciocche di contestazione, come accadde un paio di domeniche fa. Angelillo ha avuto il coraggio di lanciare i giovani e loro, i giovani, lo stanno ripagando. In più, ha avuto il gran merito di dare un volto alla squadra ed un gioco frizzante, rapido, essenziale. Il Brescia usa le fasce laterali, tocca di prima, va al gol con una facilità estrema. Questa, almeno, è stata la squadra anti-Pescara.

L'UOMO-PARTITA - E' stato Di Somma, libero irriducibile, coriaceo, battagliero. L'autentico « Sandokan » della pattuglia adriatica. Di Somma impersona meglio di ogni altro protagonista biancazzurro il carattere di questa squadra, specialista in rimonte clamorose. Accadde così contro il Foggia, ci fu il bis a Reggio Emilia, siamo arrivati alla tripletta nella lattiginosa Brescia di metà febbraio. Il Tom Rosati assicura che con una squadra così, che non si rassegna mai, è ancora possibile quel pensierino alla promozione che ormai a Pescara sta diventando assillo.

IL GIOIELLO - E' quel tipetto di Beccalossi. Un autentico artista. Anche contro il Pescara, il « Becca » ha fatto faville. Addirittura andando a dipingere i primi venti minuti da autentico genietto del calcio. Si muove con eleganza, guizza via che è un piacere, ha il tocco felpato del sud-americano. Ad Angelillo piace un mucchio, ma non solo a lui. In più — come dicono Comini e Saleri — possiede la freddezza giusta per non montarsi troppo la testa. I gol del Brescia portano quasi sempre la sua sigla anche se a farli sono gli altri. E fra gli « altri » va inserito quel tal Ferrara, che il Bologna ha dirottato a Brescia, e che va puntualmente a bersaglio ogni volta che gioca. Contro il Pescara, addirittura, Ferrara ha segnato un gol da fantascienza. E ne ha mancato almeno un altro, fermato da Prati per fuori gioco tutto inventato.

IL CARATTERE - Questo Pescara ha un bel volto tattico-tecnico, orchestrato da Nobili e Repetto (il ragazzo ex-sampdoriano ci sembra una rivelazione, come costruttore...), ma ha soprattutto grinta e carattere. Non perde mai la tramontana, è sempre cosciente delle proprie forze e consapevole che un campionato si può vincere costruendo la classifica con un mattone per volta (leggi: pareggi).

PROSPETTIVE - Tom Rosati, per continuare il discorso, assicura che il vero Pescara lo avremo fra un mesetto, quando crescerà ancora come rendimento collettivo e quando avrà superato la duplice trasferta Novara-Catanzaro. Allora, se avrà la classifica dalla sua, butterà fuori tutta la « birra » rimanente per tentare l'operazione serie A. Capacchietti, presidente ambizioso ma misurato ed allergico ai facili entusiasmi, sottolinea con silenzi d'assenso le dichiarazioni del suo « mister ».

IL BRESCIA PUO' ANCORA SPERARE? - Sul piano del gioco è squadra che non ha niente da invidiare a nessuno. Angelillo è già contento di quanto fatto sino ad oggi. Dice che l'ambiente è buono e che lui, in fondo, sognava una B di questa caratura, per le sue ambizioni personali. Però strizza l'occhietto anche a qualcosa di grosso, nel caso i suoi « giovincelli » insistessero a giocare così anche nel momento cruciale del torneo, cioè a primavera. In un campionato tanto equilibrato, insomma, c'è posto anche per questo Brescia frizzante e lucido. □

Lo psicologo del Palermo

Barbera le tenta tutte. Ha cercato di eccitare il tifo assoldando **Serafino**, a suo tempo. Poi ha fatto calare alla **« Favorita »** un geologo per migliorare il terreno di gioco. E' notizia fresca l'assunzione dello psicologo nella persona del prof. **Traina.** I giocatori hanno accettato la novità con entusiasmo misto a scetticismo. Non tutti ritengono determinante il training autogeno. **Favalli** e **Magherini**, comunque, hanno accettato di buon grado. E i compagni li stanno seguendo. Le cose migliorano? In linea di massima pare di sì. Però sarà bene che i rosa-nero non si illudano. Le vittorie vengono solo andando in gol. Lo psicologo può essere importante e pure bravissimo: ma non può vincere le partite, questo è pacifico...

ti vittoriosi) lo si sapeva: non si sapeva, invece, che esistessero ancora degli avversari come il Modena. In Giappone non esiterebbero a ingaggiare tutti dal portiere Tani al quattordicesimo Marinelli, Caciagli compreso s'intende, per mettere su una di quelle squadre di « kamiaze » che si tuffavano con gli aerei sulle navi nemiche.

Il Modena, a Catania, si è suicidato così anche se non a bordo di aerei: prima ha rinunciato a vincere, poi, nella ripresa, ha preso per mano il Palermo e lo ha guidato verso la vittoria e siccome i rosanero non ce la facevano a trovare da soli la strada giusta (anche se non mancavano le frecce) Matteoni, stanco di aspettare quando mancavano quattro mniuti al termine, ha deciso di farla finita mandando nella propria rete un pallone che, calciato da Magherini, era stato deviato da Tani. Esecuzione perfetta. In cabina di regia, Caciagli meditava sul suo capolavoro. E, ironia della sorte, la contestazione se la prendeva tutta De Bellis per cui c'è da pensare che se il Palermo avesse perduto, addosso all'allenatore avrebbero sparato con i cannoni. Che brocco, dunque, questo Modena! Solo che avesse spinto un po' di più, ce l'avrebbe fatta. Invece ha tremato di paura per lunghi tratti e nella ripresa se l'è fatta letteralmente sotto chiudendosi a riccio, chiamando in pratica l'avversario a venire fuori e dandogli coraggio. In una parola, facendosi schiacciare. Quella che poteva essere la giornata del rilancio, quindi, si è trasformata in fiasco clamoroso. Il tutto nel quadro di una partita noiosa, modesta, con un calcio da oratorio.

Orazio Francica Nava

PIACENZA-TERNANA 3-2

A GB il derby dei Fabbri

PIACENZA - « G.B. » batte « Mondino » nella battaglia dei Fabbri allenatori. Il meno blasonato Gianbattista ha avuto ragione dell'ex Commissario tecnico Edmondo al termine di una partita aspramente combattuta, ma, come raramente capita di vedere, piena di occasioni da gol sprecate fra due squadre che hanno nella disposizione a far gioco la loro caratteristica peculiare. Una partita incandescente e che è esplosa in una incredibile girandola di emozioni e di capovolgimenti di fronte, tale da mettere a repentaglio chi non avesse avuto salde le coronarie.

Sul risultato finale e la vittoria della squadra di casa, che ferma la serie positiva dei ternani di Mondino Fabbri che durava da ben dieci giornate, non c'è da obiettare: il Piacenza, con il suo ammirevole slancio ed il suo piglio di strenuo combattente che non s'arrende mai, ha saputo, in ultima analisi, annullare la differenza di potenziale tecnico esistente tra le due antagoniste.

La vittoria del Piacenza è giunta grazie al suo irrefrenabile entusiasmo. Nel finale, i padroni di casa hanno avuto a portata di piede la palla per aumentare il vantaggio, ma sarebbe stata una punizione ingiusta per una Ternana che nel complesso ha tenuto bene il campo soprattutto mostrando un maggior ordine degli avversari ed un maggior raziocinio in centrocampo.

Il Piacenza ha messo in mostra un attacco ficcante, ma ha anche una difesa che ha commesso troppe leggerezze. E' necessario, quindi, che G.B. Fabbri operi quei cambiamenti che consentano una maggior sicurezza nel settore di retroguardia. E' soprattutto per colpa dei reparti arretrati, infatti, che la squadra biancorossa, che pur pratica un calcio spettacolare e tutto movimento, non riesce a far risultati in trasferta e sia andata pericolosamente vicina alla sconfitta nelle ultime settimane, anche in casa.

A Piacenza, la Ternana, ha qualcosa da recriminare, soprattutto perché sul due a due ha avuto, con Traini, la palla del successo. L'attaccante però, l'ha banalmente sprecata. Nel complesso, comunque le occasioni da gol sono state a favore del Piacenza.

Con questa sconfitta sul terreno emiliano, si è fermata la riscossa della squadra rossoverde che deve rifare tutto da capo per sperare di nuovo di agganciarsi al gruppo di testa. La battuta d'arresto dei rossoverdi, ad ogni modo, non dovrebbe procurare sconquassi psicologici.

Ercole Spallanzani

FOGGIA-GENOA 0-2

Casarin... fuggitivo

FOGGIA - Genova alle stelle, Foggia sotto terra e Casarin... a quel paese. Il milanese di Mestre fa un sacco di fesserie ed il Foggia paga il salatissimo pedaggio della sconfitta al Grifone. Quando lo zero a zero sembra il risultato più giusto, il Genoa « passa » occasionalmente su una rimessa laterale. E' il 65': Rizzo porge a Bonci che va via e, superato il fondo campo, crossa teso al centro. Fabbian alza le braccia al cielo. Tutti si incantano e Pruzzo manda il Grifone in gloria. Assedio foggiano all'arbitro (che non vedrà un successivo netto mani di Mosti in area). Niente da fare. Casarin, irremovibile, condanna il Foggia e tutto crolla.

All'80' Pirazzini, su cross teso di Rizzo, lanciato da Conti in sospetto fuori gioco (Casarin battiti di petto!), impaurito dall'arrivo di Bonci, fa fesso Memo e buonanotte. La frittata è fatta: cotta dal libero foggiano e con le uova sbattute dall'arbitro (che elargisce anche un « disonesto » ad Inselvini che protesta).

Dopo partita col veleno. Una cinquantina di « ragazzini terribili » accendono la miccia della contestazione. Volano quattro, cinque sassate e va di mezzo il pullman del Genoa. Solo ammaccature di scarso rilievo, d'accordo, ma che comunque la dicono lunga su due cose: la contestazione nei riguardi dell'arbitro e il malcostume ormai imperante tra vari strati della tifoseria nazionale.

L'arbitro Casarin ed i suoi guardalinee, invece, se la squagliano indenni per una porta laterale. Non si tratta di una fuga, ma di una opportuna « ritirata strategica ». Vince il Genoa, dunque, e Simoni, suo giovane « profeta », se ne va quasi in gloria (il Genoa qua il Genoa là, il Genoa sopra, il Genoa sotto), tenendo ai cronisti quasi un « epinicio » tutto in chiave rossoblù.

Bontà sua.

Giovanni Spinelli

la musica

GIACOMO PUCCINI
Antologia di opere
ERI - 2 LP 33 g - 30 cm.

Esce per le Edizioni Radiotelevisive Italiane uno splendido volume dedicato a Giacomo Puccini, un musicista dalla vita travagliata e impregnato tanto di quel romanticismo esasperato allora di moda da morirne. Assieme a un volume critico sulle sue composizioni di Leonardo Pinzauti, abbiamo due microsolchi contenenti alcune sue musiche abbastanza sconosciute: « Le villi », « Tre minuetti », « Inno a Diana », « E l'uccellino », « Crisantemi », « Manon-Intermezzo » e « Requiem, scritto in memoria di Giuseppe Verdi ». Allegato al fascicolo abbiamo il testo delle opere presentate e l'intero catalogo delle musiche con relativa discografia.

JEFFERSON STARSHIP
Red Octopus
GRUNT/BFL1 0999

Molto bella la copertina: è tutto quello che di bene si può dire di questo microsolco. La musica che ci offre questo complesso non è malvagia, ma a lungo andare stanca; il ritmo è sempre quello, la musicalità, per chi riesce a sentirla, è sempre uguale.

STANLEY CLARKE
Journey to love
NEMPEROR/W 50187

Il giovane di colore Stanley Clarke assieme al collaboratore Ken Scott ha messo insieme questo album davvero interessante in quanto a creatività e parte ritmica, ma molto difficile da collocare in un contesto più ampio, appunto perché il discorso intrapreso, seppur originale, è limitato e si preclude ogni possibilità di essere continuato con successo. Buona la combinazione fra basso e batteria nel primo brano della facciata A, la più valida, « Silly putty » e discreta la prima parte di « Song to John ».

DINO SARTI
On, du, tri e quater
FONTANA/6641373 A

Da quando è stato insignito del « Premio della critica discografica italiana » nel 1975 per la sua attività di cantautore in dialetto bolognese, la fortuna di Dino Sarti non ha conosciuto più soste ed è andata sempre in crescendo. Dopo i due raduni oceanici in Piazza Maggiore del 14 agosto rispettivamente 1974 e 1975 poi, in tutta Bologna non c'è più nessuno che non lo conosca e non lo apprezzi, come del resto merita ampiamente. Esce ora questo quadruplo album che rappresenta tutta la vita artistica dello scrittore, o per lo meno la più interessante e di successo, raccogliendo in un volume unico i quattro precedenti microsolchi usciti, rispettivamente col titolo di « Bologna invece » 1, 2, 3 e 4. Le canzoni di Dino divertono e fanno pensare, sono ballabili da balera o da cabaret, ma si ascoltano volentieri tutte anche stando seduti su una poltrona. Per poter dare maggior spazio di vendita alla pubblicazione sono stati aggiunti sul retro della copertina tutti i testi sia in dialetto che in lingua, e quando il brano rappresenta una rielaborazione di canzoni francesi, il testo originale.

LUIGI GIANNELLA
Concerto lugubre
ERATO/STU 70894

Parigi, agli inizi del XIX secolo, esercita sui musicisti europei un vero e proprio fascino e alcuni compositori stranieri vi giungono speranzosi: uno di questi è Giannella. La sua musica, senza essere facile e piacevole, esprime tuttavia quella freschezza che caratterizza, lo stile italiano dell'epoca. Scrive anche musica di circostanza, come appunto questo Concerto lugubre in do minore, probabilmente composto nel 1801 e destinato ad essere eseguito per i funerali di Cimarosa.

i libri

STEFANO REGGIANI
Il libro dei vizi
Ed. SEI - pp. 188 - L. 3.500

Servono ancora i vizi? O meglio: ci sono ancora nel significato caro ai moralisti? E se ci sono, dove si trovano? Mentre si discute, per evitare che un patrimonio culturale vada definitivamente perduto, Reggiani ha raccolto un repertorio di esemplari, aggiornandolo opportunamente da di dentro, ha preparato delle schede di appunti, fondandole su alcuni elzeviri. E' nato così una sorta di prontuario, i cui capitoli, scritti in chiave ironica e paradossale, in finto liberty, sono ordinati come un edificante libro di scuola. Il vizio è connaturato all'uomo, lo completa; forse dovremo lottare per riconquistarne qualcuno.

FELIX MILANI
Il forzato
Ed. MONDADORI - pp. 350 - L. 4.000

Intorno agli anni Trenta Milani viene ingiustamente condannato a morte dalla magistratura francese del tempo. Poi, la pena gli viene commutata nella deportazione alla Caienna. Un racconto incisivo e affascinante.

JAMES CHURCHWARD
Mu: il continente perduto
Ed. SUGAR - pp. 317 - L. 4.500

Questo libro ricostruisce la storia di Mu, un continente sommerso dalle acque del Pacifico circa dodicimila anni fa, dopo che ebbe trasmesso i semi della sua altissima civiltà al mondo intero mediante eccezionali « missionari », i Naacal. L'autore, nato in Inghilterra, fu inviato da giovane, nel 1868 col grado di colonnello, nell'India Centrale. Qui raccolse numerose testimonianze dei nativi e condusse personali ricerche, i frutti delle quali condensò in numerosi scritti originali e affascinanti.

BRINSLEY LE POER TRENCH
Operazione Terra
E. MEDITERRANEE - pp. 192 - L. 3.500

L'inconfutabile documentazione di contatti con esseri venuti dallo spazio rende oramai quasi impossibile dubitare dell'esistenza dei dischi volanti, essi sono stati visti da milioni di persone in tutto il mondo e, solo in questi ultimi anni, si sono avute più di duemila segnalazioni documentate di atterraggi. Comunque da ciò non si deve trarre la facile conclusione che tutto ciò che si dice sull'argomento è pura realtà. Il libro in questione è per l'appunto troppo fantasioso, l'autore espone teorie che hanno quasi dell'assurdo, come quella di credere al visionario Adamski.

GIUSEPPE BONURA
L'adescatore
Ed MONDADORI - pp. 208 - L. 3.500

Un romanzo sconcertante e insolito, in cui una sorta di suspense metafisica incombe sulle continue sorprese dell'intrigo: chi è, ci si chiede fino alla fine, l'adescatore? Il marito, la moglie, l'ospite, il misterioso teologo? Ai lettori la risposta.

GIORGIO MARTINELLI
Famiglia S.p.A.
Ed. SUGAR - pp. 272 - L. 3.000

Il sottotitolo, « Un romanzo della parte del padre », vuol solo significare che le annotazioni sono dell'« uomo di casa »: ma, in realtà, diari del genere possono essere scritti a quattro, otto, dieci mani, quanti sono i componenti una famiglia, perché ciascuno vi apporta le proprie ambizioni e delusioni, speranze e amarezze, guai e successi, avventure e disavventure di tutti i giorni; e dei nostri giorni. Nel complesso un libro molto divertente e senza dubbio scritto con uno stile scorrevole.

Se Silvan fosse un mago (della panchina naturalmente)

Un tocco di bacchetta magica allo stadio. Un incantesimo di Silvan (basta la parola)... Fatalità incontrarlo e chiedergli i trucchi che userebbe lui guardando la partita in panchina. Si fa per dire, ma intanto lo diciamo: il famoso mago, per esempio, mi ha confidato che ogni volta che gioca Calloni (il centravanti del Milan che tira sempre storto) lo aiuterebbe spostandogli la porta con un tocco di bacchetta magica. Solo così, probabilmente, il baldo giovane riuscirebbe a mantenere la promessa che fece: **« Io segnerò 17 gol! ».**

E ha aggiunto: per non far riprendere troppo spesso Boninsegna in campo, tramuterei il fischietto dell'arbitro in uno di quei fischietti che si allungano, da Carnevale.

Riempirei lo stadio di fragorose caccavelle per dare una bella carica a Savoldi. A Morini, naturalmente, un bel paio di piedi di ricambio con la speranza e l'augurio che diventino più morbidi.

Toglierei qualche annetto ad Altafini per vedere ancora giocare al calcio come si deve.

Metterei l'aureola a Sandro Mazzola perché continui a illuminare l'Inter che al momento è buietta anzichennò. Un sacrosanto angelo custode dietro Gigi Riva, lì pronto con la gamba di ricambio, per tenere alti i destini del Cagliari.

A Copparoni, ingrandirei le mani di qualche metro, così forse riuscirebbe finalmente a parare quelle palle...

A Chinaglia, darei un bel tocco di grazia per ingentilire un po' il suo stile.

A Rivera metterei i pattini a rotelle: per far sì che acceleri il suo passo. Ad Antognoni regalerei un bel radar così finalmente potrà davvero diventar regista. Poi dovrei escogitare qualche trucco per alzare un po' il didietro di Capello, così almeno sarebbe facilitato nella corsa.

Dovrei anche provvedere a Juliano: farlo scendere dalla sua montagna di ben pasciuta presunzione, solo così si potrebbe conquistare qualche simpatia in più. E, al posto dei mortaretti, ovviamente farei cadere in campo timide viole o pallidissime mammole.

Riempirei gli stadi di pubblico per colmare le tasche della Federazione e di gioia il cuore del buon Franco Carraro.

Ogni volta che si alza un insulto in campo, lo tramuterei in un coro dell'Aida.

A tutti quelli che cadono in area di rigore, trasformerei i lamenti in compite affabilissime riverenze.

Spruzzerei di deodorante alla rosa Vinicio che così la smette di sudare tanto prima che finisca la partita.

Regalerei l'ultimo quarto d'ora a Boniperti perché una volta tanto possa vedersi il gol vincente della sua squadra.

Offrirei una seconda vita calcistica a Buticchi perché non rifacesse certi clamorosi errori e perché potesse finalmente evitare qualche gaffe.

Darei la gioia (peraltro meritata) a Ciccio Cordova facendogli realizzare finalmente qualche gol. E, solo se sta buono, toglierei il vizio di fumare a Pesaola infilandogli, ogni volta che sta per agguantare la solita sigarettina, un fragile fantomatico fiore in bocca.

A Speggiorin naturalmente regalerei un bel buco nuovo dove possa nascondersi quando non becca la rete. Invece a Petrini, ogni volta che sta per sbagliare un gol farei sparire la terra sotto i piedi.

Un bellissimo, grande, comodo, tappeto volante (per quanto anacronistico, efficientissimo) all'arbitro di turno, in modo che possa volar via alla fine della partita.

Così disse Silvan.

Il mago Silvan

Il più bel tuffo di Klaus

Così, Di Biasi si è tuffato a pesce sull'Elisabetta. Quindi, non solo è uno dei pochi campioni che fornisce oro alla Patria (peraltro finto perché le medaglie non sono affatto d'oro vero), ma è anche il futuro maritino della più bella nuotatrice, la Dessy (si sposeranno dopo le Olimpiadi). Li ho beccati a Milano, a cena al Santa Lucia. Loro tre. Già lui, lei e la mamma (una giovanissima signora ultramoderna anche se Elisabetta la sera quando esce con il Klaus guai se non rientra a mezzanotte e mezza). In effetti, la signora potrebbe facilmente essere scambiata per una loro amica, ma in realtà è pur sempre la mamma (che oltretutto sente una fortissima responsabilità per via di Elisabetta diciottenne candida e vezzosa anzichennò). Specialmente ora che don Frajese li ha ufficialmente fidanzati in TV.

Il clan dei fidanzatissimi: da sinistra (in primo piano): *Klaus Di Biasi, Elisabetta Dessy, Giorgio Cagnotto e Carmen Castainer;* sullo sfondo *Marcello Guarducci con fidanzata*

CASTELFRANCHI JR. BRUCIATO VERDE

E scivoliamo su Castelfranchi. Anzi sui Castelfranchi: padre et figlio. Ogni volta che gioca il Milan, ovviamente, non stanno più nella pelle e corrono allo stadio. In separate sedi, però. **« Lo stadio è grande, così è difficile che ci vediamo... »**, mi ha detto Gianalberto. **« Io alla partita incontro tutti meno che papà... Oggi, per esempio, ero là che facevo lo spiritoso con una bella donna: pelliccia di volpe verde. Occhi verdi. Trucco verde. Sciarpa verde. Foulard verde. Parlottavamo, si sa, della partita. Quando a un certo punto uno mi fa:** ma lo sa, lei, chi è quella lì? Dico: no, perché? Ma è la figlia del presidente del Perugia! **Ah, beh... allora andiamo bene! Per un pelo ero figlio di presidente pure io... ».**

L'ASCOLI VOLA CON NARDI

Sempre per star tra presidenti (e vice): Emanuele Nardi, fabbricante d'aerei. Il giovane play-boy, anche se ha sempre la mania per le bionde alte due metri, adesso va pazzo anche per i ragazzoni della sua squadra. L'Ascoli, appunto, che lui cura e coccola tutti i santi week-end come se fosse un bambinello (e lui la tata). Fa quasi tenerezza: arriva prima dei giocatori. Ovunque sia, appena sente odore di partita, Emanuele corre. Col treno, l'aereo, il taxi, l'autista, la barca, il monopattino o il suo solito elicottero: via terra-cielo-mare lui arriva sempre per dar la sua benedizione. Infatti, tutte le volte che Nardi non c'è, l'Ascoli perde. Perciò Emanuele non solo è il vicepresidente, ma anche il portafortuna ufficiale della squadra...

E PER FINIRE...

Schnellinger è stufo. Anzi, più che stufo è lì che frigge ogni volta che guarda la partita. Rubo un'indiscrezione che gli è scappata: **« Per la miseria! Certo che se la gente gioca così posso senz'altro tornare a giocare anch'io!... ».**

Tiziana Sozzi è ingrassata. Me lo ha confidato nella toilette del Charly Max (solito teatrino di dolci vite milanesi) mentre si spolverava il nasino di cipria. **« Beh, non si vive mica di soli cavalli... ».** E difatti, era alle prese con un paio di amici (purosangue nerboruti e selvaggi) per domare anche loro e dopo qualche recalcitrante protesta lanciarli di corsa in pista a ballare uno scatenato shake.

LA JUVENTUS, IL NAPOLI E L'URLATORE DI PORTICI

☐ Egregio direttore, vorrei dare una risposta personale al signor Lianza di Portici. Penso infatti di avere il diritto di dare un mio parere così come l'ha avuto il signore in questione. Avrei senz'altro rispettato la passione di Lianza per la squadra partenopea, poiché anch'io sono tifoso di una squadra di calcio, ma credo che egli abbia esagerato. Tanto per cominciare, tutte le partite del Napoli sono state perfettamente arbitrate. Poi questo signore lamenta, se ho ben capito, che il Napoli sia stato defraudato di ben quattro rigori. Ma insomma, dico io, se glieli avessero dati sarebbero stati otto rigori su quattordici partite! Non sono un po' tanti? Il signor Lianza dice che tutti i rigori a favore erano inventati: ma che fantasia, questi arbitri! La sportività non è certo la dote di questo signore se voleva addirittura che fosse convalidato il gol di mani di Massa contro l'Ascoli, soltanto perché il Napoli ne aveva incassato uno simile.

Caro signor Lianza, il Napoli non è più quella fortissima compagine dell'anno passato e la crisi è ben più grande di quanto lei creda. Savoldi non ha risposto a ciò che gli si chiedeva e, insieme a lui, il bel giocattolo si è rotto. Nessuna colpa per i signori del fischietto. Il Napoli ha ben iniziato il torneo, ma ora sta calando paurosamente di domenica in domenica, e i sogni di gloria stanno sfumando inesorabilmente. Questo Napoli non ha più nessuna carta per fermare i due Club più forti d'Italia, Juve e Torino. Mi scusi signor Lianza se le ho dato contro, ma mi sono sentito in dovere di dire ciò che pensavo.

FABIO SANI

☐ Caro Cucci sono un ragazzo di dodici anni e vorrei rispondere a quella grossa « cavolata » che è la lettera di Ettore Lianza di Portici. Quel signore dice che gli arbitri negano sempre i rigori al Napoli. Ma siamo matti? Il signor Lianza ha analizzato otto su quattordici giornate di campionato e se al Napoli dessero tutti i rigori che il signore di Portici pretende, la squadra partenopea sarebbe in vantaggio su Juve e compagnia di... 100 punti! I dati che Lianza cita sono tutti falsati dal suo sfegatato tifo. Cucci dammi retta, quello è solo un tifoso che, tra l'altro, dimostra di non aver visto alcuna partita di quelle di cui parla. Salud.

LUCA BOLLINA - Bologna

☐ Gentile direttore con questa mia lettera intendo rispondere al signor Lianza Ettore di Portici, del quale lei ha pubblicato una contestazione generale agli arbitri di calcio che hanno diretto fino al 4 gennaio la squadra partenopea. Ebbene a mio avviso tale lettera è ostinatamente spudorata, ricca di inesattezze e mancante di senso sportivo.

Vediamo i fatti: secondo il signor Lianza gli arbitri che hanno diretto onestamente le partite del Napoli sono solo tre. E gli altri? Gli altri, secondo il signore napoletano, sono anti-azzurri, vedono ciò che vogliono e sono, come minimo, rincoglioniti. Vediamo un po'. Nella prima giornata Lattanzi concede due rigori al Napoli, il secondo dei quali assolutamente inesistente: come si ricorderà fu definito il pornorigore (causa la parte del corpo in cui realmente andò a sbattere la palla...). E il signor Lianza che dice? Dice che a Firenze, Gonella non concesse un rigore al Napoli, solo perché il Lattanzi ne aveva concessi due. Balle! Ma che cosa crede quel caro signore, che un arbitro preso nella azione del gioco possa anche pensare alle statistiche del campionato? Lianza dice che a Verona il rigore contro i napoletani non c'era. Altra balla! Posso assicurare (ero a Verona perché quella domenica non arbitravo) che il rigore fu talmente macroscopico che nessun napoletano (eccetto Carmignani che sa fare solo quello) protestò e che tutti i giornali furono d'accordo con l'arbitro, in quell'occasione Menicucci. Arriva il Milan e ritorna Gonella. Questa volta, il signor Lianza non ha nulla da dire, l'arbitro concede un rigore al Napoli e ne nega uno al Milan... ma che importa, gli azzurri hanno vinto: viva Gonella (vero signor Lianza?).

Ma andiamo avanti. Vi è l'episodio di Serafino e il pugno di Pulici. Lianza lo chiama « fattaccio », io lo chiamo infortunio. Serafino si è persino consigliato con il guardalinee, non si vorrà insinuare che il povero arbitro sia stato talmente ignobile da recitare una farsa completa? Pulici fu furbo perché vide Serafino in posizione non proprio ottimale e gli andò bene. Che poi il signor Lianza invochi la legge della compensazione quando Massa ha schiaffeggiato la palla nella rete ascolana è proprio il massimo. Ridicolo! E per finire vorrei citare Juve-Napoli e l'arbitro Michelotti. Lianza lo accusa tanto, probabilmente non si ricorda che al Napoli venne concesso un rigore a soli quattro minuti dall'inizio. Poi per quanto riguarda il fallo su Carmignani... è (tanto per cambiare) una balla. Carmignani ha sbagliato nettamente l'intervento, mollando un cazzottone a Capello e poi è andato a protestare. L'appoggio di Gori ci può essere stato, ma quante volte lo fa Savoldi? E gli altri, quante volte lo fanno?

Si ricordi signor Lianza che anche gli arbitri sono degli esseri umani e possono sbagliare, anzi sbagliano in continuazione.

Perché non ci prova lei una domenica ad arbitrare una partita? Mi avvisi: non potrei perdere lo spettacolo.

ADRIANO DE GRANDIS - un arbitro

☐ Sostanzialmente anche il signor Ezio Monteni di Bologna contesta gara per gara le affermazioni del signor Lianza aggiungendo questa sua nota personale:

« Caro signor Ettore la sua ira mi sa esclusivamente dettata da una grande invidia per la Juventus che in questo momento — come sempre — gira a mille... ».

☐ Il lettore Lianza di Portici ha agitato le acque e adesso rischia di affogare nella contestazione; e tuttavia non deve dolersi del fatto che altri lettori lo accusino di essere troppo tifoso e quindi scarsamente obiettivo: è riuscito — comunque — ad aprire un dibattito, il che è sempre utile. Questa rubrica di lettere è felice di ospitare anche queste forme di confronto fra i lettori, sempre che costoro sappiano muoversi nei limiti della buona educazione e riescano a fornire elementi per un dibattito costruttivo.

STRANIERI SI' STRANIERI NO

☐ Egregio signor Italo Cucci, direttore Guerin Sportivo, sono un fedelissimo del « Guerino ». Assistendo alla trasmissione televisiva « Dribbling », di sabato 24 gennaio, dove veniva trasmesso un sondaggio d'opinione sul tema « riapertura delle frontiere a giocatori stranieri », scoprivo che la maggioranza dei giornalisti interpellati era propensa per una riapertura della frontiera, e ne venivano citate le loro argomentazioni sul voto favorevole o contrario. E nell'apprendere le argomentazioni per le quali lei è favorevole alla riapertura, ci sono rimasto male. Primo perché io non sono d'accordo sulle sue argomentazioni e perché lei è il direttore del settimanale sportivo che io stimo. Secondo perché a mio modesto parere credo che il calcio italiano debba cambiare mentalità (il risultato e solo il risultato conta), e debba valersi di persone che abbiano una chiara visione dello « spettacolo » che il calcio offre e quindi dei veri professionisti. Infine per le ultime vicende economiche interne italiane credo sul piano morale non lo si debba accettare, poi perché si intensifica la valorizzazione del nostro vivaio. Colgo l'occasione per porgerle cordiali saluti ed auguri per un sempre migliore «Guerin Sportivo ».

DINO BRUNELLI - Stallavena

Caro signor Brunelli il mondo è bello perché ognuno la pensa come vuole; se poi — guarda caso — uno che non la pensa come lei è direttore del settimanale che lei stima, beh, vuol dire che in fondo non siamo così lontani come si potrebbe pensare. Giusto?

CICLOBURLE IN VENEZUELA

☐ Caro direttore, voglia gradire il saluto di molti connazionali da tempo residenti qui, in terra di Venezuela, ma sempre italiani che amano la loro patria lontana. Ci permettiamo di accludere il ritaglio di un articolo apparso su uno dei pochi giornali stampati, in questo paese, in lingua italiana. Non crediamo che sia il caso di portare altri commenti. Siamo italiani e ci creda caro Cucci ci fa male essere presi in giro dai venezuelani a causa delle brutte figure dei nostri atleti. Noi ci sentiamo orgoglioso di essere italiani, nati nello stesso paese che fu dei Learco Guerra e dei Fausto Coppi, ma pensiamo che sia meglio non gareggiare quando ci vediamo costretti a far certe figure.

A nome della sempre sportiva colonia italiana, faccio gli auguri a lei e a tutta la redazione del suo giornale (che qui giunge un po' in ritardo, ma non importa perché è sempre la voce sportiva della nostra amata Italia). Cordialmente.

LARIO CARAMONI
Acarigua (Venezuela)

CORRISPONDENTE: GUIDO de NARDIS
Telefono Redazione: 514.925 – Apartado 382 – Barquisimeto

MA CHI LI FA VENIRE?

Ci piacerebbe scambiare quattro chiacchiere con i "papaveri" che hanno selezionato i nostri azzurri alla "Vuelta al Tachira", che ci han fatto fare una figura che è poco dire meschina. Eccone i risultati: classifica generale per squadre... ultimi con ben cinque ore di distacco. Nella individuale, su 34 corridori che han concluso il giro, i nostri si son classificati: Laezza 25°, Sabato 31° e Luciani 33°. Che bellezza.

Luciani sin dalle prime tappe ha preso di forza il penultimo posto e non lo ha mollato per nessuna ragione al mondo. Mai l'accenno ad una fuga, mai l'onore di essere citati per una sgroppata, insomma solo figure di comparse di ultima categoria.

La unica volta che uno di questi baldi nostri rappresentanti (Sabato) ha avuto l'onore della cronaca è stato quando si è fatto fotografare con una ragazza.

E non ci si venga a dire che agli europei non va il tropico. Prova è che Russi e Polacchi hanno scritto al giro belle pagine e addirittura i Russi hanno vinto tre tappe!

Se questi smidollati sono i nostri migliori dilettanti, di che calibro saranno gli altri? Se purtroppo si è scesi così in basso è meglio lasciarli correre in feste patronali e non mandarli dove risiedono centinaia di migliaia di connazionali orgogliosi di una tradizione ciclistica poderosa.

Che bei tempi quelli, in cui gagliardi giovanottoni veneti all'arrivo di una gara lanciavano alla radio il classico "Sono contento di essere arrivato numero uno saluti alla Bepa e saluti agli amici del Caffè dello sport" Avevano un cuore grande come una casa e sapevano dar tutto. Altro che questi stracchi "signorini" che arrivano, soffiando come mantici, quando han già tolto lo striscione d'arrivo ed aspettarli son solo il paziente cronometrista mentre gli altri corridori son già all'albergo a farsi la doccia o addirittura già fuori a far quattro passi.

Comunque sono stati considerati primi sia per l'eleganza delle loro divise e sia per avere le biciclette più belle. Algo es algo...

Sabato con una bella tachirense. E' stata l'unica volta che non è rimasto indietro.

RISPOSTE IN BREVE

NICOLA CASALE - Salerno - Vede, ognuno ha i suoi gusti in fatto di sport, e noi cerchiamo di accontentare tutti i nostri lettori, tra i quali, molti ci domandano più basket. Quindi...

MARCO e ELENA SANTON - Forlimpopoli - Cari amici, qualcosa stiamo già facendo e nel futuro speriamo di poter fare ancora di più. Ricambio i saluti.

NICOLA CARACCIOLO - Napoli - D'accordo con te sulle critiche al comportamento dei teppisti. Certo che il sistema di sicurezza che tu proponi sarebbe un tantino... dispendioso, sia di uomini che di mezzi. Io sarei piuttosto per la maturazione dei tifosi in modo che, andando allo stadio, non si debbano più temere quegli episodi che tu accenni nella tua lettera. Ricambio i saluti.

Indirizzate
le vostre domande
al « GUERIN SPORTIVO »
rubrica
« LETTERE AL DIRETTORE »
Via dell'Industria n. 6
San Lazzaro di Savena
40068 (Bologna)

In risposta al signor Maurizio Imperiali di Velletri e moltissimi altri lettori che ci hanno chiesto titoli, prezzi e informazioni varie su pubblicazioni sportive, vi pubblichiamo un elenco di libri che potrete trovare in quasi tutte le librerie della vostra città. Alcune di queste case editrici si sono dette disposte a praticare sconti ai lettori del « Guerino » nell'acquisto delle pubblicazioni. Saremo più precisi nei prossimi giorni.

ECCO I LIBRI DI SPORT CHE POTRESTE LEGGERE

ALPINISMO

EDITORE	TITOLO	AUTORE	PREZZO
Zanichelli	**Le mie montagne**	W. Bonatti	10.000
Zanichelli	**La cima di Entrelor**	Chabod	5.000
Zanichelli	**Tra zero e ottomila**	Diemberger	10.000
Zanichelli	**L'enigma delle valanghe**	Fraser	8.000
Zanichelli	**Sci nelle Dolomiti**	Hiebeler	5.200
Zanichelli	**Il Gran Cervino**	A. Bernardi	10.000
Zanichelli	**Il libro delle Dolomiti**		10.000
Zanichelli	**Il Monte Bianco** a cura di A. Bernardi	vol. 1	10.000
		vol. 2	10.000
Zanichelli	**I quattordici « 8000 »**	a cura di A. Bernardi	8.800
Zanichelli	**La grande civetta**	a cura di A. Bernardi	10.000
Zanichelli	**Antartide**	Mauri	10.000
Zanichelli	**Ghiaccio neve e roccia**	Rebuffat	10.000
Zanichelli	**Il massiccio del Monte Bianco Le 100 più belle ascensioni**		10.000
Cappelli	**122 piste di discesa**	Zeno Colò	2.500
De Vecchi	**Giuliana Minuzzo vi insegna a sciare in 16 lezioni**	G. Minuzzo	2.900
De Vecchi	**Lo sci moderno in 12 lezioni**	L. Di Marco	2.900
Mursia	**Dizionario enciclopedico dell'alpinismo e degli sport invernali**	F. Campiotti	20.000
Mondadori	**Sci nordico, sci per tutti**	Oddo	800
Mondadori	**Lo sci per bambini**	Faustinelli	700
Mondadori	**I giorni grandi**	W. Bonatti	6.000

ARTI MARZIALI - DISCIPLINE FISICHE E MENTALI

EDITORE	TITOLO	AUTORE	PREZZO
De Vecchi	**Manuale pratico di Judo**	E. Falsoni, G. Panada	2.900
De Vecchi	**Manuale pratico di Ju-Jitsu**	E. Falsoni	2.900
De Vecchi	**Corso completo di culturismo**	E. Falsoni, G. Panada	2.300
De Vecchi	**Il Karate**	C. Barioli	2.500
De Vecchi	**Manuale pratico di Karate**	C. Barioli	2.900
De Vecchi	**Sani e giovani con lo Yoga**	A. Saponaro	3.900
De Vecchi	**Lo Yoga in 12 lezioni**	D. Dunne	4.500
De Vecchi	**Manuale pratico di Yoga**	M. Matsyendra	2.900
De Vecchi	**Lo Yoga in pratica**	D. Verga	2.900
De Vecchi	**Cesare Barioli vi insegna Il Ju-Jitsu in 10 lezioni**	C. Barioli	2.900
De Vecchi	**Il Judo in 12 lezioni**	C. Barioli	2.900
De Vecchi	**Judo da cintura bianca a gialla**	Tadashi Koike	2.400
De Vecchi	**Il Karate attraverso le immagini**	E. Falsoni	2.400
Ed. Mediterranee	**Kung Fu**	J. Armostead	3.800
Ed. Mediterranee	**Tae-Kwon-Do**	Park Sun Jae	5.000
Ed. Mediterranee	**Nunchaku tecniche di base e di difesa**	Augusto Basile	3.800
Ed. Mediterranee	**Ju-Jitsu moderno**	R. Orlandi	3.800
Ed. Mediterranee	**Judo in azione tecniche di lancio**	Kazuko Kudo	3.800
Ed. Mediterranee	**Judo in azione tecniche di corpo a corpo**	Kazuko Kudo	3.800
Ed. Mediterranee	**Judo Kata**	F. Giraldi	3.000
Ed. Mediterranee	**Judo Kata**	S. Addamiani	3.800
Ed. Mediterranee	**Ju-Jitsu**	A. Ceracchini	1.600
Ed. Mediterranee	**A B C del Karate**	A. Basile	1.600
Ed. Mediterranee	**Karate contro un avversario**	A. Basile	1.600
Ed. Mediterranee	**Karate contro un avversario armato**	A. Basile	1.600
Ed. Mediterranee	**Karate contro due avversari**	A. Basile	1.600
Ed. Mediterranee	**Karate difesa della donna**	A. Basile	1.600
Ed. Mediterranee	**Karate Kata 1-2-3-4**	A. Basile - ogni vol.	3.000
Ed. Mediterranee	**Karate vitale**	Masutatsu Oyama	3.800
Ed. Mediterranee	**Enciclopedia del Karate** vol. 1	Falsoni, Ottaggio, Panada, Parisi	5.000
	Enciclopedia del Karate vol. 2		5.000
Ed. Mediterranee	**A B C del Judo**	A. Ceracchini	1.600
Ed. Mediterranee	**Judo per cinture nere**	M. Feldenkrais	2.500
Mondadori	**Lo Judo**	Geensik	1.200

AUTOMOBILISMO

EDITORE	TITOLO	AUTORE	PREZZO
Calderini	**Come diventare pilota da corsa**	Stirling Moss	2.000
Calderini	**Una vita con le corse**	G. Canestrini	3.500
Calderini	**Il romanzo della Targa Florio**	W.F. Bradley	2.600
Calderini	**Tutto Fangio**	S. Boschi	1.800
Calderini	**La donna e l'automobile**	L. Goldoni, E. Evangelisti	1.800
Mursia	**Il romanzo dell'automobile**	B. Zavagli	4.500
Cappelli	**Nuvolari**	S. Busi	4.000
Mondadori	**Guida sportiva e rally**	Gosselin	900
Mondadori	**Bolidi e piloti**	Ch. Fox	7.500
Mondadori	**Le grandi automobili**	R. Stein	7.000
Mondadori	**Da Monza a Indianapolis**	T. Tommasi	6.500

BASEBALL

EDITORE	TITOLO	AUTORE	PREZZO
Ed. Mediterranee	**Baseball**	A. Manetti	1.500

BOXE

EDITORE	TITOLO	AUTORE	PREZZO
Ed. Mediterranee	**Boxe**	P. Valenti	1.600

CACCIA E PESCA

EDITORE	TITOLO	AUTORE	PREZZO
Cappelli	**Il libro del cacciatore**	G. Malaspina	7.000
Mondadori	**La caccia fotografica**	Baufle-Varin	6.000
Mondadori	**La caccia subacquea in 10 lezioni**	Foex	800
De Vecchi	**La pesca in 12 lezioni**	L. Gardini	2.900
De Vecchi	**La pesca in acque salate**	L. Donati	4.200
De Vecchi	**Guida pratica alla caccia**	C. Brighenti	4.500
De Vecchi	**La pesca subacquea**	N. Leto	3.500
Calderini	**A caccia subacquea con la macchina fotografica**	L. Sillner	2.000
Calderini	**Cattura della fauna marina da acquario**	W. Weigel	1.500
Ed. Mediterranee	**Pesca a piedi molluschi, conchiglie e crostacei**	R. Sinsoilliez	2.500
Ed. Mediterranee	**Pesca in mare**	J. Goubert, M. Vincenti	1.500
Ed. Mediterranee	**Pesca in acque dolci**	M. Vincenti	2.000
Mondadori	**A pesca coi campioni**	M. Alvertarelli	4.500
Mondadori	**L'arte della pesca**	L. Koller	7.000
Mondadori	**Pesca d'altura**	Schiavoni-Cesareo	7.000

CALCIO

EDITORE	TITOLO	AUTORE	PREZZO
De Vecchi	**Come si gioca al calcio**	J. Altafini	2.500
De Vecchi	**Sandro Mazzola vi insegna il calcio**	S. Mazzola e D. Messina	2.900
Cappelli	**Il calcio dalle origini ad oggi**	A. Fugardi	2.000
Cappelli	**Divi in poltrona**	V. Caminiti	1.200
Ed. Mediterranee	**Il calciatore moderno** Preparazione atletica	E. Arcelli, B. Bartoletti	3.500
Ed. Mediterranee	**Rocco mago all'italiana**	E. Sasso	1.300
SEI	**Un caso da gol**	N. Governato, G. Ormezzano	2.500
Sperling & Kupfer	**Il calcio**	Mike Smith	3.000
Sperling & Kupfer	**Messico azzurro**	Rolly Marchi	5.000
Milano Libri	**Il libro azzurro del calcio italiano**	P. Pratelli, P. Scardillo	1.500
Univ. Sonzogno	**I racconti del calcio**	G. Brunamonti	1.500
Vallecchi	**Le vacche**	P. Eligio	5.000
Bompiani	**Storia critica del calcio italiano**	G. Brera, N. Martellini	5.000
Ed. Meb Torino	**I re del football**	G. Gandolfi	3.000
Guaraldi	**Il calcio come ideologia**	G. Vinnai	1.400
Einaudi	**Storia del calcio in Italia**	A. Ghirelli	1.000
Mondadori	**La Juventus**	Callegari	1.000

CICLISMO

EDITORE	TITOLO	AUTORE	PREZZO
Cappelli	**Avventure su due ruote**	V. Varale	1.500

EQUITAZIONE

EDITORE	TITOLO	AUTORE	PREZZO
Cappelli	**Purosangue al dissellaggio**	G. Celati	2.000
De Vecchi	**Il cavallo da sella** Allevamento e addestramento	F. Gabrielli	25.000
Ed. Mediterranee	**Gente di cavalli**	Col. G. di Cossilla	2.800
Ed. Mediterranee	**Equitazione superiore**	Col. G. di Cossilla	1.500
Ed. Mediterranee	**Equitazione di base**	F. Tomassi	7.500
Ed. Mediterranee	**Turismo equestre**	G. Galassi Beria	3.500
Ed. Mediterranee	**Oltre la vittoria**	P. D'Inzeo, R. Corsini	6.500
Mondadori	**Il cavallo in 10 lezioni**	Weber	8.000

GOLF

EDITORE	TITOLO	AUTORE	PREZZO
De Vecchi	**Il libro del golf**	G. Grappasonni	12.000
Ed. Mediterranee	**Golf uno sport per te**	R. Corsini	3.800

MARE E IL NUOTO

EDITORE	TITOLO	AUTORE	PREZZO
Calderini	**Verso i fondali** - Il subacqueo	C. Fabiani	2.000
Calderini	**I segreti del nuoto**	G. Goggioli	2.000
Calderini	**A caccia subacquea con la macchina fotografica**	L. Sillner	2.000
Calderini	**Pesci sportivi dei mari europei**	A. Cesareo	9.000
Calderini	**Cattura della fauna marina da acquario**	W. Weigel	1.500
Calderini	**I giorni più profondi**	R. Stenuit	2.000
Calderini	**Il linguaggio del mare** Dizionario tecnico letterario di nautica	Romano, Filiberto	2.500
Calderini	**Nuova nautica di diporto**	Natta Attilio, Scarani G. e P.	4.800
Calderini	**I tetragonauti** Storia di una esperienza filosofica-poetica ovvero una guida per navigatori in cerca di oblio e di felicità	Borg Gerard	2.000
Calderini	**Manuale di navigazione**	M. Mancini	4.000
Calderini	**Acque bianche** - Guida pratica per lo sport della canoa kayak	H. Rambaud	2.500
Calderini	**Aviazione sottomarina**	D. Rebikoff	2.600
Cappelli	**Guida pratica per la patente nautica**	I. Schettini, L. Loffredo	3.500
De Vecchi	**Storia mondiale del sommergibile**	W. Ghetti	24.000
De Vecchi	**La vela in dieci lezioni**	L. Consigli	2.900
De Vecchi	**Il nuoto in 15 lezioni**	P. Martino	2.900
Ed. Mediterranee	**Arma e vai!**	A. Straulino	8.500
Ed. Mediterranee	**A B C del sub**	S. Geyer, W. Dehaas	1.600
Ed. Mediterranee	**A B C del nuoto**	A. Cane	2.200
Ed. Mediterranee	**Nuoto**	G.P. Ormezzano, G. D'Imperio	1.500
Mondadori	**Saper nuotare**	Howard-Grainger	650
Mondadori	**La vela in 10 lezioni**	Houbart	800
Mondadori	**Il camping nautico**	Mancini	900
Mondadori	**Il manuale del velista**	Henderson	750
Mondadori	**Guida e manovra imbarcaz. diporto**	Fulvi	1200
Mondadori	**Il mondo della vela**	A. Beiser	7.500
Mursia	**Questa è la vela** - Corso moderno di navigazione da diporto	Creagh-Osborne	7.500
Mursia	**Lo sport della vela** - Storia tecnica di imbarcazioni, attrezzature, navigazione	J. Baader	7.500
Mursia	**Il libro completo della motonautica** motoscafi da crociera e barche sportive	J. Baader	7.500
Mursia	**Piccolo manuale di navigazione da diporto**	M. Blewitt	3.500
Mursia	**Introduzione all'arte di navigare** manuale teorico-pratico di diporto nautico a vela e a motore	J. Randier	8.500
Mursia	**Il libro completo dello sci nautico**	A. Tyll	4.200

Prossimamente completeremo l'elenco delle pubblicazioni relative a questi sport: Motociclismo, Pallacanestro, Pallamano, Pallavolo, Paracadutismo, Rugby, Spada, Tennis e generici

DICK DINAMITE

di Josè Luis Salinas e Alfredo J. Grassi

Mentre Poli e Dick — durante la loro tournée in Europa — attraversano un bosco per ossigenarsi, vengono aggrediti e Poli, ferito, viene portato all'ospedale. E' quindi senza Jeff e Poli che gli Spartans disputano la loro seconda partita: Dick, dopo aver segnato un ottimo gol, si trasforma in terzino cosicché la partita viene vinta. Gli Spartans prendono l'aereo per far ritorno a casa, ma lungo il volo, due « pirati » vogliono dirottare il jet. Poli cerca d'intervenire su un pirata, ma questi gli spara. Nella cabina di comando intanto un altro dirottatore comanda al pilota di atterrare a S. Paolo e di ordinare per radio che gli preparino un piccolo aereo e 250.000 dollari. Un dottore si offre di curare Poli, un bandito acconsente, ma non vuole che si usi la cassetta del pronto soccorso e allora Dick gli salta addosso. Nella collutazione esplode una bomba che fortunatamente non danneggia troppo l'aereo. Resi inoffensivi i pirati si pensa a Poli: il dottore è molto pessimista: solo una operazione lo salverà! Intanto l'aereo perde quota e si tenta un atterraggio di fortuna: la manovra riesce ed i superstiti si trovano in piena giungla tropicale, però, con la radio fuori uso. Nel frattempo le condizioni di Poli si aggravano ulteriormente.

CONTINUA AL PROSSIMO NUMERO

Girone A - Ai bianconeri il derby col Venezia
Girone B - Rimini sempre più lepre: chi lo prende più?
Girone C - Bari e Benevento vittorie (per ora) inutili

di **Orio Bartoli**

GIRONE A

Tripletta udinese

Terno secco alla ruota di **Udine** nel derby veneto. Ne fa le spese il discontinuo **Venezia.** Tre gol anche del **Treviso.** Battendo il **Bolzano,** i ragazzi di **Mialich** centrano la loro quarta consecutiva vittoria e consolidano sempre più il brillantissimo terzo posto. Non passa il **Monza** sul campo di un'**Albese** in netta fase di ripresa. I langaroli, penultimi in classifica sino alla quindicesima giornata, nelle ultime dieci gare hanno perso solo una volta. **Padova** e **Alessandria,** le due grandi deluse del girone, affondano sempre più. Nelle ultime undici giornate i veneti hanno rimediato solo quattro pareggi; i « grigi » piemontesi solo una vittoria e tre pali. Si fa sempre più precaria la posizione del **Trento.** Domenica ha fatto tutto da solo: gol di **Filippi** e autorete di **Marchi.** Cinque giocatori, un allenatore e un dirigente espulsi dall'arbitro modenese **Bardoni** a **Casale.**

GIRONE B

Lucchese naufragio

Clamoroso crollo della **Lucchese** sul campo di un **Grosseto** tanto disperato quanto spumeggiante; tre a zero dal fanalino di coda. Ne approfitta, aiutato dalla fortuna, il sempre più opportunistico **Rimini** che va a vincere con un'autentica prodezza di **Fiorini** una partita giocata in netta chiave difensiva a **San Giovanni Val d'Arno.** Il **Parma** vince a **Riccione** e inguaia la giovane compagine del bravo **Ansaloni.** Dopo due sconfitte consecutive torna al successo l'**Anconitana** su un **Arezzo** ormai in fase di smobilitazione. Fermato anche il **Teramo** dall'**Empoli** che dopo la battuta d'arresto di domenica scorsa a **Montevarchi** riprende così la sua marcia verso posizioni di classifica meno pericolose. Il **Chieti** di **Omero Tognon** vince ancora (1 a 0 a **Montevarchi).** Gol del libero **Fellet.** L'**Olbia** sconfitto a **Massa** (rigore di **Neri)** perde contatto con il **Ravenna** che pareggia con una **Pistoiese** in serie positiva da quattro turni. **Giulianova** ormai fuori dal tunnel.

GIRONE C

Vetta immutata

Non cambia niente in vetta al girone C. **Sorrento** e **Lecce** vincono rispettivamente a **Caserta** e **Vasto; Bari** e **Benevento** in casa a spese della **Turris** e del **Trapani.** In panne gli attaccanti baresi, leva le castagne dal fuoco il difensore **Maldera.** Gol del pareggio a **Vasto,** gol vincente domenica. Alle spalle del poker di testa solo il **Messina** riesce a vincere, superando di stretta misura il **Barletta.** La **Reggina** infatti si fa battere dal **Campobasso;** i molossi di **Nocera** non reggono agli assalti di un **Potenza** che si batte con la forza della disperazione; la **Salernitana** è inchiodata sullo 0-0 da un **Siracusa** tutt'altro che irresistibile. **Crotone** e **Marsala,** due squadre in largo ritardo con la vittoria, dividono salomonicamente la posta; pari e patta anche tra **Acireale** e **Cosenza.** Nei bassifondi della classifica otto squadre in cinque punti. Questo del Sud è il campionato ancora più « aperto » sia per quanto riguarda la promozione che la retrocessione.

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI...

A | ALBESE-MONZA: 0-0

Un altro passo per la salvezza

ALBA - Il Monza visto ad Alba non ha certo entusiasmato. Sul risultato di parità, hanno più motivo di recriminare i piemontesi che non i rossi di Magni. Lo schieramento a tre punti mandato in campo dal « mister » lombardo ha fatto pensare ad una partita tutta all'attacco ma la realtà è stata ben diversa ed in tutto l'arco dei novanta minuti Rottoli non ha praticamente toccato palla. Un solo atleta della squadra capolista ha ricevuto applausi dal pubblico ed è stato quel Buriani di cui da tempo si parla molto bene.

Ed ora parliamo dell'Albese, di questa matricola che, dopo un inizio incerto dovuto più che altro ad una lunga serie di infortuni, da molte domeniche sta facendosi largo per raggiungere quella salvezza che è poi il traguardo che i dirigenti si erano posti.

Anche contro il Monza, l'Albese ha fatto vedere di non meritare l'attuale incerta classifica: il suo collettivo è composto da giocatori più che discreti e tra tutti va segnalato il laterale Saioni, un ragazzo dal fisico strepitoso e cursore di primo ordine. Degni di menzione anche i difensori Soro e Nolfo, il centrocampista Rampanti fratello del più titolato Rosario che milita nel Bologna e Magara, una punta di tutto rispetto. Con il rientro dell'altra punta Gobetti, il futuro per il tandem Ferretti-Moschino dovrebbe tingersi di rosa.

Paolo Gallo

ALBESE: Rottoli 6; De Gasperi 6, Soro 7,5; Manzin 6,5, Nolfo 7, Saioni 7,5; Petraccini 6,5, Rampanti 7, Carelli 5, Luciani 6, Magara 6,5; 12 Eberini, 13 Palilla 6, 14 Fantini. All. Ferretti 6,5.

MONZA: Terraneo 6; Vincenzi 5,5, Gamba 6; Casagrande 6,5, Michelazzi 6, Fontana 6; Tosetto 6,5, Buriani 7,5, Braida 5, Ardemagni 6, Sanseverino 6,5; 12 Colombo, 13 De Vecchi, 14 Leban 5,5. All. Magni 5.

Arbitro: Ballerini di La Spezia 7.

Spettatori: 2.145 di cui 512 abbonati, incasso L. 3.420.000.

Sostituzioni: 1. tempo: Palilla per Carelli al 25'; 2. tempo: Leban per Gamba al 1'.

A | UDINESE-VENEZIA: 3-0

Goleada in palude

UDINE - Nonostante le tre reti, il derby tra Udinese e Venezia non ha offerto spunti di particolare interesse, anzi spesso ci si è anche annoiati. E' stata una partita a scacchi con il Venezia attento e guardingo su ogni mossa e, dall'altra parte, un'Udinese volonterosa ma poco disposta all'acuto anche per la solita scarsa propensione alla rapidità negli smarcamenti.

Senza ombre l'obiettivo degli ospiti: una fitta rete di passaggi a centrocampo per addormentare la partita e tentare di strappare un pareggio che al momento, viste anche le condizioni psicologicamente delicate dei nero-verdi, non poteva non rappresentare il massimo sperabile. Quando però la palude che era diventato il Moretti ha ridotto il vigore atletico degli antagonisti, i primi a crollare sono stati gli ospiti e la rete di Galasso lo ha dimostrato: l'attaccante, infatti, si è presentato palla al piede davanti a Seda dopo aver fatto fuori ben tre avversari e il suo destro non ha perdonato.

La migliore preparazione atletica dei bianconeri, quindi, ha consentito, prima di arginare la reazione del Venezia e poi di concretizzare la rilevante superiorità territoriale con i gol di Gaiardi, che ha raccolto al limite una corta respinta di testa di un difensore veneziano, e di Garganico su passaggio smarcante di D'Alessi.

Rino Nini

UDINESE: Marcatti 6; Sgrazzutti 6, Fabbro 5; Gaiardi 6, Groppi 6, Bellotti 5; Garganigo 6, Gustinetti 6, Perego 6, D'Alessi 5, Galasso 7; 12 Tamburini, 13 Bozza, 14 Zerman. All. Rosa 7.

VENEZIA: Seda 6; Bisiol 5, Santarello 6; Bassanese 5, Lesca 5, Rossi 6; Lorini 7, De Cecco 5, Aschettino s.v., Scarpa 6, Sartori 6; 12 Furlanetto, 13 Rossi V., 14 Bianchi 6. All. Lupi 6.

Arbitro: Tempio di Catania 5.

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 3-0: Galasso all'8', Gaiardi al 12, Garganigo al 42'.

Spettatori: 1.260 per un incasso di 1.650.000.

Sostituzioni: Bianchi per Aschettino al 33'.

B | SANGIOVANNESE-RIMINI: 0-1

Meucci, visto che Fiorini?

S. G. VALDARNO - Tutto liscio anche se con qualche « carezza » di troppo sino al 39' del secondo tempo quando il Rimini passa in vantaggio. Palla al centro e l'arbitro, fino allora niente male, fischia la fine. Vane proteste dei padroni di casa. Il Signor Paparesta crede solo al suo cronometro ed esce dal prato inzuppato di acqua sotto una pioggia di cuscini. Il solito assedio del dopo partita, il solito stratagemma del travestimento questa volta nei panni di un carabiniere per sottrarre il direttore di gara alla furia della folla.

La partita - Impossibile giocare su quel terreno. Molto impegno. Solo nella ripresa quando il Rimini non ha più Cinquetti che aveva fatto da trait-d'union tra retrovie e attacco la Sangiovannese impone il suo maggior impegno e mette un po' di affanno alle retrovie avversarie. Ma a sei minuti del termine c'è il gol decisivo: lancio lungo di Guerrini. Campani manca l'intervento e Fiorini segna.

Le squadre - Sangiovannese volonterosa e intraprendente con Bencini in cattedra a fare il gioco, Palmieri, Ravenni e Menciassi a chiudere la cerniera di centrocampo, Macchia, Tognaccini, Campani e Lecese a vanificare i pur pochi assalti avversari.

Rimini double-face - Il primo tempo a cercare invano di far gioco su un terreno impossibile: la ripresa a difendersi salvo qualche veloce ed improvviso contropiede. e pronto a far gol non appena gli se ne presenta l'occasione. Agostinelli, Sarti, Guerrini, Berlini, Fiorini e Cinquetti finché è rimasto in campo sono stati i migliori.

Il personaggio - Giuliano Fiorini 18 anni compiuti un mese fa. Ragazzone biondo e aitante. Due piedi d'oro. Una punta di diamante. Gioca pochi palloni ma va al sodo. Centra il bersaglio nel primo tempo a conclusione di un magistrale palleggio ma è fuori gioco e Paparesta annulla. Bissa in zona Cesarini supe-

IL PROSSIMO TURNO DELLA SERIE D

GIRONE A - Borgosesia-Acqui; Omegna-Asti; Canelli-Borgoman.; Cuneo-Cossatese; Sestri L.-Derthona; Istit. Soc.-Entella C.; Biellese-Novese; Ivrea-Sanremese; Imperia-Savona.

GIRONE B - Fortitudo F.-Benacense; Anaune-Cantù; Merano-Caratese; Biassono-Fanfulla; Romanese-Legnano; Rovereto-Melzo; Pro Sesto-Milanese; Solbiatese-Rhodense; Pergocrema-Trevigliese.

GIRONE C - Chievo-Audace; Adriese-Conegliano; Mestrina-Dolo; San Donà-Monfalcone; Pro Gorizia-Montebell.; Pontiana T.-Pordenone; Bassano V.-Portogruaro; Legnago-Sampietrese; Lignano-Triestina.

GIRONE D - Maceratese-Baracca L.; Carpi-Civitanov.; Fermana-Fano Alma; Cattolica-Forlì; Vis Pesaro-Imola; Russi-Jesi; San Lazzaro-Osimana; Sassuolo-Sansepolcro; Suzzara-Vigor.

GIRONE E - Pietrasanta-Aglianese; Sarzanese-Carrarese; Foligno-Figline; Pontedera-Monsumm.; Montecatini-Orte Filesi; Prato-Poggibonsi; Quarrata-Rondinella; Siena-Spoleto; Orbetello-Viareggio.

GIRONE F - Rieti-Alghero; Nuorese-Almas Roma; Torres-Banco Roma; Velletri-Cynthia; Civitavecch.-Fulgorcavi; Sant'Elena-Iglesias; Romulea-Tharros; Frosinone-Thiesi; Latina-Viterbese.

GIRONE G - Savoia-Cassino; Terzigno-Gladiator;Formia-Juventus St.; Grumese-L'Aquila; Avezzano-Nola; Palmese-Paganese; Pro Cavese-Portici; Puteolana-Sessana; Ischia-Sulmona.

GIRONE H - Flacco V.-Andria; Matera-Angolana; Vultur R.-Ars Labor; Termoli-Fasano; Monopoli-Lavello; Bitonto-Manfredonia; Bisceglie-Martina F.; Putignano-Nardò; Gallipoli-Pro Lanciano.

GIRONE I - Leonzio-Alcamo; Akragas-Caltagirone; Modica-Massimin.; Cantieri P.-Morrone C.; Vittoria-Nuova Igea; Paolana-Paternò; Nuova Vibo-Ragusa; Gioiese-Termitana; Megara A.-Terranova.

A Rimini ormai si è certi della B: come dar torto, d'altra parte, ai tifosi romagnoli?

rando sullo scatto due avversari e bruciando imparabilmente il pur bravo Ciappi.

Orio Bartoli

SANGIOVANNESE: Ciappi 7; Leccese 7, Campani 6; Ravenni 7,5, Tognaccini 7, Macchia 7; Vastini 6, Palmieri 7, Menciassi 6, Bencini 8, Coco 6; 12 Izzo, 13 Facchini, 14 Zanardello. All. Furelli 7.
RIMINI: Sclocchini 6; Agostinelli 7, Rossi 6; Sarti 7,5, Guerrini 7, Berlini 8; Fiorini 8, Di Majo 6,5, Cinguetti 7, Romano 6, Carnevali 6; 12 Hofstetter, 13 Tugliach, 14 Castronovo. All. Meucci 6.
Arbitro: Paparesta di Bari 6.
Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 0-1: Fiorini al 39'.
Note: Pioggia continua terreno inzuppato. Ammoniti Rossi, Coco e Bencini per gioco falloso, Fiorini per proteste, Romano per ostruzionismo. Calci d'angolo 5 a 2 per la Sangiovannese primo tempo 1 a 2. Infortuni a Cinguetti e Ciappi.

B | GIULIANOVA-LIVORNO: 1-0

Fa effetto la «cura Manente»

GIULIANOVA - Nuovo exploit del Giulianova, che ha mietuto un'altra vittima illustre. Battendo (sebbene di misura) il Livorno, i giallorossi abruzzesi portano a tre le vittorie consecutive e questo dice molto soprattutto se consideriamo la situazione in cui versava la squadra appena un mese fa quando era scivolata addirittura all'ultimo posto della classifica.

L'undici di Manente, per determinazione, agonismo, volume di gioco ed occasioni mancate, ha certamente legittimato la vittoria sul Livorno. Non è comunque, che la squadra di Andrea Bassi sia rimasta a guardare, al contrario, ha espresso un apprezzabile gioco a centrocampo ed ha retto bene in difesa anche se il gol subito ha fatto trasparire una certa ingenuità non ammissibile per una formazione che di esperienza dovrebbe averne da vendere. Ad ogni modo, è giusto sottolineare che il Livorno è caduto in piedi ed ha perso a testa alta. Peccato che la serie positiva dei labronici, durata esattamente cinque settimane, sia stata interrotta proprio nel momento meno opportuno.

Il merito del Giaulianova, rivelatasi squadra da miglior posizione di graduatoria, sta nell'aver saputo disorientare in più di una circostanza l'assetto dei toscani con un gioco imprevedibile e davvero poco consono a quella che è l'estrazione tecnica degli avversari. Alla inferiorità potenziale in quanto a valore del collettivo la squadra di Sergio Manente ha supplito con una manovra veloce anche se non troppo lineare. Ad ogni modo, al di sopra di ogni considerazione, è giusto rimarcare la caparbietà e l'ostinazione dimostrate dal Giulianova che ha cercato il risultato senz'altro con maggior convinzione rispetto al Livorno.

Alfonso Aloisi

GIULIANOVA: Bianchi 6; Perazzini 7, Giorgini 7; Tartari 7, Tortorici 8, Caucci 7; Gualandri 9, Marino 7, Canzanese 7, Bernardini 8, Vernisi 7; 12 Giuliani, 13 Triboletti, 14 Di Michele. All. Manente 8.
LIVORNO: Terreni 8; Martin 8, Vergani 6; Salpini 6, Brilli 6, Lenzi 6,5; Ronchi 6, Mazzanti 7, Carella 6, Bertocco 7, Mondello 6; 12 Tancredi, 13 Bilardi, 14 Graziani. All. Bassi 7.
Arbitro: Migliore di Salerno 7.
Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 1-0: Gualandri al 35'.
Note: Al 40' del secondo tempo espulso Mazzanti per fallo su Bernardini.

C | PROVASTO-LECCE: 0-1

Ha deciso l'arbitro

VASTO - Ha vinto il Lecce, ma gloria all'arbitro Artico che, con due decisioni cervellotiche, ha costretto la Pro Vasto alla resa. La squadra di casa è uscita umiliata dallo scontro con il capolista Lecce, grazie ad un arbitraggio infelice. Il signor Artico, mandato a dirigere questo incontro, ha usato valutazioni diverse su alcuni episodi, ma, caso strano, sempre a favore del Lecce.

Il primo è avvenuto al 44' del primo tempo quando Loddi, in mezzo a tre biancorossi, si è impadronito della palla trascinandosela con una mano. I locali si sono fermati ad aspettare il fischio dell'arbitro che non arrivava mentre Loddi tirava e segnava.

Nella ripresa, al 37', su un cross di Savastio, Lo Vecchio si tuffava sulla palla che, colpita di testa gli scivolava sulla spalla e terminava in rete. Esultanza dei vastesi per il pareggio, ma Artico non era d'accordo e annullava ritenendo questa volta... il mani volontario.

Ma al di là di questi episodi che pure hanno determinato il risultato, la Pro Vasto può consolarsi per aver messo alle corde la capolista: per tutto il secondo tempo, infatti, i biancorossi hanno pressato generosamente i leccesi nella loro area collezionando un gran numero di angoli. Una magra consolazione, si dirà, ma anche una constatazione che fa ritenere probabile la salvezza giacché una squadra della forza della Pro Vasto non merita l'attuale posizione di classifica. Il Lecce, al contrario è in serie positiva da sedici turni, e questo può spiegare la consistenza dei pugliesi alla quale si aggiunge una forte dose di fortuna e di protezione degli arbitri. Che sia l'anno buono per la vittoria finale? La Pro Vasto, nel giro di sette giorni è passata dall'1 a 1 con il Bari allo 0 a 1 con il Lecce, misurando le ambizioni di entrambe le squadre. Noi diciamo che il favorito è il Lecce, non tanto per una superiorità tecnica quanto per la fortuna che lo sta accompagnando e per una maggiore assuefazione alla serie C. Ritornando alla gara, da sottolineare soprattutto la prestazione di Codraro, che ha annullato il cannoniere Montenegro. Accanto al difensore, Salvadore, Mazzetti, Perricone e Lo Vecchio.

Mario Majo

PRO VASTO: Masoni 6; Codraro 8, Mazzetti 7; Salvadori 8, Raimondi 7, Natalini 6; Marcolini 6, Savastio 6, Perricone 7, Rossi n.g., Lo Vecchio 7; 12 Di Mascio, 13 Quaresima, 14 Castellucci 6. All. Rivatelli 6.
LECCE: Di Carlo 7; Lo Russo 7, Loseto 5; Maier 6, Bertuolo 6, Giannattasio 7; Ciardella 6, Fatta 6, Loddi 6, Fava 6, Montenegro 5, 12 Jacoboni, 13 Tornese, 14 Cannito. All. Renna 6.
Arbitro: Aritico di Padova 5.
Marcatori: 1. tempo 0-1: Loddi al 44'; 2. tempo 0-0.
Sostituzioni: Castellucci per Rossi al 43', 2. tempo: Cannito per Ciardella al 74'.

RAVENNA-PISTOIESE 0-0. Tre immagini dell'incontro disputato alla Darsena: a sinistra in alto **Frara di testa libera su Brio;** qui a fianco **un tiro di Volpato marcato da Gennari e infine,** sopra, **duello aereo tra Brio e Melotti, tra i migliori**

C | CASERTANA-SORRENTO: 0-1

Vittoria e primato

CASERTA - Il Sorrento approda a Caserta e frantuma le speranze di riscossa per i rossoblù. Accade nel derby della Campania, una partita importante, forse la più importante. Ha perso interesse di classifica. Parallela entusiasmante, voglia di vincere. Una battaglia entusiasmante, un testa-coda da brivido! Al « Pinto » di Caserta vince con grandi meriti il Sorrento e mantiene il vertice della classifica insieme al Lecce.

Una mossa tattica indovinata è la trovata saggia del tecnico Raffin, un congegno ideato dal tecnico sorrentino in maniera perfetta e che gli consegna il regalo di una brillante vittoria. Il Sorrento supera così l'insidia del derby e consolida le speranze per la scalata alla « B ».

La squadra di Raffin fa gioco e spettacolo in una partita costruita in maniera magistrale a centro campo. Raggiunge la rete avversaria più frequentemente dei casertani, i quali incombono spesso nella manovra collettiva ma sono poco organici e molto disordinati. Nel Sorrento, Scarpa è stato la chiave dell'incontro: imprevedibile con la sua immensa classe e con il grosso talento che possiede, intorno a lui tutto il collettivo è risultato ordinato, capace e forte.

Per la Casertana il discorso è un pò diverso: c'è un'ansia di punti, che non vengono purtroppo ottenuti. L'agonismo e la grande volontà degli uomini di Zanetti non sono sufficienti alla formazione casertana per mascherare le grosse lacune che esistono nella sua inquadratura, voluta e costruita in un'estate sbagliata.

Forse nel grigio pomeriggio di domenica si è delineata la sorte amara di una Casertana che fa l'impossibile per sopravvivere ma che purtroppo si avvia ad « affondare » inesorabilmente. E domenica prossima ospiterà il Bari. Allegria!

Mario Cioffi

CASERTANA: Isetto 5; Giglio 5, Grava 5; Gropello 6, D'Agostino R. 8, Valdinucci 7; Recchia 4, Armidoro 6, Fazzi 7, Pupo 6, Martina 5; 12 Caropreso, 13 Barbieri 4, 14 Baselice. All. Fanetti 6.
SORRENTO: Corti 7; Bucilli 6, Famiglietti 7; Borchiellini 8, Albano 8, Facchinello 8; Petta 6, Ceccaroni 7, Scarpa 9, Zannoni 7, Capitani 7; 12 Di Lillo, 13 Marchio, 14 Silvestri. All. Raffin 8.
Arbitro: Falasca di Chieti 8.
Marcatori: 1. tempo 1-0: Albano al 38'; 2. tempo 0-0.
Sostituzioni: Barbieri per Armidoro all'80'.

Orazi rilancia l'Olbia

Non avesse fatto risultato a **Pistoia, Feliciano Orazi** sarebbe stato messo alla porta, in quel di **Olbia.** Dimenticando che grazie a lui i sardi sono rientrati nel giro della C, dopo un anno di purgatorio in quarta serie. L'ingratitudine umana è notevole, come sappiamo.

Feliciano, maniche rimboccate, ha fiutato il pericolo ed ha chiamato i suoi a raccolta. Dopo il pari di **Pistoia,** una bella vittoria casalinga sul **Riccione.** E l'**Olbia** è tornato a sperare nella salvezza. Adesso Feliciano Orazi non ha chiesto né premi-partita favolosi, né ricompense speciali sulla tabella-salvezza. Ha preteso solo di essere lasciato in pace, per lavorare come sa e come preferisce. Ad Olbia, pentiti, promettono che così sarà. Fino a quando?

C ZIBALDONE

di **Alfio Tofanelli**

Questa settimana parliamo del Torneo dell'amicizia, di Sergio Manente, del « mercato » di Coverciano e di Terraneo, giovane portiere del Monza

IN CONTROLUCE

Tre squadre alla settimana

MANTOVA - Dura e difficile, per il **Mantova**, la strada della C, lastricata fino ad oggi da buone intenzioni, ma da risultati non certo adeguati al blasone della società. E tuttavia fossimo in **Zenesini** insisteremmo nella formula **Micheli-Marchesi** alla guida della squadra. In fondo, dalla C si può solo uscire programmando scadenze abbastanza lunghe e cercando di creare in casa i prodotti giusti con la mentalità da categoria. Cosa che **Marchesi** ci pare stia ottenendo, pur fra molte difficoltà di risultati. Uomini come **Ceccotti, Pardini, Quadrelli, Jacovone, Lolli** sono i più adatti per costruirvi attorno qualcosa di veramente notevole. Hanno l'esperienza e non sono ancora vecchi decrepiti. Ma per Jacovone è certo che il « mercato » offrirà cifre favolose: Zenesini riuscirà a resistere?

LIVORNO - Appena si è reso conto che i suoi « vecchietti » avevano bisogno di tirare il fiato, **Andrea Bassi** ha riproposto il **Livorno** in linea con le migliori del Girone B. Raggiungendo, così, un duplice scopo: rendere più commerciabile la squadra e fare risultati. I **Brilli**, i **Mondello**, gli **Ammannati** sono ragazzi di indubbio talento. **Martelli**, presidente d'ambizione, dovrà finalmente capire che le squadre da promozione non si fanno solo infarcendole di « grossi » nomi. E' sempre meglio, invece, innervarle con forze giovani, fresche, che hanno stimoli. La lezione potrebbe servire per l'anno venturo. Che indiscutibilmente dovrà portare gli amaranto in orbita-promozione. La gente labronica lo pretende. Ormai della C è stufa. E giustamente.

LECCE - Il Lecce è venuto finalmente a galla. Il lungo, paziente, minuzioso, intelligente lavoro di **Tonino Renna** ha dato i frutti sperati ed inseguiti. Adesso ci siamo. E' un Lecce in rincorsa per la serie B. Come i tifosi volevano. E come all'inizio non sembrava. Con la coppia-gol **Loddi-Montenegro** la strada è divenuta più scorrevole, quasi in discesa. Ma non solo per questo il Lecce è in vetta. Diciamo anche per una ritrovata vena manovriera, per un gioco preciso, un volto tattico definito. Gli uomini giusti c'erano anche all'inizio: **Bertuolo, Fatta, Giannattasio, Fava, Loseto** e via dicendo. Andavano solo fatti « girare » nel verso giusto. **Renna** c'è riuscito ed adesso ne gode i frutti. Complimenti. Che sia la volta buona, **Bari** permettendo?

L'INCHIESTA

Perché una Nazionale D?

Per la Nazionale « semipro » scatta l'operazione-Persia. Sono volati laggiù, i baldi giovanotti di **Sergio Brighenti**, reclutati in serie D. Il perché di questa scelta, francamente, non riusciamo a capirla. Dice: perché la C è in pieno svolgimento e bisogna lasciarla in pace. Già: ma è in pieno svolgimento anche la serie D. A livello di « Under 21 », invece, ci sono in terza serie elementi promettentissimi, che ogni squadra poteva comodamente « prestare » a Brighenti senza risentirne in campionato. Sarebbe forse bastato andare a scandagliare in profondità...

Diamo la parola ai nomi, per esemplificare. Ecco due formazioni ricavate dalla C con ragazzi sotto i ventun anni, che avrebbero certo fatto la loro brava e bella figura: **Squadra A: Tarocco (Mantova), Crescentini (Riccione), Merafina (Barletta); Sciannimanico (Bari), D'Agostino (Turris), Dariol (Lucchese); De Michele (Giulianova), Paesano (Pistoiese), Luzi (Turris), Frara (Ravenna), Magara (Albese). Squadra B: Della Porta (Nocerina), Brilli (Montevarchi), Brambilla (Seregno); Broggio (Bolzano), De Vecchi (Monza), Fabbri (Riccione); Lo Miglio (Lucchese), Eusepi (Riccione), Frendo (Pisa), Izzo (Turris), Todaro (Trapani).**

E allora?

Sta accadendo ad... Arezzo

...dove l'ormai digerito infausto esito del campionato sta spingendo **Toneatto** a lanciare i giovanissimi. **Savini** e **Palazzi** hanno già fatto l'esordio in prima squadra. Quanto prima toccherà ad altri giovincelli di belle speranze. **Bigoni** e **Butelli**, per esempio. Ma la curiosità più viva è per **Viciani**, un centrocampista, figlio di **Corradino**, il « mister » del gioco corto, attualmente sulla scottante panchina di **Avellino**. Questo Viciani junior sarà una « bomba »? Se il padre è riuscito ad inculcargli certi insegnamenti geometrici ed agonistici come predilige c'è da giurarci ad occhi chiusi. L'Arezzo, comunque, tenta il grande « lancio ». Così per Viciani, la domenica avrà un « motivo » di più...

LA NOTIZIA

Decise le sei per l'Inghilterra

Dopo la rinuncia di **Rimini, Lecce,** e **Bari**, la **Lega Semipro** ha finalmente deciso le squadre che rappresenteranno l'**Italia** al **Torneo dell'amicizia** con l'Inghilterra, nel prossimo maggio. Andranno oltre Manica l'**Udinese** ed il **Monza** per il girone A; la **Pistoiese** ed il **Teramo** per il B; il **Benevento** ed il **Siracusa** per il C.

Molto bene, per favorire una partecipazione seria e decorosa, la Lega ha anche preso il provvedimento di anticipare gli impegni di campionato al sabato. Così le sei prescelte potranno effettuare la trasferta in tutta tranquillità. Adesso c'è solo da sperare che l'impegno sia preso molto sul serio. Conoscendo bene i dirigenti dei sei sodalizi c'è da giurarci. Attendiamoli alla prova, comunque. Il tempo delle gite turistiche a livello calcio è ormai finito.

IL « MISTER »

Sergio Manente, ovvero l'esperienza

Dopo tanti anni di milizia sulle « panchine » della C nordista, ecco **Manente** scendere al centro. Gli viene affidato il **Giulianova** che remiga nei bassifondi della classifica e lui in due partite conquista quattro punti, vincendo a **S. Giovanni** e liquidando il **Pisa** con un roboante 3-0. Miracolo? Non diremmo. piuttosto siamo per l'esperienza, la giusta misura, una sicura capacità di « vedere » il calcio. Nel **Giulianova** ci sono giocatori eccezionali, per la categoria. I nomi? semplice: **Vernisi, Bernardini, Canzanese, Caucci** e così via. Importante era metterli in condizione di esprimersi al meglio.

I MIGLIORI DELLA SERIE C

di **Alfio Tofanelli**

CLASSIFICA GENERALE

GIRONE A		GIRONE B		GIRONE C	
PORTIERI		PORTIERI		PORTIERI	
Marcatti (Udinese)	28	**Ciappi** (Sangiovannese)	35	**Migliorini** (Campob.)	30
Rottoli (Albese)	27	**Casagrande** (Teramo)	30	**Ferioli** (Bari)	28
Fellini (Pro Patria)	27	**Gavioli** (Montevarchi)	24	**Mascella** (Messina)	27
Zamparo (Belluno)	27	**Bravi** (Massese)	23	**Padovani** (Crotone)	26
TERZINI		TERZINI		TERZINI	
Gamba (Monza)	29	**Stanzial** (Lucchese)	29	**Gobbi** (Nocerina)	27
Sadocco (Pro Vercelli)	26	**Guerrini** (Rimini)	21	**Merafina** (Barletta)	27
Lomonte (Clodia)	25	**Schiarretta** (Pisa)	20	**Codraro** (Pro Vasto)	25
Magnocavallo (Lecco)	25	**Brio** (Pistoiese)	20	**Lo Russo** (Lecce)	24
STOPPER		STOPPER		STOPPER	
Michelazzi (Monza)	25	**Gibellini** (Lucchese)	26	**Spimi** (Bari)	28
Fait (Casale)	20	**Agostinelli** (Rimini)	26	**Morgia** (Nocerina)	24
Lolli (Mantova)	20	**Brilli** (Montevarchi)	23	**Spadaro** (Reggina)	23
Lesca (Venezia)	18	**Grezzani** (Chieti)	21	**Albano** (Sorrento)	22
LIBERO		LIBERI		LIBERI	
Volpi (Lecco)	27	**Stanzione** (Teramo)	30	**Josche** (Barletta)	33
Apostoli (Treviso)	20	**Caucci** (Giulianova)	25	**Parolini** (Messina)	27
Busi (Mantova)	18	**Benedetto** (Parma)	25	**Petraz** (Salernitana)	26
Scolati (Bolzano)	17	**Fabbri** (Riccione)	24	**Consonni** (Bari)	24
LATERALI OFFENSIVI		LATERALI OFFENSIVI		LATERALI OFFENSIVI	
Casagrande (Monza)	30	**Berlini** (Rimini)	28	**Fatta** (Lecce)	29
Pardini (Mantova)	27	**Baldoni** (Pisa)	26	**Sciannimanico** (Bari)	23
Pasinato (Treviso)	23	**Vescovi** (Lucchese)	21	**Jannucci** (Benevento)	23
Broggio (Bolzano)	20	**Magli** (Pistoiese)	20	**Amadori** (Campobasso)	22
TORNANTI		TORNANTI		TORNANTI	
Tosetto (Monza)	21	**Diodati** (Teramo)	29	**Gagliardi** (Messina)	29
Lorini (Venezia)	16	**Cinquetti** (Rimini)	25	**Scarrone** (Bari)	29
Campagna (Seregno)	14	**Biliotti** (Empoli)	24	**Tinaglia** (Salernitana)	26
Rondon (Bolzano)	13	**Paglialunga** (Anconit.)	21	**Palazzese** (Turris)	23
CENTROCAMPISTI		CENTROCAMPISTI		CENTROCAMPISTI	
Zambianchi (Treviso)	28	**Piga Mario** (Lucchese)	36	**Pellegrini III** (Barletta)	33
Buriani (Monza)	28	**Di Majo** (Rimini)	33	**Perricone** (Pro Vasto)	28
Gustinetti (Udinese)	27	**Piccioni** (Teramo)	29	**Chiancone** (Nocerina)	24
Scarpa (Venezia)	26	**Cappanera** (Pisa)	25	**Bertuccioli** (Benevento)	24
PUNTE		PUNTE		PUNTE	
Sanseverino (Monza)	24	**Piga Marco** (Lucchese)	28	**Vitulano** (Salernitana)	30
Mutti (Bolzano)	22	**Borzoni** (Massese)	26	**Labellarte** (Crotone)	28
Motta (Casale)	21	**Bongiorni** (Lucchese)	25	**Scarpa** (Sorrento)	26
Giavardi (Lecco)	20	**Bonaldi** (Empoli)	25	**Panozzo** (Turris)	24

IL « MOTIVO »

Parliamo un poco di questi « nani »...

Al « mercato » ci vogliono atleti belli e forti. Che poi sappiano anche giocare a calcio è fatto secondario. Prendiamo i « gemelli » **Piga** della **Lucchese**, per esempio. Storcono tutti il naso, quando ne sentono parlare. Alludiamo ai grandi « osservatori », quelli che al mercoledì affollano le terrazze di **Coverciano**. I **Piga** misurano m. 1,66 **Marco**, e m. 1,68 **Mario.** Li hanno etichettati « bassotti ». Magari con sorrisetto beffardo. Poi si snoda il film del campionato e che viene fuori? Il centrocampista, Mario, domina le classifiche specializzate per ruoli come interno di razza che fa calcio sopraffino e sa uscire alla distanza, partita per partita. La « punta » Marco segna 12 gol, andando a bersaglio due volte su rigore e ben sei di testa. Alla grazia della statura « nana »!

RITRATTINO

Giuliano Terraneo (Monza)

Di **Briosco**, provincia di Milano, classe 1953. **Terraneo** è entrato a vele spiegate in prima squadra, nel **Monza** delle meraviglie, beccando solo un paio di gol in dodici partite. Il debutto lo fece a **Wycombe**, nella sfortunata spedizione monzese in terra inglese, nello scorso ottobre. Ragazzo di indubbie qualità, ottimo fra i pali, valido nelle uscite, sicuro nel temperamento.

Dicono a Monza, dove di portieri se ne intendono (ricordarsi **Castellini**, tanto per fare un nome illustre) che questo Terraneo ha un grosso avvenire davanti. **Giorgio Vitali** ci giura ad occhi chiusi.

a cura di **Giancarlo Cevenini**

Eccezionale incremento di produzione della Lancia Beta, una vettura che tiene banco sui mercati di tutt'Europa e del Nord America

Aspettando la Gamma

Il coraggioso piano di investimenti attuato dalla Lancia alcuni anni fa e che ha raggiunto la rispettabile cifra di 180 miliardi, sta dando i suoi frutti. La casa di Chivasso sta attraversando un momento particolarmente felice. La sua produzione (260 vetture al giorno) è completamente venduta, e nel 1975 le quasi 50.000 vetture prodotte sono state assorbite dal mercato, mentre lo stoccaggio è praticamente inesistente.

Anche l'Autobianchi che — come si sa — fa capo da due anni alla Lancia sta dando buoni frutti. Le 320 vetture prodotte al giorno sono immatricolate per il 75% in Italia e il 25% viene esportato, al contrario della Lancia che esporta il 53% della sua produzione, mentre il 47% lo immatricola in Italia.

I programmi per il 1976 sono ancora più ambiziosi, e il rosa che i responsabili Lancia vedono nel futuro è più che giustificato. Con l'introduzione della nuova serie delle Beta, con la berlina che ha subito un'importante « restiling », e con la nuova motorizzazione di tutta la gamma Beta dal coupé, allo spider, alla HPE, disponibili ora con il motore di due litri di cilindrata, (scompare il 1800 cmc) la casa Torinese è all'avanguardia in quella fascia di mercato Europeo che interessa la sua produzione.

L'undici marzo sarà una data importante per la Lancia. Al salone di Ginevra apparirà la Gamma, la grossa berlina di prestigio del gruppo che dovrebbe rinverdire i fasti e la tradizione di Vincenzo Lancia nel mondo, come ai tempi dell'Aurelia della Flaminia ecc...

I programmi della nuova vettura, che verrà prodotta in versione berlina e coupé, non si sanno ancora con esattezza, mentre sono già stati definiti quelli Beta e Autobianchi. Il traguardo per la produzione Lancia è di raggiungere con la Beta le 360 vetture al giorno, nel 1976, di cui si prevede di esportare il 55% e il rimanente dovrebbe essere piazzato in Italia. Anche per l'Autobianchi si avrà un aumento della produzione che passerà a 340 vetture al giorno con una esportazione verso i mercati europei che dovrebbe raggiungere il 30%.

In un momento come quello attuale, con la benzina a 315 lire al litro, e in attesa di altri aumenti che, visto la flessione della

nostra lira rispetto alle monete più forti, sembrano essere imminenti, parrebbe azzardata la mossa della Lancia che ha portato il suo modello più potente alla cilindrata di 2000 cmc, a cui si affiancano il 1300 e il 1600. Ma la mossa è stata ben studiata e vagliata. Innanzi tutto si cerca di recuperare quella fascia di mercato italiano delle « due litri » che ora è in mano alle marche straniere per il 70%. Il nuovo motore offre un incremento del 20% della coppia motrice massima, coppia che è ora disponibile ad un numero di giri inferiore, e che pertanto migliora le caratteristiche di elasticità, progressione in ripresa e brillantezza di accelerazione, che vogliono dire anche un notevole risparmio di carburante.

La Beta berlina 2000 con una coppia motrice di 17,7 KGM a 2800 giri/minuto ha molto migliorato rispetto al motore di 1800 cmc che aveva prima che aveva meno coppia a più giri (14,7 KGM a 3000 cmc). □

PREZZI LANCIA

Questi i nuovi prezzi della Lancia (IVA esclusa)

Modello	Prezzo
Fulvia Safari	3.200.000
Coupé Fulvia	3.450.000
Fulvia Montecarlo	3.570.000
Beta 1300	3.850.000
Beta 1600	4.150.000
Beta 2000	4.440.000
Beta Coupé 1600	4.350.000
Beta Coupé 2000	4.650.000
Beta Spider 1600	4.700.000
Beta Spider 2000	5.000.000
HPE 1600	4.500.000
HPE 2000	4.800.000
Beta Montecarlo	5.600.000
Stratos	9.500.000

LA PROVA DEL « GUERINO »

Anche se porta lo stesso nome che aveva prima la Beta si può dire una vettura nuova. Basta guardarla per accorgersene. All'esterno, appena abbiamo le chiavi in mano per la nostra prova, subito ci accorgiamo che non è più la berlina che vedemmo e provammo per la prima volta alla sua nascita tre anni fa. La parte posteriore è stata (finalmente) rifatta ed ora si ha una visibilità posteriore che prima mancava in particolari manovre. Questo rifacimento è stato curato da Pininfarina e la mano del « maestro » si vede. L'inclinazione del lunotto, che è stata variata per migliorare la visibilità, ha creato due pinne che alleggeriscono tutta la parte posteriore della vettura. Il grande ripiano portaoggetti dietro lo schienale posteriore è utile in quanto può raccogliere pacchi anche di grandi dimensioni. La fiancata della Beta berlina è percorsa da una modanatura per proteggere dagli urti. La linea di cintura ora più bassa snellisce la vettura, mentre con l'aumento della superfice vetrata e con la terza luce che ora è più grande, la visibilità in tutte le direzioni è migliorata. Nuovo disegno della calandra, luci anteriori rettangolari sotto vetro, luci posteriori a disegno verticale, paraurti in acciaio inossidabile con fascia centrale antiurto, questo all'esterno. L'interno invece è nella più classica tradizione Lancia, moquette, velluto, plancia ridisegnata e rivestita di materiale morbido con una nuova colorazione degli strumenti che evita i riflessi, volante di nuovo disegno e leva del cambio ridisegnata di facile impugnatura sono tutte modifiche che saltano subito all'occhio e che ci danno subito una impressione positiva.

Seduti sulle nuove poltrone, troviamo facilmente la posizione giusta. Il volante è facile da impugnare e tutto il cruscotto è visibile, qualunque sia la posizione del guidatore.

Il motore risponde bene a tutti i regimi e con tutte le marce. Si può sbagliare e partire in seconda al semaforo che il generoso due litri della Beta risponde in pieno. La guida in strade di montagna è particolarmente vivace e divertente grazie alla trazione anteriore, e alla coppia motrice molto bassa che ha questo propulsore. Il cambio si manovra con facilità, e i freni molto potenti mai hanno dato segni di affaticamento anche dopo prolungato uso.

La stabilità grazie alle sospensioni indipendenti è molto buona sia sulla berlina che sui coupé, (quest'ultimi li proveremo in un prossimo servizio). Anche la ripresa è buona: pur essendo una berlina la Beta accellera da 0 a 100 kmh., in 10"1, mentre la velocità massima che abbiamo cronometrato è stata di 187 kmh.

A tutte queste doti di velocità e di ripresa non corrisponde come si potrebbe pensare un elevato consumo, tutt'altro. A 120 kmh la Beta berlina 2000 consuma 9,3 litri per 100 km. A 160 km., il consumo sale a 14 litri per 100 km., ma andando sempre alla velocità massima quest'ultimo valore non cresce di molto, rimane praticamente invariato.

Una prova interessante questa delle Beta berlina 2000, una prova che ci ha fatto capire il perché del successo che la Lancia ottiene in Italia, in Europa e nell'America del Nord... □

a cura di **Bruno De Prato**

● **Walter Villa** che al « TT » australiano ha vinto nella **250**, classe ormai diventata suo feudo personale per il momento, ha dominato nella 350, il che costituisce una novità, visto che fino al '75 **la Harley 350** non gli aveva mai consentito di ottenere risultati particolarmente gratificanti. Evidentemente si è lavorato molto su questa versione della bicilindrica due tempi, a Varese, per migliorare in primo luogo l'erogazione della potenza, fino ad oggi discreta in assoluto, ma male utilizzabile, e a Walter questo non piaceva per niente. Riteneva la macchina decisamente ostica fuori dalle curve. Adesso è andato a vincere davanti a **Bonera**, che è stato ingaggiato dalla **H-D** soprattutto per dare la scalata al titolo della **350**. Che ci sia stata una punta di polemica nella vittoria di Walter?

● **Gianfranco Bonera** ha già ottenuto la sua prima caduta della stagione '76. E' accaduto nelle prove del « TT » d'Australia. Niente di serio, tanto è vero che poi ha preso regolarmente il via nella gara delle 350. Un brutto segno di inizio, o una pratica scaramantica per liquidare subito il suo debito con gli astri avversi e quindi procedere indisturbato per il resto della stagione? Auguri Gianfranco.

● « **Doktor** » **Tremaglia** il deus ex machina della regolarità, bergamasco, medico ortopedico di fama, ha chiuso con la **Federazione**. Non ne vuol più sapere di questa regolarità, che qualcuno per scherno chiama irregolarità, tante sono le ombre che sono scese sulla correttezza della gran parte di competizioni della specialità che si disputano annualmente. Gli interessi delle case in lizza sono grossi e i colpi proibiti non si contano. **Tremaglia** è sempre stato un appassionato e uno sportivo limpido, normale quindi che ne abbia avuto abbastanza.

● **Mario Baggini** gli aveva offerto le **Suzuki** su un piatto d'oro, ma **Mino Agostini** non aveva accettato, preferendo il ritorno nel grembo materno della **MV**. In Australia è stato un privato con una **Suzuki** nuova di pacca che gli ha dato la polvere. E di ritorno dall'emisfero australe **Mino** ha saputo della definizione dell'accordo fra **Baggini**, la **Life International** e **Phil Read**, l'arcirivale cui la **SAIAD** ha destinato le moto rifiutate da **Ago**. I soliti corsi e ricorsi della vita. Sta scritto: la pietra scartata dai costruttori diventerà testata d'angolo. La **Suzuki-SAIAD** scartata da **Agostini** diventerà campione del mondo con **Read**? Roba da mangiarsi la testata della **MV** completa delle sue sedici-valvole-sedici.

LAVERDA 125 CON MOTORE HUSQVARNA

Il giudizio di Italo Forni

Italo Forni, di recente ingaggiato dalla « Laverda » quale suo pilota ufficiale per la stagione 1976 ha recentemente provato a **Priabona** il primo prototipo della **Laverda 125** equipaggiata con motore **Husqvarna**. Come noto la **Laverda** ha stabilito con la casa svedese un accordo di distribuzione dei prodotti nei rispettivi paesi per cui, date le qualità crossistiche delle macchine svedesi la casa di Breganze si è anche fatta carico di ingaggiare il pilota bolognese al fine di fargli portare in gara le **250** e le **500 HUSKI**. Per quanto riguarda la classe 125, invece la **Laverda** preferirebbe che **Forni** guidasse una macchina con telaio di propria realizzazione e motore svedese. **Forni** a Priabona aveva a disposizione sia la macchina tutta svedese che quella con telaio italiano. Si trattava di due muletti con motore di serie destinati esclusivamente alla valutazione delle parti ciclistiche rispettive, a riguardo delle quali **Forni** è stato piuttosto abbottonato. Della **Laverda-Husqvarna 125** ha detto che ha un retrotreno molto ben realizzato e stabile, mentre le forcelle anteriori a suo avviso presentano qualche problema nella guida in discesa e su fondo sconnesso in quanto non sufficientemente inclinate.

ATTENTI AL « KAWA »

Stando al finale di stagione scorsa, la **Kawasaki** potrebbe diventare, da outsider a protagonista della prossima stagione. Questo sia in formula 750, che nella 500 e nella 250. Il canadese **Duhamel** sembra essere piuttosto ottimista in questo senso. Indubbiamente soprattutto la **750** ha dimostrato di disporre di un numero ragguardevolissimo di cavalli e di poter quindi competere validamente con **Yamaha** e **Suzuki**, soprattutto una volta che venga risolto il problema del consumo che è apparso l'unico vero handicap che la macchina ha mostrato. Il telaio ora appare molto migliorato e sia **Duhamel** che **Evans** sono piloti ben capaci di sfruttare adeguatamente il mezzo. Un certo ottimismo circonda anche la **250 bicilindrica** con distribuzione a disco, che all'inizio di stagione aveva veramente deluso le aspettative di tutti. **Duhamel** si è detto pienamente soddisfatto del telaio, ma quando i cavalli non ci sono tutti i telai sono buoni. Questa macchina è caratterizzata da una insolita disposizione dei cilindri in tandem, con alberi separati accoppiati per mezzo di un ingranaggio. Ne è venuto fuori un motore molto stretto che è stato possibile piazzare molto in basso nel telaio, a tutto vantaggio delle caratteristiche di guida della macchina.

Certamente più in ombra la 500 che ha avuto ben poche occasioni di procedere sulla strada della evoluzione tecnica e della messa a punto, visto che in gara praticamente l'hanno portata solo gli inglesi **Grant** e **Ditchburn**, bravini, ma certo non in condizione di fare grandi cose.

ERIC L'ORIGINALE

Questo strano personaggio è **Eric Offenstadt**, il più estroverso ed anticonvenzionale realizzatore di moto da competizione. Riconosciuti ormai i propri limiti come pilota, il bravo Eric non faceva una curva uguale alla precedente e spesso andava per terra, **Offenstadt** ha deciso di fare praticamente solo il costruttore. Saggia decisione, visto che il suo telaio **SMAC** per il motore **Yamaha 350** ha consentito a **Victor Palomo** di realizzare ottimi piazzamenti in gare di Campionato del Mondo. Il telaio è costituito da una fusione di alluminio, e tutti gli accessori sono in magnesio, leggerissimo.

UN CLIENTE PERICOLOSO

La Motori Minarelli ha messo a punto una versione del suo monocilindrico due tempi da 125 cc. Per il momento i cavalli alla ruota sono già 23. Questa versione è per il momento installata su un telaio **Fantic Motor** da cross. La **Minarelli** ha presentato il suo motore alla stampa direttamente sul dinamometro dove poi sono state fatte le letture dei cavalli. Poi chi ha voluto ha potuto inforcare un **Fantic Caballero 125** da cross. Il motore ha effettivamente mostrato tutti i suoi cavalli, anche se la curva di coppia è un po' acuta.

UNA MORBIDELLI... TUTTA D'ORO

L'accordo fra **Morbidelli** e **Benelli Armi** permetterà di mettere in piedi una specie di catena di montaggio per moto campioni del mondo da vendersi a privati facoltosi. Le **Morbidelli 125**, le più eccezionali 125 mai viste sulle piste di questo mondo, stanno per essere prodotte in serie limitata per la gioia di quei privati che dispongono di una cifra indubbiamente piuttosto consistente, si parla di oltre 4 milioni, per fare propria una copia delle moto di **Bianchi** e **Pileri**. La **Morbidelli** è una macchina che sa trasformare in campioni anche dei piloti che tutto sommato sono solo dei volonterosi appassionati in cerca di emozioni domenicali. Nonostante quel prezzo, superiore a quello delle **Yamaha 250/350**, le **Morbidelli** stanno andando a ruba. La casa pesarese ha pensato bene di approntare anche la versione da 50 cc, ottenuta praticamente utilizzando un solo cilindro della 125, che verrà messa in distribuzione dalla **UFO** di Bologna, che si incaricherà anche di seguire i piloti più meritevoli. Le **Morbidelli** 50 cc dovrebbero essere competitive sia nella categoria juniores che in quella seniores, nonostante gli sforzi delle varie **Derbi** e **Kreidler**. C'è comunque da ricordare, relativamente a queste ultime, che le **Morbidelli 50** di **Moller** hanno uno stretto legame di parentela con le macchine tedesche, in quanto il tecnico germanico ha costruito la sua eccezionale esperienza proprio sulle **Kreidler**. **Georg Moller**, nel frattempo, sta finendo di partorire in queste settimane la nuova **250/350** da affidare a **Dieter Braun**.

Sette giorni di sport

BASEBALL

● « ABBINATO » QUINN - I « Roman Flicks », la squadra di cui è presidente Anthony Quinn e che ha... rilevato a Roma l'Edipem, ha trovato l'abbinamento con una distilleria emiliana che produce amari e che dovrebbe avere sborsato un cifra che voci accreditate indicano in una cinquantina di milioni.

● DI SANTO A PARMA - Tony Di Santo, lanciatore oriundo che l'anno scorso militò nella Mobilcasa Firenze, è stato ceduto dai fiorentini alla Germal di Parma che così rinforza notevolmente la batteria dei suoi pitchers.

● MARTONE A NETTUNO - Fred Martone, uno dei migliori lanciatori dello scorso campionato e più volte nazionale, è stato ceduto alla Colombo Nettuno che, così, ha messo a segno il suo secondo colpo grosso dopo quello rappresentato da Frank Bonfonte.

● I COSMOS RESTANO COSMOS? - E' sempre più probabile che i Cosmos, la squadra bolognese l'anno scorso abbinata alla Derbigum, disputino il prossimo campionato con questo nome. Tutti i tentativi effettuati per trovare uno « sponsor », infatti, sono andati a vuoto ed i dirigenti della società hanno deciso di tassarsi per potere, comunque, disputare la prossima stagione agonistica.

LA VOLKSWAGEN - entra indirettamente nelle competizioni in Italia. Lo ha fatto appoggiando l'iniziativa dei suoi concessionari di Massa, Brotini e Bini, che hanno lanciato il Trofeo Golf dei rallies '76. Si tratta di una iniziativa a favore dei giovani che si avvicinano all'attività rallystica e che si propone di mettere loro a disposizione una vettura molto competitiva sia preparata che di serie (la Golf 1100 e 1600) ad un prezzo estremamente contenuto. La vettura viene fornita già pronta corse, ma al Trofeo può partecipare chiunque possieda una vettura Golf, purché si iscriva.

RUGBY

E' bastata un'onorevole sconfitta con la Francia a Milano e tutti, dopo anni di abbandono, hanno riscoperto il rugby. Alcuni, impressionati dalla massa di gente accorsa all'Arena di Milano, hanno subito detto che il rugby sarà lo sport « anticalcio » più che il basket, ormai oscurato da una formula fumosa che sfugge al grosso pubblico; altri hanno detto che la prossima stagione la nostra Nazionale sarà l'unica in campo continentale che potrà contrastare i francesi. E poi sono arrivati anche gli elogi degli avversari: « **Sono convinto che nella prossima stagione per battere questa formazione che cresce ad ogni uscita** — ha detto il selezionatore francese Celaya — **ci sarà bisogno delle migliori forze rugbistiche francesi, non disponibili attualmente perché impegnate nel Torneo delle Cinque Nazioni** ». Batigne, presidente della FIRA, è andato addirittura più in là facendo balenare all'orizzonte la possibilità che l'Italia possa inserirsi nel « Cinque Nazioni » da sempre riservato all'aristocrazia del rugby europeo e cioè a Francia, Galles, Scozia, Irlanda ed Inghilterra. C'è da essere contenti, anche perché si raccoglie quello che si è seminato.

b. m.

RISULTATI (13. giornata)

A L'AQUILA: Aquila-Petrarca	**16-13**
A PADOVA: Fiamme O.-Algida	**16-0**
A CATANIA: Amatori CT-Gasparello	**3-3**
A TREVISO: Metalcrom-Parma	**22-3**
A BRESCIA: Wuhrer-Frascati	**30-4**
A TORINO: Sanson-Ambrosetti	**21-16**

CLASSIFICA

Wuhrer	13	10	1	2	243	82	21
Petrarca	13	10	0	3	284	108	20
Metalcrom	13	10	0	3	201	120	20
L'Aquila	13	9	1	3	224	123	19
Sanson	13	7	4	2	186	126	19
Algida	13	6	2	5	199	150	14
Fiamme Oro	13	5	1	7	163	205	11
Parma	13	3	2	8	101	167	8
Gasparello	13	1	5	7	43	182	7
Ambrosetti	13	3	1	9	108	248	7
Amatori CT	13	2	2	9	90	172	6
Frascati	13	1	3	9	97	256	5

HOCKEY GHIACCIO

RISULTATI (Poule scudetto)

BOLZANO: Bolzano-Cortina	**4-2**
ALLEGHE: Gardena-Alleghe	**4-2 sosp.**

CLASSIFICA

Bolzano Coca Cola	24	18	2	4	140	70	38
Gardena Cinzano	23	17	0	6	122	53	34
Cortina Doria	24	15	1	8	157	88	31
Alleghe Luxottica	23	13	2	8	135	94	28

RISULTATI (Poule classificazione)

MERANO: Asiago-Merano	**5-2**
AURONZO: Auronzo-Brunico	**rinv.**
Rip.: Renon	

CLASSIFICA

Renon	21	11	2	8	113	97	24
Merano Jagermeister	22	8	2	12	97	115	18
Asiago Despar	21	6	1	14	90	146	13
Brunico	19	3	0	16	68	172	6
Auronzo Vema	21	3	0	18	59	146	6

BOCCE

Tra i « Canguri » i nostri assi delle bocce hanno fatto centro. Umberto Granaglia, fuoriclasse nostrano, e Giancarlo Selva hanno entusiasmato gli appassionati australiani nel corso della loro tournee durata quasi un mese nel continente australe. I due sono rientrati a Torino ed hanno raccontato meraviglie della loro esperienza: 120 incontri disputati e parecchie partite dimostrative, pubblico numerosissimo alle loro esibizioni, intervista alla televisione, grandi servizi di giornali e riviste. In Australia le bocce italiane hanno trovato il posto che qui da noi non hanno.

LOTTA

La Liguria ha vinto la Coppa Italia di lotta libera. In finale ha battuto per 12-2 la Lombardia. « **E' stata la vittoria dell'aggressività e del cuore sulle alchimie tattiche dei lombardi** ». Ha detto l'allenatore dei liguri che aveva formato la squadra utilizzando gli atleti dell'Italsider di Genova e del Chiavari. I lombardi si sono fatti battere senza fare grosse difficoltà. Tra i lombardi c'era anche... un iraniano, Alì Nabi, che proprio lombardo non è.

TENNIS TAVOLO

La Vitamirella ha firmato il suo capolavoro, centrando l'obbiettivo tricolore con la conquista del suo secondo scudetto. Il risultato ottenuto nell'ultima giornata di ritorno (5 a 0) a casa dell'Elettorplaid non può lasciare adito a contestazioni, dal momento che i gialloneri hanno siglato con un « en-plain » l'ultima fatica dell'anno. E' stato un campionato duro senz'altro, e la stessa formula ad otto squadre, ha mantenuto incerte fino alla fine le sorti finali della squadra e un Priftis veramente grande sono stati la carta vincente degli elpidiensi, che battendo a Firenze la squadra di Bosi, hanno messo l'ultima ipoteca al titolo. Così lentamente è maturato un successo pieno, limpido, che ha conosciuto solamente, nella sconfitta patita ad opera del Senigallia, una battuta d'arresto. E' questo il secondo scudetto della Vitamirella nei suoi dieci anni di milizia nella massima serie. Priftis, Peterlini e Macerata sono stati i principali artefici di questa impresa che resterà negli annali del tennistavolo tricolore. Il CUS Firenze, costante outsider, ha concluso in seconda piazza il campionato, chiudendo in bellezza a Senigallia, dove ha battuto i locali per 5 a 4. Il match è stato incerto fino alla fine, ed ha avuto nel confronto fra Bosi e Costantini un momento di vera esaltazione. Così, in terza poltrona, si affianca ai senigalliesi il C.S.I. Milano, che ha sconfitto l'Immobiliare Zeta Modena. Retrocede in serie B l'Elettroplaid, mentre si ricorrerà ad uno spareggio fra Asola e Modena per vedere quale delle due dovrà prendere parte ai concentramenti per la permanenza in A con le vincenti dei gironi della serie cadetta.

g. m.

RISULTATI

A Firenze: Vitamirella Sant'Elpidio a Mare-Elettroplaid Firenze 5-0

A Roma: Marbert Roma-Grazioli Asola 5-4
A Milano: C.S.I. MI-Immobiliare Zeta Mo 5-3
A Senigallia: C.U.S. FI-Tennistavolo Senigallia 5-4

CLASSIFICA FINALE

Vitamirella Sant'Elpidio p. 26; C.U.S. FI 24; Tennistavolo Senigallia e C.S.I. MI 16; Marbert Roma 10; Grazioli Asola e Immobiliare Zeta MO 8; Elettroplaid FI 4.

KOSTAS PRAFTIS

PALLAMANO

La pallamano « gestione - Lo Bello » chiede aiuto all'estero per rilanciarsi. In questo sport non c'è il blocco degli stranieri, ma la povertà tecnica e soprattutto finanziaria con cui questa disciplina è stata gestita finora, non ha certo invogliato assi stranieri a venire nel nostro paese. Sono quattro in tutto quelli che giocano nei nostri campionati: lo svedese Bandely (Kduina-Trieste) l'austriaco Kurreck (Forst Bressanone), lo jugoslavo Cavlovic (Volano Rovereto), e il francese Busselier (HB Sanremo - squadra di serie B), anche se quest'ultimo di fatto ormai si è ritirato, per un infortunio, dall'attività. Poi ci sono due tecnici jugoslavi: Vukicevic alla guida dei Campioni d'Italia del Volani e Perasic (ingaggiato a 700.000 lire al mese) per la Nazionale. Lo Bello ha chiesto e, a quanto pare, ottenuto dal CONI di aumentare gli ingaggi, almeno per i tecnici. Per cui è presumibile che assisteremo ad una calata di allenatori stranieri per la nostra pallamano in cerca di una sua dimensione.

SCHERMA

Giovanbattista Coletti (Petrarca Padova) ha vinto il trofeo « Ciro Verratti » di fioretto. E' il suo secondo successo consecutivo in questa manifestazione che, quest'anno assumeva un significato particolare trattandosi di una prova di Coppa Italia valida anche come preolimpionica. Ha vinto Coletti, ma, con il « Ciro Verratti » la scherma italiana ha trovato la promessa che attendeva da tempo: si tratta di Andrea Borrella del Club Scherma di Mestre giunto terzo. Borrella ha solo 14 anni e a Milano ha lottato alla pari con alcuni dei nostri fiorettisti migliori, battendo addirittura Calatroni che è uno dei candidati per il viaggio a Montreal.

TENNIS

Fausto Gardini, alla vigilia dell'incontro di Coppa del Re: Italia - Germania Ovest, ha rassegnato le dimissioni da capitano della squadra azzurra di Coppa Davis. Evidentemente le polemiche sorte per opera di Pietrangeli hanno sortito il loro effetto.

RISULTATI TOTIP: 1. corsa: non disputata; **2. corsa:** Beefeater x, Bokara 2; **3. corsa:** Vic 1, Aspropà x; **4. corsa:** Cirneco 1, Frasca 2; **5. corsa:** Esploratore x, Cocal 2; **6. corsa:** Pantesco 1, Antonov x. Ai 10 **L. 123.677.** Ai 9 **L. 16.100.**

a cura di **Filippo Grassia**

L'assenza dello sfortunato atleta statunitense si fa sentire in maniera determinante nelle vicende dell'Ariccia

Dove sei amico Kilgour?

L'area dello scudetto sembra ormai definita nel pieno rispetto delle previsioni della vigilia: a battersi per lo scudetto, quasi in un duello a puntate, saranno **Klippan** e **Panini.** Ai torinesi toccava il compito di verificare le condizioni di salute dei campioni d'Italia impegnati nel primo arduo confronto della « poule » scudetto.

Ebbene il responso è stato al contempo, logico e contradditorio, chè ha evidenziato l'importante assenza di **Kilgour** e la forza d'un sestetto che è sempre in grado di « spaturniare » chiunque. Basti pensare che l'**Ariccia,** già in vantaggio per un set a zero, s'è trovata a condurre, nel piarziale successivo, per 10-3: all'improvviso il sogno dei romani, che tutto sembrava fuorché irrealizzabile, è rimasto tale quando il timore di vincere e un evidente calo fisico hanno « bloccato » i laziali. E' allora tornata alla ribalta la Klippan, che aveva tentennato, fino a quel momento, a muro e in Karov: eppure a Mattioli e compagni sono rimaste tutt'altro che le briciole, perché hanno perso « solo » a 12 ed a 13 secondo e terzo set per poi aggiudicarsi comodamente, a sette, il parziale successivo.

Il quinto set è stato a favore dei piemontesi che hanno tenuto a rispettabile distanza (quattro, cinque punti) gli avversari, forti in Nencini, addirittura strepitoso a muro e in schiacciata, oltre che a Mattioli e Coletti, il quale ha coperto vaste zone di terreno in fase difensiva. La Klippan, al di là dei meriti e dei demeriti avversari, s'è dimostrata squadra di grosse risorse tecniche e tattiche: è tornato prepotentemente alla ribalta Nannini, eccellente in difesa, temibile in attacco; Pilotti ha dimostrato di meritare la maglia azzurra a Montreal con una prestazione priva di sbavature; utilissimo, in un ruolo che forse lo « oscura » un tantino, Lanfranco; s'è avuta conferma, infine, di quanto sia fondamentale, per la squadra di Leone, Karov: appannato lui nelle fasi iniziali, la Klippan non è esistita. In conclusione l'Ariccia è tutt'altro che « comparsa »; la Klippan deve cominciare a temere il gioco offensivo del Panini ed a rinforzare la ricezione.

A **Modena** il **derby** è esistito solo nelle attese e nel tifo caldissimo del folto pubblico presente (Palasport al limite della capienza), perché il Panini s'è sbarazzato della Greslux in poco più di un'ora con un gioco d'attacco davvero ragguardevole sotto ogni profilo. **Skorek** è apparso giocatore di assoluto livello mondiale: non per nulla Wagner lo vuole nella nazionale polacca alle Olimpiadi. Con lui ha giocato ad alto rendimento per tutto l'incontro **Montorsi,** che ha confermato d'essersi ormai posto alle spalle quelle « pause » che lo condizionavano prima dell'arrivo del fuoriclasse polacco. La **Greslux** s'è difesa come ha potuto affidandosi più agli anziani (Zuppiroli e Tiborowski) che ai giovani: la differenza di classe, di rendimento e di schemi, comunque, s'è subito avvertita ed ha forse impedito a Messerotti e compagni di esprimersi ai livelli che sanno.

Per il **Denicotin,** dopo la sconfitta interna con l'Ariccia, è giunta una nuova battuta d'arresto a **Ravenna,** dove i cesenati non hanno potuto contare sul miglior Negri, alle prese con i postumi dell'influenza. Certo è che nel primo e terzo set il Denicotin s'è fatto sorprendere, raggiungere e superare pur essendosi trovato in vantaggio, rispettivamente, per 12-10 e 12-7!

Nel **Giaiotti** l'esperienza dei più anziani ha permeato lo slancio dei giovani, i quali hanno reagito assai bene nei momenti determinanti rovesciando situazioni che parevano già delineate. Si è ripreso subito, invece, il **Paoletti,** che ha dovuto faticare qualcosa più di due ore per aver ragione del **Gorena,** ancora privo del suo palleggiatore Breda. Ha vinto il Paoletti, chè non è al meglio perché ha sbagliato di meno in ricezione ed ha eretto muri migliori; tutto il contrario del Gorena che ha commesso ingenuità incredibili quanto gravi. La prova dei patavini, comunque, non ha affatto deluso il pubblico presente, che ha affollato il « Tre Pini ».

Nel **Trofeo Federale** non stupisce il primo posto del **Gargano** sia perché la formazione genovese sta giocando un ottimo volley, sia perché le presunte « grandi » del raggruppamento stanno raccogliendo, soprattutto in trasferta, magre spaventose. E' il caso della **Lubiam** che ha subito un secco 0-3 dall' **Ipe Parma** confermando la tesi secondo la quale qualche suo giocatore non ha la mentalità necessaria per stabilirsi a quei vertici di rendimento che giustificherebbero l'abilità tecnica o i mezzi fisici. Guido Re ha già recepito il tutto e le novità non dovrebbero tardare. □

le cifre della serie A maschile

RISULTATI SECONDA GIORNATA

POULE SCUDETTO

Ariccia-Klippan Torino	2-3 (15-5 12-15 13-15 15-7 9-15)
Panini Modena-Greslux Modena	3-0 (15-9 15-8 15-6)
Giaiotti Ravenna-Denicotin Cesenatico	3-0 (16-14 15-8 16-14)
Gorena Padova-Paoletti Catania	1-3 (10-15 15-5 12-15 14-16)

POULE TROFEO FEDERALE

Spem Faenza-Cus Siena	3-1 (15-4 15-10 10-15 15-6)
Cus Pisa-Novalinea Trieste	3-0 (15-8 15-10 17-15)
Ipe Parma-Lubiam Ancona	3-0 (18-16 15-10 15-1)
Virtus Aversa-Gargano Genova	1-3 (7-15 16-18 15-9 15-17)

CLASSIFICHE

POULE SCUDETTO

Panini	4	2	1	0	1	0	6	0
Klippan	4	2	1	0	1	0	6	2
Ariccia	2	2	0	1	1	0	5	3
Giaiotti	2	2	1	0	0	1	3	3
Greslux	2	2	1	0	0	1	3	4
Paoletti	2	2	0	1	1	0	3	4
Gorena	0	2	0	1	0	1	1	6
Denicotin	0	2	0	1	0	1	0	6

POULE TROFEO FEDERALE

Gargano	4	2	1	0	1	0	6	3
Cus Pisa	2	2	1	0	0	1	5	3
Ipe Parma	2	2	1	0	0	1	4	3
Spem	2	2	1	0	0	1	4	4
Lubiam	2	2	1	0	0	1	3	3
Cus Siena	2	2	1	0	0	1	4	4
Novalinea	2	2	1	0	0	1	3	4
Virtus	0	2	0	1	0	1	1	6

PROSSIMO TURNO (ore 17): **Poule Scudetto:** Klippan Torino-Giaiotti Ravenna; Panini Modena-Gorena Padova; Denicotin Cesenatico-Greslux Modena; Paoletti Catania-Ariccia. **Poule Trofeo Federale:** Lubiam Ancona-Spem Faenza; Cus Siena-Novalinea Trieste; Gargano Genova-Ipe Parma; Cus Pisa-Virtus Aversa.

Trofeo Paoletti al miglior giocatore di serie A

SECONDA GIORNATA

ARICCIA	Nencini	3	Coletti	1
DENICOTIN CESENATICO	Piva	3	Guerra	1
GIAIOTTI RAVENNA	Bendandi	3	Szymczyk	1
GORENA PADOVA	Ambroziak	3	Donato	1
GRESLUX MODENA	Zuppiroli	3	Tiborowski	1
KLIPPAN TORINO	Nannini	3	Karov	1
PANINI MODENA	Skorek	3	Montorsi	1
PAOLETTI CATANIA	Greco	3	Koritarov	1
CUS PISA	Innocenti	3	Lazzeroni	1
CUS SIENA	Mazzini	3	Bravi	1
GARGANO GENOVA	Marchese	3	Candia	1
IPE PARMA	Bonini	3	Devoti	1
LUBIAM ANCONA	Luciani	3	Matassoli	1
NOVALINEA TRIESTE	Manzin	3	Pellarini	1
SPEM FAENZA	Egidi	3	Ricci	1
VIRTUS AVERSA	Faenza	3	Goatley	1

CLASSIFICA GENERALE

Innocenti	24	Donato	15	Skorek	12
Bendandi	17	Mattioli	15	Guerra	11
Caneschi	16	Nassi	15	Manzin	11
Marchese	16	Piva	15	Sardi	11
Ambroziak	15	Goatley	13	Tiborowski	11

SERIE B MASCHILE E FEMMINILE

● **Prosegue senza incertezze** il cammino dell'Edilcuoghi verso la serie A: la formazione sassolese divide ora il comando del proprio girone con la Dinamis di Falconara avendo battuto sul proprio terreno il Cus Milano, capolista solo per una settimana. Gli universitari meneghini hanno offerto, comunque, una discreta prova soprattutto nel primo e nel quarto set: in quest'ultimo parziale si sono addirittura affermati dopo essere stati in svantaggio di quattro punti. Nella squadra emiliana, che offre il miglior volley della serie cadetta, superlativa la prova di Barbieri, ben coadiuvato dall'anziano Guidetti e dal giovane Sacchetti.

● **La Dinamis, a sua volta,** s'è imposta con facilità a Padova in un incontro condizionato dall'influenza. Entrambe le squadre accusavano l'assenza di tre titolari: ne ha forse tratto maggior giovamento la Dinamis che dispone d'una « rosa » più ampia e qualitativamente migliore. L'incontro s'è deciso nel secondo set quando i falconaresi hanno frenato la reazione del Cedas, che s'era portato a condurre per 14-10 dopo essere stato in svantaggio per 6-10. Fanesi ed Esposito sono risultati i giocatori più redditizi tra i vincitori, che hanno offerto in ricezione le cose migliori. In evidenza anche il marchigiano Bologna I e il veneto Marmi, schiacciatore difficile da frenare a muro.

● **A Roma la Libertas Sbarre** è riuscita a raddrizzare l'incontro dopo aver subito, nel primo parziale, la superiorità dei giovani pallavolisti capitolini. I quali ultimi hanno difettato in esperienza in occasione di alcuni momenti cruciali, che andavano affrontati con maggiore freddezza. Il loro buon gioco d'attacco, comunque, fa bene sperare per il futuro. I calabresi, a loro volta, non dovrebbero fallire il traguardo della serie A grazie anche alla buona condizione fisica che hanno palesato al termine dei cinque combattuti sets.

● **A Cecina, ospite di turno l'Olimpia,** doveva cadere... una stella: entrambe le squadre, infatti, erano reduci da due campionati giocati ad alto livello nelle serie inferiori, dove avevano subito appena due, diconsi due, parziali al passivo. L'ha spuntata la squadra locale, che ha palesato forza di reazione notevolissima, tanto da recuperare uno svantaggio di due sets a zero. L'incontro, in verità, era iniziato bene per il Cecina, subito in vantaggio per 8-1: la rimonta delle romagnole, però, è stata inesorabile, così come ineccepibile è apparsa la loro supremazia nel secondo set. Poi è venuto fuori il « caratteraccio » delle toscane che hanno rischiato di perdere il controllo del gioco solo nel quarto parziale.

Fabiani, dirigente dell'èquipe locale, è, però, quanto mai sincero: **« Abbiamo sconfitto** — afferma — **una grande squadra, senz'altro più forte della nostra, sia come sestetto che come complesso. Basti pensare che possono permettersi il lusso di sostituire anche l'azzurra Polmonari senza risentirne. Certo è che noi abbiamo disputato un ottimo incontro venendo fuori alla distanza: possiamo migliorare ancora soprattutto quando l'Ilaria Arzilli si sarà completamente rimessa dall'infortunio alla caviglia ».**

Bene, aggiungiamo noi, tra le fila del Cecina anche la Guiducci e la figlia di Fabiani; nell'Olimpia ottime Randi e Prati, a sprazzi la Polmonari, senza particolari acuti la prestazione della Bigiarini.

● **Dopo il tonfo di Valdagno** con il Marzotto, la Junior Vibac si è subito ripresa sconfiggendo in casa le ragazze del Cral Cogne, così come era accaduto nella prima inutile fase. Lineare la prova del sestetto vincitore ancora distante, però, da un apprezzabile grado di forma.

● **Se un merito può avere** un torneo, quale è il Trofeo Federale, che « niuno » premia o condanna, è quello di permettere il lancio di giocatori e giocatrici giovani. Di questa situazione cerca giustamente di approfittare la Sitam Giovinazzo, che ha battuto l'Uisp Sesto con tre debuttanti in campo. Il successo delle pugliesi, cioè, è più netto di quanto possa esprimere il punteggio in quanto le ragazze di Nacci sono sempre state in testa permettendosi anche il lusso di fare a meno dell'azzurra Frascolla, assente per impegni di studio. Discrete le prove della Montelli e della quindicenne De Lucia, mentre tra le toscane ha ben figurato la Galli.

● **Ceramica Adriatica e Zannoni** non pensavano certamente di incontrarsi, ad inizio stagione, nella poule che non conta dopo lo splendido campionato disputato la scorsa stagione. E', invece, andata male per entrambe, che si sono ritrovate al Palasport dorico in un clima quasi glaciale rispetto a quello cui erano abituate. Ne è uscita vittoriosa la Ceramica Adriatica, al solito insufficiente in ricezione ma assai ben disposta in attacco. □

RISULTATI SECONDA GIORNATA

SERIE B MASCHILE

GIRONE B

Poule promozione

Ruini Firenze-Orte	3-0
Palermo-Cus Firenze	2-3
Cus Catania-F.A. Napoli	3-1

Poule Trofeo Federale

Roma-Sbarre Rc	2-3
Esa Palermo-Sida Bar i	3-0
Padula Napoli-Cecina	3-1

Classifiche - **Poule Promozione:** Ruini e Cus Catania 4; Cus Firenze e Palermo 2; Orte e F.A. Napoli O. **Poule Trofeo Federale:** Padula 4; Cecina, Sbarre, Esa Palermo e Sida Bari 2; Roma 0.

SERIE B FEMMINILE

GIRONE A

Poule promozione

Monselice-Tepa Sport	1-3
Oma Trieste-Dop. Marzotto	0-3
Junior Vibac-Cral Cogne	3-1

Poule Trofeo Federale

Agi Gorizia-Cus Torino	1-3
Briantea-Junior Milano	3-1
Mogliano Veneto-Silver Style	3-0

Classifiche - **Poule Promozione:** Marzotto 4; Tepa Sport, Junior Vibac, Monselice e Oma Trieste 2; Cral Cogne 0. **Poule Trofeo Federale:** Mogliano e Cus Torino 4; Briantea e Silver Style 2; Agi Gorizia e Junior Milano 0.

presenta le cifre della serie A femminile

RISULTATI OTTAVA GIORNATA

Torre Tabita Catania-Cus Padova	**3-0** (15-11 15-3 15-9)
Amaro Presolana Bergamo-Nelsen Reggio Emilia	**0-3** (4-15 12-15 14-16)
Metauro Mobili Fano-Zagarella Padova	non disputata
Coma Modena-Aerre La Secura Roma	**3-0** (15-9 15-9 15-1)
Burro Giglio Reggio Emilia-Valdagna Scandicci	**3-1** (2-15 15-7 17-15 15-7)

Riposa: **Alzano Bergamo**

CLASSIFICA

Valdagna	12	7	3	0	3	1	19	4
Alzano	12	7	3	0	3	1	19	6
Burro Giglio	12	8	4	0	1	3	19	10
Nelsen	10	8	3	1	1	3	17	14
Coma Modena	8	6	2	2	2	0	16	8
Torre Tabita	6	7	3	1	0	3	15	14
Metauro	6	6	2	1	1	2	13	12
Zagarella	6	6	2	1	1	2	11	12
La Secura	4	7	2	1	0	4	7	19
Cus Padova	0	7	0	3	0	4	5	21
Amaro Presolana	0	7	0	4	0	3	0	21

PROSSIMO TURNO

a Palermo (17.00):
Zagarella-Amaro Presolana Bergamo
a Scandicci (21.15):
Valdagna-Torre Tabita Catania
a Roma (18.30):
Aerre La Secura-Metauro Mobili Fano
a Padova (21.15):
Cus Padova-Coma Modena
a Bergamo (21.15):
Alzano-Burro Giglio Reggio Emilia
Riposa: **Nelsen Reggio Emilia**

presenta le cifre del campionato maschile di serie B (girone A)

RISULTATI SECONDA GIORNATA

POULE PROMOZIONE

Edilcuoghi Sassuolo-Cus Milano	**3-1** (15-12 15-7 13-15 15-4)
Cedas Padova-Dinamis Falconara	**0-3** (8-15 14-16 4-15)
Gonzaga Milano-V.F. Grassi Massa	**3-0** (15-7 16-14 15-7)

POULE TROFEO FEDERALE

Sile Treviso-Cus Bologna	**1-3** (11-15 8-15 15-12 10-15)
Gramsci Re-Jacorossi Alessandria	**0-3** (11-15 12-15 7-15)
Csai Monza-V.F. Gritti Bergamo	**2-3** (13-15 15-8 12-15 15-11 14-16)

CLASSIFICHE

POULE PROMOZIONE

Edilcuoghi	4	2	1	0	1	0	6	2
Dinamis	4	2	1	0	1	0	6	2
Gonzaga	2	2	1	0	0	1	5	3
Cus Milano	2	2	1	0	0	1	4	4
Cedas	0	2	0	1	0	1	1	6
V. F. Grassi	0	2	0	1	0	1	1	6

POULE TROFEO FEDERALE

Cus Bologna	4	2	1	0	1	0	6	1
Jacorossi	4	2	1	0	1	0	6	1
V. F. Gritti	4	2	1	0	1	0	6	2
Sile Treviso	0	2	0	1	0	1	2	6
Csai Monza	0	2	0	1	0	1	2	6
Gramsci	0	2	0	1	0	1	0	6

PROSSIMO TURNO - **Poule Promozione:** (18.00) Dinamis Falconara-Cus Milano; (21.15) V. F. Grassi Massa-Cedas Padova; (21.15) Gonzaga Milano-Edilcuoghi Sassuolo. **Poule Trofeo Federale:** (18.00) V. F. Gritti Bergamo-Sile Treviso; (18.00) Cus Bologna-Jacorossi Alessandria; (21.15) Csai Monza-Gramsci Reggio Emilia.

presenta le cifre del campionato femminile di serie B (girone B)

RISULTATI SECONDA GIORNATA

POULE PROMOZIONE

Cecina-Olimpia Ravenna	**3-2** (13-15 11-15 15-9 16-14 15-11)
Viareggio-Brogliaccio Ancona	**3-1** (16-14 16-14 8-15 15-10)
Invicta Modena-Royal Drap Modena	**1-3** (10-15 6-15 15-6 11-15)

POULE TROFEO FEDERALE

Samsonite Genova-Livorno	**0-3** (13-15 10-15 11-15)
Ceramica Adriatica An-Zannoni Faenza	**3-1** (12-15 15-9 15-6 15-4)
C. S. Parma-Città di Castello	**2-3** (15-11 15-13 14-16 12-15 13-15)

CLASSIFICHE

POULE PROMOZIONE

Cecina	4	2	1	0	1	0	6	2
Olimpia	2	2	1	0	0	1	5	3
Brogliaccio	2	2	1	0	0	1	4	4
Viareggio	2	2	1	0	0	1	3	4
Royal Drap	2	2	0	1	1	0	3	4
Invicta	0	2	0	1	0	1	2	6

POULE TROFEO FEDERALE

Ceramica	4	2	1	0	1	0	6	2
C. di Castello	4	2	1	0	1	0	6	2
Livorno	2	2	0	1	1	0	5	3
Zannoni	2	2	1	0	0	1	4	4
C.S. Parma	0	2	0	1	0	1	3	6
Samsonite	0	2	0	1	1	0	0	6

PROSSIMO TURNO (21,15) - **Poule Promozione:** Olimpia Ravenna-Invicta Modena; Cecina-Viareggio; Royal Drap Modena-Brogliaccio Ancona. **Poule Trofeo Federale:** Zannoni Faenza-Samsonite Genova; Ceramica Adriatica-C.S. Parma; Livorno-Città di Castello.

presenta le cifre del campionato femminile di serie B (girone C)

RISULTATI SECONDA GIORNATA

POULE PROMOZIONE

Antares Bitonto-Letojanni	**3-1** (15-6 15-12 11-15)
Albano-Cus Firenze	non disputata
Boowling Catania-Cus Roma	**0-3** (10-15 5-15 2-15)

POULE TROFEO FEDERALE

Folgore Reggio Calabria-Cannizzaro	**0-3** (11-15 11-15 13-15)
Docce Sitam Modena-Uisp Sestese	**3-0** (16-14 15-11 16-14)
Cus Napoli-Cus Siena	**1-3** (15-9 4-15 5-15 13-15))

CLASSIFICHE

POULE PROMOZIONE

Cus Roma	4	2	1	0	1	0	6	0
Albano	2	1	0	0	0	1	3	1
Boowling	2	2	0	1	1	0	3	4
Antares	2	2	1	0	0	1	3	4
Cus Firenze	0	1	0	1	0	0	1	3
Letojanni	0	2	0	1	0	1	2	6

POULE TROFEO FEDERALE

Cannizzaro	4	2	1	0	1	0	6	0
Cus Siena	4	2	1	0	1	0	6	2
Docce Sitam	2	2	1	0	0	1	4	3
UISP Sestese	2	2	1	0	0	1	3	4
Folgore	0	2	0	1	0	1	1	6
Cus Napoli	0	2	0	1	0	1	1	0

PROSSIMO TURNO: - **Poule Promozione:** (20,30) Cus Roma-Albano (21,15) Cus Firenze-Letojanni; (10,30) Boowling Catania-Antares Bitonto. **Poule Trofeo** Federale: (18,00) Cannizzaro-Uisp Sestese; (21,15) Cus Siena-Folgore Reggio Calabria; (11,30) Cus Napoli-Docce Sitam Giovinazzo.

A FEMMINILE

Il **Burro Giglio** è riuscito nella clamorosa impresa di battere il **Valdagna** e, quindi, di riaprire il discorso per lo scudetto. Sono tre attualmente le squadre appaiate in testa alla classifica: di queste, però, è proprio la squadra emiliana ad aver giocato una partita in più. Torna a sperare soprattutto l'Alzano che, nel girone di ritorno, riceverà in casa le campionesse d'Italia. Le lacune palesate dal Valdagna nell'ultimo incontro, giocato e vinto proprio contro le bergamasche di Locatelli, si sono rivelate più di normali incertezze; a ciò si è poi aggiunta l'assenza della **Julli,** squalificata per due turni, con le logiche conseguenze che ne sono derivate.

Quasi in contrapposizione il Burro Giglio ha disputato la sua più bella partita della stagione trascinato dalle due giocatrici più anziane: la **Mineva,** che è la migliore straniera del campionato, e la **De Lorenzi,** acquistata all'ultimo momento dopo il ritiro del Casagrande. Ottima anche la prova della **Dallari** in costante maturazione tecnica.

Eppure l'incontro era iniziato malissimo per le reggiane che non riuscivano a fermare le avversarie a muro né, a loro volta, ad organizzare una sola azione decente. Poi le posizioni si sono totalmente invertite ed è stata la squadra di **Bagnacani** a prendere in mano le redini del gioco. Le toscane hanno reagito concretamente solo nel terzo set quando hanno raggiunto a quattordici le emiliane che pure si erano trovate in vantaggio per 10-1. Il buon momento della Minerva, però, ha annullato anche le residue speranze della squadra di **Zipoli** di riportarsi in parità. Addirittura agevole, infine, il successo nel quarto ed ultimo set.

Il calendario, interessante e crudele, pone, sabato prossimo, di fronte Alzano e Burro Giglio: quasi uno spareggio per conoscere il nome della squadra che lotterà con lo Scandicci per la conquista dello scudetto. Quasi volesse riservare tutte le attenzioni all'incontro di Reggio Emilia, l'ottava giornata non ha fornito altri motivi di particolare interesse. Qualcosa di più, forse, ci si attendeva dall'**Aerre La Secura,** che ha racimolato appena diciannove punti a Modena contro una **Coma** in buone condizioni di forma. Nella squadra romana si è avvertita solo a sprazzi la presenza della polacca Tomaszewska, giunta in Italia solo dieci giorni fa.

Hanno incontrato maggiori difficoltà del previsto, invece, le ragazze della **Nelsen** a Bergamo contro l'**Amaro Presolana,** che è ancora a zero nel punteggio e nei sets all'attivo. Si intravedono, comunque, cenni di ripresa nella squadra bergamasca, che ha avuto nella **Persello** la migliore giocatrice; dall'altra parte s'è distinta la giovane **Bonfirraro.** Non s'è giocato, infine, a **Fano** perché lo **Zagarella** non si è presentato in campo all'ora stabilita; le palermitane, invero, avevano segnalato le difficoltà che avrebbero incontrato per raggiungere la cittadina marchigiana. Spetterà ora alla Commissione Nazionale Gare riconoscere l'esistenza (come si ipotizza) o meno della « causa di forza maggiore ». Nel qual caso l'incontro sarebbe solo rimandato.

TV sport

ITALIA

18 febbraio - Mercoledì
Nazionale - 21,45 Mercoledì sport

19 febbraio - Giovedì
Secondo - 22,15 Ripresa diretta di un avvenimento agonistico

20 febbraio - Venerdì
Secondo - 23,00 Ripresa diretta di un avvenimento agonistico

21 febbraio - Sabato
Secondo - 14,55 Tennis - Coppa del Mondo Indoor Atletica leggera - Campionati Europei Indoor
19,00 Dribbling

22 febbraio - Domenica
Nazionale - 17,10 90. minuto - Risultati e notizie sul campionato italiano di calcio
19,00 Campionato italiano di calcio - Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A
21,45 La domenica sportiva - Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata
Secondo - 15,15 Riprese dirette di avvenimenti agonistici
18,15 Campionato italiano di calcio - Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie B

SVIZZERA

21 febbraio - Sabato
17,00 Pallacanestro - Cronaca diretta di un incontro di divisione nazionale
22,50 Sabato - sport
Atletica leggera: Campionati Europei Indoor - In Eurovisione da Monaco

22 febbraio - Domenica
15,00 Atletica leggera: Campionati Europei Indoor In Eurovisione da Monaco
21,50 La domenica sportiva

23 febbraio - Lunedì
19,45 Obiettivo sport

24 febbraio - Martedì
22,50 Campionati svizzeri di sci - Da Lenk: Slalom gigante femminile - Servizio filmato

CAPODISTRIA

21 febbraio - Sabato
13,00 Pugilato: San José (Costarica) - Campionato mondiale pesi massimi: Muhammad Ali-Coopman
14,55 Atletica leggera - Monaco: Campionati Europei Indoor

22 febbraio - Domenica
14,55 Atletica leggera - Monaco: Campionati Europei Indoor
22,40 Pallacanestro - Sarajevo: Zeljeznicar-Jugoplastica

23 febbraio - Lunedì
18,00 Tennis: Coppa delle Nazioni d'Europa - Lubiana: Jugoslavia-Repubblica Federale Tedesca

Inserto a cura
di **Aldo Giordani**

La Sinudyne sogna scudetto

È perfettamente inutile che Peterson tenti di gettare acqua sul fuoco. Una squadra che rimonta e vince a Venezia; una squadra che annienta il Partizan; una squadra che rimonta e vince contro il Girgi, ha il pieno diritto di « sognare scudetto ».

Adesso l'amalgama, iniziato anni or sono dal piccolo grande Dan, è pressoché compiuto. Adesso il suo modernissimo sistema di guida (a cambi frequenti e rapidi) è stato perfettamente assimilato. Adesso Serafini si prende il lusso di « metter sotto » il super-Menego della Nazionale. Adesso tutti, anche i rincalzi, portano la loro pietruzza; e così quando le avversarie calano la Sinudyne vien fuori sulla dirittura, come i cavalli di classe.

Se non si puo' sognare lo scudetto, in queste circostanze, allora lo scudetto non si sogna più!

Le notizie dell'ultima ora sono confortanti sulla possibilità di ripresa del canturino Lienhard, cui l'emorragia ha comunque impedito di essere presente a Roma, costringendo la Forst ad una battuta d'arresto che potrebbe esserle fatale, ma che non le impedirà di battersi al meglio in seguito. Anche l'infermeria della Mobilgirgi va sfoltendosi, e quindi le « due grandi » per antonomasia saranno in grado di opporsi vigorosamente all'attacco della « terza grande » di complemento.

Ciò non toglie che, nel ricordo di Santa Lucia e della Sala Borsa, oggi Bologna possa sperare. E per la capintesta della classifica, c'è una damigella d'onore, l'Alco, che riporta i fasti petroniani all'epoca d'oro della Virtus e del Gira. □

TANTE SCUSE E TANTE GRAZIE

Questa settimana debbo innanzitutto molte scuse ai lettori. Per la prima volta da quando curo questo inserto, ho trascurato per quarantotto ore di occuparmi di basket. Avrò certo mancato qualche ghiotta indiscrezione e qualche servizio, a causa del « vuoto » di due giorni, risulterà meno curato del solito. I motivi di questa straordinaria « vacanza », penso che saranno noti ai lettori. Confido quindi nella loro comprensione. Colgo qui l'occasione per ringraziare tutti coloro (dai colleghi ai dirigenti, dai giocatori agli arbitri agli allenatori, dalle autorità agli sconosciuti, dagli amici all'ultimo dei tifosi) che hanno voluto, con lettere, telegrammi e telefonate, inviare felicitazioni, ovviamente trasmesse subito alla diretta interessata. Grazie.

Vent'anni dopo Bononia «ridocet»

Qui bisogna che Alessandro Dumas si risvegli e si metta a scrivere un « Vent'anni dopo » d'ambientazione cestistica. Bologna è tornata ai vertici del campionato. La Sinudyne è sola soletta in testa alla classifica; l'Alco ha violato il Palalido di Milano. Bologna, quest'angolo di « Little America » nel cuore della pallacanestro italiana, rivive le sue giornate di gloria. Intanto, ha già ottenuto, in favore del nostro basket, dei grossissimi risultati: la « Domenica Sportiva » ha aperto la sua prima pagina con la partita Sinudyne-Girgi, dando al basket la precedenza — avvenimento mai accaduto — perfino sui risultati del calcio e sui trionfi dello sci. Inoltre, il direttore di un quotidiano sportivo ha dedicato al basket il suo servizio domenicale. E una quantità di « inviati » dei grandi giornali d'informazione erano nella tribuna-stampa del palasport petroniano. Tutti i riflettori su Bologna: che ha dato un incasso-record alla prima « partitissima » dell'anno.

Adesso la Sinudyne è al vertice della classifica. Non accadeva per l'appunto dai tempi della Virtus Minganti. La stragrande maggioranza di coloro che affollano il Palasport felsineo, non erano neanche nati l'ultima volta che il fausto rettangolino biancorossoverde fu issato sull'Asinelli.

Bologna ricorda e spera. Rivive i tempi dello squadrone di Marinelli e Vannini, quello che iniziò a Viareggio, nell'immediato dopoguerra, l'esaltante poker di appuntamenti tricolori. Rivive i tempi dello squadrone di Canna, Alesini e Calebotta, quello che diede per l'ultima volta, quattro lustri or sono, la supremazia nazionale al basket della dotta.

Naturalmente, l'esame del ruolino di marcia impone ai critici di suggerire un freno alla fantasia galoppante dei tifosi: il ritardo della Forst è dovuto a malanni che possono anche sparire e la Girgi, ospitando a Mesnago le rivali nel « ritorno », può certamente riequilibrare le distanze, dato che ritroverà di sicuro la condizione e la freschezza atletica dei suoi giocatori.

Ma intanto un miracolo si è già compiuto: la Sinudyne che nella prima fase, dopo il « giallo » della monetina, si era trovata anche all'ultimo posto della graduatoria, è ora balzata al comando. Un allargamento della lotta significa lotta più aperta, lotta più interessante.

Anche se bisogna sportivamente augurare alle avversarie della lepre virtussina di ritrovare le proprie forze per un'esaltante battaglia nel senso dell'equità competitiva, non ci si può esimere dal salutare con simpatia l'avvento dei colori bianconeri, che non sono quelli calcistici della « Vecchia Signora » e neanche quelli cestistici della « Madama », al vertice della nostra graduatoria nazionale. □

I NOSTRI « OSCAR »

Ecco le segnalazioni per la quinta giornata di campionato. **Italiani:** Serafini, Giomo, Malachin, Della Fiori, Arrigoni. **Stranieri:** Driscoll, Morse, Leonard.

LA CLASSIFICA PER STELLETTE

Ecco la classifica per stellette dopo la quinta giornata della seconda fase.
GIRONE FINALE: Marzorati 23; Della Fiori, Giomo, Morse e Driscoll 22; Meneghin, Gergati G. e Sthal 21.

RELEGAZIONE PRIMO GRUPPO: Taylor 20; Brumatti 19; Bariviera e Yelverton 18.

RELEGAZIONE SECONDO GRUPPO: Johnson 19; Coder e Fucile 18; Paleari 17.

DOPO LA QUINTA GIORNATA

158	Morse	m.p. 31,6	92	Bertolotti	m.p. 18,4	75	Lienhard	m.p. 18,7
139	Sorenson	27,8	90	Driscoll	18	75	Recalcati	15
122	Leonard	24,4	87	Serafini	17,4	73	Malagoli	14,6
117	Marzorati	23,4	85	Fleitscher	17	71	Carraro	14,2
109	Stahl	21,8	84	Meneghin	16,8	70	Antonelli	14
106	Della Fiori	21,2	82	Benelli	16,4	70	Giroldi	14
104	Gergati G.	20,8	79	Benevelli	15,8	67	Pieric	13,4
95	Jura	31.6	79	Giomo	15.8	64	Quercia	12.8

presenta risultati e classifiche del GIRONE FINALE

RISULTATI QUINTA GIORNATA

IBP Roma-Forst Cantù	88-79
Alco Bologna-Mobilquattro Milano	90-80
Sinudyne Bologna-Mobilgirgi Va	77-70
Snaidero Udine-Canon Venezia	88-73

PROSSIMO TURNO

Alco Bologna-IBP Roma
Canon Venezia-Mobilquattro Milano
Forst Cantù-Mobilgirgi Varese
Snaidero Udine-Sinudyne Bologna

CLASSIFICA

Sinudyne	5	5	0	430	387	10
Mobilgirgi	5	4	1	459	394	8
Forst	5	3	2	460	415	6
Alco	5	3	2	386	402	6
IBP	5	2	3	433	439	4
Mobilquattro	5	1	4	452	476	2
Canon	5	1	4	383	435	2
Snaidero	5	1	4	370	436	2

DIFFERENZA MEDIA

Mobilgirgi Varese	+13
Forst Cantù	+ 9
Sinudyne Bologna	+ 8,6
IBP Roma	— 1,2
Alco Bologna	— 3,2
Mobilquattro Milano	— 4,8
Canon Venezia	— 8,4
Snaidero Udine	—13,2

IL GIOCATORE DELLA SETTIMANA

ITALIANI
DELLA FIORI (Forst)

STRANIERI
DRISCOLL (Sinudyne)

TROFEO
PER LA CLASSIFICA A SQUADRE DEI TIRI LIBERI

GIRONE FINALE

INDIVIDUALI DOPO LA QUINTA GIORNATA

1. Jura 23 su 24 (95%); 2. Farina 17 su 18 (94); 3. Morse 22 su 24 (91); 4. Recalcati 11 su 12 (91); 5. Sorenson 35 su 41 (85); 6. Iellini 10 su 12 (83); 7. Malachin 11 su 14 (78); 8. Bertolotti 14 su 18 (77); 8. Meneghin 14 su 18 (77); 10. Andreani 9 su 12 (75); 10. Carraro 9 su 12 (75); 12. Leonard 10 su 14 (71); 13. Tomassi 18 su 26 (69); 14. Stahl 15 su 22 (68); 15. Giomo 11 su 16 (68); 16. Caglieris 12 su 18 (66).

N.B.: Sono in classifica solo quei giocatori che hanno effettuato almeno 12 tiri liberi.

TARGA D'ORO PER LA MIGLIORE SEQUENZA: Sorenson 22 (chiusa).

A SQUADRE

Mobilgirgi	69	su	84	82%
Mobilquattro	88	su	118	74%
IBP	91	su	127	71%
Alco	48	su	72	66%
Sinudyne	60	su	94	63%
Canon	47	su	74	63%
Snaidero	42	su	66	63%
Forst	48	su	84	57%

Il campionato in cifre

QUINTA GIORNATA

GIRONE FINALE

Alco-Mobilquattro 90-80

Primo tempo 43-40

MOBILQUATTRO***: Gergati P., Gragnani, Papetti** 4, Giroldi**** 21 (1 su 2), Farina** 8 (4 su 4), Veronesi* 2 (0 su 2), Jura*** 22 (2 su 2), Rodà*, Crippa** 6 (4 su 4), Gergati G.**** e mezzo 17 (1 su 2). TIRI LIBERI 12 su 16. FALLI 24.

ALCO****: Rusconi** 2 (0 su 2), Casanova, Leonard***** 34 (6 su 8), Biondi, Benevelli**** 21 (3 su 4), Giauro* 2, Polzot** 2, Benelli** 7 (1 su 2), Arrigoni***** 15 (5 su 6), Polesello**** 7 (1 su 2). TIRI LIBERI 16 su 24. FALLI 30. ARBITRI: Teofili e Giacobbi (Roma)*. IL MIGLIORE: Leonard per Nikolic, Gergati G. per Guerrieri.

Sinudyne-Mobilgirgi 77-70

Primo tempo 38-43

SINUDYNE*****: Antonelli 10, Bertolotti*** 11 (5 su 6), Bonamico** 2, Caglieris*** 5 (1 su 2), Driscoll***** e lode 24 (2 su 2), Martini n.g., Serafini***** 23 (3 su 4), Sacco, Tommasini, Valenti***. TIRI LIBERI 11 su 14. FALLI 26.

MOBILGIRGI***: Bisson* 4, Carraria, Gualco, Iellini*** 8, Meneghin*** 11 (3 su 6), Morse***** e lode 40 (8 su 10), Ossola ** 3 (3 su 4), Rizzi** 3 (1 su 2), Zanatta** 1 (1 su 2), Salvaneschi. TIRI LIBERI 16 su 24. FALLI 22. ARBITRI: Cagnazzo e Filippone (Roma)***. IL MIGLIORE: Serafini per Peterson, Meneghin per Gamba.

IBP-Forst 88-79

Primo tempo 44-36

IBP****: Bonvi**, Corno n.g., Fossati (0 su 2), Lazzari, Kunderfranco** 2, Malachin***** e lode 16 (2 su 2), Quercia*** 10, Tomassi*** 7 (5 su 8), Vecchiato*** 13 (1 su 2), Sorenson***** e lode 40 (6 su 10). TIRI LIBERI 14 su 24. FALLI 27.

FORST**: Beretta** 4, Cattini*** 9 (1 su 2), Della Fiori***** e lode 31 (1 su 4), Meneghel*** 13 (3 su 4), Marzorati** 12 (2 su 4), Pirovano**, Recalcati** 10 (2 su 2), Natalini* (0 su 2), Carapacchi, Barison n.g. TIRI LIBERI 9 su 18. FALLI 29. ARBITRI: Vitolo (Pisa) e Duranti (Firenze)****. IL MIGLIORE: Malachin per Bianchini, Della Fiori per Taurisano.

Snaidero-Canon 88-73

Primo tempo 44-36

SNADERO***: Andreani*** 14 (4 su 4), Cagnazzo*** 7 (1 su 2), Fleitscher***** 18, Giomo***** 18, Malagoli**** 22, Milani*** 8 (2 su 2), Savio n.g., Viola** 1 (1 su 2), Presacco, Vanin. TIRI LIBERI 8 su 10. FALLI 26.

CANON**: Barbazza**, Carraro*** 11 (1 su 2), Dordei** 1 (1 su 4), Frezza*** 7 (1 su 2), Pieric**** 25 (1 su 2), Rigo**, Spillare*** 2, Stahl**** 21 (7 su 8), Tavasani n.g. Medeot*** 6. TIRI LIBERI 11 sp 18. FALLI 16. ARBITRI: Spotti*** e Brianza (Milano)****. IL MIGLIORE: Fleitscher per De Sisti, Pieric per Zorzi.

PRIMO GRUPPO

Cinzano-Trieste 81-67

Primo tempo 39-33

TRIESTE***: Forza**, Jacuzzo**** 14, Meneghel** 6, Millo** 4, Oeser*** 10 (2 su 2), Taylor***** 29 (3 su 6), Cecotti n.g., Bassi** 2, Bubnich* 2, Pozzecco n.g. TIRI LIBERI 5 su 8. FALLI 23.

CINZANO****: Brumatti***** e lode 29 (5 su 6), Benatti*** 9 (1 su 2), Ferracini*** 9 (3 su 4), Robbins**** 16, Bianchi*** 12 (2 su 2), Friz, Sabatini, Boselli D. n.g., Boselli F.*** 6, Dalla Rosa. TIRI LIBERI 11 su 14. FALLI 15. ARBITRI: Bianchi e Pinto (Roma)**. IL MIGLIORE: Jacuzzo per Marini, Brumatti per Faina.

Brill-Jollycolombani 87-84

Primo tempo 48-42

BRILL****: De Rossi**** 6, Ferello **** 14, Lucarelli***** e lode 26, Mascellaro, Nizza**, Sutter**** 26, Barbieri**** 3 (1 su 2), Anesa, Serra**** 12. TIRI LIBERI 1 su 2. FALLI 19.

JOLLYCOLOMBANI****: Albonico*** 11 (1 su 2), Bariviera** 8 (0 su 2), Dal Seno, Fabris** 5 (1 su 2), Lasi, Marisi*** 15 (1 su 2), Mitchell***** 19 (1 su 2), Morettuzzo, Rosetti*** 8, Zonta*** 8. TIRI LIBERI 4 su 10. FALLI 14. ARBITRI: Solenghi (Milano) e Albanesi (Busto A.)****. IL MIGLIORE: Lucarelli per Rinaldi, Mitchell per Paganelli.

Lazio-Pintinox 68-66

Primo tempo 33-26

PINTINOX***: Baiguera*** 11 (1 su 2), Caluri**** 17 (5 su 8), Colonnello*, Peplis, Taccola* 3 (1 su 4), Yelverton***** 28 (2 su 2), Zin*, Zorzenon n.g., De Stefani** 5 (1 su 2), Zaccarelli* 2. TIRI LIBERI 10 su 18. FALLI 29.

LAZIO****: Ciaralli*** 8 (4 su 6), La Guardia* 1 (1 su 2), Azzoni, Johnson***** 27 (3 su 10), Gilardi*** 10, Antonelli, Zanello*** 16 (8 su 12), Santoro*** 6, Tassi, Simeoni. TIRI LIBERI 18 su 30. FALLI 22. ARBITRI: Giuliano e Guglielmo (Messina)*. IL MIGLIORE: Johnson per Mangano e Asteo.

Brindisi-Scavolini 76-68

Primo tempo 42-40

SCAVOLINI**: Cinciarini** 2 (0 su 2), Del Monte**** 14, Diana**, Florio*** 4, Grasselli*** 16, Brady***** e lode 28, Ponzoni**, Oliveti**, Sarti, Gurini*** 4. TIRI LIBERI 0 su 2. FALLI 21.

BRINDISI***: Cecco*** 2, Cordella*** 2, De Stradis***, Solfrizzi*** 15 (5 su 6), Labate***** 23 (1 su 2), Williams**** 26 (4 su 4), Vigna*** 8 (2 su 4), Greco, Arigliano. TIRI LIBERI 12 su 16. FALLI 13. ARBITRI: G. e V. Ugatti (Salerno)**. IL MIGLIORE: Brady per Marchionetti e per Primaverili.

SECONDO GRUPPO

Chinamartini-Patriarca 97-76

Primo tempo 48-38

CHINAMARTINI****: Celoria** 4, Delli Carri*** 8, Laing*** 12, Marietta**** 14, Merlati*** 10 (2 su 2), Paleari**** 24 (2 su 2), Riva**** 24, Mitton* 1 (1 su 2), Carucci, Cima. TIRI LIBERI 5 su 6. FALLI 22.

PATRIARCA**: Ardessi** 6, Bruni*** 14, Flebus** 2, Fortunato* 6, Furlan** 6 (0 su 2), Garrett***** 27 (5 su 8), Savio*** 7 (1 su 4), Soro*** 8, Cortinovis, Marussig. TIRI LIBERI 6 su 14. FALLI 23. ARBITRI: Fiorito e Martolini (Roma)****. IL MIGLIORE: Paleari per Giomo, Garrett per Sales.

Ausonia-Duco 102-99

Primo tempo 52-52

DUCO***: Bertini*** 16 (6 sp 6), Borghetto*** 8, Buzzavo** 2, Cartwright*** 21 (3 su 8), Pistollato, Dalla Costa**** 20, Villalta**** 32 (4 su 4), Palumbo, Facco, Pascucci. TIRI LIBERI 13 su 18 FALLI 21.

AUSONIA*****: Beretta** .Billeri n.g., Buscaglia, Kirkland***** 39 (5 su 6), Malanima*** 8 (4 su 4), Marcacci**** 16 (2 su 4), Natali**** 18, Scartozzi**** 21 (3 su 4), Comparini, Lenti. TIRI LIBERI 14 su 18. FALLI 18. ARBITRI: Filacanapa (Livorno) e Campanella (Piombino)*. IL MIGLIORE: nessuno per Curinga, Kirkland per Bertolassi.

Brina-Sapori 72-57

Primo tempo 29-23

BRINA****: Cerioni** 7 (1 su 2), Sanesi** 4, Simeoni, Stagni n.g., Lauriski**** 30, Vendemini** 6 (0 su 2), Mancin n.g., Zampolini*** 6, Torda n.g., Valenti*** 19. TIRI LIBERI 3 su 4. FALLI 25.

SAPORI**: Bruttini, Castagnetti***, Ceccherini*** 16 Dolfi*** 8, Franceschini*** 18 (6 su 8), Giustarini** 3 (1 su 2), Johnson** 12 (6 su 8), Maneschi, Barlucchi, Cosmelli*. TIRI LIBERI 13 su 18. FALLI 19. ARBITRI: Sidoli (RE) e Maurizi (BO)***. IL MIGLIORE: Lauriski per Pentassuglia, Franceschini per Cardaioli.

FAG-Juvecaserta 71-69

Primo tempo 37-36

FAG***: Cioffi*** 11 (1 su 2), Fucile**** 22 (4 su 6), Kenney***** 19 (3 su 4), Scodavolpe** 4, Musetti, Romano** 6 (4 su 4), Abbate, Abate, La Forgia, Errico*** 9 (3 su 4). TIRI LIBERI 15 su 20. FALLI 18.

JUVECASERTA***: Coder** 10 (4 su 4), Di Lella*** 6, Gambardella*, Gavagnin***** 20, Talamas, Simeoli**** 15 (1 su 2), Donadoni Sergio**** 14 (2 su 4), Donadoni Silvio**, Maggetti** 4, Tomasella. TIRI LIBERI 7 su 10. FALLI 24. ARBITRI: Bottari (Messina) e Morelli (Pontedera) zero. IL MIGLIORE: Fucile per Caccavale, Di Lella per Gavagnini.

Brindisi tra i « generalissimi » Tal Brody del Maccabi e Moshe Dayan. Contro i campioni d'Israele, ce la farà la Forst?

Lienhard vola a Tel Aviv: ce la farà a giocare?

Il dramma dei tricolori

Gli esigentissimi (e non tutti competenti) tifosi varesini hanno avuto dal circolo polare una confortante notizia circa il loro (scioccamente) discusso Bill Campion. Che deve soltanto essere meglio coadiuvato meglio capito, meglio « collaborato » dai compagni per rendere appieno. A Varese vogliamo comunicare quanto ha scritto il « Dicen » per la pronosticata finalissima: « con la nostra inquadratura attuale, temiamo soltanto Campion ». L'inquadratura è quella del Real, ovviamente.

Dal canto loro, i tricolori » sono già volati a Tel Aviv, dopo le rumbe in cielo a causa della neve e della bora « da » e « per » Vienna. Nella capitale austriaca hanno ballato un super-valzer, ma hanno perso Tombolato. A Tel Aviv per fortuna, ci sarà Lienhard che, malgrado l'ulcera di cui soffre, ha voluto ugualmente volare in Israele. Ma ce la farà l'americano di Taurisano a giocare? E, soprattutto, in quali condizioni sarà? L'apporto di Bob al gioco della Forst è importantissimo e lo si è visto a Roma: senza Lienhard, l'IBP ha messo KO i tricolori che ora rischiano di venire estromessi anche dalla Coppa dei campioni. Il fatto, però, che Lienhard abbia raggiunto la squadra fa bene sperare: quasi certamente sarà in panchina e, se ce ne sarà bisogno, Taurisano lo potrà schierare in campo.

Ci sono ben sette squadre italiane che possono ancora accedere alle semifinali nelle varie Coppe europee e questo testimonia la validità delle nostre formazioni nella loro inquadratura di Coppa. L'unica notazione negativa — per quanto concerne l'ultima settimana) riguarderebbe il Cinzano che — in vantaggio di venticinque punti — si è fatto battere di 34, registrando una incredibile differenza complessiva di 59 punti, letteralmente « impossibile » nel basket.

E allora il « Cinza » ha preferito evitare il Tours, che è sicuramente più forte e dal quale sarebbe stato travolto, per incontrare invece i macedoni che sono forti come truffatori di referto, ma che — quanto a basket — légnano e basta, dunque sono abbordabili. Rubini ha preferito Skoplje anche per valutare i suoi « cacasotto ». Ove dovessero farsela nei bragoni anche in Jugoslavia, l'anno venturo egli farebbe piazza pulita, salvo quei due o tre che non deludono mai.

In « Korac », note interessanti. La **Jugoplastika** non ha più Solman, ma ha sempre... Boris. Negli ambienti internazionali la chiamano anzi Jugostankovic. Questa Jugostankovic costituisce una delle principali speranze nelle Coppe della nazione campione d'Europa, e viene protetta in tutti i modi. A Milano un ineffabile fischietto ha inventato un quarto fallo a Jura (che si era semplicemente limitato a starsene fermo proprio per non incorrere in fallo). I dalmati garantiscono che loro non rubano come a Zara e a Skoplje. Sarà anche vero. Però, fermo restando il valore delle formazioni jugoslave, si deve ribadire che il loro atteggiamento provocatorio e attaccabrighe non è tollerabile.

La **Chinamartini** sfoglia ora la margherita di Mina. Guarisce in tempo o non guarisce Contro il Badalona ci sarebbe molto bisogno di lui. Facciamo presente che una squadra impegnata in Italia nella « relegazione » è in semifinale di una Coppa Korac!!! I confronti può farli chiunque!

La **Sinudyne** appare abbastanza agguerrita per competere sul piano tecnico con la Jugostankovic. Ma dovrà esprimersi al massimo, come col Partizan. E una volta di più sarà indispensabile il concorso di tutti.

Il **Brina**, altra squadra che milita nella « relegazione », uscita a testa alta dalla Coppa, battuta per la sola differenza-canestri dopo essere finita al primo posto « ex-aequo » nel suo girone. Non fosse incappata nelle ben note traversie di panchina, il Brina non sarebbe stato eliminato: Badalona e Le Mans l'hanno incontrata quand'era in piena crisi. Col sistema della differenza-punti, non ci si possono concedere distrazioni. □

I più forti fratelli del mondo

Se si facessero le Olimpiadi per famiglie, i fratelli **Tripucka** vincerebbero facile la medaglia d'oro. **Tracy Tripucka**, che giocò anche in **Svizzera**, è finora il più noto, ma lo incalza il ventunenne **Todd**, m. 1,92 guardia di **Lafayette** che recentemente ha rifilato 42 punti al **St. Joseph.** Poi c'è un terzo fratello, matricola di **Fordham:** si chiama **Tommy**, è un esterno di m. 2,05 per 105 chili. Poi c'è **Kelly Tripucka**, guardia di m. 1,95 che gioca a **Bloomfield**, e infine c'è **Chris** che è appena tredicenne ma è già alto m. 1,82.

presenta
le squadre italiane nelle Coppe Europee

COPPE DEI CAMPIONI - Girone A: Mobilgirgi-*Turku (Fin) 99-71 (202-142).
La classifica: Girgi 8; Villeurbanne e Maes Pils 4; Zadar e Akademik 2; Turku 0. Prossimo turno: Mobilgirgi-Zadar.
Girone B: Forst-*Vienna (Aus) 86-76 (180-139).
La classifica: Real Madrid 8; Forst e Maccabi 6; Sefra Vienna 4; Federale e Transol 0. Prossimo turno: Maccabi-Forst.

COPPA DELLE COPPE: Estudiantes (Sp.)-Cinzano 106-72 (188-179).
La classifica: Etudiantes 6; Cinzano 4; Crystal Palace 2; Hagen 0. Prossimo turno (semifin.): Cinzano-Rabotnicki.

COPPA KORAC: Chinamartini-Antibes (Fr) 89-63 (186-164); Mobilquattro-Jugoplastika (Ju) 101-100 (184-199); Brina-Monceau (Bel) 92-78 (174-168); Sinudyne-*Leverkusen (Ger) 101-97 (207-167). Prossimo turno (semifinali): Jugoplastika-Sinudyne; Juventud Badalona-Chinamartini.

PUMA scarpe per tutti gli sports

Alco: il Tonno

...e si vede che è un gran tonno

PRESENTA LA GRADUATORIA DELLE STATISTICHE SUI RILEVAMENTI UFFICIALI

DOPO LA QUINTA GIORNATA DEL GIRONE FINALE

TIRI, RIMBALZI, ASSIST, PALLE PERSE E RECUPERATE

TOTALE TIRI (minimo 45): Lienhard 35-52 67%; Morse 68-105 65; Marzorati 48-76 63; Fleitscher 39-64 61; Driscoll 41-69 59; Serafini 39-67 58; Stahl 47-83 57; Gergati G. 44-79 56; Giroldi 32-57 56; Meneghin 35-64 55; Della Fiori 47-87 54; Quercia 28-53 53.

RIMBALZI OFFENSIVI: Sorenson 25; Serafini 22; Leonard 20; Lienhard 20; Vecchiato 18; Della Fiori 16; Driscoll 16; Benelli 15; Giroldi 15; Stahl 15.

RIMBALZI DIFENSIVI: Sorenson 42; Leonard 41; Meneghin 41; Driscoll 35; Stahl 35; Serafini 35; Fleitscher 34; Lienhard 34; Jura 32; Vecchiato 32.

TOTALE RIMBALZI: Sorenson 67; Leonard 61; Serafini 57; Meneghin 55; Lienhard 54; Morse 52; Driscoll 51; Stahl 50; Vecchiato 50; Della Fiori 46.

PALLE PERSE: Stahl 23; Andreani 20; Caglieris 19; Rusconi 19; Bertolotti 18; Fleitscher 17; Giomo 17; Recalcati 16; Sorenson 16; Leonard 15.

PALLE RECUPERATE: Rusconi 16; Gergati G. 15; Marzorati 14; Ossola 14; Bertolotti 13; Pieric 13; Caglieris 12; Leonard 12; Recalcati 11; Antonelli 10.

ASSIST: Gergati G. 15; Caglieris 9; Pieric 8; Marzorati 7; Ossola 7; Rodà 7; Stahl 7; Iellini 5; Antonelli 4; Driscoll 4.

Alco: nuove attenzioni a tavola

presenta il QUADRO STATISTICO
delle PERCENTUALI DI SQUADRA
dopo la quinta giornata

TIRI DA SOTTO		%	TIRI DA FUORI		%	TOTALE TIRI		%
Forst	115-164	70	Forst	86-200	43	Forst	201-364	55
Mobilgirgi	90-129	70	Mobilgirgi	105-227	46	Mobilgirgi	195-356	55
Sinudyne	101-160	63	Sinudyne	83-187	44	Sinudyne	184-347	54
I.B.P.	96-145	66	I.B.P.	75-188	40	I.B.P.	171-333	51
Mobilquattro	95-171	56	Mobilquattro	87-194	45	Mobilquattro	182-365	50
Alco	72-112	64	Alco	97-223	43	Alco	169-335	50
Snaidero	73-113	65	Snaidero	91-213	43	Snaidero	164-326	50
Canon	74-123	60	Canon	94-218	43	Canon	168-341	49

PALLE GIOCATE: Mobilquattro 498; I.B.P. 497; Forst 492; Sinudyne 482; Mobilgirgi 476; Snaidero 467 Alco 465 Canon 460.

ALLA SQUADRA PIU' CORRETTA
Trofeo CHINAMARTINI
per minor numero di falli commessi
(viene aggiudicato nella « poule » finale per lo scudetto)
dopo la quinta giornata

GRADUATORIA GIRONE FINALE
Canon 106, Alco 110, Forst 114, Mobilgirgi 115, Snaidero 123, Mobilquattro 130, Sinudyne 135, I.B.P. 141.

GRADUATORIA PRIMO GRUPPO
Jollycolombani 69, Cinzano 93, Libertas Brindisi 96, Brill 97, Lazio 110, Trieste 111, Scavolini 116, Pintinox 130.

GRADUATORIA SECONDO GRUPPO
Sapori 85, Fag 102, Patriarca 107, Ausonia 110, Juventus Caserta 110, Duco 114, Brina 117, Chinamartini 122.

presenta i MIGLIORI TIRATORI del GIRONE FINALE

PERCENTUALI DI REALIZZAZIONE DOPO LA QUINTA GIORNATA

TIRI DA SOTTO (minimo 25)		%				TIRI DA FUORI (minimo 25)		%			
			Fleitscher	23-34	68				Fleitscher	16-30	53
			Stahl	19-28	68				Gergati G.	25-48	52
Morse	30-35	86	Bertolotti	27-41	66	Meneghel	18-27	67	Tomassi	13-25	52
Marzorati	27-33	82	Sorenson	30-46	65	Driscoll	25-41	61	Stahl	28-55	51
Lienhard	32-44	73	Carraro	18-28	64	Morse	38-70	54	Benevelli	29-58	50
Della Fiori	32-47	68	Gergati G.	24-40	60	Giomo	29-55	53	Antonelli	27-55	49
Leonard	28-41	68	Driscoll	16-28	57	Meneghin	19-36	53	Marzorati	21-43	49

Girone finale

Morse monumentale, febbricitante ma gli infermi erano gli altri

Morse sulla Fontana del Gigante
Nikolic bestia nera di Guerrieri
Bianchini maramaldo, Giomo killer

Terry Driscoll come Toscanini

MONUMENTO - Le cifre parlano chiaro. La Sinudyne ha vinto sui rimbalzi (e a Meneghin debbono fischiare le orecchie). Le « V nere » hanno avuto una percentuale peggiore della Girgi nel tiro (sia da sotto che da fuori) eppure hanno vinto. Il monumento va dunque fatto a Driscoll e Serafini. Quando non si prendono i rimbalzi non si tira volentieri, e questo spiega perché la Girgi abbia fatto pochi tentativi. E tutti o quasi gli uomini sono stati ruotati, secondo il sistema-USA che Peterson va affermando in Italia. La tattica di Driscoll libero in area non è stata capita da Gamba, o forse la Girgi non ha avuto modo di approntare le contromosse. E' anche vero che la Mobilgirgi ha regalato un sacco di tiri liberi, ma tutte le « V nere » hanno nell'occasione strameritato il successo, perfino i Valenti e i Martini, cioè i rincalzi, che hanno dato una mano importantissima. E Caglieris è proprio il « play » che mancava. Ma Terry Driscoll è stato un direttore d'orchestra alla Toscanini. Adesso la Sinudyne c'è tutta. Qui son tutti convinti che farà un boccone della Snaidero.
Quotazione prossima: ***.

DISGRAZIE - Bob Morse ha dimenticato la febbre della vigilia, però ha dovuto chiedere tregua, quando è andato in panca per sei-sette minuti non aveva più un filo d'ossigeno. Altri erano a posto fisicamente, ma non hanno dato il consueto contributo. Il bottino personale di Morse equivale al 60% della squadra, gli altri hanno fatto ridere, la Girgi pareva la Pintinox. Ha effettuato in tutto 51 tentativi, 24 dei quali di Bob che, per quanto ha fatto a Bologna, merita di essere posto sulla Fontana del Gigante. E' chiaro che il ritorno imperioso dei bolognesi all'inizio della ripresa ha colto di sorpresa i lombardi: Meneghin è crollato di fronte a... Serafini (sic!), il C.U. Primo si stropicciava gli occhi, ma era tutto vero quello che vedeva. Zanatta e Bisson erano inesistenti, Jellini andava a sprazzi, Ossola latitava dopo un buon inizio. Gamba dice che era l'unico, fin dal lontano agosto, ad indicare nella Sinudyne una concorrente pericolosa: non abbiamo sott'occhio le dichiarazioni di allora, certo è che adesso Girgi e Forst debbono far fronte unico contro le disgrazie. Per adesso sta meglio la Girgi.
Quotazione prossima: ****.

MIRACOLISTA - Questo Nikolic è proprio la bestia nera di Guerrieri. A Milano l'Alco ha strameritato la vittoria per condotta di gara e varietà di temi. Nikolic ha poi il grande merito di aver regalato alla propria « rosa » un Polesello che pochi mesi or sono era un tacchinotto qualunque, e che adesso, sotto la sapiente mano del miracolista, si è permesso il lusso di stare su Jura, di prendere rimbalzi, e di segnare cesti importanti. Rusconi ha fatto una regia molto accorta anche se ha perduto tre palloni che potevano essere fatali. Benelli ha dormito per 39 minuti, svegliandosi nei sessanta secondi importanti. Piuttosto Benevelli e Arrigoni hanno ciuffato alla grande. E Super-Leonard, dall'alto della sua stratosferica elevazione, ha infilato canestri da califfo. Molto buona la condotta di gara. Indietro di cinque lunghezze, l'Alco ha rimontato ed ha tenuto botta nel continuo testa-a-testa. Poi ha piazzato l'allungo decisivo. Contro l'IBP può solo temere fattori-esterni perché come valore tecnico non c'è paragone.
Quotazione prossima: ***.

GAGLIOFFI - Jura è fatto di ferro, ma anche lui è un uomo, e i diciassette giorni di fermo ospedaliero deve pur pagarli anche lui. Prodezze ne ha fatte anche contro l'Alco, ma non ha potuto essere il consueto ammazzasette. Inoltre, l'hanno castrato i due fischiettatori, inventandogli un fallo cervellotico (lui non c'entrava, era fermo lontano dall'azione). Siccome ha protestato giustamente, gli hanno anche dato un « tecnico ». Questi arbitri sono roba da fucilazione, diceva giustamente Mr. Doughlin che ha assistito alla partita. Mancava Guidali, e la Mobilquattro non è squadra che possa concedere uno dei suoi pochi semilunghi. Giroldi aveva cominciato alla « grande », Gergati non ha finito male, ma Veronesi ha soprattutto spintonato, e Crippa si è troppo presto trovato con molti falli. Guerrieri è comunque imbestialito coi suoi sciagurati. A Venezia potrebebe vincere ma c'è di mezzo la Misericordia.
Quotazione prossima: ***.

SCONGIURI - L'IBP è la squadra che meglio neutralizza gli americani degli avversari. Va a Milano e non c'è Jura. Arriva la Forst e non c'è Lienhard. Sarà meglio che Leonard faccia gli scongiuri. Comunque, l'IBP impietosamente ha affossato la Forst nella partita degli « ospedali riuniti » (la maggior parte dei giocatori era acciaccata

I servizi sono di:
Benedetto Paoli (Milano),
Nicolò Principe (Bologna),
Florio Nandini (Roma),
Maffeo Furlan (Udine)

per malanni di varia natura ed entità). Tra i romani Lazzari ha fatto solo numero in panchina, l'assenza di Lienhard nella Forst ha consentito all'IBP di cogliere una vittoria del tutto insperata. Sorenson ha fatto 40 (7 su 11 da sotto, 10 su 16 da fuori 9 RO, 11 RD) annientando le ambizioni scudettate di Taurisano, ben coadiuvato da Malachin, che giganteggia nella mezza « A » di quest'anno più di quanto giganteggiasse in « B ». L'IBP ha patito a tratti la zona nel primo tempo, ma la grande giornata di Sorenson (contro nessuno) ha vanificato il marchingegno di Taurisano quando nella ripresa gli ospiti sono passati al pressing. Per l'IBP sono stati dolori ed ha rischiato il tracollo al 17' della ripresa con la Forst solo ad un punto (71-70). Allora si è scatenato Tomassi che sino ad allora aveva fatto solo casino, e buonanotte ai suonatori di Cantù-vedovi-Lienhard.
Quotazione prossima: ***.

GASTRITE - L'autore del calendario ha azzeccato: mettendo la trasferta di Roma fra quelle di Vienna e Tel Aviv ha dato (come si temeva e si era scritto) il colpo di grazia alla Forst. Per colpa di una gastrite, lo scudetto che se ne va. Dopo la tegola di Tombolato è arrivata quella di Lienhard ben più grave. Nella serata decisiva solo Della Fiori (10 su 17 da sotto, 5 su 8 da fuori, 7 RO, 8 RD) e relativamente Meneghel con il discreto Cattini, sono stati all'altezza poiché Recalcati e Marzorati hanno quasi fatto « virgola » debilitati dall'influenza con deludenti 4 su 13 e 5 su 17. Beretta ha confermato a Roma di essere solo un palo biondo in mezzo al campo, mentre Pirovano ha fatto il possibile per frenare in tutti i modi l'imprendibile Sorenson per risparmiare dai falli Della Fiori. Ora per Taurisano sono dolori: tra coppa e campionato rischia in una settimana di perdere tutto quanto fatto sinora se non potrà recuperare gli « ammalati » che sono veramente troppi.
Quotazione prossima: **.

CARATTERE - La Canon era priva di Gorghetto e di Geron e con Barbazza e Spillare sfebbrati da soli due giorni. Non basta comunque la circostanza a spiegare la « débâcle ». Zorzi, che i baffi se li arricciava sul serio dal nervosismo, alla fine ha detto di essere stato oltremodo deluso dai suoi. Che una brutta figura del genere proprio non la digeriva. « Credevo — ha detto Zorzi — di aver dato un carattere vincente alla squadra ma purtroppo non è così ». La Canon in effetti a Udine si è vista poco. Svogliata in difesa, imprecisa in attacco, la formazione lagunare ad un buon Pieric (polemico e grintoso « ex ») non ha affiancato nessuno. Stahl, dopo l'exploit di Venezia con la Forst, sembra essere tornato in trance: a Udine ha catturato la miseria di 2 (sic!) rimbalzi sbilanciando completamente tutto il pacchetto difensivo. Anche Carraro è andato male al tiro, mentre tutti gli altri si sono nascosti dietro le loro responsabilità. Ormai è abbastanza chiaro che la Canon vive su due giocatori: Carraro e Gorghetto e saltuariamente sugli « exploits » degli altri ivi compreso l'americano. Domenica comunque la Canon cercherà alla Misericordia di rifarsi contro una Mobilquattro ultimamente molto contratta e ganassona.
Quotazione prossima: ***.

BAFFI - Finalmente la vittoria! Una vittoria « made-in-Giomo » che nella ripresa delle ostilità ha letteralmente annichilito il nazionale Carraro che — come già era successo a Bologna con Rusconi — ha preso una paga mai vista sul piano del gioco. Vero che Giomo ha elargito uno dei suoi show tipo Simmenthal, di quelli cioè che non gli riuscivano da anni. Sulla cima della piramide anche Fleitscher che in difesa ha fatto davvero le pentole ed i coperchi, con la solita montagna di rimbalzi. Per rane invece è andato Milani che, schierato nel quintetto base, si è subito innervosito combinando poco o nulla. Ha subito polemizzato con il suo nemico Zorzi a cui è stato pari solo nel prendere (contemporaneamente) un tecnico. Resta il commento globale sulla squadra che in attacco è andata molto bene contro una Canon irriconoscibile. Al punto tale che il « pulcino » Andreani sotto le plancie ha fatto letteralmente il comodo suo. De Sisti comunque si leccava metaforici baffi che non ha. E Paron Rino ha avuto la soddisfazione che meritava, come il superpubblico friulano, secondo solo a quello di Bologna.
Quotazione prossima, proprio contro la Sinudyne: ***.

Primo gruppo

Brumatti irresistibile a Trieste, un tempo casa sua

Cero-Brill a San Paganelli
Dramma-arbitri, suicidi a catena
Cin-cin, Cin-cin Brumatti

Le classifiche si fanno a Roma

BOSELLUCCI - Scontato brindisi triestino del Cinzano al gremitissimo palasport. Rubini profeta di casa, ha presentato un Brumatti-super, un Robbins astutissimo anche se assai mal ridotto fisicamente, un Bianchi dalla mano infelice (0/9 da fuori) un Ferracini a corrente alternata e un « normale » Benatti. Non è mancata la sorpresa: i due Boselli, due giovanissimi dal sicuro talento che hanno solo bisogno assoluto di portare a compimento il loro già ben avviato sviluppo fisico. Pur a mezzo servizio, l'americano del Cinzano si è preso il lusso di neutralizzare il « black » Taylor. Per ben tre volte lo ha stoppato nella « sospensione ». Faina ha fatto difendere i suoi a uomo e — per brevi periodi — a zona 2/3. Meglio senz'altro la difesa a uomo. Nel gioco di attacco le manovre di Brumatti e company sono state veloci e assai semplici quando i triestini hanno difeso individualmente; parecchia confusione invece contro la 2-3. La Cinzano non ha perso l'antico amore per il contropiede, rimbalzo apertura centro-allungo entrata; da manuale. Ma contro il Trieste!
Quotazione prossima: ***

SORPRESA - La Pallacanestro Trieste aveva annunciato tutto un particolare piano strategico per limitare Brumatti: sono stati sacrificati Forza, Oeser e Bubnich: ebbene, Pino ha realizzato 29 punti! Quando il basket italiano era una cosa globalmente più seria, questo Brumatti giocava in « B » proprio a Trieste!!! Taylor ha fatto molte magre contro Robbins, ma è stato un mostro contro Ferracini: sono così venuti i suoi 29 punti. Nella manovra voluta da Marini — oltre ai tre messi inutilmente a «zanattare» Erumatti — sono mancati Pozzecco, Millo, Bassi e Meneghel. E' stata invece una piacevole sorpresa Iacuzzo: grintoso e attento in difesa, preciso nel tiro e fisicamente a posto. Ha voluto smentire Rubini che lo prese e lo scartò, e c'è riuscito. I giochi preparati da Marini non sono riusciti, è mancato il risultato sensazionale: non resta che aspettare i futuri « possibili » impegni.
Quotazione prossima: ** per motivi di « consorzio ».

HARAKIRI - Un Paganelli suicida, in vena di regalare a Cagliari. Un Barabba che dà ragione a Rubini: irritante, polemico con i compagni, assolutamente avulso dalle fasi principali del gioco, incapace di rendersi utile in qualsivoglia occasione. Ecco perché il Jolly ha perso a Cagliari. La zona-press che era stata una delle armi migliori del Jolly è stata completamente dimenticata. In questa occasione in modo davvero insulso visto che il Brill non « brilla » per piè veloci del parquet. A nulla sono valse le prodezze di Albonico e di Rosetti e quelle (per tutta la gara) di un Mitchell nuovamente scatenato come ai bei tempi della promozione. Di Barabba già detto: è riuscito persino a complicare le cose spedendo con un fallaccio Barbieri sotto la plancia del tabellone con tale violenza e (è sembrato) intenzionalità, che persino Rinaldi ha avuto un moto di stizza e per un momento ha cercato di entrare sul parquet per vendicare il suo giocatore. Insomma Barabba forse sta vagliando la situazione ed ha tirato i remi in barca. Non fare la zona-press quando la squadra si trovava a due punti da un Brill che aveva perso i «porteurs» è stata una follia. Ozer l'avrebbe sicuramente fatta. Per fortuna domenica c'è il Brindisi.
Quotazione prossima: ***

TE DEUM - Un Lucarelli — formato — Madison ha permesso al Brill di schiantare il Jolly. Il simpatico Lucky ha detto che, per vederlo, erano venuti gli osservatori dell'NBA e che quindi aveva dovuto superarsi. In effetti con 8 su 8 da sotto e 3 su 4 da fuori il suo score del primo tempo è davvero tutto un programma. Anche in considerazione che il finale è stato un eloquente 13 su 16. Insomma il « lungone » è uscito dal letargo ma va detto che sovente quest'anno pur senza exploit

→

sensazionali, aveva ben impressionato. Rinaldi ringrazia, visto che il Sutter non era quello delle serate vincenti (solo 6 su 16 e poco gioco). Con solenne «Te Deum» ringrazia anche Paganelli che non gli ha ripetuto la zona press di Ozer che nella prima fase di campionato l'aveva distrutto. Ringrazia infine per la terza volta visto che con solo due punti sotto e con De Rossi uscito per falli, il Jolly ha continuato a marcare a sei metri dal canestro come all'inizio della partita. Per domenica però il Brill dovrà fare i conti al Palalido col lanciatissimo Cinzano. Nella fase preliminare perse di un punto all'ultimo secondo. Ma da allora sono cambiate le alleanze.

Quotazione prossima: ***

POPPA - La squadra del C.U. Nazionale è stata trattata veramente con i guanti. Come designazione, s' intende. Meglio di così, bisognava solo che in campo ad arbitrare ci andasse il sommo nume, o che i due zufolatori si mettessero a tirare in canestro. Comunque, tutto facile anche per la mancanza di un pivot effettivo nell'altra squadra: per il moro Johnson è stata una pacchia mai vista, e solo la sua assoluta incapacità di centrare i tiri liberi ha impedito che il successo dei laziali prendesse proporzioni più consistenti. Vincolante per il successo finale anche la prestazione di Zanello che nei momenti topici della partita ha viceversa avuto dalla lunetta la mano caldissima. Naturalmente ora le prospettive per la Lazio cambiano di molto: domenica riceve in casa il Trieste. Viaggiare con gli astri in poppa è davvero un bel procedere. D'altra parte chi c'era forse che dubitava che la squadra della capitale non si sarebbe salvata? Adesso poi che sono stati dati persino degli acconti sugli emolumenti arretrati!

Quotazione prossima: ****

ASTE - Dì ben su, Manganuccio: è proprio colpa del Guerino se la Pinti perde partite importanti, quelle che per la salvezza non si dovrebbe ro proprio ciccare? Anche la partita con la Lazio ha dimostrato che è inutile avere un grande giocatore in squadra, roba da università, se poi il resto della truppa si riduce ad una manica di sprovveduti che sanno a mala pena fare le aste. Mangano, sia chiaro, adesso non c'entra, il discorso è sulla scelta, lui ora fa il possibile per tirare in porto una salvezza che si fa sempre più problematica. Resta piuttosto il dettaglio di Yelverton letteralmente abbandonato dagli altri (Caluri a parte) e naturalmente incapace di opporsi allo strapotere ai rimbalzi dell'altro colored Johnson. A Brescia comunque prima della partita non volevano neppure scendere in campo. Hanno pensato, che viste le designazioni dei messinesi Guglielmo e Giuliano, non era davvero il caso. E puntualmente le previsioni si sono avverate: il duo targato Vinciland ne ha combinate di cotte e di crude risultando alla fine determinante a favore del «Consorzio» degli amici del neo-capo. Va ora spiegare alla plebe che psicologicamente i giocatori non erano influenzati dalla designazione. Domenica comunque c'è la Scavolini. Un'altra non federale diseredata. Allora si spera.

Quotazione prossima: ***

LINCIAGGIO - Buona partita della squadra, buona conduzione in panchina di Primaverili. Cecco ha cercato alla fine di guastare tutto fracassando una bottiglia d'acqua minerale sulla testa di uno spettatore. C'è mancato poco che succedesse un disastro: il pubblico per un pelo non è riuscito ad eseguire il linciaggio. Gli Ugatti-brothers che in precedenza avevano imperversato come Killers sul parquet, sono usciti giustamente scortati da due carabinieri. Il Brindisi comunque non si può dire che abbia rubato sul piano del gioco: ha fatto la sua onesta partita e finché sarà garantito da arbitraggi come quello dei due salernitani, non avrà sicuramente problemi per salvarsi. Splendide però le prestazioni di Williams che si è opposto ad un grande Brady e di Labate veramente positivo in ogni minuto della gara. La svolta tecnica dopo un primo tempo abbastanza equilibrato a 10 minuti dal termine. È domenica in casa c'è il Jolly con il dente avvelenato dopo la batosta di Cagliari. Pare che arbitrerà Coccia.

Quotazione prossima: **

SCIAGURE - Stavolta cominciamo dagli arbitri: il duo-sciagura Ugatti-brothers, ovviamente del settore federale è riuscito a colpire come nelle migliori occasioni. Basti pensare che hanno dato due soli tiri liberi alla squadra di casa e ben 16 agli ospiti. In più hanno annullato 8 (!!) canestri per sfondamento (e sempre fischiando dopo che il tiro era già partito) ed altri due per infrazioni di passi iniziali. Dire che abbiano influenzato il risultato, è dir poco. A questo punto se il nuovo reggicoda ha già deciso che certe squadre del cuore debbano essere salvate a tutti i costi, lo faccia almeno in modo meno scoperto. Poi c'è la squadra pesarese che arranca attorno al maestoso Brady e alle sporadiche iniziative del baby Del Monte. Purtroppo i play non esistono e Gurini (rientrato a singhiozzo) non si può certo reinventare. Il pubblico ha contestato Marchionetti ma non capisce che il difetto sta negli scartini che calcano il parquet. Adesso come previsto con la nuova sconfitta scatteranno le sanzioni: tutta la truppa senza stipendio. Contattato Nikolic per l'anno prossimo, pare che il mago abbia detto yes: ma che miracoli potrà fare anche lui, povero nano...?

Quotazione prossima: **

Secondo gruppo

Kirkland irresistibile: contro di lui Villalta non è esistito

Napoli-scandalo, Valenti impazzito
Paleari e Riva su per la China
Il Sapori paga il Bovon-caviglione

L'orca Ausonia pappa il Duco

CANTER - La Chinamartini ha fatto valere i diritti della maggior classe, dimostrando chiaramente che i goriziani non sono ancora maturi per il gran salto. La vittoria dei torinesi è stata netta, limpida. Per 14 minuti s'è giocato a ping-pong (un canestro di qua ed uno di là), poi Merlati, entrato al posto di Laing, (tre falli a carico), si è seccato: ha messo dentro con un tiro da fuori il canestro che ha dato per la prima volta 4 punti di vantaggio alla Chinamartini. Da questo momento, in pratica, c'è stato un canter dei torinesi che non hanno avuto bisogno di dannarsi per conquistare un successo rotondo. Paleari è stato il migliore con 11 su 17 e 11 rimbalzi, in più ha distrutto Fortunato e Flebus che contro di lui hanno concluso quasi niente. Riva si è esaltato in tiri dalla lunga distanza e contropiedi vincenti e continua a veleggiare nelle prime posizioni della classifica dei cannonieri. Quasi tutti i torinesi hanno avuto ottime medie di tiro: chi ha il 50 per cento (Merlati 6 su 12 e Delli Carri 4 su 8) è scarso. Infatti Laing (un po' in tono minore) ha chiuso con 6 su 10 e Marietta con 7 su 11.

Quotazione prossima: *** perché l'Ausonia viaggia forte.

TONFO - L'illusione del Patriarca di restare in testa alla classifica si è spenta sul parquet del palazzetto torinese. Sales era conscio delle scarse possibilità della sua squadra ed alla vigilia aveva dichiarato che al Patriarca dava solo il 15 per cento di probabilità di vittoria. E questo è male. I propri uomini bisogna «caricarli». La squadra goriziana è solo Garrett: 11 su 15 con 14 rimbalzi. I torinesi hanno cercato di emarginarlo dal gioco ma ci sono riusciti solo in parte; nella ripresa l'americano ha sbagliato solo una conclusione a canestro; infatti ha totalizzato 6 su 6 in azione e 5 su 6 dalla lunetta! Degli altri è difficile trovare chi salvare. Forse lo sgusciante Bruni (7 su 12) che Sales ha tenuto troppo in altri nessuno ha fatto vedere cose panchina dopo il quarto fallo. Degli trascendentali o comunque ha attirato l'attenzione su di sé. Forse Fortunato con un 3 su 14 significativo.

Quotazione prossima: ***

STREGHE - La FAG dopo aver condotto per tutto l'incontro, nel finale convulso ha visto le streghe, evitando una sconfitta che sarebbe significata la retrocessione sicura. E' finita così con un sospiro di sollievo per Salerno e con le opposte schiere sugli spalti a gridarsi «serie B! serie B!» in omaggio al più acceso campanilismo. Il «rosso» (4 su 10 da sotto e 4 su 7 da fuori, 9 rimbalzi offensivi e 13 difensivi) ha vinto di grinta e di gomiti il confronto col suo connazionale Coder. In difesa, con l'aiuto di Cioffi, gli ha concesso ben poco e in attacco più di una volta lo ha beffato costringendolo al fallo. Cioffi ed Errico: gran lavoro in difesa (undici rimbalzi il primo e tredici il secondo) ma molto fumo e poco arrosto (8 su 26 in due nel tiro!). Romano, malgrado lo spazio concessogli dalla «zona», da fuori (1 su 7) è stato disastroso. Meglio invece Scodavolpe (2 su 4) nei 10' giocati. Tattiche... geniali. Diceva Caccavale: «Gavagnin ho preferito farlo marcare da lontano in modo da invitarlo a tirare da fuori sperando che, miope com'è, fallisse la mira». Si spiega così la micidiale «serie» del «gran vecchio» che nella ripresa per poco non ha mandato a picco la FAG.

Quotazione prossima: **

SANTI - A Caserta gridano al furto. Si è visto il film degli ultimi due minuti, Bottari, vergognati. Il presidente Maggiò e l'allenatore

in seconda Jodice imprecavano giustamente Bottari e Morelli uomini che provengono dal feudo del presidente federale, mandati a dirigere la squadra del vice-presidente. Uno scandalo! Al Caserta, comunque, è venuto meno Coder. Ha segnato solo tre canestri (1 su 1 da sotto, 2 su 8 da fuori, 9 rimbalzi difensivi e 1 offensivo costituiscono il suo « score ») ma soprattutto ha tirato poco. I compagni lo hanno scarsamente servito, ma lui non è che abbia fatto molto per liberarsi della « stretta » di Kenney e Cioffi. Del marcamento riservato a Coder ha profittato Simeoli il quale, sotto canestro (6 su 9), ha fatto quel che ha voluto. Di Lella nel ruolo di regista si è imposto anche in precisione nel tiro (3 su 3). Gavagnin (5 su 5 da sotto e 6 su 14 da fuori) ha fatto... l'americano. Visto che Coder non andava, il « semifreddo » ha indossato i panni del match-winner trascinando i sui all'arrembaggio e segnando canestri a ripetizione. Sarebbe stato davvero terribile per la FAG, se l'avessero condannata alla serie « B » proprio quei giocatori che, in un tempo ormai lontano quando si chiamava Fides, la portarono alla conquista della coppa delle Coppe. Ma — dicono a Caserta — i santi hanno funzionato.

Quotazione prossima: ***

GIGANTE - Un Kirkland gigante (39 punti contro il bimbo Villalta rimasto a quota 32) ed un Marcacci che ha preso in giro Cartwrighs hanno permesso a Bertolassi e soci di espugnare il palazzetto di Castelfranco. Bertolassi ha dichiarato che la partita è stata un bel tiro al bersaglio e che i suoi hanno avuto la mira migliore. Ha ignorato l'arbitraggio che invero è stato infame perché anche l'Ausonia ne ha fatto le spese. E' stato infame e basta. Alla fine gli arbitri hanno cercato di spingere i veneti e solo le follie di Cartwright e Bertini (emeriti fagocitatori di canestri già fatti) hanno impedito che la Duco in extremis raddrizzasse le cose. La vittoria dell'Ausonia non va solo ascritta comunque ai due suoi incommensurabili « lunghi »: Natali e Scartozzi nei momenti roventi hanno ben bucato la zona del pollo Curinga dimostrando grande freddezza. Ora l'Ausonia (che ha così festeggiato il servizio a colori che le ha dedicato la « Domenica del Corriere ») ha un turno difficile contro la Chinamartini che però soffre le trasferte.

Quotazione prossima: ***

PARROCCHIA - Mancando Bovone, il Sapori è naufragato con un punteggio finale da basket femminile. Purtroppo il Sapori sta pagando colpe anche sul piano del gioco che troppi elementi, dopo anni di schemi, tendono ad improvvisare. Inoltre la squadra (incapsulato Johnson dalla morsa Lauriski-Vendemini) ha buttato a mare la grande occasione che le si era presentata con un 10 a zero parziale in avvio non riuscendo più a contenere le folate offensive e sempre più incalzanti dei padroni di casa. Vero anche che gli infortuni continuano a perseguitare i senesi: Bovone a parte anche Cosmelli è andato in campo per puro onor di firma. Ed è chiaro che due elementi di tal calibro non sono acqua. Senza di loro nonostante tutti gli sforzi di Cardaioli, il Sapori diventa la squadra della parrocchia.

I servizi sono di:

Marco Altesani (Pesaro),
Daniele Pratesi (Cagliari),
Sabino Colli (Rieti),
Attilia Frizzo (Trieste)
Silvio Orti (Torino),
Alfredo Falcone (Napoli),
Piergigi Rizzo (Castelfranco)
Aldo Verdini (Brescia).

I soli in definitiva che si siano salvati dei toscani sono stati Cecchcrini e Franceschini encomiabili per impegno, ma assolutamente privi di punti di riferimento. Domenica a Siena approda il Duco: un'altra delusa. Una partita da arbitri super.

Quotazione prossima: ***

GORIZIA - Il Brina aveva cominciato in maniera nefasta: 0-10 e addio speranze. Poi rimonta, quindi Pentassuglia ha avuto il colpo di genio o forse semplicemente l'ultima carta: ha tolto il fumoso « triplista » Stagni ed ha immesso Valenti. E l'oriundo di New York ha imbroccato una di quelle partite che fanno la goduria del pubblico e la disperazione degli avversari? Cardaioli è ancora sotto shoc. Quindi Valenti sugli altari con 19 punti un camion di palle rubate e molte intuizioni di gioco. Il resto l'hanno fatto il rinfrancato Vendemini ed il boy Zampolini che in difesa si sono permessi 4 stoppate a testa. Poi il solito Lauriski da pentole e coperchi. Senza Gennari (ancora infortunato) non si poteva pretendere di più dalla Brina che, passata la buriana, sembra essersi rimessa sulla giusta via. Naturalmente il cammino è lungo però certe indicazioni non sono acqua. Intanto domenica prossima un turno non impossibile a Rieti contro la Fag.

Quotazione prossima: ***

POLLO - Allora si è arrivati a questa situazione paradossale; la Duco che fino a poco tempo fa pensava alla promozione, adesso si trova nella drammatica situazione di dover guardarsi alle spalle per la salvezza. Inoltre, cosa ancora più drammatica, pare che per le costanti voci di fusione le quotazioni del federale Bortolotto abbiano subito influssi astrali negativi. In più ci si è messo anche Curinga: prima con la « bufala » Cartwright da lui fortemente voluta e difesa (e guarda caso anche contro l'Ausonia gli errori finali dell'americano e di Bertini sono stati determinanti) e poi rifiutando l'eredità di Giomo. L'ultima trovata del pollo Curinga è che il Duco non sa difendere per colpa di... Giomo. Laddove è invece noto ad esempio che la squadra lo scorso anno aveva proprio nella difesa uno dei punti di forza. Non ci sono più, è vero, Cedolini e Quintavalle e Mayer (che rispetto a Cartwright era Nembo Kid). Ma di grazia queste scelte di chi sono? Di Giomo? Curinga dovrebbe parlare meno e battersi il petto di più. Con lui la Duco ha fatto solo passi indietro. Villalta compreso.

Quotazione prossima: ** □

● *Le più danarose* squadre di « A » pensano di prendere Maria Cristiano, la quindicenne di 1,96 presentata dal Jordan in TV. Si garantisce che possa diventare più forte della Seminova senza essere altrettanto mostruosa. Però, quel suo allenatore che le augura di crescere altri tre o quattro centimetri, che cinismo cestistico!...

● **Stagione nera** per le nazionali jugoslave femminili. Le juniores hanno deluso agli ultimi « Europei ». Le seniores hanno, in 13 partite, subito altrettante sconfitte. I responsabili del settore sono decisi a cambiare metodo di selezione. Basta con le giovani, che sono soltanto delle belle speranze. Gioca chi è più in forma.

● **Giorgio Cedolini** (Pordenone) ex-Duco, ha da parecchi anni un nutrito gruppo di tifosi che lo seguono ovunque tutte le domeniche: il padre, la madre, la moglie, le due figliole, il cognato, il fratello, più qualche altro parente che si aggiunge, a turno, di volta in volta. Smetterà di giocare quando lo seguiranno anche i nipotini.

DOPO LA QUINTA GIORNATA

PRIMO GRUPPO

139 Yelverton m.p. 27,8; 135 Taylor 27; 125 Sutter 25; 118 Williams 23,6; 110 Brumatti 22; 105 Bianchi 21; 103 Johnson 20,6; 89 Bariviera 17,8; 85 Ferello 17; 85 Labate 17.

SECONDO GRUPPO

124 Villalta m.p. 24,8; 122 Garrett 24,4; 121 Lauriski 24,2; 120 Coder 24; 120 Fucile 24; 111 Cartwright 22,2; 108 Riva 21,6; 103 Johnson 20,6; 102 Kirkland 20,4; 98 Paleari 19,6.

presenta la RELEGAZIONE

RISULTATI QUINTA GIORNATA

PRIMO GRUPPO

Lazio Roma-*Pintinox Brescia	68-66
Libertas Brindisi-*Scavolini Pesaro	76-68
Cinzano Milano-*Trieste	81-67
Brill Cagliari-Jollycolombani Forlì	87-84

SECONDO GRUPPO

Brina Rieti-Sapori Siena	72-59
Chinamartini Torino-Patriarca Go	97-76
Ausonia Genova-*Duco Castelfr.	102-99
Fag Napoli-Juventus Caserta	71-69

CLASSIFICA

Cinzano	5	5	0	454	343	+22,2	10
Brill	5	5	0	415	365	+10	10
Jollycolombani	5	4	1	424	390	+ 6,8	8
Brindisi	5	3	2	372	379	— 1,4	6
Trieste	5	2	3	376	417	— 8,2	4
Lazio	5	1	4	350	404	—10,8	2
Pintinox	5	0	5	373	416	— 8,6	0
Scavolini	5	0	5	355	401	— 9,2	0

Chinamartini	5	4	1	459	374	+17	8
Patriarca	5	4	1	405	385	+ 4	8
Sapori	5	3	2	374	350	+ 4,8	6
Ausonia	5	2	3	422	421	+ 0,2	4
Brina	5	2	3	367	371	— 0,8	4
Duco	5	2	3	433	449	— 3,4	4
Fag	5	2	3	375	446	—14,2	4
Juve Caserta	5	1	4	346	385	— 7,8	2

PROSSIMO TURNO

Cinzano Milano-IBP Roma
Pintinox Brescia-Scavolini Pesaro
Lazio Roma-Trieste
Libertas Brindisi-Jollycolombani Forlì

Brina Rieti-Fag Napoli
Sapori Siena-Duco Castelfranco
Ausonia Genova-Chinamartini Torino
Juventus Caserta-Patriarca Gorizia

presenta le graduatorie sui tiri liberi - I e II gruppo dopo la quinta giornata

INDIVIDUALI - PRIMO GRUPPO - A SQUADRE

1. Williams 14 su 16 (87%); 2. Brumatti 24 su 28 (85%); 3. Yelverton 29 su 36 (80%); 4. Baiguera 19 su 24 (79%); 5. Bianchi 11 su 14 (78%); 5. Labate 11 su 14 (78%); 7. Ferracini 9 su 12 (75%); 7. Sutter 9 su 12 (75%); 9. Zanello 16 su 22 (72%); 10. Brady 12 su 18 (66%).

N.B. - Sono in classifica solo quei giocatori che hanno effettuato almeno 12 tiri liberi.

Cinzano 64 su 88 (72%); Brindisi 58 su 82 (70%); Pintinox 71 su 102 (69%); Trieste 58 su 83 (69%); Lazio 42 su 66 (63%); Brill 33 su 52 (63%); Scavolini 31 su 52 (59%); Jollycolombani 30 su 57 (52%).

INDIVIDUALI - SECONDO GRUPPO - A SQUADRE

1. Merlati 11 su 12 (91%); 2. Kirkland 12 su 14 (85%); 3. Franceschini 15 su 18 (83%); 4. Riva 16 su 20 (80%); 5. Natali 9 su 12 (75%); 6. Bertini 19 su 26 (73%); 7. Fucile 26 su 36 (72%); 8. Coder 18 su 26 (69%); 9. Garrett 16 su 24 (66%); 10. Kenney 12 su 18 (66%).

N.B. - Sono in classifica solo quei giocatori che hanno effettuato almeno 12 tiri liberi.

Chinamartini 43 su 52 (82%); Fag 64 su 84 (76%); Ausonia 58 su 86 (67%); Duco 73 su 114 (64%); Patriarca 41 su 64 (64%); Juve Caserta 40 su 62 (64%); Sapori 60 su 94 (63%); Brina 32 su 54 (59%).

SERIE « B »
MASCHILE

Milioni buttati al vento

● **La gestione-Vinci** comincia bene. Bisogna dare il contentino a tutti i galoppini. E allora càpita che a Firenze per la partita del Ponterosso c'erano ben quattro arbitri, due da Milano, uno da Messina (!), uno da Catania (arisic!). Il Commissario di gara, tanto per risparmiare, veniva anch'esso da Messina. Quattro arbitri, ripetiamo. Non è un errore. Avete capito bene. A paragone con la FIP, la CIT — dal punto di vista del turismo — fa ridere i polli. Tanto paga sempre Pantalone. Con le designazioni a pene di segugio si dilapidano milioni.

● **Petazzi** respira di sollievo dopo la vittoria contro il Casale, che ha posto fine alla mini-crisi del Mecap. Per giunta la Sarila di Bucci, andando a vincere a Pesaro, ha tagliato fuori un possibile concorrente (Febal). Ora, nel girone A, per tre posti lottano Mecap, Pordenone, Ferroli e Juniorcasale. Il primo che perde in casa è finito.

● **Anche Vandoni** vede molto più roseo l'avvenire dopo la vittoria sulla Barcas, finora imbattuta capolista. Ma i livornesi di Baroncini sono ancora soli al comando, perché l'Olimpia Firenze di Formigli è stata battuta dagli altri livornesi. Per una volta tanto, la Lega (il cui presidente, Foresi, è presidente della Pallacanestro Livorno) ha avuto la meglio sulla Federazione (Menichetti, consigliere federale, è capo dell'Olimpia).

● **Chi vede nero** (anzi, nerissimo) è Gianni Asti (Toiano). Sconfitto in casa dalla Max Meyer, ha perso le ultime, fievoli speranze di poule A. Nel girone B sembra ormai tutto deciso, salvo grossissimi sconquassi: dovrebbero passare (insieme al Fernet Tonic) Juvicremona, Max Meyer e Petrarca, e restare fuori Ausosiemens e Toiano. Comunque, questo Mulligan, sculacciatore emerito, è un'altro «barbaro» che insegna il mestiere ai nostri.

● **Un altro** incavolato nero è Massimo Moizo: perdendo a Messina (dopo l'ennesimo supplementare!) lo Jacorossi corre ancora il pericolo (poco più che teorico, d'accordo) di non arrivare in poule A. Chi vede sempre più la poule A è il Latina vittorioso, come voleva il pronostico, sul Viola RC, grande un po' troppo distratta. Il Messina, da quando Vinci è presidente, gioca da Boston Celtics, a giudicare dai risultati.

● **Quaranta punti** di distacco (a favore degli imolesi) tra la Virtus di Zappi (partita in C con gli « scarti » del Jollycolombani) e il Santerno Ancona, partito in B. La Virtus Imola è l'unica squadra (assieme al Fernet Tonic) con 16 vittorie su 17 incontri.

● **Valoncini** (presidente Lovable) si mette le mani nei capelli. La squadra ha fatto appena a tempo a risollevarsi, che subito son venute tre sconfitte consecutive: il derby, a Cremona e ora in casa con l'Eurovox. Tra bolognesi e bergamaschi, a godere dovrebbe essere l'Italvaredo.

FOTOBONFIGLIOLI

Due sospensioni: maestoso l'imperial Serafini, contorto ed avvitato Ossola. Sono il simbolo del momento di due squadre

LA RELEGAZIONE CIFRA PER CIFRA

PRIMO GRUPPO

TIRI DA SOTTO: **Williams** 24/31 (77,4%); **Mitchell** 34/51 (66,6); **Brady** 22/33 (66,6); **Bianchi** 26/42 (61,9); **Taylor** 40/66 (60,6); **Johnson** 28/48 (58,3); **Bariviera** 33/59 (55,9); **Grasselli** 21/38 (55,2).

TIRI DA FUORI: **Marisi** 29/51 (56,8%); **Brumatti** 29/55 (52,7); **Yelverton** 41/93 (44); **Sutter** 36/92 (39,1); **Williams** 28/73 (38,3); **Labate** 19/52 (36,5); **Johnson G.** 19/57 (33,3); **Solfrizzi** 17/55 (30,9).

TOTALE TIRI: **Taylor** 57-101 (56,4); **Bianchi** 47-84 (55,9); **Brumatti** 43-78 (55,1); **Williams** 52-104 (50); **Sutter** 58-120 (48,3); **Labate** 37-81 (45,6); **Yelverton** 55-121 (45,4); **Johnson** 47-105 (44,7).

TOTALE RIMBALZI: **Mitchell** 90; **Taylor** 79; **Johnson** 74; **Robbins** 66; **Sutter** 58; **Williams** 58; **Brady** 53; **Lucarelli** 41.

ASSIST: **De Rossi** 14; **Johnson** 12; **Diana** 11; **Robbins** 6; **Cordella** 5; **Oeser** 5; **Mitchell** 5; **Yelverton** 5.

PALLE RECUPERATE: **Labate** 18, **De Rossi** 16; **Serra** 16; **Solfrizzi** 16; **Johnson G.** 13; **Yelverton** 13; **Bariviera** 12; **Mitchell** 11.

PALLE PERSE: **Johnson G.** 30; **Mitchell** 23; **Taylor** 23; **De Rossi** 20; **Cordella** 19; **Oeser** 18; **Taccola** 18; **Yelverton** 18.

SECONDO GRUPPO

TIRI DA SOTTO: **Riva** 26-36 (72,2); **Garrett** 44-66 (66,6); **Kirkland** 26-43 (60,4); **Villalta** 37-65 (56,9); **Fucile** 22-39 (56,4); **Cartwright** 25-46 (54,3); **Marcacci** 24-45 (53,3); **Fortunato** 19-38 (50).

TIRI DA FUORI: **Laing** 17-35 (52,6); **Lauriski** 32-73 (43,8); **Cartwright** 22-52 (42,3); **Fucile** 26-62 (41,9); **Scartozzi** 21-53 (39,6); **Riva** 20-57 (35); **Cerioni** 18-56 (32,1); **Gavagnin** 16-53 (30,1).

TOTALE TIRI: **Garrett** 53-92 (57,6); **Coder** 51-90 (56,6); **Lauriski** 55-103 (53,3); **Kirkland** 44-86 (51,1); **Riva** 46-93 (49,4); **Cartwright** 47-98 (47,9); **Fucile** 48-101 (47,5); **Villalta** 52-113 (46).

TOTALE RIMBALZI: **Garrett** 78, **Kirkland** 73, **Cartwright** 71; **Kenney** 62; **Villalta** 61; **Paleari** 59; **Coder** 53; **Marcacci** 52.

ASSIST: **Kenney** 11; **Cosmelli** 8; **Bruni** 7; **Franceschini** 7; **Garrett** 7; **Riva** 7; **Kirkland** 6; **Fucile** 4.

PALLE RECUPERATE: **Riva** 15; **Lauriski** 13; **Villalta** 12; **Bruni** 11; **Garrett** 10; **Gambardella** 10; **Delli Carri** 9; **Scartozzi** 9.

PALLE PERSE: **Garrett** 24; **Bertini** 20; **Cartwright** 18; **Marcacci** 18; **Kenney** 17; **Romano** 17; **Villalta** 17; **Natali** 16.

presenta il quadro della SERIE A FEMMINILE

SEDICESIMA GIORNATA

Standa-Fiat 78-62; Tazzadoro-Cerdomus 74-66; Plia Castelli-Cus Cagliari 50-37; Geas-*Cademartori 75-53; Pagnossin-*Cer. Forlivesi 57-53 (c.n.); GBC Sesto-Pejo 57-52.

MARCATRICI: 332 BI-BU (m.p. 23,47); 279 Tessarolo; 270 El. Silimbani; 264 Battistella; 258 Bocchi.

PROSSIMO TURNO

Cerdomus-Standa; Cus Cagliari-Tazzadoro; Fiat-GBC Sesto; Pagnossin-Plia Castelli; Geas-Pejo; Cer. Forlivesi-Cademartori.

LA CLASSIFICA

Geas	16	15	1	1176	783	30
Standa	15	13	2	1035	744	26
Pagnossin	16	13	3	1061	815	26
Tazzadoro	15	11	4	985	793	22
Cer. Forlivesi	16	8	8	856	869	16
Plia Castelli	16	7	8	836	900	14
Cerdomus	16	7	9	923	990	14
Fiat	16	6	10	934	1041	12
GBC Sesto	16	6	10	881	1098	12
Cademartori	16	5	11	845	953	10
Pajo	16	2	14	823	1071	4
Cus Cagliari	16	2	14	715	1013	4

SERIE « A »
FEMMINILE

Umoristici rebellotti di panchina

● **Il « Civola »** ha gli occhi fuori della testa per quanto gli combina la Martini nella Plia Castelli. Domenica scorsa al 19. minuto, l'allenatore Comastri aveva dato le dimissioni, perché la Menabue e la Corsini non volevano più saperne delle bizze della... « maledetta toscana ». Le dimissioni, un minuto dopo, erano rientrate, perché il « Civola » garantiva di tenere in mano la situazione. Ma in un Bologna che è in testa alla classifica maschile, non si vuole affatto che nella « femminile » regga il comando nella speciale classifica dei « rebelotti » di panchina.

● **Alla fine** della gara col Pagnossin, Cattaneo (coach Ceramiche Forlivesi) era incacchiato nero. Avesse fatto il 50 per cento nei liberi, la sua squadra sarebbe arrivata ai supplementari con le trevigiane! Feroce il suo j'accuse: « Non corrono più, non hanno più voglia di soffrire ». Il guaio è che il Pino-tic dello scorso anno aveva un'altra Mapelli, sempre in contropiede, e capace di servire palloni al bacio a Grazia Battistella.

● **Se il Pagnossin** vero è quello visto sul « neutro » di Milano contro le Forlivesi, Geas e Standa possono dormire tra due guanciali: una squadra simile, dalla Standa prenderebbe 20 punti, dal Geas... lasciamo perdere. Però gli urlacci di Geroli nello spogliatoio, tra il primo e il secondo tempo, si sentivano anche in tribuna.

● **Nel primo tempo** contro le bustesi, il Pagnossin ha avuto solo due giocatrici: Tessarolo e Milocco. Nella ripresa, Carmen Zandonadi, con quei suoi piazzati che si usavano quando Berta filava, ha vinto la partita. Ma è possibile che Titti Fasso non possa essere sfruttata meglio? In tutta la partita, si è trovata solo quattro volte in buone condizioni per tirare: tre volte ha segnato, la quarta ha rimediato il fallo. Geroli farà bene a rimediare quegli schemi che portano la Fasso a fare da semplice «smistatrice» di palloni.

● **Con il rientro** di « mamma » Doni, Zanardelli si sente molto più tranquillo. A Sesto con la GBC, le bresciane non ce l'hanno fatta, ma a cinque minuti dal termine erano avanti di un punto, grazie a una strepitosa serie del loro pivot (18 punti). Ora il Pejo può puntare a salvarsi poule con le migliori della B.

● **Si parla molto,** anche a livello di Lega, di un possibile allargamento della serie A. Evviva! Ora che c'erano almeno dieci squadre di livello dignitoso, sarebbe proprio intelligente tornare ad avere (come qualche anno fa) 5 o 6 squadre-materasso! Una cosa, comunque, è certa: la formula attuale va cambiata!

● **Giornata d'oro** per le realizzatrici: Mabel Bocchi a quota 30, Rossi 27, Piancastelli 26, Corsini 24 (oltre all'immancabile Diana Bitu sulla trentina). Se non altro, una volta tanto non si è giocato a ciapanò!

Pierluigi Valli

Obbiettivo sapiente, fallo flagrante

L'anti-basket in pillole

Ecco documentati i tre falli oggi più frequenti: L'ambidestrismo è molto utile sui rimbalzi: (foto a sinistra) **con una mano si gioca la palla, con l'altra ci si aggrappa Il difensore, cadendo sul blocco,** (foto al centro) **va ad urtare violentemente sul bloccante (13). L'attaccante si trasforma in ariete,** (foto a destra) **e forza l'entrata addosso agli avversari, urtando a tutto spiano**

Pluralistiche follie nelle designazioni si accompagnano al provocatorio criterio della cronica infallibilità

Arbitri contro

Un arbitro, l'altra sera, si lamentava con noi per certi nostri apprezzamenti sulle designazioni. Non ne facciamo il nome, perché non vogliamo assolutamente farne un caso personale; ma prendiamo lo spunto per focalizzare ancora la nostra posizione dialettica sull'argomento.

« **Criticateci come arbitri** — dice quel fischietto amico — **ma lasciateci stare come uomini. Non accettiamo insinuazioni** ». C'è un equivoco sostanziale. Non ci è mai passato per l'anticamera del cervello, e non ci passa, di fare insinuazioni sul comportamento degli uomini come tali, che non è assolutamente in discussione. Vi è viceversa una situazione **di fatto** che riguarda gli arbitri e che non può essere sottaciuta. Quando un giudice ordinario viene ricusato; quando si invoca la « legittima suspicione », forse che si offende come uomo quel tal magistrato? Neanche per sogno. Vi è da osservare un principio elementare di tutela al quale hanno diritto coloro che debbono essere giudicati!

Il dottor Antonio Buono, presidente del Tribunale di Forlì, componente del Consiglio Superiore della Magistratura, nonché della Commissione di Appello della Federcalcio, ha scritto su « Il Giornale » una serie di articoli che anche gli arbitri di basket dovrebbero leggere. Fra l'altro ha scritto: « Se gli arbitri sapessero che l'arbitro non è designato a seguito di una scelta che rimane misteriosa e che autorizza quindi ogni sospetto, anche infondato, ma in base a princìpi equi, noti a giocatori, allenatori e pubblico, si eviterebbero molti incidenti. E se ne eviterebbero di più, se si sapesse che l'arbitro, quando ha sbagliato, può essere criticato anche dalle vittime dell'errore, e quindi apertamente giudicato e punito, né più né meno di un qualunque altro appartenente alla famiglia sportiva ». Parole sante. Nessuno attacca l'arbitro « come uomo ». Viene invece doverosamente attaccato il medievale sistema delle designazioni e il provocatorio criterio dell'infallibilità arbitrale. □

Disastrose mescolanze

Adando in giro per la penisola, accade di scoprire che nel basket italiano uno dei danni principali provocati dalla ristrutturazione è quello di mettere l'una contro l'altra squadre professionali, con giocatori a tempo pieno, e delle squadre semidilettantistiche, con giocatori che fanno basket nei ritagli di tempo. La ristrutturazione evidentemente prevedeva di reperire in Italia ventiquattro squadre professionali. Questo obiettivo — bisogna riconoscerlo — è stato fallito in pieno. Ad esser larghi, di squadre professionali ce ne saranno sedici, al massimo diciotto. Le altre non lo sono.

Ebbene, non si giova alle più deboli, non si giova al concetto di equità competitiva, non si giova al progresso delle più forti che attrezzate su basi professionali (anzi, esse vengono frenate) da questa assurda mescolanza. Tanto per fare un esempio: il Caserta è una squadra tradizionale, non è abbinata, i suoi giocatori percepiscono solo un'inezia di rimborso-spese e dei piccolissimi premi. Questa squadra — se l'attività fosse ben strutturata — potrebbe aspirare al titolo di campione d'Italia della sua categoria. Invece la mandano a competere col Sapori, ovvero con la Chinamartini, con la Canon. E' una « mesalliance » assurda che non giova a nessuno. Perché queste squadre di impiegati debbono essere mandate in trasferta il mercoledì a centinaia e centinaia di chilometri, con danni notevolissimi, e — giova ripeterlo — con l'impossibilità assodata di competere su un piano di equità? A chi serve questa roba? Coloro che debbono riparare i guasti procurati dalla frettolosa ristrutturazione, cerchino di pensare globalmente il problema. Si spera che ne siano capaci. □

così è... se vi pare

INDIRIZZARE A
PIAZZA DUCA D'AOSTA 8 b
MILANO

SQUADRONI IERI

Caro Aldo, il tempo passa, mio figlio è cresciuto, adesso è anche lui malato di basket come me. Gioca in una squadretta minore, e qualcuno l'ha convinto — non so se il dirigente o l' allenatore — che le squadre dei nostri tempi erano molto più deboli di quelle di adesso. Io non so come tu la pensi, però a me sembra che il Cinzano di oggi, tanto per fare un esempio, non vale di certo il Simmenthal di Bonsalle (...).

GUIDO CARPIGIANI - Milano

Lieto di risentirti, amico mio. Son contento che tuo figlio giochi, e gli faccio molti auguri. Non meravigliarti per quello che dicono di lui. A parole, siamo diventati campioni del mondo. Nel fare i paragoni, bisogna invece saper essere obbiettivi. Il Simmenthal di Bon Salle (e per gli immemori ne dò qui la formazione) era di gran lunga più forte del Cinzano di oggi. E son passati vent'anni. Ecco la formazione di quell'eccelso squadrone: Riminucci, Bon Salle, Pieri, Sardagna, Romanutti, Gamba, Volpato, Padovan, Galletti. Il settimo uomo era cioè titolare della Nazionale del quarto posto olimpico. Anche sul piano fisico, oltreché tecnico, si trattava di un super-complesso. Poi venne Tillotson, che era un tipo-Sorenson, ma più robusto e molto più forte sui rimbalzi.

CLASSE ENORME

Mister Jordan, ho visto Yelverton: è semplicemente favoloso. Come faccia la sua squadra, con un uomo così a perdere spesso, io non riesco a capire (...).

CARLO SINERI - Taranto

Tempo fa, un lettore mi chiese una classifica dei migliori americani in Italia. Io misi Yelverton al terzo posto assoluto, subito dopo (e a poca distanza) da Morse e Jura. Lei dunque mi trova perfettamente d'accordo. La squadra di Yelverton perde anche quando lui fa quaranta punti, perché nel basket un uomo solo non basta. Anzi, più è grande la differenza di classe fra il mostro e i compagni, più è difficile — ovviamente — mettere insieme un minimo comun denominatore di gioco.

STATISTICHE GOBBE

Egregio sig. Giordani, (...) la Mobilgirgi è passata dal 61,4 per cento al 65,0 per cento nei tiri da sotto, dal 49,2 per cento al 50,0 per cento nei tiri da fuori per un incremento dal 54,0 per cento al 56,0 per cento nel totale dei tiri. La Forst è passata dal 65,9 al 69,0 per cento nei tiri da sotto e dal 44,6 al 43,8 nei tiri da fuori, per un incremento dal 53,7 al 54,2 nel totale dei tiri. Ma forse ciò non basta, anche se il fatto si ripete anche per Sinudyne, Mobilquattro, Snaidero e anche IBP, mentre la media delle prime sei dello scorso anno 62,0 per cento da sotto 42,6 per cento da fuori e 51,7 per cento in totale subisce incrementi percentuali che portano a 64,4 per cento i tiri da sotto 43,8 per cento i tiri da fuori e a 52,2 il totale (...).

MAURIZIO CRISTIANI - Roma

Voglia perdonarmi, ma io — certo per scarso comprendonio — non arrivo a capire in che modo le cifre che lei gentilmente fornisce possano dimostrare che l'IBP merita il posto in « poule ». Ho pubblicato il suo compendio statistico soprattutto per ricordare a tutti i lettori che è puerile ricorrere al seguente ricattuccio dialettico: « Lei dimostri la sua imparzialità pubblicando integralmente la mia lettera, eccetera ». Io potrei essere, in ipotesi, la persona più imparziale del mondo, ma non avrei ugualmente lo spazio per pubblicare tutte le lettere che ricevo ogni settimana. Posso anzi pubblicarne in media la ventesima parte. E allora, che senso ha inserire quelle frasi tra l'altro così poco eleganti? Io posso pubblicare soltanto le lettere che a mio giudizio rivestono il maggior interesse. C'è anche un'altra cosa da tener presente: spesso il lettore, quando prende la penna e scrive, ritiene in perfetta buona fede di comunicare notizie meravigliose, di fare contestazioni sensazionali, di addurre commenti leonardeschi. E capita invece che si tratti talvolta di banalità macroscopiche. Dunque, chi scrive ricordi sempre che la regola di questa rubrica è una sola: vengono pubblicate soltanto le lettere che a me (modestissimamente) sembrano le più interessanti per la totalità dei lettori. Forse io non sono all'altezza del compito. Ma, fino a che questa scelta tocca a me, nessun altro — mi pare chiaro — può effettuarla in vece mia. Statevi bene.

TROPPE INTERRUZIONI

Signor Giordani, non crede che la faccenda del terzo tiro libero spezzetti troppo il gioco?

CRISTIANO CHIESA - Roma

Non mi pare un'obiezione centrata. Quando si batterà il terzo tiro libero, il gioco sarà già stato fermato. Intendo dire che non si dovrà fermare il gioco per eseguire il terzo tiro libero. Se ne battano due ovvero tre, l'interruzione è già avvenuta. Il basket soffre senz'altro di troppe interruzioni; ma — una volta che il gioco sia stato fermato — non è un tiro libero in più che può complicare le cose. Piuttosto, sarebbe molto importante ridurre ad otto il numero dei falli in franchigia. Altrimenti gli smanazzatori hanno ancora troppa libertà di manovra.

INIQUITA' CONTINUE

Mister Jordan, le tue proteste sulle irregolarità continue che accadono nella pallacanestro non fanno onore al rigore logico dei tuoi giudizi. Tutto, nella vita pubblica italiana, si è inquinato. Tutto va in malora. Perché mai il basket dovrebbe fare eccezione?

BRUNO SALVIATI - Firenze

Sì, lei ha ragione, in senso strettamente logico. Ma io non riuscirò mai a convincermi che sia obbligatorio commettere iniquità a getto continuo anche nel piccolissimo mondo del basket solo perché il paese è gravemente malato. Proprio perché il nostro è un mondo piccolo, penso che si potrebbe tenerlo più pulito. Quanto al resto, sono d'accordo: non c'è mai stata un'aria maleolente come adesso.

LESSICOLOGIA

Mister Jordan, ma perché vuoi fare l'originale? Il campionato dei due gruppi si chiama di classificazione; perché tu vuoi chiamarlo di relegazione?

BRUNO FAI - Prato al Piave

Non è certo questione di « far l'originale », si tratta soltanto di rispettare la realtà dei fatti. Quello che lei definisce « il campionato dei due gruppi » non dà alla fine classifica alcuna, questo è poco ma sicuro. E allora mi spieghi come si può chiamarlo di « classificazione »? Io desidero che i lettori e gli appassionati di basket si rendano conto di quel che succede « effettivamente »: per questo, noi scriviamo Duco Castelfranco, in omaggio alla realtà dei fatti, come dicevamo Forst Brescia (quando giocava a Brescia) o Brina Roma (quando il Brina giocava a Roma). La realtà dei fatti ci dà oggi due gruppi, come lei giustamente li chiama, nei quali le squadre non fanno altro che battersi per evitare la relegazione: alcune lottano per evitare la relegazione nella cosiddetta « A-2 » dell'anno venturo; altre lottano per evitare la relegazione in Serie B. Se c'è una cosa che non interessa, è proprio la « classificazione »: non si saprà chi è sesta, non si saprà mai se la Fag (per ipotesi) dovrà essere classificata davanti o dietro alla Scavolini. Né classificarsi quarti o settimi in un gruppo fa alcuna differenza. E allora che « classificazione » è? Caso mai, un termine migliore è certamente « riqualificazione » anche se mi sembra che esso non indichi esplicitamente il concetto di retrocessione, che nel campionato c'è (perché si può finire in « B ») e che il vocabolo « relegazione » indubbiamente richiama.

DIFESA E FALLI

Caro Jordan, ho visto che la tua anticipazione sulle modifiche del gioco è stata azzeccata. Ma come mai Giancarlo Primo, che è — scusa il bisticcio — un difensore della difesa, si batte per limitare il numero dei falli?

MARINO GUAZZINI - Milano

Le mie anticipazioni erano molto facili. Avevo parlato sia con Primo, sia con Saper, che della Commissione Tecnica Internazionale sono i membri più autorevoli. Però la sua domanda mi sconcerta: che c'entra la difesa con i falli? Il nostro Istruttore Federale è un tenace assertore della importanza della difesa. Ma non è di sicuro un assertore dei... falli! Anzi, è uno dei nemici più accaniti dell'antibasket in uso presso molte squadre. Giancarlo Primo vuole che si difenda bene entro i limiti che sono tracciati dallo spirito del basket e dalla lettera del regolamento. Per questo, lui avrebbe addirittura abbassato il limite di squadra a sei falli per tempo, anche se riconosce che l'optimum sarebbe otto. In ogni caso si è fatto un grande passo avanti con l'adozione delle nuove regole, da lui propugnate, che diventeranno operanti dopo Montreal. Troppa gente — se lo lasci dire, lettore Guazzini — confonde ancora, in Italia, la difesa coi falli.

OPUSCOLETTO - USA

Caro sig. Giordani, mi dà notizie di « Basketball Digest »?.

TIZIANO BENINCASA - Modena
Viale Storchi 12

E' in formato tascabile. L'indirizzo: 1020 Church Street, Evanston, 60201. Ma non consiglio nessuno di farsi mandare pubblicazioni dall'America, perché ne vanno smarrite la metà.

TUTTO IRREGOLARE

Mister Jordan, la faccenda del permesso accordato alla Canon di giocare nella palestra irregolare della Misericordia rimane un mistero. Sono cose che recano enorme danno al basket (...). Spero che lei possa essermi preciso (...).

VITTORIO BERNARDINI - Roma
Via degli Ubaldi 318

Cosa vuole che le dica? E' una delle tante irregolarità del campionato. Pare che il COG si sia dimenticato di verbalizzare in un comunicato una delibera del Settore Agonistico. Lei ha proprio ragione: il basket è di gran lunga più grande dell'apparato burocratico di cui dispone.

TIME-OUT

GUIDO CARMI, Milano - **McDaniels (che si chiama Jim) non va confuso con Mel Daniels.** RICCARDO CAVALLIN, Postina (TV) - **Al Cinzano manca qualcosa di più del solo quinto uomo, ma tu rammenta sempre che controlla ancora Bariviera e Vecchiato.** FRANCESCO MANFREDI, Milano - **Non dimentichi mai che Rubini è un maestro nel suscitare interesse attraverso le sue sortite volutamente polemiche.** CASIMIRO NASCI, Tortona - **Quel Zugo che dice lei, anche se avesse passaporto italiano (ma è impossibile), poiché proverrebbe da federazione straniera, dovrebbe sempre sottostare alla legge federale dei tre anni. La legge è stupida, ma esiste.** ALBERTO CANNAMELA, Bologna - **Aspetta il tuo turno. Grazie per le gentili parole. Ciao.**

trenta secondi

Azzurri in Scozia oppure in Belgio?

La Scozia ha chiesto agli azzurri di sostenere un paio di incontri prima del torneo preolimpico di Edimburgo. L'Italia, sempre intenzionata a intrattenere rapporti amichevoli con le nazioni ospitanti (che possono dare vantaggi notevoli) ha accettato. La Scozia tuttavia non ha ancora ufficialmente confermato le partite (29 e 30 aprile). Si è fatto avanti anche il Belgio, che vorrebbe negli stessi giorni gli azzurri a Liegi. Qui gli avversari sarebbero più probanti. Se la Scozia non dovesse confermare l'invito, è probabile che il C.U. accetti quello belga, caldeggiato anche dal nostro consolato a Liegi.

● **Charlie Yelverton** è molto bravo col sassofono ed ha — beato lui — molta fortuna presso il gentil sesso. Per questo è considerato il giocatore più « saxy » d'Italia.

● **Curinga**, allenatore-Duco, sostiene che molto merito nell'ingresso in « poule » della Canon va al matusa Medeot, una « promessa del vivaio lagunare che dev'essere coetaneo di Barbazza! ». Ma allora perché Curinga non ha tenuto gli uomini di esperienza che a Castelfranco certo non mancavano?

● **Una delle squadre** più colpite dall'influenza è stata la Mobilquattro. Non solo i giocatori e i dirigenti, ma perfino il medico. Eppure la Mobilquattro aveva fatto in autunno la regolare iniezione antinfluenzale. Come dire che, in materia di malattie, il vaccino propone, ma il virus dispone.

● **Aldo Anastasi**, trovandosi a passare sul Piano delle Cinque Miglia e vedendo un campo vicino ad un albergo, è riuscito a lanciare un torneo estivo dalle parti di Roccaraso, continuando a diffondere il verbo in zone depresse.

La panchina della jella

● **Garantito** che non si troverà più un candidato alla panchina del Jolly, che porta una jella fottuta agli occupanti. L'anno scorso era in clinica in questi giorni il suo titolare Paganelli. Quest'anno, sempre di questi giorni, è in clinica il suo titolare Ozer.

Il pericolo della cella

● **Leombroni**, esonerato dal Chieti per aver risposto male all'allenatore, andrà militare fra pochi mesi. Il Chieti potrebbe ritrovarselo come avversario nelle file delle FF.AA. Se tuttavia dovesse rispondere male anche all'allenatore della squadra con le stellette, anziché finire a casa, finirebbe in cella.

● **E' Monsieur Albert Tilkin**, grande propugnatore dei tornei estivi e frequentatore assiduo del nostro « carosello-del-solleone », che ha assunto la presidenza dell'organizzazione in Belgio di « Europa '77 », edizione dell'anno venturo dei campionati continentali.

L'abiura del pivot

● **Broatwright**, americano del Maccabi, è il primo giocatore della storia ad aver abiurato la fede cristiana ed abbracciato la religione ebraica per poter essere in tal modo naturalizzato e giocare il basket a Tel Aviv. Come si vede, oggigiorno le folgoranti « Vie-di-Damasco » passano anche attraverso i canestri.

● **Paul Coder** è un valido concorrente alla classifica degli « abbuffoni ». Quattro filetti sono per lui una razione normale.

● **Maria Cristiano**, quindicenne perticona di m. 1,96, deve ancora — secondo Primo — imparare a giocare. Comunque, c'è già un grosso vantaggio: con l'allenamento, a giocare s'impara. A crescere, no.

Vent'anni a vuoto

Divertente dichiarazione di Vinci, buona per i micchi: « Sono appena stato eletto, mi lascino lavorare. Poi giudicheranno ». Vinci ammetterà che almeno qualche apprensione è giustificata. Lui non è un nuovo venuto. Era vicepresidente da vent'anni (!!!). In questa veste non si è mai segnalato per aver fatto alcunché. I meriti dei suoi tornei estivi non avevano niente a che fare con la carica di vicepresidente nazionale. Bisogna convenire che sia comprensibile quache dubbio, in uno che in venti anni non si è — salvo errori od omissioni — segnalato per storiche iniziative. Ma lui fa bene a dire certe cose. Micchi che ci credono, se ne trovano sempre.

Nord e Sud eterna solfa

● **Vitti** tiene a far sapere di non essere siculo ma tarantino, quindi più nordico di Puglisi.

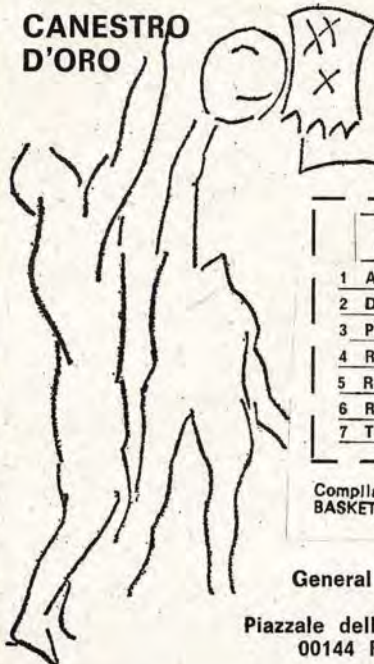
● **Lo formula** della seconda fase non è più motivazionale per le squadre che non hanno possibilità di competere per lo scudetto. L'incentivazione della lotta per il sesto posto nella prima fase ha il rovescio della medaglia nell'appagamento di quelle squadre che entrano in « poule » dopodiché fatalmente si siedono.

La fusione si allontana

● **La NBA** ha respinto per l'ennesima volta la proposta di fusione avanzata dall'ABA. Si ricorderà che l'ABA aveva richiesto al tribunale di condannare la NBA ad un risarcimento di 70 miliardi di lire per violazione della legge anti-trust. Il Tribunale aveva ridotto l'entità della richiesta a 210 milioni, e sulla legittimità di tale richiesta deve pronunciarsi il 4 aprile.

Svalutazione provvidenziale

● **Cesare Rubini**, che oggi è essenzialmente un grande operatore finanziario, e che legge prima « 24 Ore » che la « Gazzetta dello Sport », ha messo in moto le sue potenti amicizie spagnole per ottenere che la svalutazione della peseta, di cui aveva sentore, fosse decisa prima dello sbarco a Madrid del suo Cinzano. Per riguardo verso il potente finanziere italiano, i « cavalleros » operavano infatti la svalutazione proprio a poche ore dall'arrivo della squadra milanese, che così poteva registrare un cospicuo risparmio. Si vuole che Rubini abbia trattato l'intera operazione d'intesa con Saporta, ma si esclude che essa costituisca il prologo dell'ingaggio di Randy Meister.

● **Bill Sharman e Tom Gola**, due « stelle » della NBA nell'era del tiro piazzato, sono stati eletti alla « Arca-della-Gloria », insieme con il celeberrimo Harry Litwack, allenatore di Temple per venti anni. Sharman — cannoniere favoloso per i suoi tempi — è ora allenatore dei Los Angeles Lakers. Solo quest'anno è stato battuto (da Murphy) il suo leggendario record nella sequenza positiva sui tiri liberi (55). La sua media generale di undici anni fu del 42,6% in un'epoca in cui il 40% era già ottimo. Sempre per undici anni tenne l'88,3% nei liberi eseguendone quasi cinquemila! Tommaso Gola giocò nella La Salle University di Filadelfia, e fu quattro volte All-America. I nuovi eletti saranno introdotti il 26 aprile.

Ecco le 5 classifiche settimanali sui dati forniti dai rilevatori statistici. Esse riguardano: ● percentuali tiro su azione ● percentuali tiri liberi ● rimbalzi conquistati ● differenza tra palloni recuperati e persi ● il numero di assist.

QUARTA GIORNATA POULE FINALE

TIRI: Leonard 11-14 79% p. 20; Lienhard 12-16 75 18; Driscoll 9-12 75 16; Tomassi 9-13 69 14; Marzorati 9-14 64 12; Meneghin 12-20 60 10; Malagoli 8-14 57 8; Benelli 10-18 56 6; Benevelli 10-19 53 4; Morse 9-17 53 2.

TIRI LIBERI: Morse 9-9 100% p. 20; Jura 8-8 100 18; Carraro 4-4 100 16; Pieric 4-4 100 14; Recalcati 4-4 100 12; Farina 4-4 100 10; Bonamico 4-4 100 8; Sorenson 6-7 86 6; Tomassi 5-6 83 4; Quercia 6-8 75 2.

RIMBALZI: Lienhard 15 p. 10; Sorenson 15 10; Serafini 14 8; Vecchiato 11 7; Crippa 11 6; Jura 11 5; Stahl 10 4; Driscoll 10 3; Della Fiori 10 2; Morse 10 2.

RECUPERI: Marzorati 5 p. 20; Ossola 4 18; Pieric 2 16; Savio 1 14; Viola 1 12; Benevelli 1 10; Vecchiato 1 6; Benelli 1 6.

ASSIST: Pieric 3 p. 10; Caglieris 2 9; Leonard 2 8; Polzot 1 7; Milano 1 6; Milano 1 6; Valenti 1 6; Savio 1 4; Cagnazzo 1 3; Tomassi 1 2; Iellini 1 1.

MISTER BASKET: Marzorati p. 96; Gergati G. 75; Sorenson 74; Morse 71; Stahl 69; Driscoll 65; Serafini 64; Meneghin 63; Pieric 63; Lienhard 62; Leonard 58; Farina 54; Zanatta 52; Fleischer 49; Antonalli 45; Jura 43; Rizzi 42; Della Fiori 41; Carraro 40; Recalcati 37; Caglieris 36; Bertolotti 35; Quercia 35; Viola 34; Ossola 33; Vecchiato 31; Benevelli 30; Giomo 30; Tombolato 24; Benelli 23; Rodà 20; Rusconi 20; Tomassi 20; Guidali 16; Iellini 16; Meneghel 15; Gorghetto 14; Sacco 18; Sauro 18; Valenti 16.

presenta
GLI OSCAR DEL BASKET 1976
a cura della stampa specializzata

Classifica settimanale — Classifica generale

partite dell'8-2-'76

ITALIANI	W	ITALIANI	W
TOMASSI	p. 6	MARZORATI	p. 16
MENEGHIN	p. 5	CAGLIERIS	p. 11
BERTOLOTTI	p. 4	MENEGHIN	p. 11
CARRARO	p. 4	SERAFINI	p. 10
MARZORATI	p. 4	BERTOLOTTI	p. 9
GIAURO	p. 3	CARRARO	p. 8

STRANIERI		STRANIERI	
LIENHARD	p. 6	MORSE	p. 13
DRISCOLL	p. 5	DRISCOLL	p. 12
JURA	p. 5	SORENSON	p. 11

Dove si parla di formule, di « mescolanze », di... renne, di raids aerei e di un esemplare voltafaccia

Abbiamo bisogno di altri Nikolic

❶ Prima di discutere della formula, e dei ritocchi di cui necessita, occorre accordarsi sui princìpi. Tutti convergono ormai sulla necessità che le partite della prima fase in qualche modo contino, e sul fatto che non si debba più registrare il caso di alcune squadre che, avendo battute le deboli, scavalcano quelle che hanno perso con le forti. E su questo non ci piove.

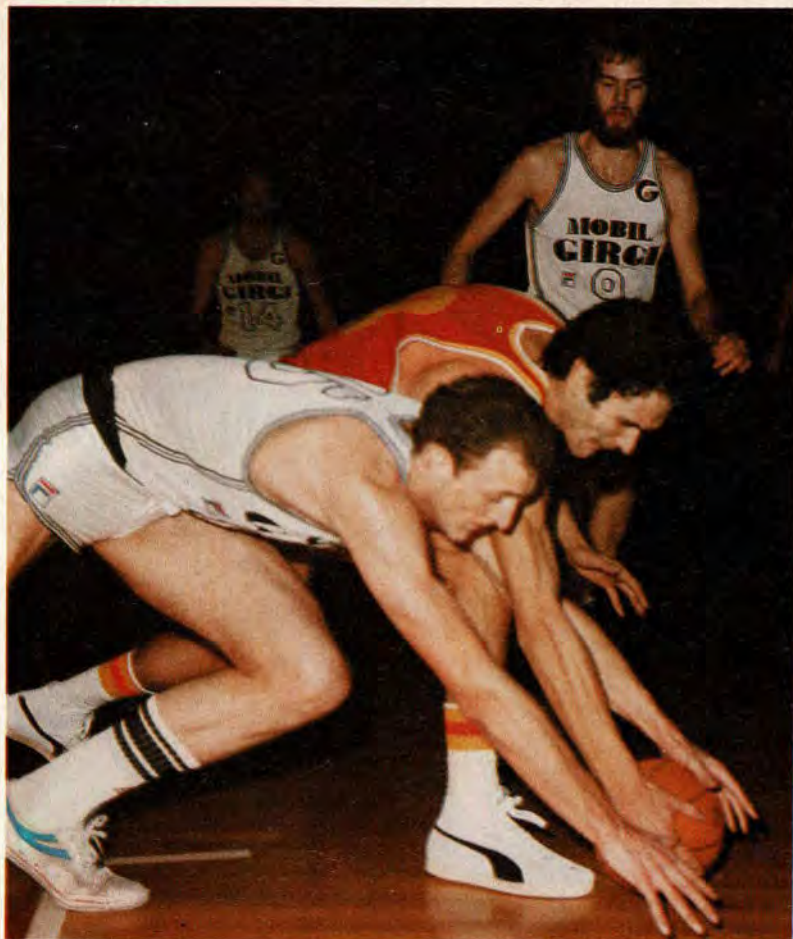
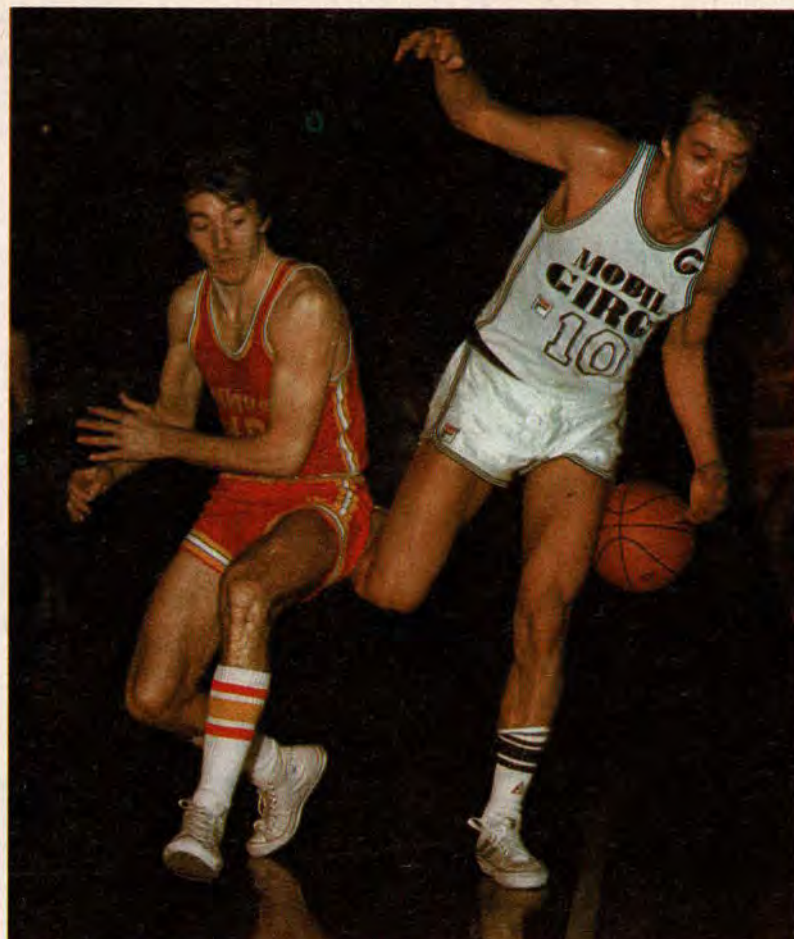
Ma anche su altri princìpi occorre l'accordo. Ad esempio, bisogna prima dirimere una questione preliminare: è proprio indispensabile, cogente, che le squadre del secondo gruppo si mescolino con quelle del primo? Infatti, se si potesse evitare questa complicazione, sarebbe un gioco da ragazzi varare delle formule validissime ed anche semplici. Altra cosa: è proprio indispensabile che il secondo gruppo si chiami A-2? Perché, se potesse chiamarsi Serie B (come in effetti è) resterebbe sempre un gran campionato (girone unico con straniero) ma la denominazione dell'attività italiana sarebbe molto più chiara.

Badate: a noi del « Guerin Basket » la mescolanza tra il primo e il secondo gruppo a metà stagione non dispiace affatto! Noi siamo ad essa favorevolissimi, purché — beninteso — la sentenza sia lasciata al campo. Qui vogliamo solo dire: prima di discutere di formule, cominciamo ad accordarci sui principi informatori. Altrimenti è tempo perso.

❷ Il Jordan ricordava l'altro giorno con Gamba (che doveva scrivere un articolo sul basket brasiliano) un episodio che col Brasile non c'entrava per niente, ma aveva attinenza con Turku, la città visitata di recente in Coppa Europa dalla « Girgissina ». In occasione degli « europei » del '67, che si svolgevano a Tampere, il Jordan era «in loco» per le telecronache. Per propagandare l'avvenimento anche attraverso la radio, Coccia — allora presidente assiduo — pensò di suggerire alla radio un allacciamento speciale tra Milano e la località finnica. Il Jordan si prestò di buon grado a fare un avant-indré fuori programma con Milano, la federcanestro mise a disposizione il biglietto aereo, il viaggio iniziò il sabato pomeriggio, sennonché — per una coincidenza mancata — il Jordan riuscì per un soffio a trovarsi allo « studio 5 » di corso Sempione la domenica pomeriggio, dopo aver fatto i seguenti scali: Tampere, Helsinki, Amsterdam, Francoforte, Zurigo, Milano. Così potè esser fatto l'allacciamento cestistico con Castelli e Paratore che erano a Tampere per la « Domenica Sportiva ». La mattina dopo Jordan era nuovamente in viaggio per la Finlandia. Fu in quella occasione che, viaggiando con Coccia e la sua gentile signora, il trio fece tappa a Turku. Il Jordan spiegava a Gamba che Coccia si mise al volante di una macchina per raggiungere Tampere. Guidando ad andatura un po' allegra, il presidente spaventò spesso dei branchi di renne e i pacifici abitanti. Più di quanto la Girgi abbia ora spaventato il Turun. Ma quando hanno saputo che adesso Coccia deve portare ancora per un po' un corpetto metallico per il banale incidente automobilistico che gli è capitato a Roma mesi or sono, il Jordan e Gamba, dispiaciutissimi, hanno voluto mandargli i più affettuosi auguri di pronta guarigione.

❸ Pare che Rubini (e il CAF) abbiano cambiato atteggiamento, e non intendano più chiudere le porte in faccia all'allenatore straniero. E' un « revirement » che fa onore al loro senso critico. In Italia abbiamo una scarsità spaventosa di allenatori, pur considerando nel numero anche quelli che si sono « autoproclamati » tali. In questa situazione è utile alla pallacanestro italiana che vengano buoni allenatori stranieri. E non c'è da avere nessuna paura: quando avremo un numero sufficiente di validi allenatori italiani, nessuno più cercherà « coach » oltre frontiera! Se venisse qualche altro Nikolic, o qualche altro Peterson, chi mai potrebbe lamentarsi? ⊞

Uomo-chiave: resiste Gergati

Ancora in testa Beppe Gergati nell'Uomo-Chiave della Clarks dopo la quarta giornata. Nei quindici, si è inserito un secondo americano. Avanzano intanto Ossola e Marzorati. Ecco la graduatoria:
1. **Gergati G.** p. 14; 2. **Ossola** 11; 3. **Marzorati** 10; 4. **Pieric** 9; 5. **Antonelli** 8; 6. **Rusconi** 7; 7. **Caglieris** 5; 8. **Recalcati** 5; 9. **Meneghel** 4; 10. **Della Fiori** 3; 11. **Farina** 3; 12. **Fleitscher** 3; 13. **Leonard** 3; 14. **Rizzi** 3; 15. **Rodà** 3.

Rizzi, qui con Guidali e Morse, sta diventando poco alla volta « uomo-Girgi ». Grazie anche agli insegnamenti del Bob

Sostituito (in meglio) Rusconi con Iellini, è sempre Ossola (nella foto **con Rodà**) **uno dei « portatori » della Girgi**

La Nazionale degli omonimi

Dopo aver assistito a undici partite della Lazio, e ad un incontro Mobilquattro-Forst (in quanto sussisteva qualche dubbio sull'opportunità di convocare Marzorati, mentre era da valutare l'eventualità di una convocazione di Cortellini) il C.U. del basket azzurro ha diramato la lista degli azzurrabili per Montreal. Si tratta di quindici giocatori, tutti nuovissimi della maglia azzurra. Non forniamo i nomi, perché essi non direbbero nulla alla totalità dei nostri lettori. Si va infatti da tale **Meneghin** a un certo **Bisson,** da un non meglio identificato **Recalcati** ad uno **Zanatta** (o nome consimile) del tutto sconosciuto.

Non si tratta infatti degli omonimi veterani della maglia azzurra. Altrimenti, se ad ogni convocazione — anno dopo anno — i nomi dovessero essere sempre i medesimi, tanto varrebbe incaricare delle convocazioni il fattorino federale: egli potrebbe prendere il vecchio elenco, e la Nazionale sarebbe già fatta. Non può inoltre trattarsi degli omonimi veterani di un tempo perché un paio di essi stanno facendo un campionato del tutto insufficiente, ed essi non potrebbero quindi aver ricevuto il premio della convocazione. Non può infine trattarsi degli omonimi veterani, perché l'attuale gestione azzurra iniziò il proprio mandato annunciando alto e forte a tutto il mondo, spalleggiata da gran parte della stampa, che « in Nazionale debbono andare i giovani e che a 25 anni si è già vecchi per la maglia azzurra ».

Siccome nell'elenco — ove si trattasse degli omonimi veterani — figurerebbero parecchi e svariati trentenni, quella medesima stampa sarebbe insorta contro l'insolente infrazione del principio allora solennemente proclamato e condiviso. Se si trattasse degli omonimi veterani, cioè dei **Bisson** e **Brumatti** di sempre, avrebbe ragione il « Guerino », il quale ha sempre ripetuto che l'età anagrafica è un'invenzione dei parolai, che un trentenne nel basket è spesso più bravo di un ventenne, e che in Nazionale debbono andare i migliori a prescindere dalla loro età. Ma può mai avere ragione il « fogliaccio »?

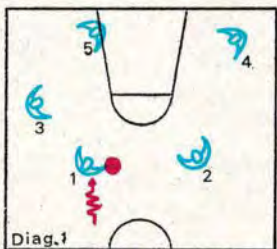
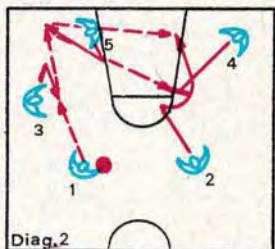
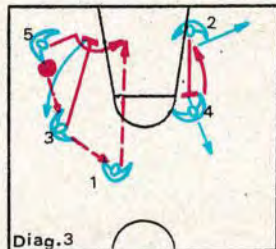
Dunque, deve trattarsi per forza di quindici casi di omonimia. Impossibile che sia ancora in Nazionale gente che vestiva la maglia azzurra sette o più anni fa. Cercheremo di sapere di chi si tratta, e vi saremo precisi. □

Jolly: un attacco alla «uomo»

« Sono convinto che la pallacanestro sia semplicità ». Dennis Ozer, il ventottenne coach della Jolly Colombani, ha impostato tutti i giochi della squadra forlivese rispettando appieno la sua affermazione.

Tutti gli schemi d'attacco, infatti, sono basati su movimenti semplici, che cercano la soluzione attraverso il movimento dei giocatori senza palla e l'uso dei passaggi senza abusare del palleggio.

I giocatori hanno progressivamente assimilato le convinzioni del tecnico, dando più volte dimostrazione di bel gioco. Fra i giochi utilizzati dalla squadra di Forlì, presentiamo un attacco contro le difese a uomo che richiede l'impiego di due guardie (1 e 2), due ali (3 e 4) e di un pivot (5). I giocatori assumono sul campo le posizioni indicate nel diag. 1; le possibili soluzioni sono indicate negli altri due diagrammi. Vediamole.

Diag. 2 - La guardia sul lato della palla (3) finta un movimento verso l'angolo e torna verso 1 per ricevere la palla, mentre il pivot esce in angolo per ricevere a sua volta da 3. Questi movimenti hanno lo scopo di liberare l'area per permettere due soluzioni per i giocatori che si trovano sul lato opposto. Infatti, mentre la palla va verso l'angolo, 4 sale all'altezza della linea di tiro libero portando un blocco per 2. Quest'ultimo finta verso il centro dell'area e poi, girando sul blocco di 4, taglia a canestro. Il pivot (5) ha due possibilità: servire la guardia (2) che taglia oppure l'ala (4) che ha portato il blocco.

Diag. 3 - Se non riesce il gioco appena visto, il pivot ritorna la palla a 3 che passa a 1 e scende a bloccare per il pivot. Questi finta verso il fondo, sfrutta il blocco e va a canestro per ricevere da 1. Sull'altro lato la guardia 2 sale e blocca per 4. Se questi movimenti non permettono un tiro, l'azione d'attacco può ricominciare poiché sono sufficienti lievi adeguamenti di 2, 3 e 4 — indicati con le linee verdi — per riavere la posizione iniziale.

Diag.1

Diag.2

Aldo Oberto

FAUSTO AGOSTINELLI
L'Atlantic Coast Conference si conferma il più forte campionato della N.C.A.A.: con 60 vittorie su 66 incontri supera il Pacific 8. I più grandi « All America »

I molti miracoli dell'oriundo Jesus

Il simbolo della squadra più forte dell'ABA, che il « Larsen ranking » dà in assoluto seconda, ai soli Golden State Warriors

Come abbiamo già scritto, l'**A. C. C.** (Atlantic Coast Conference) è il più forte campionato della **N.C.A.A.** di questi ultimi anni. Infatti, per il quarto anno consecutivo ha realizzato la migliore percentuale delle vittorie sulle squadre degli altri gironi. Quest'anno, poi, la percentuale è ulteriormente migliorata. **L'A.C.C.**, con 60 vittorie in 66 gare (percentuale del 90,9%), supera di gran lunga il **Pacific 8**, buon secondo con 63 vittorie e 23 sconfitte (73,3%). Nel 1972 l'**A.C.C.** aveva totalizzato 71 vittorie contro 17 sionfitte (80,7%), nel 1973 (80%) e nel 1975 72-17 (80,9%); La scorsa stagione il **Pacific 8** risultò secondo con 83 vittorie e 23 sconfitte (78,3%).

Dei venti maggiori campionati, solo otto (a stagione ancora in corso) hanno vinto più della metà delle partite giocate contro squadre di altri campionati. Uno di questi è il nuovo raggruppamento **Metropolitan Six** che comprende **Georgia Tech, Tulane, Louisville, Cincinnati, St. Louis** e **Memphis State.**

Ecco la classifica per la corrente stagione:

Campionati	Vittorie	Sconfitte	%
Atlantic Coast	60	6	90,9
Pacific 8	63	23	73,3
Big Ten	63	24	72,4
Southeastern	54	27	66,7
Western Athletic	65	34	65,7
Metropolitan Six	49	27	64,5
Southwest	50	34	59,5
Missouri Valley	44	30	59,9

Intanto gli allenatori dei « College » stanno festeggiando la loro vittoria sul regolamento adottato dalla **N.C.A.A.** prima dell'inizio della corrente stagione che prevedeva una riduzione a 10 dei giocatori da portare in trasferta per misure economiche. La **N.C.A.A.** ha dovuto capitolare contro la forte pressione degli allenatori di quasi tutta la nazione che erano disposti ad accettare un regolamento che creava solo del malcontento nei giocatori costretti a non partecipare alla trasferta. Così il numero dei giocatori da inserire sul reparto è ancora dodici.

L'anno scorso il **Maryland,** con una percentuale del 54,7% nei tiri su azione, aveva stabilito il nuovo record per la **N.C.A.A.** Da notare che quattro dei suoi cannonieri erano « guardie ». Quest'anno il **Maryland** è ancora in testa a questa graduatoria con una percentuale del 57,3% (533 su 930); e continuando di questo passo migliorerà sè stesso.

Marvi Webster del **Morgan State** (prima scelta della **A.B.A.** della scorsa stagione) ha finito la sua carriera collegiale risultando il seconlo più prolifico rimbalzista della storia della **N.C. A.A.** Con 2267 rimbalzi ha facilmente superato **Tom Gola, Paul Silas, Bill Russell, Elvin Hayes** e **Marvin Barnes.** A **Webster** mancavano solo 67 rimbalzi per battere il reeord di 2334 detenuto la **Jim Smith** del **Steubenville,** record che fu stabilito nel periodo 1955-58, ed avrebbe potuto facilmente batterlo se non fosse stato handicappato da un epatite virale durante il suo anno da juniores. Poi ebbe una ricaduta, dalla quale solo ora si sta riprendendo.

North Carolina State contro Wake Forrest. E' il torneo dei « Big Four ». Sopra, **Petterson al rimbalzo.** Sotto, **Dunleavy, di South Carolina, contro Daniel, di Oklahoma. Il campionato universitario sta entrando nella sua fase cruciale**

La scorsa stagione **David Thompson** del **N.C. State** era diventato il settimo giocatore nella storia moderna lel basket collegiale (dal '48 in poi) a ricevere l'onore di **All-America** del primo quintetto per ben tre volte. Gli altri sei sono: **Tom Gola, Oscar Robertson, Jerry Lucas, Lew Alcindor, Bill Walton** e **Pete Maravich.**

Ora **Thompson** sta spopolando anche tra i « pro » dell'**ABA.**

La **Yale University** non ha più avuto una squadra vincente dal 1968, ma in compenso ha avuto ben quattro giocatori che hanno vinto la borsa di studio **« Rhodes »** quella che ebbe Bradley. Quest'anno con **Jim Mc Guire,** nel '75 con **Mel Reynold,** nel '74 con **Mike Oristaglio** e nel '68 con **Bob Mc Callum.** Guarda caso, tutti e quattro sono guarlie.

In tutto il Texas del sud si vedono macchine con autoadesivi con la scritta **« Honk if you love Jesus »,** traduzione « suonate il clacson se amate Jesus », che altri non è se non l'oriundo **Jesus** del **Pan American,** un playmaker tascabile di m.1,65 che fa **miracoli a ripetizione.** Grazie a lui, **Marshall Rogers** è il cannoniere della **N.C.A.A.** con una media di 36,2 punti. **Guerra** è anche un eccellente studente ed è candidato per **l'Academic All-America** nella presente stagione.

Il **Detroit Piston** della **N.B.A.** ha licenziato il proprio allenatore **Ray Scott** a causa di una rottura con i dirigenti. **Scott,** che si era guadagnato l'onore di allenatore dell'anno per il 1974, sarà sostituito dal suo secondo **Herb Brown** per il resto della stagione. Il **Detroit** colpito da una serie di infortuni agli uomini migliori, viaggia con la percentuale quasi fallimentare di vittorie del 40,5% (una percentuale da ultimo posto negli altri gironi). Malgrado questo è al secondo posto nel **Midwest Division** dietro al **Milwaukee Buck** anch'esso con la pessima percentuale del 43,2%. □

« Terzo grado » per Tricerri al telefono: le sue risposte sono chiare ed esaurienti

Eterno immobilismo votaiolo

Tricerri a portata di cornetta. Traspare già dalle sue risposte, un bilanciamento che lo estranea da quel personaggio catoniano, censore risoluto che, ante Chiancianum, era stato somministrato alle plebi.

— Cosa ti senti di poter garantire?

« Per adesso poco. Per adesso, lo dico senza disagio, guardo. Sono arrivato al vertice senza conoscenze specifiche. Ho sempre fatto un lavoro di routine in provincia. Insomma mi debbo abituare ai saloni, ai soloni, ai paroloni ».

— Allora vediamo di aiutarti. Cinque problemi. Cinque pietre miliari.

1) **ARBITRI:** vanno ridotti nel numero, e le designazioni non debbono essere così folli (sistematicamente a capocchia, pro domo votaiola) come nel passato.

« Sottoscrivo. Bisogna dare una svolta a tutta questa situazione. Vinci si è dichiarato aperto al problema. La sua democrazia mi ha stupito. Io sono favorevole ad una scelta fatta a tre: il CIA come organo supremo, il COG come organo collaboratore, la Lega come supervisore. Al limite dovrebbe essere proprio la Lega a dire il numero di arbitri di serie A che gli sta bene. 20, 50, 100 faccia lei ». (Sì, ma se non ci sono, come non ci sono, gli arbitri chi li deve fare? N.d.R.).

2) **RIFORMA DEI CAMPIONATI:** sei favorevole ad una ristrutturazione per cambiare l'assurdo campionato preliminare

« Massima disponibilità. Così come stanno le cose non si può andare avanti. Le partite debbono contare sempre ».

3) **NAZIONALE:** le società sono stufe del dispotismo col quale si utilizzano i loro giocatori. Le follie azzurre dell'estate le società le pagano poi d'inverno.

« E' un problema che non mi tocca. Non so nulla di questo, non ho esperienze e non mi sento di parlare in prima persona. Se ci sarà un'ordine del giorno sull'argomento cercherò di documentarmi ».

4) **SPESE:** sempre contrario agli abusi pecuniari, agli inutili sprechi? Come si pensa di modificare l'andazzo precedente?

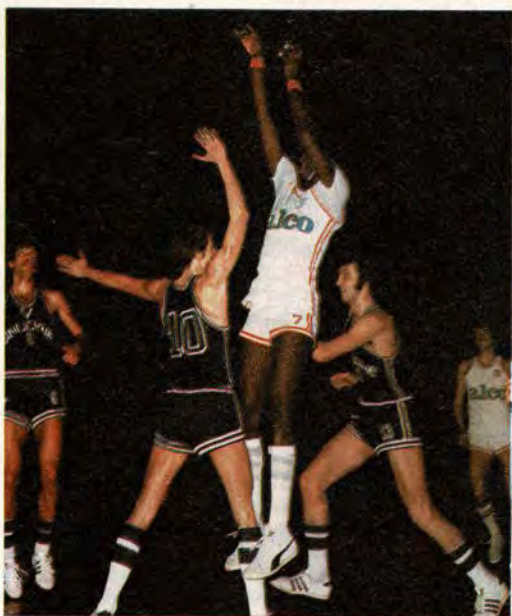
« So che in passato molti personaggi del sottobosco del basket nazionale sono stati gratificati di diarie e di rimborsi davvero esagerati. Troveremo dei correttivi. Non conosco però la globalità della situazione. Non so a quanto ammonti il deficit. D'altra parte come ho già detto, qui, il mare è magnum. Non posso certo prendere a modello il mio piccolo regno precedente, dove con 2 milioni e mezzo sono sempre riuscito ad andare avanti. Ma io ho sempre avuto la fortuna di disporre del 'Lombardia': un forziere che mi pareggiava tutte le spese ».

5) **LEGA:** Vinci ha detto che nel giro possibilmente breve, la gestione dei campionati dovrà andare alla Lega, così come avviene nel calcio ad esempio...?

« E' un argomento da prendere con le molle. Ci sono squadre come la Sinudyne che potrebbero tranquillamente far parte di questa gestione: hanno pubblico ed incassi. Ma per un Brindisi, supponiamo, che si dibatte in difficoltà economiche costanti? Non si può far conto su di una prospettiva del genere. E per molto tempo ancora, a mio avviso ».

Andy Wood

L'agilità di Kirkland, potrà mai essere recepita da un indigeno? Benelli replica con lo schiocco del polso

Albonico, Fleitscher e Milani, grossi puntelli di squadre di mezzo. Valgono i gregari d'oro dell'avant'ieri?

Leonard, incostante ma sidereo, e Bonamico, costante nell'entrata e basta, pongono un problema ai loro coach

Errico, Kenney e Cartwright sono del tipo « Ti vedo e non ti vedo ». Mio Dio, come siamo caduti in alto!

Max Anthony, del Petersonia College, è sulle orme di Pierluigi Maggiorati, della Cantucky University

Guidali a canestro sotto gli occhi interessati di Jura e Tommasini. Il « boy » milanese è una speranza per Guerrieri

E' l'ora del grande ciclismo, andiamo a vedere che cosa succede nel mondo delle due ruote.
L'uomo da battere è sempre lui, il campionissimo Eddy Merckx.
Poi ci sono quattro italiani — Bertoglio, Battaglin, Baronchelli e Moser — che lo sfidano

Quattro moschettieri al

Servizio di **Giorgio Rivelli**

Colore **Fotopress**

Lo sentiremo di più nella carne, il Merckx vendicativo che s'annuncia all'orizzone di una primavera all'italiana. Ma sarà il modo migliore per dare la carica all'entusiasmo popolare, la valvola di salvezza per un tipo di ambientazione sportiva che — quando manca il « mostro » — finisce per dissolversi, per smarrirsi, per perdere quei connotati che del ciclismo sono « l'identi-kit » naturale.

Merckx anche quest'anno vorrà fare « tabula rasa » per quel senso possessivo totale che rasenta il dispotismo psicologico e che ha sempre rappresentato, nella sua personalità, il motivo predominante. **« E' antipatico** — dice chi ha scarsa attitudine con la sportività e con la giustizia — **perché vuole tutto per sé, non concede nulla agli altri, è egoista, diciamo pure che è un... vandalo del ciclismo ».**

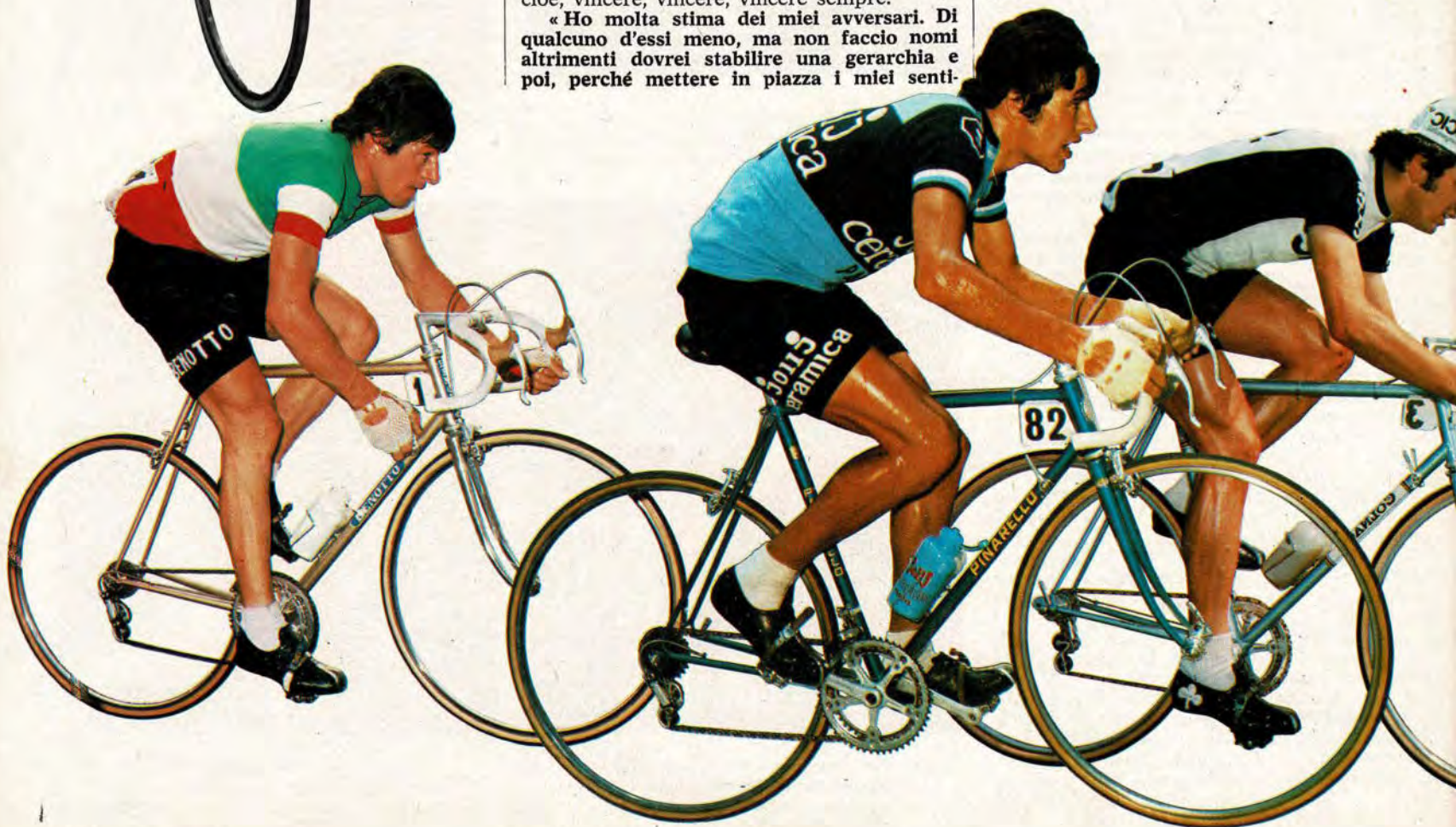
Così catechizzato, Merckx si inalbera, reagisce, si arroventa anche sul piano discorsivo: **« Ma allora vogliamo fare le classifiche prefabbricate, primo il tale, secondo il tal'altro, e via dicendo, di corsa in corsa? E' una accusa assurda quella che mi viene mossa. E, strano a dirsi, sono proprio coloro che amano meno il ciclismo, che credono meno alla sua validità sportiva e nella sua capacità di suggestione a tirar fuori la mia superbia e la mia dittatura. A me hanno insegnato che lo sport è sincerità: se uno tenta di battermi, io debbo fare di tutto per piegarlo, per impedirgli di realizzare il suo disegno ».**

— Dunque, lei affronta la sua dodicesima stagione professionistica con la stessa determinazione di quando ha iniziato la carriera cioè, vincere, vincere, vincere sempre.

« Ho molta stima dei miei avversari. Di qualcuno d'essi meno, ma non faccio nomi altrimenti dovrei stabilire una gerarchia e poi, perché mettere in piazza i miei sentimenti e le mie opinioni? Ne ho già subiti tanti di dispetti, figurarsi se debbo andare alla ricerca di altri guai. Però qualcuno pagherà più di altri, è la legge dello sport ».

— Thevenet, ad esempio, che ebbe tutta la Francia dalla sua parte nel Tour, per lei più sconfortante e più amaro. E Moser, pure, che lei accusò di connivenza con lo stesso Thevenet. E' così?

« Lasciamo che siano le corse a precisare le mie « differenze » ed a stabilire, se mai ci riuscirò, chi debba essere di più... punito rispetto ad altri ».

Laconico, si direbbe, dopo le dichiarazioni fiammeggianti che rilasciò l'anno scorso, dapprima contro De Vlaeminck, accusato di fare i fatti suoi contro di lui, poi nei riguardi di Moser, e ancora dei francesi. Rammentiamo che disse: **« Soltanto le montagne non si muovono »** e puntava l'indice accusatore su Moser. Poi: **« Tornerò al Tour per dimostrare che la vittoria di Thevenet è stata propiziata da fatti estranei ».** Ed il fatto che la sua denuncia contro il tifoso che gli sferrò un diretto al fegato a pochi metri dal culmine del Puy-de-Dome non sia stata mai ritirata (anzi, anche di recente, al tribunale di Clermont-Ferrand, Merckx ha ribadito che l'azione deve proseguire, sotto il patrocinio, guarda caso, di un legale di nome... Thevenet, per giungere ad un giudizio esemplare ed ammonitore!) sta a significare che nel suo subcosciente, l'avversario che dei suoi drammi ha largamente beneficiato, cioè Bernard Thevenet, rimane il bersaglio delle sue ipotetiche rivincite.

Sono dieci le squadre italiane che scenderanno in lizza nella prossima stagione agonistica. Dieci compagini agguerritissime alla ricerca di risultati esaltanti per il rilancio definitivo del ciclismo. Potrebbe, dunque, essere l'anno delle grandi battaglie, l'anno d'oro del ciclismo « made in Italy »

l'assalto di Sua Maestà

Il ciclismo mondiale si identifica dunque in Merckx malgrado si dica, ad ogni scrollar di fronda, che ha imboccato la parabola discendente, che il suo motore batte in testa, che insomma è ormai prossimo a subire il ritorno di fiamma dei suoi avversari.

S'è detto che i corridori italiani, soprattutto, dovranno all'inizio di stagione verificare la consistenza, e ciò sarà tanto più veritiero se essi — nel Giro di Sardegna, nella Tirrenio-Adriatica poi nella Milano-Sanremo — sapranno mettere le proprie ambizioni all'incanto, correndo essi stessi col « modulo Merckx » anziché rifugiarsi dietro il paravento dei tatticismi da quattro soldi. Merckx come punto di riferimento, dunque, per fornire una etichetta, una sagomatura, un verdetto sul ciclismo italiano nelle sue individualità nella sua potenzialità. Ma andiamo oltre: Merckx (lo riaffermano le classifiche che contano, massima il « Super-Prestige-Arc en Ciel » che si identifica in un campionato mondiale a punti) ha subito grossi rovesci nel 1975. Voleva portare a sei — cioè attingere un vertice al quale nessuno mai era riuscito — il numero dei trionfi in maglia gialla. E sarebbe stato edificante il fatto che le vittorie corrispondessero esattamente alle sue presenze al Tour: invece, non ancora pienamente ristabilito (quantomeno nella forma atletica) dal malanno che lo aveva obbligato a disertare il Giro d'Italia, ha dapprima faticato a imbrigliare un Moser debuttante a cento all'ora e poi stentato — sui Pirenei — ad arginare l'offensiva combinata di Thevenet-Zoetemelk. Infine, sul Massiccio Centrale, allorché sentiva di poter risalire la china, ha dovuto incassare un pugno al fegato sotto sforzo, evento persino tragicomico nella sua estemporaneità che faceva presagire guai sulla rotta della sua riabilitazione.

Le pastiglie di « Glifanan » propinategli dal medico di corsa, che a giudizio di Merckx agirono da calmante sui dolori al fegato « percosso » dal tifoso del Puy-de-Dome ma che — cessato l'effetto — lo lasciarono poi disarmato nelle fasi finali di una tremenda ed avvincente tappa alpina, quella di Pra-Loup, costituirono il secondo atto della sua « dolorosa istoria » francese, così come la caduta in discesa nella tappa d'avvio di Valloire, mentre si puntava inizialmente sulla Val d'Isere, destinazione Morzine-Avoriaz, doveva rappresentare l'atto terzo e conclusivo della sua capitolazione.

Quel giorno, Merckx (benché afflitto da una frattura mascellare con perforazione sinusiale) fu sul punto di rovesciare clamorosamente la situazione a suo profitto visto che, in tre consecutive circostanze, Thevenet aveva smarrito la bella baldanza di leader in maglia gialla, e perso il contatto con la prima linea: **« Avevo già il Tour in mano, di nuovo. Thevenet era rimasto senza gregari ma... li trovò per strada. Erano quelli di Moser; un affare sporco ».**

Per dire come fosse l'annata « no » in senso totale, rammenteremo il capitombolo di Yvoir, sul circuito del campionato mondiale. Merckx correva in casa, Yvoir era stato nel 1970 il palcoscenico di uno dei suoi più riusciti recital solitari (fu quando si aggiudicò, con largo margine su tutti, il

Eddy Merckx, dovrà guardarsi attentamente le spalle: Baronchelli, Battaglin, Moser e Bertoglio, non aspettano altro che il « re delle due ruote » dia segno di sbandamento per portargli via lo scettro. D'altronde il campione belga ha promesso vendette contro coloro che l'anno passato hanno « tramato » alle sue spalle, favorendo alcune sue « sbandate ». Sarà la guerra

campionato belga) e, legato allo spirito di monopoli che presiede alle sue operazioni agonistiche, Merckx si diceva, in cuor suo, sicuro di aggiudicarsi, per la quarta volta, il titolo mondiale.

E invece, dopo non più di un'ora e mezza di corsa, urtato da una spettatore (belga, qui non c'era sotto il... nemico), finiva a terra con il costato seriamente contuso.

Così, a terra lui, vinceva « pinco pallino ». E' questo il timore di coloro che già vorrebbero guardare — con evidente anticipo sugli eventi, al « dopo-Merckx », in fondo più temuto che non la sua dilagante supremazia dell'ultimo decennio.

In linea di principio, non vediamo con quali mezzi, e attraverso quali accorgimenti, i suoi avversari potranno metterlo brutalmente alle corde. In alcune circostanze, attraverso la coalizione delle forze contrarie, è inevitabile che dovrà patire qualche rovescio. E magari severo: dipenderà dalla sua capacità di recupero e dalla misura degli assalti che sarà costretto a subire. Al limite, specie se insisterà nel rincorrere il facile guadagno (il suo inverno « tutto in pista » o quasi con la sola eccezione di 20 giorni di relax a Crans-Sur-Sierre, non può avergli giovato e la sua resistenza potrebbe cedere nei mesi caldi). Merckx rischia anche il contagio della malasorte: si diceva, quando niente gli era proibito, che tutto gli riusciva alla perfezione, che i malanni non lo sfioravano neppure, che incidenti e cadute erano fatalmente destinati a infrangersi contro il suo magico incantesimo. Dunque, che i mali ripetuti, giuntigli come tegole sul capo nel 1975, siano stati il segnale di resa della sua integrità psico-fisica?

Tutte le supposizioni valgono, anche quella che — offrendo ogni regola — egli riprenda in mano il bastone di comando. Certo è che una parte rilevante (o addirittura determinante) avrà il ciclismo italiano nel fissare i limiti del Merckx nuova edizione.

Il ciclismo professionistico mondiale (eccezion fatta per il Portogallo che, a causa dei suoi drammi interni ha visto praticamente dileguarsi tutto il suo apparato professionistico, formato da ben nove squadre organiche) ha migliorato la sua consistenza ed oggi può presentare una forza in netto crescendo persino rispetto a 12 mesi fa: l'Italia con dieci squadre, il Belgio con otto, la Francia con sei, la Gran Bretagna con quattro, la Spagna con quattro, costituiscono le punte avanzate dell'organizzazione internazionale. L'insieme dei corridori professionisti annunciati per l'imminente stagione su strada supera le 500 unità, cento delle quali di nuovissima estrazione, cioè debuttanti.

I valori più cospicui, sul piano individuale, sono rappresentati tuttavia da elementi noti: De Vlaeminck è il più eclettico, Maertens il più forte per le gare di un giorno, Thevenet e Zoetemelk i più dotati come fondisti-scalatori, l'olandese Schuiten indiscutibilmente il più forte nella specialità del cronometro. Si aggiunga Sercu come velocista puro, Dierickx e Demeyer come « guastafeste », gli olandesi associati nella inglese « Raleigh » (una fabbrica di biciclette che produce quasi tre milioni di cicli all'anno), cioè l'iridato Kuiper-Knetemann-Kartens come uomini di giornata, qualche spagnolo frizzante (finita Fuente, questa specie si affida solamente a Galdos, Lopez-Carril, Aja e Tamames, che non valgono neppure la metà di Fuente, però) ed altro non c'è che possa fare la grande recita.

C'è un giovane tedesco, Thurau, che Merckx indica come suo... successore, ma forse la designazione è prematura, rispetto al 1976 insomma la vera ondata di ritorno

Passo Sella (m. 2213) per gli eroi delle due ruote meglio nota come « Cima Coppi », sarà una delle vette del prossimo Giro d'Italia. Anche quest'anno come nelle scorse edizioni la vetta di queste montagne significherà gloria o sofferenza nella più bella e adatta celebrazione del campione di tutti i tempi: l'indimenticato Fausto Coppi

Roger De Vlaeminck altra « bestia nera » di Merckx

Gli stranieri italianizzati

La nostra liretta vale poco e tuttavia i corridori ciclisti di altri paesi non la disdegnano. Sintomatico è il bilancio dei corridori di altra nazionalità che quest'anno fanno parte dei club professionistici italiani. Per ora sono venti — senza considerare i 18 che appartengono alla Molteni, industria italiana che finanzia una équipe interamente composta di corridori stranieri — e ve li elenchiamo, ripartiti per paese di appartenenza. Eccoli:

BELGIO - Houbrechts e i fratelli **Rik** e **Ales Van Linden** in forza alla « Bianchi-Campagnolo »; **De Vlaeminck, Sercu, De Geest, De Muynck, Van De Slagmolen** e **Dewitte** alla « Brooklin ».

SVIZZERA - Salm e **Sutter** della « Zonca-Santini ».

SPAGNA - Lasa e **Grande** della « Scic ».

AUSTRALIA - Clively della « Magniflex »; **Spokes** della « S.C. Cuneo ».

NEOZELANDA - Biddle della « S.C. Cuneo ».

GERMANIA - Singer della « Bianchi-Campagnolo ».

NORVEGIA - Knudsen della « Jolljceramica ».

GRAN BRETAGNA - Edwards della « Sanson ».

DANIMARCA - Ritter della « Sanson ».

potrebbe venire dall'Italia. Il dato di fatto è difficilmente controvertibile: poniamo che l'immenso Gimondi, l'intramontabile Bitossi e il longevo Zilioli (i tre « anziani ») non riescano più a produrre un potenziale d'altissimo rilievo. Però potranno muoversi da suggeritori, stimolare i più giovani, metterli nella condizione di usufruire della loro scienza.

E allora Francesco Moser, Baronchelli, Bertoglio, Battaglin, Conti, Paolini, Chinetti, Perletto, Borgognoni, Gavazzi, Panizza possono subentrare alla vecchia guardia ed assumere un ruolo di forte opposizione a Merckx ed ai suoi nemici.

Si tratta di vedere sino a quale limite può arrivare la capacità di recupero (fisico) del trentino Moser che, promosso a pieni voti come campione di un giro, deve smentire le previsioni negative — se non addirittura catastrofiche — come protagonista di corse a tappe.

Occorre mettere alla prova la resistenza ad oltranza di Baronchelli che (come s'è visto nel 1973, allorché insidiò sino all'ultimo metro la maglia rosa di Merckx al Giro) è indicato come il naturale successore dei nostri più grandi « maratoneti » del pedale, e rivedere l'esatta consistenza di Bertoglio e quella di Battaglin, quest'ultimo a volte così temerario da rischiare la follia tattica e perciò sempre esposto ai contraccolpi della sua supposta fragilità atletica.

L'Italia ciclistica dispone di un « poker » individuale che potrebbe sbancare — al gioco del confronto — la forza straniera più qualificata e, al limite, incidere le prime vistose crepe nel corpo statuario di un Merckx ancora punto di riferimento per qualsiasi previsione. Per ora apprestiamoci a misurare nelle corse italiane la potenza devastatrice di Merckx. E' importante che, pur apprezzandolo, i nostri esponenti non ne siano più condizionati. Può essere il primo passo per avviare il sorpasso.

Giorgio Rivelli

Le corse più importanti del 1976

Nel ciclismo esiste una Coppa del Mondo, la cui aggiudicazione avviene per somma di punti realizzati nelle corse più importanti e la cui scelta è stabilita annualmente dalla Federazione Internazionale del ciclismo professionistico. La Coppa del Mondo è riservata alla squadre. Le formazioni italiane si sono sovente messe in luce in questa competizione: rammenteremo la Carpano che emerse in assoluto nel 1961, poi la Salvarani ne '67, la Faema nel '69, quindi la Molteni nel 1971, 1972 e infine lo scorso anno.

Alcune gare italiane valgono anche per il Campionato Marche, che si traduce nell'autorizzazione a recare sul petto (per la squadra vincente) lo scudetto tricolore di Campione d'Italia.

Questo il calendario internazionale delle corse di maggior risonanza:

FEBBRAIO

14-20 - Sei Giorni di Milano (in corso)
22 - Trofeo Laigueglia
26-2/3 - Giro della Sardegna, a tappe

MARZO

4 - Sassari-Cagliari
6 - Het Volk (Belgio)
7-14 - Parigi-Nizza, a tappe (Francia)
11-16 - Tirreno-Adriatico, a tappe
19 - Milano-Sanremo (valevole per la C.D.M.)
22-26 - Settimana Catalana, a tappe (Spagna)
27 - Amstel Gold Race (Olanda) valevole per la C.D.M.
28-1/4 - Giro del Belgio, a tappe
28 - Giro della Prov. di Reggio Calabria
30 - Trofeo Pantalica (Siracusa)

APRILE

1 - Giro della Campania
4 - Giro delle Fiandre (Belgio) valevole per la C.D.M.
6 - Gand-Wevelgem (Belgio)
11 - Parigi-Roubaix (Francia) valevole per la C.D.M.
15 - Freccia Vallone (Belgio)
18 - Liegi-Bastogne-Liegi (Belgio) valevole per la C.D.M.
21-25 - Giro di Puglia, a tappe
28-16/5 - Giro di Spagna, a tappe
29 - Milano-Vignola

MAGGIO

1 - Henninger Turm (Germania) valevole per la C.D.M.
1 - Giro della Romagna
2 - Campionato di Zurigo (Svizzera)
4 - Giro Romandia, a tappe (Svizzera)
8 - Giro di Toscana
16-18 - New York-Washington, a tappe (USA)
16 - Giro degli Appennini (valido per lo Scudetto Tricolore)
20-13/6 - Giro d'Italia, a tappe
23 - Bordeaux-Parigi (Francia)
24-31 - Giro del Delfinato, a tappe (Francia)

GIUGNO

9-18 - Giro della Svizzera, a tappe
9-13 - Midi Libre, a tappe (Francia)
10-14 - Giro del Lussemburgo, a tappe
16 - Gran Premio di Camaiore
19 - Coppa Bernocchi a Legnano (prova unica del Campionato Italiano assoluto)
20 - Campionati Nazionali all'estero
24-18/7 - Tour de France, a tappe

LUGLIO

25 - Trofeo Matteotti (Pescara)
31 - G.P. Industria e Commercio (Prato) valido per lo Scudetto Tricolore

AGOSTO

4 - Coppa Sabatini (Peccioli)
7 - Giro dell'Umbria (Perugia)
15 - Cronostaffetta d'Europa (Teramo)
21 - Tre Valli Varesine
22 - G.P. Dortmund (Germania)
25 - Coppa Placci (Imola)
28 - Giro del Lazio
31 - Giro delle Marche

SETTEMBRE

5 - Campionato del Mondo su strada (Ostuni)
6-10 - Campionati del Mondo su pista (Monteroni di Lecce)
9-15 - Giro di Catalogna, a tappe (Spagna)
11 - Giro del Veneto
19 - Milano-Torino e Giro del Piemonte (valevoli per la C.D.M.)
22 - Parigi-Bruxelles
23 - G.P. Montelupo (Valevole quale 3.a prova per lo Scudetto Tricolore)
24 - Scalata del Montjuich (Spagna)
26 - Tour-Versailles (valevole per la C.D.M.)
28-1/10 - Etoile des Espoir, a tappe (Francia)

OTTOBRE

3 - Gran Premio delle Nazioni a cron. (Francia)
4 - Giro dell'Emilia
6 - Coppa Agostino (Lissone)
9 - Giro di Lombardia (valevole per la C.D.M.)
10 - Attraverso Losanna (Svizzera)
17 - G.P. di Lugano, a cronometro (Svizzera)
24 - Trofeo Baracchi, cron. a coppie

Felice Gimondi ovvero « gallina vecchia fa buon brodo... »

Le magnifiche 10

Sono più di 90 i professionisti italiani accasati. Ed altri potrebbero perfezionare la loro posizione nelle prossime settimane sino a toccare quota cento. Si tratta di una somma ragguardevole, e sino ad un paio di mesi fa non certo immaginabile. La « buona salute » dei club che finanziano il ciclismo professionistico ha consentito questo piccolo miracolo che — se l'Italia nel frattempo saprà evitare la bancarotta economica — potrebbe ulteriormente svilupparsi nel prossimo inverno allorché, venuti meno i vincoli olimpici, i migliori dilettanti (ora tenuti nella bambagia della preparazione per Mon-

treal) potranno rinsanguare i ranghi e dare luogo alla costituzione di altre società

BIANCHI-CAMPAGNOLO

I bianco-celesti non hanno mutato immagine rispetto al '75. Tenuti in fila dalla autorità e della competenza di Gimondi, promettono di sfruttare la reciproca conoscenza, l'armonia tattica e la grande esperienza maturata insieme. Il più anziano è appunto Felice (quasi 34 anni), il più giovane Parsani 24 anni, che Gimondi alleva come il « cucciolo » del futuro. Per ragioni tipicamente commerciali (la Bianchi vende centinaia di migliaia di biciclette all'estero), l'unico acquisto è stato quello di un tedesco, Singer, incorporato prevalentemente per piacere alla Germania che è l'acquirente tra le più assidue della marca bergamasca.

BROOKLYN

De Vlaeminck, il plurivittorioso in assoluto del 1975 con 44 vittorie su strada, resta l'uomo-guida, il radar della squadra di Lainate, quella che i ragazzi conoscono come « la squadra della gomma del ponte ». Per meglio favorirlo, gli hanno acquistato un luogotenente di lusso, Dewitte, strappato a colpi di milioni a Maertens. Tuttavia la Brooklyn cerca la vendetta casalinga e Borgognoni — un ragazzo di classe certa, che ha solo il difetto della scarsità di carattere — è il soggetto sul quale si indirizza l'operazione. Su di lui e poi sul giovanissimo Zoni, un « piccolo Robic » alle prime armi nella categoria superiore.

Assicurarsi le grandi classiche in linea, e mobilitare l'interesse popolare attorno alle evoluzioni dei capifila tanto al Giro quanto al Tour, è quanto alla Brooklyn giudicano come programma di prima mano.

FURZI-VIBOR

Due industrie di mobili, associate per lo sport. La Furzi (che l'anno scorso era abbinata alla F.T. di Firenze) aveva in mano Conti e Chinetti: tergiversando — e non per colpa dei due fratelli Furzi, che sono tifosi da sempre — perse entrambi. Ma non perse la filosofia: e così, ricorrendo a due « matusa » (Zilioli ha 35 anni, Basso 31) tenta di risalire la china. E' un gioco d'azzardo: forse li salverà Boifava, se la gamba « dolente » sarà alfine guarita.

G.B.C.

Patron Castelfranchi, tradito da Rivera (al quale aveva salvato la faccia con il famoso prestito pure-milionario), ha capito che solo il ritorno al ciclismo poteva restituirgli il sorriso. Qualcuno gli ha proposto lo squadrone: « **Prima di tutto, per fare lo squadrone ci vogliono gli assi. E sono già tutti accasati. In secondo luogo, io credo alla formula dell'allevamento, della graduale crescita. Se proprio vi piace, in tutta segretezza vi dirò che aspetto il dopo-Montreal per ingaggiare un paio di azzurri di grido. E l'anno venturo saremo dunque a mezza via** ». Dopo anni di astinenza, i bianconeri della GBC (ma perché non è stato scelto il rosso-nero, visto che Jacopo Castelfranchi è milanista dalla... nascita?) faranno il Giro d'Italia, chiedendo rinforzi all'estero.

JOLLYCERAMICA

Il patron Franceschini è per la doppia razione di gloria: **«Poi magari perdiamo, ma ciò che conta è andare in trincea »**. Bertoglio non è molto d'accordo e Battaglin pure, ma ubbidiscono, perché sono bravi ragazzi. Un momento, non equivochiamo: ubbidiscono adesso, in estate si vedrà. La squadra patavina, fatto il censimento, è forse la più attrezzata tra tutte per le grandi corse a tappe: il tecnico Fontana l'ha costruita magistralmente. Adesso tutto sta a vedere come funzionerà l'accordo tra i due galli: Bertoglio, maglia rosa del '75 vorrà avere la squadra per sé, al Giro d'Italia e Battaglin pure, dal momento che si reputa superiore al bresciano.

Sul podio del Campionato Mondiale edizione 1975 il vincitore Kuiper il secondo De Vlaeminck e il terzo Danguillaume

MAGNIFLEX

Dopo un anno di anziani (Zilioli era il capolista della squadra pratese) ecco una formazione giovane, imperniata su quattro ex-dilettanti, armonizzata da Perletto che, quando vuole sa vincere, e da Tino Conti ch'è un fior di campione se il fisico sorregge. Conti s'è fatto togliere il menisco, ne hanno parlato tutti come di un fatto singolare: per solito il menisco mette in crisi i calciatori. Lui, brianzolo saggio e accorto, s'è fatto operare anche per poter arrivare al Giro d'Italia... a ruota libera, cioè senza avere mai impegnato a fondo se stesso. Conti ritiene, infatti, che le grandi corse a tappe le vinca chi ha più benzina in corpo. Ragion per cui ha programmato una primavera riposante

SANSON

Niente « vice », tutti subordinati, comanda lui solo, il campione d'Italia Moser. Un diverso indirizzo avrebbe nociuto alla sensibilità e al rendimento di un soggetto allevato al culto della (propria) personalità. Trentino schietto, tagliato con l'accetta nel tronco di un ciclismo vecchia maniera, il giovanetto vestito di biancorossoverde è forse meno « spaccatutto » di quanto non fosse in passato: ma la grinta è intatta, la smania di dominio inalterata, la sicurezza di piegare gli avversari alla propria volontà moltiplicata dal maturato senso di responsabilità. Teofilo Sanson (presidente di due società di calcio, il Clodiasottomarina e il Castelfranco Veneto) non ama le mezze misure: « **La squadra mi costa 250 milioni, mica una lira. E qui non c'è incasso. Né io posso pensare di vendere qualcuno a fine stagione: qui il vincolo non c'è. Dunque pretendo che vincano e... vinceremo** ». Bartolozzi, un tecnico sottile e abilissimo, non fa proclami. Lascia tutt'alpiù a Moser, se vuole, di atteggiarsi a « Capitan Fracassa ».

S.C. CUNEO

Volevano Zilioli, che è quasi cuneese (per via di una casetta in montagna, a Limonetto, che il cav. Bonetto ha venduto al torinese qualche anno fa): ma Zilioli non ha ancora l'aria del parroco di campagna, del maestrino di scuola. Gli piace recitare da primattore. Per farlo, gli occorreva una squadra robusta. Ch'è novità insolita per fare posto, tra i professionisti, al suo pupillo Comino e ad altri ragazzi della « provincia granda ». Il personaggio più celebre è Nino Defilippis, il Commissario Tecnico azzurro del trionfo iridato di Gimondi a Barcellona che ha ovviamente funzioni di « ammiraglio ».

SCIC

Giovan Battista Baronchelli farà dapprima il Giro d'Italia. « **Se lo vince** — dicono i suoi consiglieri — **vuol dire che è sorretto dalla grande condizione, ed un corridore in grande forma cosa fa, a mezza estate? Va subito al Tour e magari lo vince** ». E se invece il Giro lo perde? « **E allora volente o nolente, il ragazzotto dal nasino all'insù e dalla faccia di bambino, dovrà fare Giro e Tour** ». Tra l'altro, con un colpo maestro, quei furbi di tre cotte di Colnago e di Chiappano hanno convinto li dott. Cavalli a divorziare da Merckx (e ci sono riusciti) e vogliamo ben vedere se, con un dottore così bravo, Baronchelli farà acqua come l'anno scorso!

ZONCA-SANTINI

La squadra vogherese (che per il secondo anno consecutivo si vale dell'apporto di un grande confezionista toscano, Ardelio Santini, da poche settimane presidente della più importante società toscana, il Club Sportivo Firenze) ha una tradizione senza eguali. Cominciò « rigenerando » Panizza e Boifava, poi rimettendo sulle gambe Motta e infine restituendo Tino Conti al suo primitivo valore. Qual è il segreto? I tre fratelli Zonca dicono che il merito è di Ettore Milano, direttore sportivo « alla buona » ma con molto sale in zucca. E con gli insegnamenti del suo ex-capitano (il povero Fausto Coppi), Milano tanti piccoli miracoli li ha fatti ogni anno. Stavolta tocca a Franco Bitossi.

ARTE & SPORT

Un'altra iniziativa del « Guerin Sportivo »

OFFERTA SPECIALE

A tutti i lettori

SPECIALISSIMA

agli iscritti al « Guerin Club »

Chi è Renzo Margonari

Nato a Mantova nel 1937, partecipa alla vita artistica dal 1959. Particolarmente specializzato nell'arte immaginativa, visionaria e nel surrealismo, Margonari ha organizzato numerose rassegne che hanno contribuito in modo decisivo e con buon anticipo alla rivalutazione del ramo fantastico dell'arte italiana. Ha presentato le personali di centinaia di artisti di questa tendenza.

Lunghissimo è l'elenco delle pubblicazioni che si sono occupate della sua opera di pittore, che è ben conosciuta e apprezzata anche all'estero. Ha conseguito premi in diverse rassegne europee e suoi quadri sono ospitati in musei nazionali e stranieri. Tra i critici che hanno scritto di lui ricordiamo Vito Apuleo, Ferdinando Albertazzi, Dino Buzzati, Luigi Carluccio, Enrico Crispolti, Giorgio Celli, Raffaele De Grada, Mario De Micheli, Giorgio Di Genova, Mario Lepore, Garibaldo Marussi, Giorgio Mascherpa, Duilio Morosini, Franco Passoni, Ciro Ruju, Franco Solmi, Adriano Spatola, Marco Valsecchi, Marcello Venturoli e Francesco Vincitorio.

Una splendida serigrafia di Renzo Margonari, uno dei più significativi esponenti dell'arte fantastica italiana, in offerta speciale per i lettori del « Guerino ». Avevamo preannunciato grosse sorprese e una serie di iniziative veramente super: come vedete stiamo mantenendo le promesse.

L'opera grafica che Renzo Margonari ha eseguito in soli cento esemplari è stata tirata espressamente per la nostra rivista ed è la prima di una serie che i maggiori artisti dedicheranno alle varie discipline sportive. Dipenderà da voi, dall'interesse che dimostrerete, fare in modo che questa originale iniziativa di accostare l'arte allo sport abbia a continuare nel tempo. L'« apertura » è stata riservata al basket, interpretato da Margonari secondo il suo inconfondibile timbro fantastico; seguirà il baseball con una serigrafia del grande pittore spagnolo Eugenio Chicano, pupillo di Raphael Alberti.

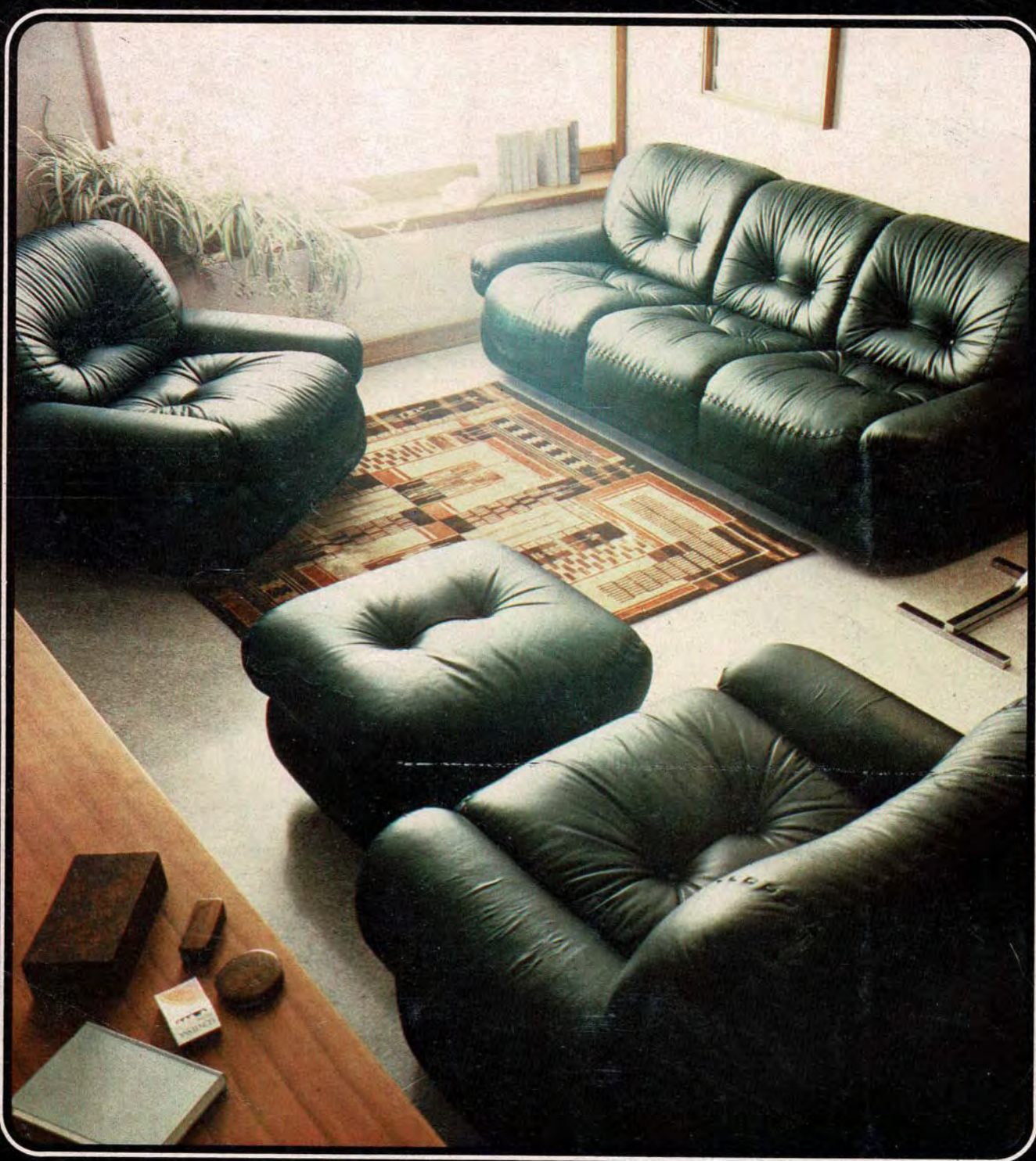
L'OPERA GRAFICA. L'opera che vi proponiamo in offerta speciale è stata eseguita con la tecnica serigrafica artigianale. Tutti e cento gli esemplari sono stati tirati a mano da uno dei più noti stampatori specializzati: Carlo Poltronieri. Le lastrine originali sono state ovviamente distrutte alla presenza di un notaio e ciò ne impedisce l'eventuale riproduzione. Abbiamo precisato questo particolare (abbastanza ovvio per gli intenditori) perché nel caso delle opere di Margonari è stato escluso ogni procedimento fotomeccanico: proprio l'uso dell'antica tecnica serigrafica e il rispetto dei canoni tradizionali garantiscono la tiratura limitata (cento esemplari numerati progressivamente da uno a cento) e conferiscono all'opera dell'artista un valore destinato ad aumentare nel tempo.

LE CARATTERISTICHE. Tirate su carta a mano speciale, le serigrafie di Renzo Margonari misurano cm. 50 x 70 e sono a sei colori. Dedicando la sua opera al basket, l'artista ha voluto rappresentare due campi contrapposti. Nel primo figurano gli elementi reali, dati dal canestro, dal tabellone e dai palloni.; nel secondo assume rilievo l'elemento fantastico, caratterizzato dalla lenta trasformazione dei palloni in pesci, che figurano come presenza costante in molte opere di Margonari. Al di là della simbologia va in ogni caso sottolineata la finezza della rappresentazione grafica, decisamente in linea con i migliori lavori dell'artista.

IL PREZZO. Mentre la quotazione dei quadri ad olio di Margonari oscilla tra le seicentomila lire e il milione, il valore delle opere grafiche è stato fissato per il '76 in ottantamila lire. Trattandosi di un'offerta specialissima, il « Guerino » è in grado di metterle a disposizione dei propri lettori a un prezzo imbattibile: cinquantamila lire. Non solo: i soci del « Guerin Club » e gli abbonati potranno averle addirittura a metà prezzo (quarantamila lire) allegando lo speciale bollino.

COME RICHIEDERLE. Le richieste vanno indirizzate alla nostra segreteria **(Guerin Sportivo - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena - Bologna)** e saranno evase nel minor tempo possibile. Sono disponibili come si è detto soltanto cento esemplari; verranno quindi prese in considerazione le prime cento richieste pervenute. Il pagamento potrà essere effettuato nella forma che preferite: tramite vaglia postale o telegrafico oppure contrassegno. L'offerta è valida per un mese.

...in prima fila ci avete posto voi...

(e a noi non dispiace)

SAPPORO: esigetelo solo con certificato d'origine

Una realtà irripetibile che giustifica la Vostra fiducia. Un "classico", con certificato a garanzia dell'autenticità, che acquista valore nel tempo per linea e pregi artigianali di rifinitura e stringatura.

In pelle nera, color cuoio, prugna e altri colori. In una scelta di stoffe esclusive per disegno e qualità di esecuzione. Su richiesta inviamo materiale promozionale con l'indirizzo del punto vendita più vicino.

MOBIL GIRGI®

22063 Cantù (Como) - Viale Lombardia, 81 - Tel. 031 730233

Ingressi, soggiorni, salotti e camere, in stile e moderno, nei migliori negozi d'arredamento

a.d.: spazio3associati